ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 103
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 15-542 al 40-040

STAMPA SERA

3 Maggio 1954

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 55-990, 53-961. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 400 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. : red. rubriche - Ediz. festive: semestrale 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4500, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'incontro Scelba-Dulles all'aeroporto di Milano

Presenti al colloquio il ministro Piccioni e l'ambasciatrice Luce - I principali argomenti: Trieste, la Ced, le commesse americane ed il "veto„ italiano alla militarizzazione del Patto balcanico Subito dopo la conversazione, che si preannuncia breve, il Segretario di Stato ripartirà per Washington

Tutto è pronto alla «Malpensa»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Negli uffici del comando dell'Aeroporto della Malpensa si incontrano questa mattina, fra un arrivo in arrivo e un altro in partenza, il Presidente del Consiglio on. Scelba e il segretario di Stato americano John Foster Dulles. L'incontro dei due statisti non durerà a lungo; Foster Dulles ripartirà subito per gli Stati Uniti, ma avrà tuttavia il tempo per fare, come si dice, un giro dell'orizzonte politico con il Presidente del Consiglio italiano.

Foster Dulles parte questa mattina in aereo da Ginevra accompagnato dall'ambasciatrice americana a Roma, signora Clara Boothe Luce che lo ha raggiunto in Svizzera l'altro ieri, per metterlo al corrente dei problemi che saranno discussi dai due uomini di Stato. L'on. Scelba è accompagnato dal ministro degli Esteri on. Piccioni.

Poichè il tempo a disposizione di Scelba e di Foster Dulles è piuttosto limitato ed anche per evitare una lunga sosta in automobile fino alla Prefettura di Milano, è stato stabilito che la discussione avvenga negli Uffici della palazzina del comando dell'aeroporto. L'incontro è previsto per la tarda mattinata di oggi, forse verso mezzogiorno. Dipenderà dall'ora in cui Foster Dulles partirà da Ginevra. L'argomento della conversazione che ha carattere puramente amichevole, sarà imperniato sui due problemi che attualmente hanno maggiore urgenza per l'Italia: il Territorio Libero triestino e la ratifica della CED. Benchè non si possa dire che Von. Scelba intenda sottoporre specifiche proposte al parere di Foster Dulles, si presume che il nostro Presidente del Consiglio coglierà l'occasione di questo incontro per suggerire una interessante soluzione che faccia uscire il problema triestino dall'« impasse » in cui è finito.

L'incontro, da ciò che si sente dire, durerà circa due ore. L'on. Scelba ed il Ministro degli Esteri si recheranno in auto fino alla Malpensa, che dista una quarantina di chilometri da Milano, in tempo utile per ricevere Foster Dulles e l'ambasciatrice Luce al momento dell'atterraggio del loro aereo.

Subito dopo il colloquio il segretario di Stato americano, sempre in aereo, ripartirà per gli Stati Uniti. Gli on. Scelba e Piccioni ritorneranno a Roma ancora in giornata. Non sono previste visite dei due ministri nè alla Prefettura di Milano, nè alla sede della Democrazia Cristiana milanese. E' probabile che l'on. Scelba dopo il colloquio tenga una conferenza stampa negli uffici dell'aeroporto per illustrare ai giornalisti i problemi discussi. Non si sa ancora se egli e Piccioni ripartiranno per Roma in aereo o in treno. E' probabile che, data la loro urgenza, di ritornare nella capitale, approfittino dell'apparecchio su cui viaggerà l'ambasciatrice Luce.

Francesco Rosso

L'ambasciatrice Clara Luce arriva a Ginevra accolta dal delegato statunitense Franklin Gowen. (Tel. a «Stampa Sera»)

Scambio di vedute di comune interesse

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba, accompagnato dal ministro degli Esteri Piccioni, è partito ieri sera alle 21,40 dalla stazione Termini per Milano. Avvicinato dai giornalisti, il Presidente si è limitato a dire: « Avrò con Dulles uno scambio di vedute di comune interesse ». E non ha aggiunto altro.

L'incontro di Foster Dulles con il nostro Presidente del Consiglio, è al centro dell'attenzione politica e non soltanto degli italiani. La visita di Dulles a Milano, interessa molte capitali europee, a partire da quelle dell'intera balcanica. Si sa che dall'incontro Dulles-Scelba non si deve attendere soluzioni miracolistiche dei problemi che da lungo tempo sono sul tappeto; ma non vi è dubbio che i problemi che saranno trattati oggi a Milano, anche se non saranno necessariamente risolti, avranno una notevole decantazione, tanto per usare un termine che in politica ha avuto molto successo.

Piccioni, quando si incontrò con Foster Dulles a Ginevra, invitò il Ministro degli Esteri americano per una visita sui laghi (il capo del Dipartimento di Stato è un ammiratore delle bellezze lacustri e non ha mai violtato i laghi italiani), ma non fu possibile combinare un incontro così riposante, e perciò si ripiegò sulla visita a Milano.

E' un incontro breve, quello fra Scelba e Foster Dulles, ma non affrettato. Data la sua natura non è stata preparata una agenda vera e propria, ma non andremo molto lontani dal vero se fisseremo nei seguenti quattro punti i principali argomenti che saranno trattati tra i due statisti:

1) sistemazione della questione giuliana;

2) rafforzamento della Comunità europea di difesa;

3) « voto » italiano alla trasformazione in alleanza militare del Patto balcanico;

4) commesse americane all'industria italiana.

Scelba ha lavorato tutta la giornata di ieri insieme con Piccioni e con gli esperti a Palazzo Chigi per raccogliere tutto il materiale che potrà interessare la trattazione di questi argomenti.

Ieri mattina Scelba si è incontrato con Vanoni; e questo colloquio è stato posto in relazione alla trattazione, nell'incontro di Milano, delle commesse alle nostre industrie. Il Presidente del Consiglio non mancherà di sottolineare l'imbarazzante situazione che si verrebbe a creare se criteri ispirati a rigida discriminazione dovessero prevalere da parte del governo americano.

p. a. p.

Cambia la tattica americana a Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, lunedì mattina.

Nella multicolore galleria delle personalità internazionali riunite a Ginevra, figura da ieri pomeriggio un gentile viso di donna, quello della signora Clara Luce.

La venuta della signora Luce ha offerto un inaspettato favorevole diversivo ai fotografi e ai cinesti, il cui materiale impressionabile accusava da qualche giorno una stituazione di motivi « giallo-rossi », imposti cioè prevalentemente sulla presenza degli orientali e dei sovietici.

Letteralmente mitragliata dagli operatori che s'erano dati convegno dinanzi al Restaurant du Nord, dove essa si è recata per la cena, in compagnia di altre personalità americane, la signora Luce si è rifiutata con cortese fermezza di fare delle dichiarazioni.

In quanto al suo capo diretto, il segretario di Stato Dulles, è inutile dire che le incontrollate voci diffuse fra sabato e domenica circa le sue probabili imminenti dimissioni, hanno trovato una secca smentita negli ambienti della delegazione americana. Si ammette per altro, che il mutamento di titolare che interviene oppunto da oggi nella direzione della rappresentanza americana alla conferenza di Ginevra, è destinato a manifestarsi, in pratica, con un rovesciamento di tattica per quanto riguarda l'atteggiamento statunitense sul problema dell'Indocina, in conformità d'altronde alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal presidente Eisenhower ai giornalisti, nella sua quinta conferenza stampa di fine settimana.

Si tratta, a quanto si crede, di sostituire il principio rigido d'una difesa ad oltranza dell'Indocina, con l'idea del compromesso, alla cui ricerca la conferenza di Ginevra si adopererà verosimilmente a partire da giovedì venturo. Si crede di sapere — in ambiente solitamente ben informati — che il sottosegretario di Dulles, Hedell Smith, è portatore di istruzioni che permetteranno alla delegazione americana di svolgere un'azione più elastica che non escluda a priori l'idea di una divisione del territorio indocinese. Si sottolinea che questa nuova tattica dovrebbe corrispondere di più alle esigenze dinanzi a cui è stato posto il governo francese, dopo che l'intervento richiesto a Washington gli è stato rifiutato.

La delegazione americana che nei giorni scorsi si era trovata, per così dire, staccata dai contatti preliminari sulla questione indocinese, sarà riposta al centro dei negoziati che sta per iniziarsi a Ginevra. In questo senso sarebbe, per l'appunto, da interpretarsi la presa di contatto che il rappresentante personale dell'imperatore Bao Dai, Guyen Quoc Dinh, ministro degli Esteri del governo di Saigon, ha avuto fin da domenica sera col capo della delegazione americana.

Enrico Altavilla

LA CONTROFFENSIVA DELLA POLIZIA

Catturato l'assaltatore delle Banche a Torino

Bandito a 17 anni - Abitava con la madre e la sorella in via Nizza 106 - Suo padre fu ucciso da una pazza - Anche il complice assicurato alla giustizia

Armando Cappelli, nato a S. Vito dei Normanni, Brindisi

L'ufficio del dottor Margeri, capo della Squadra Mobile, alle 6 di ieri pomeriggio. L'ascio si spalanca. Entrano tre agenti, che spingono innanzi un uomo ammanettato: un giovane molto che centeno, magro, bruno, con un'aria spavalda. Il capo della Mobile gli muove incontro, gli si pianta davanti: « Tu sei l'assaltatore di banche! ».

Il giovane esita un attimo, poi sorride beffardo ed allunga un braccio, nonostante le manette che gli serrano i polsi. Rinca ad afferrare la mano destra del dott. Margeri, glicia stringe:

« Complimenti, dottore! Lei è stato più bravo di me: sono l'assaltatore di banche, quello che ha fatto parlare i giornali... e che ancora li farebbe fatti parlare perchè stava per attuare un altro colpo: non più contro le banche, ma in una oreficeria. Sarebbe stato un colpo sensazionale... ».

Con questo atto melodrammatico è terminata la clamorosa vicenda dal giovanissimo bandito, Armando Cappelli, nato il 23 ottobre 1936 — ha quindi 17 anni — abitante in via Nizza 106, ha confessato di aver compiuto tre rapine: due portate a termine, una fallita. Tre colpi, con un crescendo di audacia. 3 dicembre dell'anno scorso: il bandito aggredisce il cassiere della Banca Commerciale in via Nizza 121, a due passi da casa sua, ma non riesce che ad impossessarsi del portafogli con assegni. 15 aprile: assalto all'Agenzia A del Banco di Roma, in via Lagrange 31. Armando Cappelli immobilizza un impiegato, il direttore ed un fattorino; ma è costretto a darsi alla fuga senza poter aprire la cassaforte. 18 aprile: ultima, più sensazionale impresa. Il bandito attacca l'agenzia 4 del Banco di Napoli, in corso Vittorio Emanuele angolo via Madama Cristina; lega quattro impiegati, apre la cassaforte, fugge con tre milioni e mezzo.

Le ultime due rapine avevano destato impressione enorme per l'audacia incredibile con cui erano state compiute. La polizia era stata mobilitata con mezzi imponenti, le ricerche condotte a ritmo serrato, seguendo le piste più tenui. Invano: la figura dell'assaltatore di banche restava avvolta nel mistero; chi l'aveva visto in una taverna a Genova, chi asseriva che era partito in Francia, per arruolarsi nella Legione Straniera. Il delinquente era invece a Torino, girava imperturbabile per le vie del centro, passava davanti alle banche che avevano visto le sue imprese; ma la polizia brancolava nel buio. Così fino all'altro ieri.

Nella notte fra giovedì e venerdì scorsi, seicento agenti eseguirono in Torino la più vasta operazione di polizia del dopoguerra ad oggi: duecento persone vennero fermate e portate in Questura per i necessari controlli. Molti erano individui già noti alla polizia. Uno in special attirò l'attenzione del maresciallo Sanfat: un certo Carlo detto « Guardo », pregiudicato per furto con scasso.

L'uomo sembrava inquieto, come se temesse di essere colto in fallo. Dopo qualche ora in cella di sicurezza, il maresciallo tornò ad avvicinarlo e, a poco a poco, riuscì a farlo parlare. Il « Guardo », dapprima sdegnato, poi sempre più disinvolto, come se si liberasse di un segreto opprimente, raccontò quanto sapeva: i colpi alle banche erano stati eseguiti da due persone, cioè il bandito, di cui non conosceva il nome, ed un « palo », di cui invece sapeva molto. Il palo era un vecchio pregiudicato, dalla barba fluente, che per ciò tutti chiamavano « Barbone », ed abitava alla Basse di Stura in una catapecchia di sua costruzione.

Questi elementi bastarono ad identificarlo: « Barbone », sorpreso in una bettola di corso Giulio Cesare, fu portato in questura nel pomeriggio dello stesso giorno, cioè venerdì. Non osò confessare: aveva davvero aiutato il bandito nei suoi due ultimi colpi alle banche. Il suo compito era stato quanto mai semplice: aspettava fuori, con un fischietto, pronto ad avvertire quell'altro, che nel frattempo « lavorava » all'interno, se sorgeva qualche contrattempo. Il bandito gli aveva promesso forti compensi; invece, a quanto sembra, non gli ha lasciato che pochi biglietti da mille: eccolo là che gli è costato caro, perchè « Barbone » non ha avuto reticenze nei suoi riguardi. Strana coppia, questa del vecchio mendicante e del bandito ragazzo. Il giovane chiamava l'altro « zio » e sembra che gli dimostrasse una certa affezione; il vecchio, invece, non ha avuto riguardi e lo ha tradito.

Interrogandolo, gli agenti contano di venire in possesso di dati preziosi. Il bandito, per

(Continua in seconda pagina)

L'ITALIANO E' CAMPIONE D'EUROPA

MITRI con un sinistro fulmineo abbatte TURPIN in 32 secondi

Il pugile triestino Mitri ha riconquistato ieri a Roma il titolo europeo dei medi, abbattendo Turpin con un violento sinistro dopo appena trentadue secondi di combattimento. Ecco il malcapitato britannico cadere le corde mentre cerca a fatica di rialzarsi, dopo essere stato duramente colpito. L'arbitro dichiarerà il k.o. tecnico. (Telefoto)

In terza pagina cronaca dell'incontro e interviste con i due protagonisti.

NELLA MILLE MIGLIA VINTA DA ASCARI

La macchina di Farina si schianta contro un albero

Il pilota torinese, salvo per miracolo, si frattura un braccio Tre morti e numerosi feriti in una serie di incidenti

L'auto di Farina subito dopo il pauroso incidente nei pressi di Pescara. (Telefoto)

Il campione del mondo Alberto Ascari ha vinto, alla media di oltre 139 km. all'ora, la XXIII Mille Miglia.

Nino Farina è uscito fuori strada presso Pescara e urtando contro un albero si è rotto un braccio e ferito al viso. Franco Vicenza di Francesco Pomichel è rimasto ucciso in un incidente. Vicino a Ravenna una spettatore è morto e due sono rimasti feriti gravemente in seguito ad un incidente.

Una spettatore è stato schiacciato a Rieti dalla Maserati di Marzotto uscita di strada.

Complessivamente la quarta edizione Mille Miglia » è costata tre morti, hanno lasciato la vita a 38 anche rimasto feriti, 6 dalle quali in modo grave.

In 3ª pagina la cronaca della gara, l'intervista con Farina all'ospedale di Pescara, e la descrizione delle tragiche fasi della corsa.

Una tragica lite per la coabitazione

Montecatini, lunedì mattina.

A pochi chilometri da Montecatini Terme, e precisamente nella casa colonica posta in via Pratovecchio, della frazione Pieve a Nievole, è scoppiata fulminea una tragedia nella quale due cognati, Gino Ginanni di 54 anni, colono, e Gino Giulietti di 52 anni, operaio, hanno lasciato la vita.

I due, insieme alle rispettive famiglie, vivevano da tempo nella stessa abitazione, ma la coabitazione non si svolgeva tranquilla. In particolare fra i coniugi Giulietti (la Giulietti è sorella di Gino Ginanni) non correvano più da tempo buoni rapporti. Frequenti erano le scenate, tanto che recentemente si era deciso di comune accordo di giungere alla separazione legale.

Proprio ieri mattina il Giulietti avrebbe dovuto lasciare la casa e trasferirsi in un'altra abitazione. Si stavano compiendo le ultime formalità, consistenti soprattutto nella spartizione del corredo casalingo, quando un nuovo alterco scoppiava fra i coniugi. L'uomo malmenava la consorte, procurandole anche una profonda ferita alla mano destra, finchè, richiamato dalle grida, accorreva il cognato Ginanni. Questi, conoscendo nella zona per la sua robusta costituzione assai superiore alla normale, vedendo la sorella piangente e dolorante perdeva il controllo di sè stesso e si lanciava sul Giulietti colpendolo duramente con pugni alla testa. Dopo alcuni minuti, accortosi con spavento che i colpi erano stati fatali per il cognato (la morte, si è saputo più tardi, era sopravvenuta per commozione cerebrale), si precipitava fuori di casa e, terrorizzato, annichilito per l'omicidio commesso, poneva fine ai suoi giorni sfracellandosi in un fosso che scorre vicino all'abitazione.

TEATRO ALFIERI

ULTIMA SETTIMANA DELLA COMPAGNIA

RASCEL

nella favola musicale di GABRIELI e GIOVANNINI

«ALVARO PIUTTOSTO CORSARO»

Musiche di KRAMER

NEI GIORNI 11 - 12 - 13 MAGGIO
TRE ECCEZIONALI SPETTACOLI - LA COMPAGNIA

EDVIGE FEUILLERE

presenterà:

«LA DAME AUX CAMELIAS»

e

«PARTAGE DE MIDI»

Da oggi prenotaz. al Botteghino « La Stampa » e « Gazzetta Popolo »

Scatenato contro Dien Bien Phu l'assalto di quarantamila guerriglieri

Si combatte all'arma bianca - Caduti nelle mani dei comunisti quattro capisaldi - Gravissime perdite - La fortezza sta crollando

HANOI, lunedì mattina.

Una valanga umana di 40 mila soldati del Viet Minh si è scatenata ieri contro quattro capisaldi di Dien Bien Phu, nel tentativo di dividere in due la piazzaforte che sta ormai crollando. I capisaldi fanno parte delle cinque principali posizioni di difesa francesi.

I ribelli hanno lanciato l'attacco finale in ondate successive contro le deboli difese della fortezza, nel tentativo di schiacciare gli 11 mila difensori asserragliati e conquistare una importante carta da giocare nei prossimi giorni alla Conferenza di Ginevra.

L'assalto, che non è stato, come al solito, preceduto dal fuoco di sbarramento delle artiglierie, si è iniziato contemporaneamente alle 21 dell'ora locale, e vi hanno preso parte parecchi reggimenti. I soldati hanno combattuto nel buio con armi automatiche, bombe a mano, pugnali. Ondata dietro ondata i ribelli comunisti sono piombati sui francesi come orde selvagge senza nessun risparmio di uomini, gettandosi proprio allo sbaraglio.

Un portavoce ha dichiarato che le perdite sono gravissime tanto dall'una, che dall'altra parte. A mezzanotte è caduto il caposaldo chiamato « Isabelle ». E' stato il caposaldo che sta a protezione del lato settentrionale della fortezza; due ore più tardi cadeva quello occidentale; quasi subito dopo quello orientale, ed alla fine è stato dato l'assalto al punto del sistema difensivo francese che si chiama « Isabelle ». E' stato qui che francesi e comunisti si sono scontrati in maniera selvaggia nelle trincee e nei rifugi sotterranei.

Solo in appoggio dell'azione comunista contro il caposaldo « Isabelle » sono intervenute le artiglierie. Sulle altre posizioni hanno sparato i mortai. In questa maniera sono state eliminate le difese dei reticolati. Più tardi i rossi riuscivano ad infiltrarsi nel resto della pista aerea centrale, che costituiva il punto di lancio a mezzo di paracadute.

Un ufficiale del Comando di Hanoi, che si è tenuto in contatto telefonico con la fortezza, ha dichiarato che i rossi si lanciavano all'assalto urlando da forsennati, incuranti del massacro. « E' un massacro suicida e fanatico, che alla volta ha qualcosa di infernale », ha detto l'ufficiale.

Allo scopo di alleggerire la pressione rossa sul caposaldo « Isabelle », nella parte orientale della fortezza, il generale De Castries ha ordinato alle proprie truppe di passare al contrattacco. Il combattimento si svolge a circa due chilometri e mezzo dal campo centrale. La situazione è molto confusa e una rigorosa censura non permette di avere un'idea dell'andamento della selvaggia battaglia. Ma tutti ritengono che Dien Bien Phu abbia le ore contate.

CRONACA CITTADINA

Dal fermo del "palo,, all'arresto del bandito

I risultati della retata di venerdì - Il "barbone,, parla perchè la sua parte di bottino non lo ha soddisfatto - La sorpresa in una bottiglieria di via della Basilica 2 - La scena in Questura: vuol stringere la mano al commissario che lo ha scoperto - Preparava un'altra rapina

(Segue dalla prima pagina)

non conoscendo ancora il nome né l'indirizzo del complice, sapeva però che frequentava un bar in via della Basilica. E qui già uomini della polizia andavano ieri ad appostarsi. L'operazione fu disposta dal dottor Agarra, della «Mobile».

Poco dopo le 13, quando la tensione era divenuta quasi insostenibile, i tre uomini della polizia si scambiavano un impercettibile segno. Era entrato il bandito: un ragazzo dai capelli bruni, vestito bene ma senza ricercatezza eccessiva, disinvolto. Era scesa da un taxi ed aveva pregato l'autista di attenderlo fuori. Il giovane si accostò al banco e disse:

«E' vermut qui, Paolo?». Si riferiva ad una sua conoscenza, con cui aveva stretto relazione nei giorni scorsi.

«Non l'ho ancora visto...» rispose il proprietario.

Il bandito abbe un gesto di disappunto: «Tornerò più tardi...» disse, e fece per uscire. Non ne ebbe il tempo: quasi spinti da una molla, i tre agenti gli si buttarono addosso, immobilizzandolo nonostante si divincolasse come un'anguilla. Pochi secondi dopo, il bandito aveva le manette ai polsi. Protestò: «E' inutile che mi mettiate quegli ferri: state sicuri che non cercherò di scappare...».

Fu caricato sul taxi che attendeva ancora e portato a tutta velocità in Questura.

Il capo della Mobile, dottor Maugeri, lo attendeva nel suo ufficio. Qui si svolse la scena che già abbiamo descritta: all'acciuffato fattagli a bruciapelo di essere l'assalitore delle banche, il giovane rispose con quel beffardo gesto di congratulazione verso il capo della Mobile: stringe la mano a chi «era stato più bravo di lui». Un gesto che ha il significato di una rivelazione: Armando Capelli non si rende probabilmente conto della gravità delle sue imprese; sembra che le pongo sul piano di una romanesca sfida fra lui e la polizia. Atteggiamento di evidente ispirazione cinematografica, come è confermato dal racconto che il bandito-ragazzo ha fatto subito dopo, alla presenza del questore dott. Ferranio. Cerchiamo di riprodurre il più fedelmente possibile le sue parole.

«Sono nato il 28 ottobre del 1935, a San Vito dei Normanni, un paese delle Puglie. Mio padre si chiamava Salvatore: l'ha assassinato una donna, cinque anni fa. Era pazza, non l'hanno nemmeno messa in prigione, ma al manicomio. Poi venni a Torino, con la famiglia, quando avevo tredici anni: prima in via Susa 15, poi in via Nizza. Ho imparato un poco a fare il meccanico, ma non mi piaceva. Mi piaceva di più andare a vedere le partite di foot-ball oppure al cinema. Andavo molto sovente a vedere film di banditi, che erano quelli che mi divertivano. Avevo trovato lavoro in una piccola officina, ma quando fui licenziato pensai che, sgobbando, non sarei mai diventato ricco.

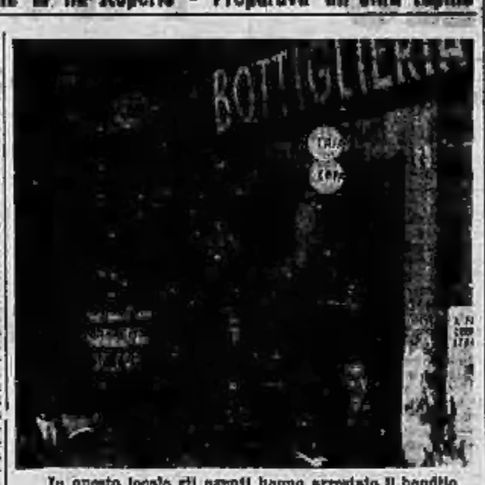
«C'era una banca, vicino alla casa di via Nizza 108, dove stavo con la mamma e una sorella più grande di me. Ci passavo davanti tante volte al giorno e pensavo come poteva fare a portar via i milioni. Mi decisi solo la sera del tre dicembre. Avevo studiato tutto a bene. Nella Banca Commerciale di via Nizza 121 c'era solo un impiegato, quella sera: lo immobilizzai puntandogli la pistola e gli portai via il borsellino. Dentro c'erano solo seimila lire.

«Il secondo colpo andava preparato meglio. Bisognava puntare non al portafogli, ma alla cassaforte. E mi occorreva un complice, qualcuno che stesse fuori della banca e mi segnalasse se c'era pericolo. Non tardai a trovare l'uomo che faceva al mio caso. Il «Barbone» è un tipo in gamba, che ne molte cose e conosce tutti. La avvicinai in una osteria di Porta Palazzo e ci demmo d'accordo subito. Lui doveva fare il «palo» e io gli avrei dato dei soldi.

«Così fui il colpo alla banca di via Lagrange, lo scorso luglio. Legai tre persone, ma una riuscì a fuggire all'ultimo momento, proprio quando stavo per aprire la cassaforte, e anch'io fui costretto a darmela a gambe. La sfortuna mi perseguitava e cominciavo ad aver paura di essere scoperto. Allora giurai a me stesso: ancora un colpo e poi basta. Doveva essere l'ultimo.

«Il 16 aprile lo ricorderò per tutta la vita. Fu — come hanno detto i giornali — un colpo sensazionale. Feci quanto accenno avevo ancora fatto: legai quattro impiegati, aprii la cassaforte, fuggii con tre milioni e mezzo. Tutto questo in piena corso Vittorio, all'una di pomeriggio. Credevo di averla fatta franca, ma ero. Il dottor Maugeri è stato più in gamba di me...».

Subito dopo la confessione, la polizia ha eseguito una perquisizione nell'alloggio del bandito-ragazzo. In un armadio sono stati trovati circa tre milioni di lire, rimanenza dell'ultimo «colpo», e due pistole: una a tamburo, calibro 38, adoperata per la rapina, l'altra una «Beretta» calibro 6,35, rubata in un negozio dell'agenzia di via Madama Cristina. Sono state trovate inoltre la borsa in cui aveva riposto i quattrini e la pannolà nera con la quale si copriva il volto. In serata, Armando Capelli è stato portato in una cella dell'istituto per minorenni «Ferrante Aporti».



In questo locale gli agenti hanno arrestato il bandito

Ieri: chiusura al Salone dell'Auto e grande partita di calcio

Giornata eccezionale per il traffico e la folla

Prima bilancio della manifestazione internazionale di Torino-Esposizioni: battuti tutti i primati - Affluenza-record sabato e domenica - Il saluto dei 10 mila clakson

Ieri sono alle 21 al Salone dell'Automobile: i parcheggi sono colmi, le macchine circolano senza ordine un passaggio; i vigili tentano di dirigere il traffico. Alle porte c'è ressa, molti vogliono entrare, anche se è tardi. Vogliono assistere alla cerimonia di chiusura: e un certo punto il servizio d'ordine non regge, la folla ha la meglio e tutti si accalcano nel salone centrale. Una dopo l'altra le lampade si accendono sulla volta immensa, fasci di luce colorata arrivano dalle balconate, da ogni parte sbucano i riflettori: i loro raggi potentissimi si incrociano, e un solo grandioso sfolgorio. Le 23,30: un silenzio improvviso, poi, discretissima classica, con un solo urlo lungo e penetrante, [illegible] la chiusura del 36° Salone dell'Automobile. Dodici giorni di movimento, di convegni, di mondanità. L'ha aperto il Presidente della Repubblica, ora c'è il ministro Tremelloni. Passano pochi minuti, le luci vengono smorzate, uscito l'ultimo visitatore irrompono i tecnici e gli operai: si calano i cappucci bianchi sulle automobili, si comincia a smontare.

La prima grande manifestazione della primavera torinese, è finita. Il successo ha superato tutte le aspettative, saloncentomila visitatori (negli ultimi anni si era arrivati a mezzo milione) sono arrivati da ogni parte d'Europa e dal mondo. Una grossa cifra se si pensa che il pubblico del Salone è fatto in prevalenza di tecnici, di specialisti, di amatori.

Il Salone di quest'anno ha battuto quello dell'anno scorso e tutti i precedenti, in ogni campo: per l'interesse tecnico (basti ricordare la novità del turboreattore e dell'auto carrozzata con materiale sintetico) e per l'affluenza del pubblico. Il primo maggio, giorno di punta, i visitatori sono stati più di 100 mila, nonostante la mancanza dei treni, la mania stazioni politiche, il temporale. Solo l'inclemenza del cielo ha reso difficile il traffico. Sabato e ieri i vigili hanno dovuto faticare di più: già di primo mattino hanno cresin altorno a Torino un anello in cui sono state incanalate le automobili di Milano, Genova, Savona e Susa. Fermi posti di blocco hanno fermato le colonne di automezzi per non creare pericoli in gorghi: per arrivare al Valentino, tutti sono passati dal corso Regina Margherita. Il centro era già saturo: impossibile trovare un posteggio in piazza San Carlo e in piazza Castello. A mezzogiorno neppure a piedi si riusciva a camminare. I cortei pubblicitari, nel pomeriggio, non hanno migliorato la [illegible].

Mai si erano visti a Torino tanti forestieri. La sorveglianza dei vigili non si è allentata dalle 10 alle 19 ed è stata particolarmente attenta verso il tardo pomeriggio. Dalle 17 in poi nessuna macchina si è mossa senza il volere degli agenti. E' stata la loro gran giornata: ai partenti dal Salone, ai turisti e ai torinesi si aggiungevano i tifosi del calcio al ritorno dalla partita. Alle 18 tutti si sono presi il temporale. Il termometro ha segnato 14 gradi di media, neppure ieri il cielo è stato benigno. Buio e pioggia si alternano da un mese. «Anche se il calendario ci dice che siamo a maggio questa è la luna di marzo — hanno detto ieri ai contadini — perciò fa freddo, non bisogna preoccuparsi. Vedremo domenica, la luna nuova, con che tempo si farà». E ieri si è fatta, ma con il tempaccio. Speriamo non sia un cattivo presagio: per maggio i meteorologi ci hanno promesso il sole.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +10
MASSIMA +16,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 14,8, umidità 81%, pressione 720,8, cielo coperto, visibilità ridotta. — Previsioni: permane tempo perturbato con annuvolamenti e precipitazioni anche a carattere di rovescio. Temporali intervallati da qualche breve schiarita.

Le auto sorteggiate

La «1100 nuova» messa in palio il 1° maggio fra i visitatori del Salone è stata vinta dal biglietto 379092 Serie VO ritirato. Secondo estratto il numero 166317 Serie FI. Il signor Giovanni Carlo, abitante a Borgo in via Sabicin 47, ha vinto la Lancia Appia estratta ieri sera, con il biglietto 237123 Serie SI.

Discorso dell'on. Pella

L'on. Pella ha parlato ieri sera a Santena: «Un colloquio — ha detto — con gli elettori in uno dei comuni del mio collegio per chiedervi se abbiamo ragione di sperare per l'avvenire in questa ora che per alcuni è di turbamento». La risposta dell'oratore è stata di certezza: «Quanto si è fatto in passato consente di guardare con fiducia alle difficoltà che ci attendono in avvenire».

Fra i capisaldi dell'azione politica per il futuro egli ha indicato: «La difesa permanente della libertà e della democrazia contro qualsiasi attacco da sinistra o da destra: dal comunismo e da chi tentasse di far risorgere cose morte».

Esaminando la posizione della Democrazia Cristiana ha affermato: «Tutto quanto concorra a rinforzare la D.C. serve la causa della democrazia: tutto ciò che la indebolisce danneggia la democrazia. Ritengo — ha proseguito — che la D.C. partito di centro, debba chiamare intorno a sè di volta in volta con le forme che ritenga più opportune le forze democratiche che intendono servire il Paese».

L'on. Pella si è quindi soffermato sulla necessità di apertura sociale e nazionale: «Realizzare condizioni di maggior benessere e ricreare la coscienza dei supremi valori nazionali». Ultima parte del discorso, interrotto da applausi è stata dedicata ai problemi riguardanti l'unione politica economica e difensiva dell'Europa.

TRAGICA FINE DI ZIO E NIPOTE A MONCALIERI: I TRE INVESTITORI LATITANTI

Al ritorno dal banchetto nuziale sono travolti e uccisi da un'auto

La macchina scaraventa il giovane a distanza, trascina per 50 metri l'altra vittima agganciata al parafango, e si rovescia - Un motociclista morto a Brandizzo - Il figlio del banchiere Ceriana si ferisce a Chieri

Sebastiano Milanesio, Nichelino

Ieri di fronte alla casa n. 36, sul ciglio della strada, camminavano due [illegible]: Virginio Milanesio fu Costanzo, di 45 anni, residente a Vaglia di Chieraco e il nipote Sebastiano, fu Giacomo, di 20 anni, operaio, abitante a Nichelino.

I due erano [illegible] alla nozze del fratello di Sebastiano e, nella notte buia e piovosa, stavano rincasando. D'improvviso sentirono sopraggiungere alle loro spalle una automobile. Era una «Fiat 500 C», tarpata TO 110'48': a bordo erano il proprietario Lido Frediani, di Existo, residente a Torino in corso Regina Margherita 235, con la moglie e un conoscente.

I Milanesio si spostarono verso l'estremo margine della strada ma la loro precauzione fu inutile. La macchina, malgrado il disperato tentativo di frenata del guidatore, investì i due uomini. Il giovane Sebastiano, colpito in pieno, era scaraventato in aria, ricadeva sul cofano della vettura frantumandone il parabrezza e poi sbalzato a parecchie diecine di metri. Virginio Milanesio invece restava impigliato nei paraurti anteriore e trascinato per una cinquantina di metri dall'automobile che, [illegible] aver attraversato la strada, rimbalzò in un prato.

Mentre i tre occupanti l'automobile, usciti incolumi dall'incidente si allontanavano, alcuni presenti prestavano i primi soccorsi agli sfortunati. Su automobile di passaggio, Sebastiano Milanesio veniva trasportato all'ospedale di Moncalieri, dove però i medici non potevano che constatarne la morte, per fratture agli arti e sfondamento della base cranica. Virginio Milanesio, invece, è deceduto mentre si tentava di togliergli da sotto la vettura rovesciata. I carabinieri stanno ricercando gli investitori.

* Il commerciante Oreste Grisaldo, di 53 anni, proprietario di un negozio di commestibili a Brandizzo, in via Torino 67, è ricoverato ieri all'ospedale di Chivasso in prognosi riservata per una grave commozione cerebrale. Il Grisaldo, parcorrendo in automobile la strada di Chieri, a un chilometro circa dalla città si scontrava con una vettura. Nell'urto l'auto del Grisaldo sbandava e finiva contro un camion fermo sul ciglio della strada. Il pilota dell'altra auto, Gino Fortunato Gozzi, di 35 anni, è stato anch'egli ferito e giudicato all'ospedale di Chieri guaribile in 15 giorni per la frattura del setto nasale.

* Nello stesso ospedale di Chieri è stato ricoverato il meccanico torinese Angelo Turci, fu Emilio, di 41 anni, abitante in via Ivrea 45, il quale sulle stradale di Cambiano, in una curva, aveva perso per improvviso malore il controllo della moto, ed era finito fuori strada, riportando la frattura del braccio sinistro ed escoriazioni gravi, giudicati guaribili in giorni 30.

* Nel pomeriggio di ieri nei pressi del Santuario dell'Amminista, in uno scontro fra due motocarri sono rimasti feriti i chieresi Ernesto Marsaio, di Giuseppe, residente in vicolo Annunziata n. 5 e Virginio Turino, fu Alessandro, residente in via Balme n. 2, All'ospedale di Chieri sono stati dichiarati guaribili in giorni 15.

* Una motociclista guidata dal ventiquattrenne Renzo Serafini, abitante in via Sirtori 33, si è scontrata con un'auto, verso le 20 di ieri, in via Palestrina angolo via Cavaselli. Il giovane è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi riservata per shock e commozione cerebrale. Il quarantaseienne Angelo Arbusto, che viaggiava sul sellino posteriore, residente in via Ivrea 40, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Virginio Milanesio, Chieraseo

Le celebrazioni avvenute il 1° Maggio

Come si è svolta la festa del Lavoro

Il corteo della Camera del Lavoro - Alla manifestazione della Cisl parlò il sottosegretario Sabatini - Le Stelle a 59 anziani

I torinesi hanno celebrato sabato la festa del lavoro, intervenendo numerosi alle varie manifestazioni ufficiali. Al mattino migliaia di lavoratori hanno assistito al comizi organizzati dai tre sindacati. Per iniziativa della Camera del Lavoro un lungo corteo è sfilato in corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele e via Roma. Aperviano la marcia i membri della commissione esecutiva della C.d.L. seguiti da operai che portavano bandiere e cartelloni e da gruppi folcloristici di aziende torinesi. Erano rappresentate anche le aziende socialisti partigiane. A mezzogiorno in piazza Castello ha parlato il segretario della Camera del Lavoro, Scioto.

Alle 20, nel teatro Carignano, si è svolta la manifestazione organizzata dalla CISL. Ha tenuto il discorso ufficiale il sottosegretario al Lavoro, on. Sabatini rilevando la necessità di creare un clima di collaborazione tra operai e datori di lavoro. Ha quindi parlato il segretario provinciale della CISL, Donat Cattin. A Castellamonte, per la UIL, ha pronunciato un discorso il segretario provinciale del sindacato, Arronio. Una corona di alloro è stata deposta al Cimitero, per iniziativa del comune, al campo dei Caduti sul lavoro.

Nel pomeriggio, alle 15, si è svolta una [illegible] simpatica e toccante, a 59 anziani lavoratori del Piemonte è stata consegnata la Stella al merito. Hanno assistito alla premiazione il prefetto, il prof. Grosso, presidente del consiglio provinciale, il sindaco, il direttore dell'ispettorato del lavoro, ing. Migliasso, il prof. Valletta, l'ing. Bono, direttore generale della Fiat, e altre personalità del mondo economico torinese. Prima della consegna delle Stelle e dei brevetti hanno parlato brevemente l'ing. Migliasso e l'avv. Peyron.

Un gatto salva la vita di due persone

Una donna uccisa dal gas

Un gatto ha salvato la vita di due persone che correvano pericolo di morire avvelenate dal gas. L'episodio è avvenuto in via Stradella 119, dove abita il pensionato Ubaldo Giorgio Gabbia con la sorella Wanda, di 69 anni. Costoro non erano stati visti per tutta la giornata di sabato e di domenica, ma nessuno dei vicini aveva dato importanza alla cosa. Ieri verso le 14 l'idraulico del caseggiato era però richiamato da un forte odore di gas sulle scale e segnalato dall'aglesuina del gaso dei Gabbia che, davanti alla porta chiusa dell'alloggio, continuava a miagolare disperatamente. Prontamente una disgrazia alcuni carrozzano ed avvertito polizia e pompieri. Questi ultimi, attraverso la finestra, penetravano nell'alloggio e trovavano fratello e sorella a letto insensibili in un ambiente saturo di gas. Trasportati entrambi al Maria Vittoria il Gabbia è stato ricoverato con prognosi riservata, ma non si dispera di salvarlo; la sorella è stata già dichiarata fuori pericolo.

* L'operaio Domenico Bianzi, tornando a casa con la moglie Erina, ha trovato la suocera, Maria De Maria, di 64 anni, morta avvelenata dal gas nella propria abitazione in via Petrella 20. La donna era rimasta a casa, sola, e dopo aver rigovernato la cucina si era fatta scaldare il caffè, ma il tegame bollendo aveva spento la fiamma.

Il discorso dell'on. Romita

L'autostrada sarà raddoppiata

Questo è uno dei progetti che saranno avviati dal Governo nell'anno - I lavori per il Politecnico

Numerose autorità affollavano ieri pomeriggio l'anticamera del Prefetto e molta gente sostava sotto i portici del Palazzo del Governo. Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, in visita ufficiale alla nostra città, aveva annunciato che alle 18 avrebbe stato a disposizione dei torinesi e tutti coloro che avevano qualche questione da sottoporgli si sono fatti avanti.

Primo a varcare la soglia dell'[illegible] del Ministro è stato il sindaco Peyron il quale, per quanto abbia frequenti contatti a Roma con l'on. Romita, non ha voluto perdere la nuova occasione per sppoggiare i progetti allo studio negli uffici comunali: ricostruzione del teatro Regio, piano regolatore, costruzione di case, sistemazione della zona di Porta Susa. Poi è stata la volta del professor Grosso il quale ha parlato della Torino-Ivrea e della necessità di sfollare gli abitanti delle borgate che la frana di Rosone minaccia costantemente nella vita e negli averi. Il rag. Soffietti, nella presidente dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica, ha illustrato un piano per il restauro del padiglione distrutto dalla guerra mentre il Rettore dell'Università, professor Allara, ha accennato a un progetto per la costruzione della nuova sede della Facoltà umanistiche. Infine il conte Marone, presidente della Camera di Commercio, ha consegnato al Ministro il progetto esecutivo per il traforo del Colle del Ferro.

L'on. Romita si è quindi recato a Lucento per la posa della pietra del Villaggio del Profugo: 318 nuovi alloggi, ricavati nei cortili delle Caserme di borgo S. Paolo, successivamente ha visitato in corso Duca degli Abruzzi, con il prof. Peruccs, il cantiere del nuovo Politecnico. Il Ministro ha assicurato il suo interessamento per la rapida conclusione dei lavori.

In mattinata l'on. Romita, giunto alle 9 da Roma, aveva parlato al teatro Alfieri sul suo programma in materia di edilizia, costruzioni stradali e arginatura di fiumi. Il Ministro ha tra l'altro annunciato il raddoppio dell'autostrada Torino-Milano, che costerà 18 miliardi, la costruzione della Cuneo-Torino, e della Torino-Ivrea. Egli ha inoltre dichiarato che presto sarà portata a termine la nuova strada del Pino che passa per il traforo. Stamane il Ministro parte per Asti dove, alle 9, riceverà le autorità locali. La giornata sarà anche ad Alessandria e Cuneo e domani rientrerà a Roma per partecipare alla riunione del Consiglio dei ministri.

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
HOLIDAY SCHOW
(La rivista di primavera)
con
ROMANO VILLI
VALENTINA ROMY
che presentano
«RADIOFOLLIE»
con
JOLE TESTA
Olga NAIBO - Mirka LAYOS
MASSIMO GIACHETTI
R. BERTI - M. MANCINI
ASSUNTINA VANONI
Gemma Sirani - Nuccia d'Alma
Tony Marian
Nino Della Torre
e il
Balletto Piccadilly
Canta: JOSE' BARRIOS
ROMANO VILLI
il «Danny Kaye» Italiano
Accompagna il
QUARTETTO GAIO
diretto dal maestro MELE
SULLO SCHERMO:
La sposa sognata
con CARY GRANT, W. PIDGEON e HERBERT KERR.
Orario spettacoli: 16,15 - 21,30

frigoriferi BOSCH

Nuovi modelli 1954 con cerniera bar e porta burro. Gruppo ermetico silenziosissimo.
Garanzia anni 2
Assistenza diretta ai clienti
Cavasano
PIAZZA S. FELICE, 28 TORINO

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
VIA ARTISTI, n. 36 - TORINO - Telefono [illegible]
Acquaragia pura garanzia L. 250 | Olio lino cotto estero » 350
Biacca pittura lavabile » 500 | Pittura opaca e Alloprato a » 240/350
Antiruggine rossa » 400 | Smalto modelli soprafilino L. 350
Antiruggine verdastra 400 | Smalto per interno Ripolin L. 150
Biacca pronta una mano (kg. [illegible]) L. [illegible] | Smalto extra carrozzeria 800/900
Biacca in pasta bianca » [illegible] | Smalto rosso pavimenti L. 400
Cera solida extra » [illegible] | Salvarte vitro antimacchia » 500
Cera liquida lavabile » [illegible] | Stucco vitro speciale 450/500
Ct. inox. T.N. e A.R.T.M. ove 600/750 | Stucco vitro a spatola 350/400
Lucidatrice per Marelli L. 600 | Turapori abbiancante L. 600
Minio piombo pura garanza » 350
Prezzi per confezioni minime da kg. 5 - Per pitturare mezzo 6 %

TV SYLVANIA e ZENITH
I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI
SCHERMO PANORAMICO da 17-21-24-27 pollici ASSIST. TECNICA
CARMINE VIA MAZZINI 22 TEL. 49.203 TORINO

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Gioberti (primo piano)
Telef. 46-756 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

FRIGORIFERI 160 lt. porta bar
GRUPPO ERMETICO - ARMADIO ELEGANTISSIMO IN ACCIAIO
5 ANNI DI GARANZIA
L. 139.000 ANCHE A RATE
CHIARABELLI
CORSO GIULIO CESARE n. 42
CONCESSIONARI: FRIGIDAIRE BOSCH - CROSLEY - KELVINATOR

BOGNANCO - FONTE AUSONIA
L'acqua minerale naturale da tavola preferita dai buongustai
TORINO: Cassetti & Pilesio - Via Stradella 130, tel. 292-644
Faissa - Piazza S. Carlo - Telefono 48-864
Casa dell'Acqua - Via Giovane 13 - Telef. 36-078

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili e letti una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 170, tel. 29-297
Negozio: C. Giulio Cesare 90, tel. 29-469
Prezzi 30, 15 e 12 Facilitaz. di pagamento

IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA'
CONFEZIONI SCCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET TORINO
PREZZI DI FABBRICA

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, sottile e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-18, festivi e domenica ore 8-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cannon, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni mercoledì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle 9 alle 12
SAN REMO: domenica 2 maggio, Alb. Centro, dalle ore 9 alle 14
SAVONA: lunedì 3 maggio, Albergo Acqui, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: martedì 4 maggio, Albergo Milano, dalle ore 13 alle 17
(Autorizzazione A.U.I.S. N. 811) Trattasi per corrispondenza A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

CINE TORINO
A GRANDE RICHIESTA
prosegue la replica del film di Alberto Lattuada
LA SPIAGGIA
con
MARTINE CAROL
RAF VALLONE

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43.119
Alfieri: ore 21,15 Rascel nella Rivista «Alvaro... piuttosto corsaro».
Carignano Comp. Bassani con N. Navarrini 21,15 «La scuola dei contribuenti» di Louis Verneuil.
III Mostra Arredamento, Galleria Metropolitana, Ingresso libero.
Galleria Martina S. Federico 45: Mostra pitt. toscano R. Sgrilli.
Palazzo Madama: Espressionismo e Arte Tedesca XX secolo. Orario: 9,30-12,30; 15-19,30.
Pro Coltura Femm.: ore 17,30 Presentazione di libri su «La donna moderna».
Promotrice Valentino, Arte contemporanea piemontese 10-12 15-19
Al Fiorito Club (a Solferino, tel. 43-837), ore 21 serata premi: Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Fassio: café chantant, Medici 112.
Gaudio: 15,30 danze, 21 ripresa.
Gay: oggi riposo.
Rinaldi: scuola ballo v. Volta 8.
Recordere: serata En.Te.Cl.To.
Doria: «Un tram che si chiama desiderio» Vivien Leigh, Marlon Brando. Vietato minori 16 anni.
Lux: «Prima del diluvio» di André Cayatte.
Moffet: «La grande cavalcata» J. Hall D. Andrews, M. Barr.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Robert Taylor «Cavalca Vaquero!» technicolor, Matinata ore 10,30.
Regent: «La carica dei Kyber», techn. in Cinemascope, Tyrone Power, Terry Moore, Ore 14.
Torino: «La spiaggia» [illegible]lor, M. Carol, R. Vallone, A. 10.
Vittoria: «Pony Express» technic. Charlton Heston, R. Fleming.
Alessandro: «Cavalieri di Allah», tech, Kathryn Grayson, Mc Rae
Ambrosio: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
Arlston: «Miseria e nobiltà» Totò
Astor: «Amore e sempre» techn. Jane Wyman e Ray Milland.
Augustus: «I forestieri» in technicolor, Gregory Peck.
Cares: «Il trono nero» technic. Burt Lancaster, Joan Rice.
Cinedaja: «Tempi nostri», Totò, De Sica, T. De Filippo, S. Loren.
Hollywood: «Donna proibita» L. Darnell, V. Cortese, L. Padovani
Ideale: «La sposa sognata» con Cary Grant, W. Pidgeon e Comp.
Riv. R. VIII-V, Romy ore 16 e 21.
La Feria: «Sangaree» technic. F. Lamas, A. Dahl, F. Medina.
Massima: «Musoduro» Ferranlacol, F. Tossi, Marina Vlady, C. Greco
Nazionale: «Vestire gli ignudi» Gabriele Ferzetti, E. Rossi, Drago
Principe: «Dov'è la libertà» con Totò, Vera Molnar, Nita Dorsa.
Sistino: «Vestire gli ignudi» Gabriele Ferzetti, E. Rossi Drago.
Apt: «Villa Borghese» V. De Sica, E. De Filippo, Ferraro, Ap. 10.
Mignon: «La bastarda».
Milano: «Delitto del secolo» e «Il mascalzone». Apertura 10.
Olimpia: «Mercante di Venezia» Pat: «Vecchia America» techni.
Alpi: «Due notti con Cleopatra», colori S. Loren, A. Sordi, Mauri
Capitol: «Cavalieri di Allah», tech. Kathryn Grayson Mc Rae
Fiera: «Cavalieri di Allah» techn. Kathryn Grayson, Mc Rae.
Esperia Monigamark, Pampanini Italiano: I perseguitati, Douglas
Miradori: «La valle dei bruti» Vizzaglio: «Amanti di Ravello» Gabriele Ferzetti, R. Salvati.
Rivoli: «Città sommersa» techn. Robert Ryan, Susan Hall.
Fréjus «Gli amanti» Boyer, Sullivan e Comp. Bondi «Due mogli».
Nuovo: «Titanic» Clifton Webb, S. Paolo: «Storia di 3 amori» Pierangeli. Technicolor.
Belgio «La sposa del disonore» **Carallo:** «Il delitto verde», Lana Turner e Van Heflin.
Eridano Jolanda Fata cora, nero **Radium** «Sangue indiano» tech. V. Vanzo «Mano pericolosa» Richard Widmark, Jean Peters.
Astra: «Miss» a colori.
Ciarla: «Magia verde» colori.
Esclusivo «Quella è la vita» Totò
Manzoni «Molti sogni per strada»
Odeon: «Matrimoni a sorpresa».
Star «Americano a Parigi» techn.
Adua Cavaliere Maison Rouge, V. Attrare; «Maschera nera» Karal
Brenta Tentatrice della Casbah.
Fortino «Bambola d'amore» techn.
Moncrivo: «Butterfly americano».
Nord: «Germania anno zero».
Palermo «Solitario Texano» techn.
S. Paolo «Avventuriero Luisiana» technicolor, Tyrone Power.
Sociale «Città sommersa» techn.
Quirinetta «Sangaree» technic. F. Lamas, Arlene Dahl, F. Medina.
Italia: «La nostra Signora di Fatima» technic. Gilbert Roland
Lingotto «Danza proibita» techn. Rhonda Fleming, Mark Stevens.
Maderno «Valle della solitudine».
Piemonte «Guerra dei mondi» in techn. A. Robinson, L. Trevor.
S. Carlo: «Fifa e arena» Totò.
Spada: «Banditi città fantasma».
Alba: «Grande croce Fernadez».
Apollo «Ragazza domenica» techn.
Diana: «Il 4° uomo» J. Payne.
Doria Cameriera presenta offresi
Edera: «Androclo e il leone».
Leonardo Jolanda figlia cora, nero
Lutrario: «Un giorno in pretura».
A. Sordi, S. Pampanini, Chiari.
Roma: «Fiamma all'acceleratore».

CINEMATOGRAFI

SPETTACOLI

Il verbale

Il giovane Aldino Boldrini di Carlo e della Marianna Pandolfini, di anni 20, studente, incensurato, sedeva davanti alla scrivania del commissario Poletti e parlava agitatamente; le sue mani cincischiavano senza posa un bottone della giacca. Stava confessando. A un tavolinetto posto di fianco alla scrivania, un agente scriveva a macchina il verbale che il commissario andava dettando a mano a mano che il racconto del ragazzo procedeva. Il Boldrini, figlio di buona famiglia, aveva rubato la somma di fire centomila asportandola da un cassetto nello studio di un ingegnere in un momento in cui l'ufficio era deserto. Il giovane aveva poi nascosto la somma vicino alla propria casa, in un cumulo di materiale edile. Il commissario Poletti in poche ore aveva identificato l'autore del furto recuperando anche la refurtiva. Il derubato, rientrato in possesso della somma e saputo che il ladro era il Boldrini aveva manifestato il desiderio che non si procedesse contro di lui.

Adesso il ragazzo raccontava per filo e per segno come aveva fatto a commettere il furto. Era sconvolto: pallido in viso, i capelli arruffati gli scendevano fino davanti agli occhi, la voce tremava a volte gli moriva nella gola e le mani, quando si staccavano dalla giacca, si agitavano sulla scrivania, davanti alla faccia del commissario, in un loro linguaggio che aggiungeva altra disperazione a quella delle parole.

«Io non so cosa mi è successo» diceva il giovane. «Non volevo farlo, ma ho agito quasi senza accorgermene. Adesso non lo rifarei più, neanche per tutto il bene del mondo. Lei mi deve aiutare, signor commissario: mi lasci andare a casa senza denunciarmi. Non lo chiedo per me, ma per la mia famiglia». La voce gli si inceppava sempre di più, sembrava che dentro al petto la riserva di fiato fosse ormai finita. Il ragazzo era anche sul limitare del pianto, ma cercava di vincerlo per poter continuare a parlare.

«Lo faccia per mia sorella, signor commissario, mia sorella è sicura e questa notizia infamante la sconvolgerebbe. Mi aiuti, signor commissario: capisco tutto il male della mia azione e vedo la gravità delle conseguenze, mi salvi, può stare sicuro che non farò più niente di simile, sono sincero, signor commissario».

L'agente alla macchina da scrivere stava ad ascoltarlo con i gomiti puntati sul tavolino e la faccia raccolta nei palmi delle mani.

«Sarebbe troppo facile» incominciò a dire il commissario Poletti alzandosi in piedi e mettendosi a camminare per l'ufficio. «Voi giovani dite sempre così, che non tornerete più a fare fesserie e poi, invece, dopo qualche mese siete di nuovo qui a sedere davanti alla scrivania. Io sono vecchio del mestiere. Ci dovevi pensare prima alla tua famiglia e a tua sorella buona».

Tornò a sedere sulla sua poltrona e prese a picchiettare una matita sulla cartella. Il ragazzo taceva e teneva la testa china. Il commissario vide che piangeva, piano, silenziosamente. Guardava i suoi occhi che sembravano chiusi e che si gonfiavano di lacrime. Pensò alla sorta: se la immaginò giovane, carina, piena di fede e di fervore religioso. Il giorno in cui fosse arrivato in convento la notizia del furto commesso dal suo congiunto, tutte le altre suore si sarebbero bisbigliate i commenti e lei, la sorella di Aldino, sarebbe rimasta in disparte, mortificata, come se si sentisse responsabile essa stessa dell'atto compiuto dal fratello. Oppure le cose si sarebbero svolte in modo diverso. Chissà; non ci aveva mai pensato, il commissario, ai problemi spirituali dei fratelli dei ladri. Il ragazzo sembrava sincero, stava ancora piangendo, ma cercava di nascondere il suo pianto anziché di metterlo in mostra come solitamente facevano gli altri. Del resto, se avesse voluto, il commissario Poletti avrebbe anche potuto stracciare il verbale e mettere tutto a tacere, perchè il derubato era già di questo parere e aveva ritirato la sua querela. Al commissario piaceva in quel momento abbandonare il suo pensiero alle divagazioni, tanto la vicenda era semplicissima senza possibilità di sorprese nè di «grane». Poteva indifferentemente denunciare il Boldrini oppure stracciare il verbale, poteva fare quello che voleva.

Nel pianto lento e contenuto del ragazzo i capelli bruni che gli cadevano davanti al viso avevano qualche lieve sobbalzo. Il commissario li guardava con la coda dell'occhio dondolare e intanto cercava di scoprire gli impercettibili assulti del petto del giovane per vedere se ad essi corrispondeva il dondolio dei capelli.

E il padre di Aldino? Carlo Boldrini, commerciante: adesso stava certamente vendendo stoffa e non sapeva che suo figlio era in Questura imputato di furto: gli agenti avevano trovato il ragazzo mentre usciva di casa e lo avevano fermato senza doversi presentare ai suoi genitori. Nel pensiero del commissario Poletti adesso c'era con insistenza la immagine di un uomo che stava vendendo stoffe e che doveva essere il padre di Aldino Boldrini. Se la denuncia andrà avanti, pensava il Poletti, quell'uomo saprà tutto; e gli pareva di vederlo mentre gli davano la notizia. Se la denuncia viene stracciata continuerà. Invece, a vendere stoffe con la stessa calma. Gli pareva di essere quello stesso uomo dietro al banco, con il metro di legno in mano. Sarebbe stato bello non imparare niente di Aldino e certo il figliolo sarebbe rimasto lo stesso perchè in fondo era buono e certo era sincero, ora, mentre piangeva.

Il dattilografo sollevò la faccia dalle mani, si soffiò il naso, poi chiese: «Adesso cosa scrivo, dottore?».

Il commissario, a quella voce, si alzò in piedi quasi di scatto, come se si fosse sentito sorpreso in qualcosa di illecito. «Glielo facciamo firmare», disse, prima ancora di aver pensato a quelle parole. Il giovane si mise a piangere rumorosamente. «Mi vuole proprio rovinare, signor commissario» diceva. L'agente posò il foglio davanti al ragazzo e gli dette in mano una penna: «Firma» disse, «e poche storie». Il commissario si passò una mano sulla fronte e si meravigliò di aver pensato che il verbale potesse anche non essere firmato.

* *

Era domenica e il commissario Poletti, di turno alla «squadra di pronto intervento» stava giocando a carte con il maresciallo. A un tratto il telefono squillò. «C'è un morto all'albergo S. Carlo, in via delle Rose» riferì poi il telefonista; «e dicono suicidio».

Il commissario si alzò brontolando e uscì dall'ufficio seguito dal maresciallo. Cinque minuti dopo la loro macchina era davanti all'albergo. L'atrio era affollato di gente in attesa di qualcosa. Il direttore, correndo, si presentò al commissario: «Al numero 27 c'è un uomo morto, impiccato», disse; «Dio che disgrazia! Non lo vedevamo più scendere e allora abbiamo guardato per il buco della serratura...».

«Siete già entrati nella stanza?» chiese il commissario con tono autoritario. «No, è ancora chiusa dall'interno». «Bene» fece il commissario soddisfatto, «quando ci sono dei morti bisogna sempre aspettare la polizia».

Salirono al terzo piano e si fermarono davanti alla stanza numero 27. Il commissario si chinò a guardare attraverso il foro della serratura. Si vedeva la luce accesa e, nella parete di destra, tra l'armadio e il comò, l'uomo che penzolava a una corda attaccata a un chiodo infisso nel muro. «Adesso aprite» ordinò il commissario. Il direttore provò a dare una spallata all'uscio, ma era troppo solle per riuscire ad aprirlo; allora provò il maresciallo e la porta si spalancò di colpo andando a sbattere contro il muro. Il commissario si avvicinò al morto, era un giovane, bruno, piuttosto alto. Dal capo reclinato i capelli erano caduti a coprire gli occhi. Il direttore diceva: «E' entrato ieri sera e non è sceso nemmeno a mezzogiorno, allora abbiamo guardato nel buco della serratura».

«Sì, ho capito», disse il commissario, e intanto guardava il viso semicoperto del morto. Adesso doveva chiedere: «Che nome risulta dai documenti che ha presentato?», ma non si decideva mai a fare la domanda. Quei capelli davanti agli occhi gli parevano di averli già visti. Si sentiva agitato come se quel morto lo impressionasse, eppure, nella sua carriera, di impiccati ne aveva visti a decine. Improvvisamente rivide l'immagine di quella ragazza chiusa, nel suo ufficio, davanti alla scrivania. Gli parve di riudire le sue accorate suppliche: «Mi salvi, signor commissario, non lo chiedo per me, ma per la mia famiglia. Lo faccia per mia sorella...».

Era Boldrini, Aldino Boldrini, quel ragazzo. Quando parlava in quel modo era sincero e lui l'aveva capito; e come mai allora non aveva stracciato la denuncia? Poi rivide il giovane mentre stava firmando il verbale. «Firma e poche storie» diceva il dattilografo. La denuncia era andata avanti perchè così doveva essere, lui non ne aveva colpa. Cercava di riperterselo, ma era sempre meno convinto. Poi si ricordò di ciò che gli aveva detto tre giorni prima il dattilografo: «Sa, dottore, quel ragazzo delle centomila lire che ha rubato dentro due mesi fa... è stato processato stamattina. Gli hanno dato dieci mesi con la condizionale e l'hanno scarcerato».

Il commissario, ora, faceva finta di scrutare ogni angolo della stanza: non voleva guardare in faccia nessuno. Nel silenzio il direttore dell'albergo disse: «E' stato Boldrini Aldino, di venti anni. Era la prima volta che veniva...». «Lo so» lo interruppe bruscamente il commissario, «e non c'è bisogno che me lo dica». Poi si rivolse al maresciallo: «Faccia lei il verbale e avvisi il Procuratore, io torno in ufficio» disse a voce sostenuta, quasi con fatica.

Incominciò a stendere le scale, adagio. Il maresciallo lo guardò dalla soglia della camera, meravigliato. Dondolando la testa disse: «Sembra impressionato, per un suicidio!». Poi si appoggiò al cassettone ed incominciò a prendere gli appunti per fare il verbale.

Remo Lugli

IL PAPA HA PARLATO A VENTIMILA SCOLARI

I bimbi delle scuole di Roma hanno offerto doni al Pontefice. (Telefoto)

L'apologo del bimbo ucciso dal serpente

Città del Vaticano, lun. matt.

Il Papa ha vissuto un'intensa giornata ravvicinandosi alle masse di fedeli tra cui ventimila bambini delle scuole elementari di Roma, affluiti nella basilica di S. Pietro nella mattinata di ieri.

Era dal mese di gennaio che il Pontefice non compariva nella basilica vaticana e il suo trionfale ingresso di ieri in sedia gestatoria, il discorso che, assiso sul trono, ha voluto pronunciare per i piccoli fedeli, e anche per diecimila pellegrini, sono stati fatti per volontà dello stesso Pontefice, che ha derogato, in uno slancio di amore cristiano, dalle severe regole che i medici tuttora gli impongono, poichè le sue condizioni di salute, sebbene grandemente migliorate, non sono ancora tali da assicurare piena tranquillità. Comunque, lo slancio del Papa è stato ripagato dalle fresche acclamazioni dei piccoli che, poco prima, all'ingresso di Pio XII in sedia gestatoria, avevano intonato l'inno «*O Bianco Padre*».

La presenza dei bambini in S. Pietro ai inquadrava nella crociata di preghiere indetta per il mese di maggio, poichè particolarmente alle pure invocazioni dei piccoli si annette efficacia per «la salute del Papa, la salvezza della Chiesa e dell'umanità in pericolo».

Nel suo discorso, Pio XII ha ricordato ai bambini che «quando Gesù camminava per le vie della Giudea i fanciulli correvano a fargli festa e le madri li presentavano a lui vincendo le opposizioni di coloro i quali temevano che desse molestia a Gesù. Oggi, purtroppo, vi è grande pericolo che non sia più così: che alcuni fanciulli non siano più come prima i piccoli amici di Gesù».

«Vi fu una volta — ha proseguito Pio XII — un bambino bravo e buono che formava la consolazione e la gioia dei suoi genitori. Un giorno venne da essi mandato, per una piccola commissione, fuori del paese; ed egli se ne andava camminando tranquillo verso la mèta, per una strada di campagna. Di tanto in tanto si chinava a raccogliere fiorellini di campo, perchè voleva portarli in dono alla mamma, quando all'improvviso vide uscire dall'erba un serpente nascosto, e, prima che potesse difendersi, al senti morso, rimanendo ferito con tutti i sintomi dell'avvelenamento. Poche ore dopo il bambino moriva fra le braccia della madre che continuava a chiamarlo invano tra le lacrime».

«Quanti poveri piccoli — ha esclamato il Papa — corrono oggi il pericolo di essere intossicati da un serpente anche più insidioso, il serpente infernale. Questo serpente circola per il mondo travestito in tante maniere, e adesso pare che voglia aggredire specialmente i bambini per strapparli a Gesù, per allontanarli dal sacerdote e dalla Chiesa».

«Attenti, cari fanciulli; mentre camminate per le vie o partecipate ai giochi infantili; quando avete in mano certi giornali ed anche certi libri; quando vi capita di assistere a spettacoli che il progresso vi ha portati fin dentro la misera delle vostre case: fate attenzione: spesso vi è il serpente nascosto che vuole mordervi, che vuole strapparvi a Gesù; non vi fermate a guardarlo: potrebbe immallarvi e allora sarete perduti. Appena vi accorgerete di essere minacciati, gridate subito, correte dalla vostra mamma o, soprattutto, rivolgetevi alla Madre Celeste, a Maria, che possiede la forza di Dio ed è sempre vicina a voi».

Il Papa ha così concluso: «Anche oggi, cari fanciulli, si vuole combattere Gesù, perchè si vorrebbe distruggere la sua chiesa. Certo — e voi ben lo sapete — le forze dell'inferno non potranno prevalere contro di essa, e i nemici di Dio saranno anche questa volta sconfitti. Ma la Chiesa ha bisogno di tante forze per sostenere le lotte che da varie parti le si muovono contro. Per trasformare queste lotte in altrettante vittorie, il Papa conta anche su di voi e su tutti i fanciulli d'Italia; conta specialmente sulla vostra preghiera e sui vostri piccoli sacrifici».

Concluso il discorso e ritornato nei suoi appartamenti, il Pontefice veniva richiamato alla finestra dalle acclamazioni che gli giungevano in continuo crescendo dalla piazza.

Anche nella mattina di sabato il Papa aveva, benedicendo dalla sua finestra, risposto all'invocazione degli operai delle Acli, convenuti per la festa del lavoro nella basilica vaticana.

d. m.

E' MORTO FEDERICO TESIO, IL "MAGO,, DEI PUROSANGUE

Comprò per 1800 lire la madre del celebre "Nearco,,

Volevano che diventasse un meteorologo - Ma preferì laurearsi in legge e fare il giro del mondo - I "gauchos,, argentini gli misero addosso la passione per i cavalli - Dagli esordi della scuderia di Dormello ai clamorosi successi sugli ippodromi internazionali - "Il mio segreto? Basta fare così, con molta pazienza...,,

Milano, lunedì mattina.

Federico Tesio, il noto allevatore di cavalli da corsa, è morto alle 0,30 di sabato per scompenso cardiaco. Lo sconparso, che soffriva da tempo di disturbi di cuore, era stato ricoverato da oltre una settimana nella Clinica Evangelica di via Monte Rosa per un improvviso rincrudirsi della malattia. Al momento del decesso era assistito dalla moglie Lydia Serramezzana-Fiori, e da alcuni amici che hanno provveduto immediatamente ad avvertire la Società di San Siro.

La salma, per tutta la giornata di ieri è rimasta nella camera ardente allestita nella Clinica, e stamane verrà trasportata nella chiesetta di Lampugnano, presso le scuderie dell'Ippodromo di S. Siro, ove sarà celebrato un ufficio funebre. Il feretro partirà poi per Torino, per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Poco prima di spirare, Federico Tesio ha espresso la volontà di esentare congiunti e amici da omaggi floreali, devolvendo invece il danaro a beneficio degli orfani del fantino. Le sue onoranze saranno dunque molto semplici.

La notizia della sua morte ha richiamato alla Clinica Evangelica un folto gruppo di amici e conoscenti.

Per tutta la giornata domenicale la salma è stata meta di un muto pellegrinaggio da parte di personalità di sportivi, uomini della politica e della finanza. Innumerevoli telegrammi sono pervenuti da tutta Italia e dall'estero ove lo scomparso era altrettanto noto quanto nel nostro Paese.

La figura di Federico Tesio, non alta e un poco tozza, era caratteristica. Il suo volto, quasi sempre corrucciato e sdegnoso, sembrava modellato alla brava, per farne spiccare i tratti salienti e più espressivi; ma quel volto prendeva una luce viva dagli occhi scrutatori e metallici senza durezza, appena velati dalle lenti. E piaceva. Piaceva forse per il contrasto della voce dolce e calma, quando non impartiva ordini, e del sorriso timido e schietto. Anche è vero che sorrideva raramente e a fior di labbra.

Era un conversatore amabile e senza infingimenti. Diceva le cose con semplicità cose interessantissime e, talvolta, apparentemente paradossali come quando, accennando al «purosangue» egli affermava che la purezza delle razze selezionate non esiste. Spiegava che sulla via del perfezionamento e dell'evoluzione degli esseri c'è un punto oltre il quale non si può andare, perchè la Natura pone il suo limite. Sembrava di ascoltare una brillante lezione di genetica.

Tesio riassumeva nel suo nome cinquant'anni di storia dell'ippica italiana. Ma quanta fatica per arrivarci! Tutta una vita.

Di agiata famiglia, nata a Torino il 17 gennaio 1869 fu dal nostro dialetto gli era sempre rimasto marcatissimo l'accento) egli aveva compiuto i primi studi nel Collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri, dove uno dei suoi maestri, l'insigne barnabita padre Francesco Denza — che fu poi direttore della Specola vaticana — lo predisse pensando di farne un meteorologo. Il giovane studente preferì laurearsi alla Facoltà di Legge alla Università di Torino e poi fare l'anno di volontariato militare nel 1° Artiglieria a cavallo. L'Artiglieria in quel tempo non era motorizzata. Cominciò allora a conoscere e ad apprezzare i cavalli, prima di amarli fino alla passione. Li considerava un'opera d'arte della Natura e li aveva studiati anche nella loro struttura anatomica con lunga intelligentissima pazienza.

Eccellente dilettante di pittura, si compiaceva, più tardi, di ritrarre per ricordo i suoi puledri migliori e nell'animale riusciva dal suo pennello il più accurato intenditore non sarebbe riuscito a trovare il benchè minimo difetto. Questa, della pittura, era la sua seconda passione e spiega la predilezione ch'egli ebbe nel dare un nome ai suoi cavalli. Quando era stanco rileggeva Tacito nel testo latino. Un modo per svagare la mente.

Prima di dedicarsi esclusivamente alla sua scuderia aveva viaggiato mezzo mondo, spingendosi fino in India ed in Mongolia. Nell'America del Sud s'era adattato alla vita dei gauchos, perfetti cavalieri. Ritornato in Italia, in una sorta, a lungo meditato, ora decise: sarebbe stato un allevatore di cavalli da corsa. Tesio aveva da poco mani compiuto venti anni, ma credeva fermamente nel proprio destino.

Il 28 maggio 1891 all'ippodromo di Mantova, in groppa a Paphos II, il giovanissimo gentleman-rider conseguiva la prima vittoria. Quel suo cavallo era un castrone acquistato in Francia e Tesio, invece, sognava di creare un allevamento italiano, che portasse un giorno sui campi di tutta Europa ottimi puledri con la sua «divisa»: la giubba bianca sbarrata dalla croce di Sant'Andrea, rossa come il berretto. In greco Andrea ricorda il coraggio. L'ardito sogno si avverò nel 1898. Furono in cui Tesio sposò la signorina Lydia dei marchesi Serramezzana-Fiori, alta sottile elegantissima amazzone, come lui appassionata di cavalli.

La scuderia di Dormello, sul Lago Maggiore, fu creata allora con due o tre fattrici e nel 1901 vi nacque la prima buona puledra, Verrocchia, che più tardi doveva far trionfare i colori di Tesio nel «premio dei Tre anni». Quasi a festeggiare quella vittoria arrivò all'allevamento Jenny Hampton, acquistata in Inghilterra, madre di Giuditta e di Guido Reni e vincitore poi di importantissime corse, a cominciare dal classico Derby.

Fu precisamente in quel fortunato periodo che Tesio acquistò Madrié — la quale aveva alla mammella Fausta, divenuta anch'essa ottima fattrice — e, subito dopo, Catnip che generò Nogara madre a sua volta, del famoso Nearco. Quella cavalla egli l'aveva scoperta in Inghilterra e pagata cinquecentomila lire, circa 1500 lire del tempo. Si era all'inizio del primo conflitto mondiale. A poi, alcuni anni dopo, lo stimolo per il suo «fiuto», il grande allevatore rispondeva, con la persuasione d'essere creduto, che era stato un «caso della sorte», un «giuoco di probabilità» ben riuscito.

Il primo dopoguerra segnò per Tesio, che frattanto aveva associato alla sua impresa il marchese Incisa, la parabola ascendente ed il consolidamento di un magnifico crescente prestigio su tutti i turfi d'Europa, tanto che gli inglesi, geniali maestri d'ippica, dovettero finalmente accorgersi che in Italia, e cioè a Dormello, s'era fatto qualcosa che meritava di essere osservato e studiato.

E così Nearco fu senz'altro acquistato a prezzo d'affezione da un consorzio britannico. Già. Ma in tutti questi anni quanti altri campioni Tesio ha creato? C'è un lungo e brillantissimo elenco che va — tanto per citare qualche nome — da Nera di Bicci a Scopas, da Apelle, Cranach, Navarro, Cavaliere d'Arpino proprio a Nearco, Niccolò dell'Arca, El Greco, Donatello II già più fino a Tenerani, Tressetta, Antolina, Antonio Canale e via di seguito.

Il segreto di Tesio? Non c'è segreto, come non c'è magia, spiegava l'ottimo tenace (intelligentissimo «torinese» di Dormello, basta fare così con molta pazienza, con parsimonia e qualche volta la «imbrocca». Qualche altra con «brocchi». Fare così. Ma come?

Tesio, che a 85 anni suonati, si alzava puntualmente alle 4 per passare in rivista un'ora dopo stalloni, fattrici e puledri ed assicurarsi se proprio si «faceva così» come voleva, s'è portato il suo segreto nella tomba. Quest'uomo che ha guadagnato milioni e altrettanti milioni ha prodigato per il prestigio della sua cascina; questo «alchimista» degli incroci che non mostrava mai di entusiasmarsi dei suoi successi, limitandosi ad un giudizio fin troppo semplicistico (Nearco? «un cavallo robusto che galoppa bene»); che una volta, ma una volta sola nella sua vita, a vent'anni, ha «sperperato» cinque franchi a Longchamps puntando su un cavallo perdente e non arrischiò mai una lira per uno dei suoi campioni, ha ora concluso la sua ultima giornata. Serenamente.

Forse nel momento supremo del distacco, Federico Tesio ha creduto di sentire lo squillare di stivali lontano dei suoi cavalli ch'egli, senza confessarlo, apprezzò forse più degli uomini.

Federico Tesio colto dal fotografo recentemente durante una gara ippica

PICCOLA CLINICA

Soste brevi a tavola per rispetto al cuore

Nessuno può negare che un'adiposità esagerata costituisca motivo d'accorciamento dell'esistenza. Un accumulo eccessivo di grasso esorbita facilmente dal fisiologico per costituire espressione patologica. Ora tutto ciò che è morboso in un organismo non può che minare le funzioni. Basta, d'altronde, pensare all'influenza delle evidenti turbe del ricambio associate all'obesità.

Se si considera inoltre l'eccessivo lavoro, lo sforzo continuato che l'obesità impone al cuore ed ai vasi sanguigni, bisogna proprio convenire che nell'esagerata sollecitazione dell'apparato cardiovascolare sta soprattutto la causa frenatrice della longevità dei grandi adiposi. Ragione per cui questi debbono riflettere in tempo sulla necessità di porre argine specialmente agli eccessi della tavola: dai quali sovente dipende la pingvedine oltre misura, se non sono la causa diretta ghiandolari.

Il danno non deriva soltanto dal lavoro che il cuore deve erpicare per vincere le maggiori resistenze periferiche; ma dipende anche da quella difficoltà che il cuore incontra nel suo ritmico moto d'espansione in conseguenza della stretta di grasso, in cui esso viene pure a trovarsi avviluppato; senza contare che col passare degli anni le sue stesse fibre muscolari rischiano di subire una degenerazione grassa. E' un circolo vizioso che viene a formarsi; per cui al cuore è richiesto un lavoro sempre più grave, di mano in mano che diventa meno efficiente. Ancora avviene che ad un dato momento si stabilisce una sproporzione tra la massa cardiaca e quella corporea, eccessiva per la forza della prima.

Il disagio circolatorio si riflette naturalmente su altri visceri, proprio quando essi, per l'aumentata sollecitazione dell'ghiandola a secrezione interna, con i loro ormoni insufficienti od eccessivi. La dietetica sta veramente alla base della cura dell'obesità comunemente intesa, come abbiamo già avuto occasione di affermare. Neppure il moto o il lavoro fisico spinti a procurare un maggior consumo, che pure sono ottimi mezzi preventivi, possono competere ad obesità conclamata: anche perchè in certi casi la loro dose utile raggiunge quella aggravante proprio la fatica d'un cuore già compromesso. Ciò significa che esercizio fisico e, d'altronde, anche riduzioni alimentari vanno iniziati prima che il peso corporeo abbia già sorpassato limiti discreti, se si vuole che realmente servano contro l'obesità. Si falcidierà con coraggio nei grassi; si ridurranno le sostanze ricche di materiale zuccherino; si limiteranno fortemente i liquidi ed il sale; mentre nella ragione globalmente ridotta avranno ancora il primo posto le proteine.

dr. avi

Milano: felice giornata di scorrevoli vicende e appoggi molto lusinghieri. Onori e premiazioni intorno in qualsiasi modo.

Oroscopia per gli Arietati: vincita o guadagno che migliorerà il vostro avvenire. Tenete una persona bionda vi assicurerà la felicità avvenire. Amore: impasto e cataclisma che verrà eliminato e vi aprirà la porte dell'avvenire. Lesse: difficoltà in famiglia che finiranno benone e che si trasformeranno in fattiva alleanza. Vergine: persona ciarliera che non potrà che allungare la strada. Tirate diritto e otterrete di più. Scorpione: grandi cicalecci contro di voi. Non fatevi caso, vi verranno a baciare i piedi poi. Sagittario: lo spionaggio non servirà a nulla, ma piuttosto a farvi avere nuovi nemici. Capricorno: i ladri non mancano mai. Protezioni straordinarie. Il contratto sarà favorito. Pesci: realizzate perplessi, poi accettereste e andrà bene. Attenti ai cani.

T. Palandrani

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA «CASTORE» s. Stampatori 4 (ang. v. Goribaldi) è aperta oggi con or. 10-12; 15-19,30; 21-23 e domani fino alle ore 12 l'esposizione degli oggetti d'arte affidati da privati per il realizzo e che verranno posti all'asta a partire da domani ore 21,15. La vendita, che è una delle ultime della stagione, offrirà ancora una volta l'occasione di acquistare un bel mobile, un soprammobile, un servizio, un dipinto decorativo, a prezzi di eccezionale convenienza, presentando semplicemente da domani a sabato 8 p. v. oltre ottanta lotti di sicuro interesse artistico e commerciale. Il ricco complesso sarà integrato, come sempre, da un eccezionale gruppo di tappeti persiani, di ogni qualità e misura.

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte C. Cordero & C.ie - Via Po 4 piano 1° tel. 18.116. Oggi alle ore 16,30 precise, quinta vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 400 al n. 450, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, ecc., apre il 4 maggio nuovi corsi diurni e serali. Chiedete programmi, assistete prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 3. Telefono 47-672.

MOBILIFICIO PIEMONTESE via S. Tomaso 5 (cortile). Sale rinascimento da L. 89.000 in più, assortimento camere, tinelli e cucine tipo americano. Occasioni imbattibili.

LA SARTORIA ALONZO via Principe Tomaso 5, tel. 61.316. Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati il pagamento rateale.

CAMBET letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi, Vastissima scelta. Garavero, v. Valperga Caluso 259, v. Bellfiore 15, Lanzo.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici, dal Laboratorio di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-783.

MOBILIFICIO CHIAVE 36 RATE. Camera da 88.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateali. Scelti, mobili usati v. Garibaldi 9, t. 831-197.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 87. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

SALONE AUTOMOBILE
La «NUOVA 1100» FIAT
Gamma «Opel»
sorteggiata il 1° maggio è stata vinta dal biglietto
Serie V C Ris. 379032
2° estratto. Serie PA - N. 108311

SALONE AUTOMOBILE
La LANCIA «APPIA»
Gamma «Pirelli»
sorteggiata il 3 maggio è stata vinta dal biglietto
Serie S I - N. 227125
2° estratto: Serie MA - N. 149947

TEATRO GERBINO
Comp. NINO BESOZZI
con Nuto Navarrini
STASERA ore 21,15
La scuola dei contribuenti
di Louis Verneuil

SORORITY CLUB - TORINO
3ª MOSTRA TESSILE INDUSTRIALE
PALAZZO REALE
(Salone Juvarra)
17 aprile - 3 maggio 1954
Orario: 10-23

ASTOR
Uno dei più delicati film di questa stagione:
ANCORA E' SEMPRE
Supertechnicolor Colonna con
JANE WYMAN
RAY MILLAND

REPOSI
IL 4° TECHNICOLOR in Cinemascope
LA CARICA DEI KYBER
TYRONE POWER
TERRY MOORE

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
TORINO
al bar chiedete sempre un BERGIA

MOBILI dal 1880 i migliori da TREVES
Via Maria Vittoria 23, tel. 44-458

BICICLETTE
GARANZIA 5 ANNI
Rate 2000 mensili
VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)
MOTOR I TRAFORI SINGER S.A.I. - V. FOSCOLO, 20 Tel. 62.794

Studio Prof. V. MARLOCCHI - Tel. 81-000
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 20
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Ubbidienza assoluta, servizievole Vaschetta prezzo. Dr. A. BONNET Borgo Dora Grossa 45 Tel. 42-217
Corso Re Umberto 45 Ore 9-12; 15-18

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-13 e 18-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 35-719

Il campione del mondo si è imposto alla media di 139 all'ora

Ascari vince una drammatica Mille Miglia

NELLA NOTTE, PRESSO RAVENNA

Una macchina piomba su un gruppo di spettatori

Tragico bilancio: un quindicenne morto - A Rieti un altro spettatore è rimasto ucciso - Il pilota francese Pouchol si sfracella presso Vicenza - Una ventina di feriti di cui alcuni gravi

Nostro servizio particolare

Brescia, lunedì mattina.

Mille Miglia la più affascinante e la più drammatica corsa del mondo. Questa duplice definizione è stata pienamente confermata. Se il ritmo della gara è stato appassionante, una lunga serie d'incidenti — il cui bilancio è purtroppo drammatico — sta a dimostrare come l'audacia dei concorrenti ancora una volta abbia superato i limiti umani. Tutte le macchine (dai bolidi da corsa alle ultrautilitarie) sono state spinte per i 1597 chilometri del percorso a medie elevatissime. La pioggia caduta ad intermittenza, la nebbia che qua e là si alzava nella notte creando banchi impossibili, hanno rappresentato l'insidia terribile. Di là dalle quali il volo o la morte.

Ancora una volta la più affascinante e la più drammatica corsa del mondo ha voluto le sue vittime. Tre morti e una dozzina di feriti gravi: questo il sanguinoso tributo che la sorte ha preteso.

Ed ecco la dolorosa cronaca che fa da sfondo alla strabiliante impresa sportiva. Il primo incidente in ordine di tempo ha avuto un protagonista illustre: Nino Farina, ex-campione del mondo. Egli pilotava la sua Ferrari 4500 nel pressi di Peschiera e quindi a soli 40 chilometri dalla partenza. Accanto a lui vi era il meccanico Luigi Parenti, da Bologna. In una curva, il bolide, lanciato ai duecento chilometri orari, sbandava, usciva di strada sradicando un paracarro e quindi andava a schiantarsi contro un platano. Diverse persone erano pronte ad intervenire; tanto Farina che Parenti erano trasportati con una macchina alla vicina clinica Federzoli, dove i medici riscontravano all'esame toracico la frattura dell'avambraccio destro e una vasta ferita al naso per la quale si rendevano necessari trenta punti di sutura. Il Parenti aveva invece riportato la lussazione dell'avambraccio destro e la frattura del bacino. Farina veniva più tardi trasportato a Brescia, mentre il suo compagno era accolto nella stessa clinica Federzoli. Guariranno rispettivamente in 40 giorni e in due mesi.

A Padova sono uscite di strada a causa di una buca, Giusta Tarano e Raul Macchi che erano a bordo di una Lancia.

Un tragico destino si è abbattuto su due concorrenti francesi: Pouchol e Soisse di Villefranche, che partecipavano alla Mille Miglia con una Citroen targata NR 233. Erano giunti al chilometro 116 dalla partenza quando di colpo si presero loro dinanzi un banco di nebbia. Una nebbia bianca e densa, alcuni fumiganti dai campi intrisi di pioggia. Pouchol perdeva il controllo. Non si accorgeva di una curva, usciva di strada e finiva contro un albero. Egli restava ucciso sul colpo. Il compagno veniva raccolto in condizioni disperate e trasportato all'ospedale di Vicenza, dove i sanitari lo trattenevano con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Purtroppo nel punto in cui la Citroen è uscita di strada vi era un gruppetto di spettatori che venivano urtati di striscio. Otto di essi riportavano ferite.

Nel cuore della notte ad Alfonsino di Ravenna, la fatalità e l'indisciplina di alcune persone hanno provocato un'altra vittima: il 15enne Settimio Caroli, morto dopo ore di agonia per la frattura della base cranica. Egli si trovava con diverse persone in una curva pericolosa, nonostante la polizia avesse più volte intimato l'ordine di sgombrare. Alle 2,45 giungeva a tutta velocità la macchina 2263 il cui pilota — il francese Jean Bianchi — proprio nel momento in cui doveva «stringere» la curva, compiva una sterzata troppo brusca. La sua macchina abbandava e rovesciandosi finiva sul gruppo di spettatori. Oltre al povero Caroli, restava gravemente ferito anche il ventitreenne Enrico Giacomoni; meno preoccupanti le condizioni del ventunenne Natale Coatti.

Due pregressi ricovrava sono stati ricoverati all'ospedale di Cattolica Guido Castello Guidi, di Roma, e Mario Colbattati, di 42 anni, pure da Roma, piloti di un'Alfa 1300 che usciti di strada e si rovesciava in località Misano a Mare, presso Rimini. Entrambi i corridori sono assai gravi.

Una spettatrice, del quale ancora non si conosce il nome, è morta nei pressi di Ficli, investita dalla Maserati di Moncini-Dalcin che aveva sfondato diversi paracarri, sradicandoli a tutta velocità. Il Moncini ha riportato gravi lesioni.

Dopo Roma, nel superare una doppia curva, paralizzati dinanzi subito dopo un passaggio a livello, è uscito di strada il torinese Gino Valenzano, che si è fratturato una clavicola.

Un incidente si è verificato anche a Bologna a Porta Santo Stefano. Il dodicenne Michele Zampiero è stato investito dalla macchina del corridore Bruno Venezian che, in seguito ad una frenata, aveva compiuto un mezzo giro su se stesso slittando verso la folla e seminandovi il panico. Il ragazzo ha riportato la frattura d'una gamba.

Nonostante una pavrosa carambola occorsagli, un concorrente alla «Mille Miglia», dopo essere stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, ha voluto riprendere la gara. L'audace automobilista è il concorrente Otto Sensburg, di 42 anni, abitante a Monaco di Baviera, pilota di una «D.K.W.». Per l'improvviso bloccaggio dei freni montava trasmissione in località Santa Anna, la sua macchina usciva di strada capovolgendosi in un fosso. Nell'incidente il corridore riportava un grave trauma cranico con contusioni e abrasioni. Con una mutura della polizia di Sensburg veniva portato all'ospedale, dove i sanitari lo giudicavano con prognosi riservata. Contro il parere dei medico, egli chiedeva però di uscire e veniva dimesso sotto sua responsabilità. Si faceva trasportare sul luogo dello disgrazia, e riassumeva sulla macchina, che nel frattempo era stata rimessa in strada dopo una sommaria riparazione. Il secondo pilota, Huber Brand, di 38 anni, rimaneva completamente illeso, si metteva al volante ed i due coraggiosi guidatori ripartivano.

n. r.

L'arrivo vittorioso di Ascari a Brescia. (Publifoto)

L'avventura di due ragazzi

PADOVA, lunedì mattina.

Al passaggio della «Mille Miglia» in piazzale Ravenna una «Topolino» contrassegnata col n. 40 abbandava e finiva contro un muretto, sfasciandosi. A bordo vi erano due ragazzi che restarono trasportati all'ospedale. Per fortuna le loro condizioni non risultavano gravi. Si è poi accertato che uno erano il quattordicenne Luigi Malanca e il quindicenne Giovanni Sieri, entrambi di Mantova. Il primo vi era impossessato della macchina del padre, di professione medico, e si era absolutamente inserito fra i concorrenti dopo aver segnato il n. 40 sul radiatore.

Non sono svenuto al momento dell'urto

Farina racconta il pauroso incidente

La macchina di Farina dopo l'urto contro un albero

BRESCIA, lun. mattina, (g. b.) Farina e Valenzano, i due piloti sconosciuti nella mattinata. La notizia che Nino era uscito di strada giunse precisamente ieri mattina a Brescia: sulle Sala-Stampa i giornalisti erano appena appena arrivati dal Viale dal Sebenone, dove avevano assistito alla lunga teoria di partenza, quando la voce si sparse a circolare. Parlava di «uscita di strada», di «scontro contro un albero», allarmava, insomma, anche se limitava le conseguenze dell'incidente escludendo subito ogni carattere di gravità.

Di «loro» c'era solo il luogo, Peschiera, distante da Brescia 64 chilometri. Vi giungiamo di corsa con un taxi, incontriamo la vettura di Farina mentre un carro-attrezzi la trasporta via: il muso era annacquato, la parte posteriore sfondata, un fianco recava molti evidenti segni di una fortissima botta.

I carabinieri c'indirizzano il punto dell'incidente — l'ultima curva della cittadina al bivio verso Riva — poi ci accompagnano alla clinica chirurgica Federzoli, duecento metri più avanti: qui erano stati ricoverati Farina e Parenti, il meccanico che aveva corso con Nino la sfortunata avventura.

Nel corridoio una piccola folla capeggiata dal pilota Bracco e dallo stesso prof. Federzoli a fare il punto della situazione con una doppia diagnosi:

a Nando di eccezionalmente grave. Farina ci è fratturato l'avambraccio destro e ha riportato una vasta ferita orizzontale al naso; Parenti lamenta la frattura del bacino e una lussazione con frattura del gomito sinistro. La prognosi? Quaranta giorni e 60 rispettivamente.

Farina, seduto su un lettino operatorio, era abbastanza tranquillo:

«Sono stato tradito forse dall'accelerazione della ruota. E' un sistema adatto per l'acqua, ma quando il terreno è un po' sdrucciolo presenta qualche rischio. O forse andavo un po' troppo veloce. Ho sbattuto contro un paracarro, poi contro un albero. Non sono svenuto però nonostante che la visiera parasoli mi abbia ingiunto il viso e arrossicato il naso. Adesso spero solo che mi arrangino la frenta. Perchè? Per ricominciare a correre, no? Del colpo di oggi posso unicamente dire che è andata proprio bene: una fortuna nella disgrazia».

Erano le 8 del mattino; una decina di ore dopo avremmo a buscar notizie presso la Lancia. Valenzano? Valenzano poco prima aveva telefonato di persona dall'ospedale di Chieti per rassicurare ogni allarme. Aveva incontrato una doppia curva ad un passaggio a livello; si era trovato fuori strada. Nell'urto la spalla destra aveva fatto scalo: clavicola fratturata. Ma le sue condizioni generali sono buone, tali cioè da non destare alcuna preoccupazione. Anche Priodi si è ritirato ieri presso di Ferrara a causa però di un incidente meccanico.

L'avventura di due ragazzi

PADOVA, lunedì mattina.

Al passaggio della «Mille Miglia» in piazzale Ravenna una «Topolino» contrassegnata col n. 40 abbandava e finiva contro un muretto, sfasciandosi. A bordo vi erano due ragazzi che restarono trasportati all'ospedale. Per fortuna le loro condizioni non risultavano gravi. Si è poi accertato che uno erano il quattordicenne Luigi Malanca e il quindicenne Giovanni Sieri, entrambi di Mantova. Il primo vi era impossessato della macchina del padre, di professione medico, e si era absolutamente inserito fra i concorrenti dopo aver segnato il n. 80 sul radiatore.

Lotta ai ferri corti tra Lancia e Ferrari

La «fuga» di Taruffi e il trionfo di Ascari

Magnifica prova delle Fiat T.V. che dominano a 110 all'ora nella categoria - Sorprendente la gara delle Isetta

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

Il campione del mondo Alberto Ascari su Lancia 3300 ha vinto la ventunesima edizione della «Mille Miglia». Il pilota milanese per la prima volta nella sua prodigiosa carriera ha portato a termine la massacrante fatica imposta da questa maratona del volante, e l'ha portata a termine con un regolarissimo successo. Ha impiegato 11 ore 29'10" quindi la sua media di 139,635 chilometri all'ora lasciò a Giannino Marzotto il vanto del record conquistato lo scorso anno a 148,547. Ascari può dirsi ugualmente soddisfatto: è l'unico tra gli «assi» rimasto in gara nel lungorante duello fra la Lancia e la Ferrari.

La Mille Miglia è vissuta, infatti, di una collana di colpi di scena; un incalzarsi di sorprese clamorose e ritmo battente, dove il disappunto per l'incidente di natura puramente meccanica si è unito spesso al dolore per l'incidente drammatico. Tutti i primi attori di «loro mezzi di maggior potenza — tranne, naturalmente, Ascari e la sua Lancia — sono scomparsi a poco a poco dalla lotta, tanto che la graduatoria generale vede alle spalle del «caso» trionfato una coppia di «due liri» separate fra loro di appena 5" guidate rispettivamente da Vittorio Marzotto, il «fratello Onorevole» e da Musso.

La velocità passasso da Brescia a Roma (si pensi che Taruffi ha sfiorato la media dei 159 orari!) ha «bruciato» la resistenza delle macchine maggiormente dotate in senso assoluto: una specie di vendetta delle Mille Miglia — gara di fondo con un passo da bersagliere — contro chi l'ha affrontata quasi con un accento di spavalderia.

La cronaca della gara, così come è stato possibile seguirla da Brescia, si limita alle fasi salienti, salta a più pari i lunghe ore delle 375 partenze; da quelle date nel bagliore dei fari sabato notte presente fra gli altri il regista cinematografico Henry Hataway impegnato a girare un film d'ambiente motoristico) a quelle date alla livida luce della burrascosa alba di ieri.

Fuo tirati pallidi d'emozione: la Mille Miglia inonte impietosito. Un visetto sorridente fra i tanti, quello della giovanissima compagna di Giannino Marzotto — la cognata Gioia — giacila vegli l'avventurosa novità, e il volto dell'inglese Tenkinson incorniciato da una barba rossa lunga un palmo. E' giornalista, fotografo, sidecarista del sotto corridore Oliver.

La gara parte, le notizie incominciano il loro girotondo scarno di particolari:

Taruffi balza in minuti come una furia, da Brescia a Verona percorre i 65 chilometri in 21' 14" ad oltre 186 di media. Maglioli lo segue ad un soffio e dietro separati da lieve spazio di secondi vengono a rotta di collo Paolo Marzotto, Ascari e Castellotti. Dei «grandi» manca Farina: a Peschiera in una curva a gomito è uscito di strada.

A Vicenza Pouchol e Soisse, due francesi di Villefranche, forse per colpa di un leggero velo di nebbia perdono il controllo, sbattono contro un palo. Pouchol muore, Soisse finisce all'ospedale. Qui a Brescia dicono che abbia la frattura della base cranica e che nell'incidente si siano anche alcuni feriti, fortunatamente non gravi, fra la folla.

Il brivido del dramma nell'allucinante carosello che edevo ignorarlo. Taruffi funziona da lepre e continua la fuga, passa in testa a Ferrara (S. Ascari, S. Maglioli, 4. Paolo Marzotto), è sempre al comando a Ravenna (e la seguono nell'ordine Ascari, Castellotti, Maglioli, Paolo e Giannino Marzotto), conduce sempre a Rimini, ad Ancona, a Pescara.

Qui c'è il controllo. Il pilota romano ha percorso i 620 chilometri a 177,856 di media, ha staccato Ascari di un minuto e mezzo, Castellotti di circa 6', Maglioli di quasi 9'. Sono scomparsi dalla scena Giannino Marzotto, vincitore del 1953, e Valenzano. Il primo si è ritirato a Fano (ma tornerà più tardi a Brescia con i suoi mezzi), il secondo invece è stato protagonista di un incidente di una certa gravità. E' uscito di strada; la vettura non ha capottato ma il pilota si è spezzato nell'urto una clavicola ed è stato ricoverato all'ospedale di Chieti. All'Aquila un guasto meccanico ferma irrimediabilmente anche Castellotti:

Roma: 374 chilometri ad occhio e croce incassa strada: prima di giungere Ascari che già sabato mattina ha avuto durante l'allenamento uno scontro con un camion, urta in un filo di ferro, si gusata una ruota. Perde circa tre minuti per cambiarla, gli resta una sola all'acceleratore. Nella capitale però Castellotti sempre Taruffi, sia pure a 4' 37" e precede Maglioli che arriva a 11' 38" e Paolo Marzotto che segue a 15' 38"

C'è però una tradizione nella Mille Miglia: solo due volte chi è passato prima a Roma è riuscito a tagliare vittorioso il traguardo di Brescia. La legge viene rispettata, la vettura di Taruffi finisce inaspettatamente con una bruciata sterrata in mezzo ad un campo e costringe il pilota ad un alt imprevisto; il romano riporta la vettura sulla strada, riparte ma con un ritardo incolmabile. Ascari nel frattempo è schizzato in testa mentre Maglioli e Paolo Marzotto inseguono. Due Ferrari contro una Lancia.

Si scavalcano le montagne: Siena, Pugliano, Firenze; il distacco quasi meccanicamente diminuisce soprattutto per l'attacco di Paolo Marzotto che supera il compagno di scuderia e si porta a 5 minuti da Ascari. Nell'ufficio stampa di Brescia due famiglie, quella del Marzotto e quella dei Maglioli formano due commossi gruppetti in agitazione.

Ma le loro ansie è vana: prima di Bologna nuova novità sensazionali; Paolo Marzotto e Maglioli non transitano attraverso la città bloccati da incidenti. Tutti e due sono stati costretti a lasciare la vettura ad Ascari e alla Lancia. Di Maglioli si saprà poi che a Roma per evitare un tamponamento ha «toccato» riducendo le possibilità della vettura fino a considerare inutile il proseguire l'ormai impari confronto.

Per Ascari quindi ogni pericolo da parte dei concorrenti scompare. La sua strada porta al trionfo. Gli ultimi chilometri danno quasi l'impressione di una passeggiata, adesso che la battaglia è finita. Il milanese arriva a Brescia accolto da una ovazione di folla che ha preso la ragione nello scoppio di entusiasmo. Il l'entusiasmo aumenta al cavaliere del mondo, Vittorio Marzotto, giunto secondo, Musso classificatosi terzo per un distacco di soli 9 secondi, Biondetti. Ascari è felice ma non si emoziona troppo

Grande scambio di impressioni alla constatazione del fallimento pressochè generale dei pronostici: i bolidi sono stati infatti traditi dall'eccessiva foga iniziale; e molta soddisfazione altrettanto generale per la vittoria di un pilota dall'abilità di Ascari. Un pilota di classe nel cui palmares mancava proprio l'alloro della Mille Miglia.

Nelle altre categorie lo spazio abbiga a pochi cenni essenziali per sottolineare l'ottima prova delle 1100 Fiat TV, che hanno piazzato con alta media quattro macchine in testa alla serie turismo speciale fino a 1100 cmc. e per registrare un quadruplice successo straniero: francese nella turismo speciale fino a 750 cmc. e nella sport fino a 750 cmc. e nella sport fino a 1500, tedesco nella G.T. fino a 1500 cmc. e nella sport fino a 1500.

Capitolo a parte per le Isetta: ne sono partite sette, ne sono arrivate quattro, mentre una quinta s'è fermata a 70 chilometri da Brescia. Media di oltre 70 chilometri all'ora.

Gigi Boccacini

Nel Circuito motociclistico

Bandirola 1° a Sanremo

SANREMO, lunedì mattina.

Il II Trofeo Motociclistico di Sanremo si è concluso con due vittorie delle M.V. Ha Meccanica Verghera si è imposta con Ubaldi e Bandirola.

Classe 125: 1. Ubaldi (M.V.) che compie il percorso di km. 101,490 in 1 ora 7'35"3/10 alla media di km. 90,231; 2. Copeta (id.)

Classe 350: 1. Bandirola (M.V.) 1 ora 32'49"2/10, alla media oraria di km. 88,423 (percorso km. 152,160); 2. Ferrari.

Classifiche a Brescia

Dopo 1600 chilometri solo pochi secondi tra il secondo e il terzo

CLASSIFICA GENERALE: 1. Ascari (Lancia 3300) km. 1597 in 11 ore 29'10" (media 139,645); 2. Marzotto Vittorio (Ferrari 4500) 12.00'01"; 3. Musso-Bocca (Maserati 3000) 12.00'10"; 4. Biondetti (Ferrari 4500) 12.18'56"; 5. Venezian-Orlandi (Maserati 3000) 12.27'43"; 6. Herman-Linge; 7. Serafini-Mancini; 8. Carini-Artesani; 9. Lolo di Priolo-Lolo di Priolo; 10. Cabianca.

Classifica per categoria:

Categoria turismo di serie speciale fino a 750 cmc.: 1. Heddie-Lena (Renault) 15 ore 4'32" (media km. 105,931); 2. Gaillar-Schy (Renault) 15.27'40"; 3. Lamirbriat (Renault) 15.36'41".

Categoria sport fino a 750: 1. Fauto-Scores (Panhard) 13 ore 3' 18" (media 108,081); 2. Stemport-Schwartz (Panhard) 13.53'18"; 3. Mignoux-Beauce (Panhard) 16 ore 21'40".

Categoria serie turismo speciale fino a 1300: 1. Mandrini-Ferraris (Fiat) 14 ore 32'46" (media chilometri 110,048); 2. Zanetti-Adria (Fiat) 14.37'16; 3. Perdisa-Manetti (Fiat) 14.35'55".

Categoria gran turismo fino a 1300: 1. Falchenberg - Sautter (Porsche) 13 ore 55'50" (media 114,812); 2. Hampel-Wolfang (Porsche) 14.11'28"; 3. Nathan-Glokler (Porsche) 14.12'14".

Categoria turismo serie speciale oltre 1300: 1. Carini-Artesani (Alfa Romeo) 12 ore 51'52" (media 124,240); 2. Dalla Favera-Artusi (Alfa Romeo) 13.56'10"; 3. Franceschetti-Leo Polo (Alfa Romeo)

Categoria sport fino a 1300: 1. Herman-Linge (Porsche) 13 ore 35'44" (media 126,790); 2. Cabianca (che correva solo) (Osca) 13 ore 56'09"; 3. Strahl-Spinghar (Volkswagen) 14.04'38".

Categoria sport fino a 2000: 1. Marzotto Vittorio (Ferrari) 12 ore 00'01" (media 132,060); 2. Musso-Bocca (Maserati) 12.00'10"; 3. Venezian-Orlandi (Maserati) 12 ore

Categoria sport oltre 2000: 1. Ascari (che correva solo) (Lancia) 11 ore 29'10" (media 139,644); 2. Biondetti (Ferrari) 12.18'56"; 3. Mingozzi-Brinci (Ferrari) 12 ore 10'34".

Categoria gran turismo oltre 1300: 1. Serafini-Mancini (Lancia) 12 ore 47'13" (media 134,886); 2. Lolo di Priolo-Lolo di Priolo (Zagato) 12.52'39"; 3. Petrobelli-Cremonesi (Lancia) 13.05'42".

Sensazionale !!!

La più **STREPITOSA VENDITA DELL'ANNO** avrà inizio **Lunedì 3 Maggio** nei negozi della

ORGANIZZAZIONE

VITTADELLO

TORINO - VIA ROMA 48 - VIA PO 30 - VIA PO 8 - Contemporaneamente a FERRARA e MILANO

MIGLIAIA DI CAPI A PREZZI ECCEZIONALMENTE DI REALIZZO

VESTITI	GIACCHE	CALZONI	IMPERMEABILI
Da lire . . . 4800	Da lire . . . 3500	Da lire . . . 980	Da lire . . . 4900
Da lire . . . 6900	Da lire . . . 5800	Da lire . . . 1500	Da lire . . . 6800
Da lire . . . 7500	Da lire . . . 6900	Da lire . . . 2500	Da lire . . . 9000
in più	in più	in più	in più

SOLO PER POCHI GIORNI

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad un lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro stato di debolezza fisica.

A curare la delicatezza di costituzione, lo stato linfatico, l'anemia, la debolezza consecutiva a malattie febbrili, giova molto la cura del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerofosfato di sodio contenuti in questo conosciutissimo prodotto favoriscono la rigenerazione del sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» è di tre cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0665, Torino, 19-6-41) (656)

SEMPRE IN TESTA A PARI PUNTI I BIANCONERI E L'INTER

La Juventus (senza applausi) batte il Milan

Una rete di Hansen e due "pali,, di Ricagni

La difesa dei juventini ha sconfitto i milanisti: 1-0

Ha vinto la Juventus, di stretta misura. Ma se la vittoria può essere definita come meritata nel suo complesso, il comportamento della squadra che la ha ottenuta pare fatto apposta per dare adito a discussioni di diverso genere. Più che il nome dell'attacco, questo successo che lascia l'undici bianconero in lizza per il prosieguo della lotta per il primato, reca il nome della difesa. Al portiere Viola, più che ad ogni altro, sono andrebbe tributato. Sarebbe bastato che egli non si fosse prodotto, nel corso del secondo tempo, in due magistrali parate, perché il risultato finale fosse stato capovolto: nessuno avrebbe potuto muovergli rimprovero se esse non gli fossero riuscite, tanto difficili erano i tiri. E' vero che in contrappunto gli attaccanti bianconeri hanno mancato almeno un paio di occasioni indubbiamente facili. Ma, nel campo dei meriti, non dei demeriti, nel giudizio sulle cose riuscite, non sulle cose sbagliate, è indubbio che, nella giornata, la citazione d'onore spetta al guardiano della rete juventina. Il che dice di per sè che il gioco è stato per lo meno equilibrato.

Il Milan si è schierato in campo in formazione inedita. Era priva di Nordahl e di Liedholm: i due svedesi, feriti entrambi, se ne stavano in tribuna. Mandava Tognon al centro dell'attacco almeno normalmente, Soerensen alla mezz'ala sinistra e Padroni al centro della mediana. Richiamava Fesa-juventino Piccinini al posto di laterale sinistro, e faceva esordire Gaudini come mezz'ala destra. Immutati il portiere ed i due tarzini, tutto il rimanente dell'undici dava stato un po' rivoluzionato. Alla prova pratica, Tognon doveva assumere subito posizione arretrata ed operare nella zona dei vecchi centro-mediani metodisti, più che altro. La Nazionale lo vuole come ala sinistra, il Milan lo preferisce come mediatista: il ritmo dell'altalenante, questo è certo, non lo fa. A nessun sbarramento catenacciatistico od a nessuna pratica demolitrice sono ricorsi i rossoneri. Precisamente come i loro avversari, del resto, i quali hanno ancora affidato il posto di mediano destro a Corradi, e, reintegrando John Hansen alla mezz'ala sinistra, hanno allineato l'attacco nella sua formazione classica.

Gran pubblico, circa trentacinque mila persone: l'immenso anello della gradinata assai scarso, settori in bianco una volta tanto. Ed un pienone corretto e privo di incidenti. La partita, incominciata con qualche pallido sprazzo di sole, è terminata sotto la pioggia: l'ultima mezz'ora ha visto un violento scrosciare d'acqua abbattersi sul campo — che ha avuto così occasione di dimostrare la sua permeabilità.

La Juventus ha cominciato in tono ottimo: come se volesse sedare, con argomenti convincenti, ogni segno di malcontento sul suo conto. Effettivamente, su quel suo primo quarto d'ora non si possono esprimere che lodi. L'intera squadra vibrava, ma le cose migliori era il tanto discusso attacco a farle. Boniperti era il primo a chiamare al lavoro il portiere milanista: un tiro forte ed improvviso che Buffon parava a stento. Poi un centro basso partito dal piede di Praest attraversava l'area di rigore senza che gli ospiti in tutto la sua larghezza fossero trovare nessuno che ne approfittasse. La pressione continuava intensa. Finché, ad una decina di minuti dall'inizio circa, essa portava ad un risultato concreto. Un tiro alto ed a leggera parabola di Praest, dalla sinistra, John Hansen, quasi all'altezza del lontano montante riceve di testa, e devia nel senso giusto. L'intera difesa rossonera è colta di sorpresa, e mezza dozzina di uomini si volge a seguire coll'occhio la traiettoria della palla: finché questa finisce a bersaglio. Un punto alla moda antica: centro, testa, rete. Un bruto perlado per i milanisti quello. Se nel corso del medesimo, la Juventus avesse cmaintenuto un margine più sostanziale al suo vantaggio, nulla ci sarebbe stato da obiettare.

Invece, a vantaggio raggiunto, poco per volta i bianconeri si acquietavano. Rallentavano il ritmo del loro gioco, diventava sempre meno severa la stretta in cui l'avversario era tenuto. Ed allora, prendevano a farsi vivi i rossoneri. Era l'ora del rifornimento di Tognon che trovava sfogo, con la punta di velocità di Frignani che disturbava, erano gli allungai classici di Picciaini che cercavano e trovavano l'uomo libero sulla destra. Nulla di molto incisivo, ma quanto bastava perchè Viola ricevesse lavoro e mostrasse di poter essere all'altezza di ogni situazione. Giunse equilibrato nell'ultimo quarto d'ora del tempo e riposò con risultato inalterato. Una e sera, pare un po' poco per la tranquillità alla quale pare stia abbandonandosi la Juventus.

Effettivamente, un po' poco lo è, come si incarica di dimostrare il secondo tempo. Il Milan ha ora pienamente la sua parte di gioco, e mostra notevole intraprendenza a metà campo, dove alcuni uomini suoi, sempre smarcati, la fanno un po' da padrone. Le offensive dei bianconeri diventano, al contrario, contrattacchi, e sono sempre più pericolose di quelle che conducono i loro avversari. Ed Praest dorme della quarta, Mucinelli e Boniperti puntano al sodo e giungono tre o quattro volte ad un soffio dall'aumentare il vantaggio. L'occasione migliore la manca però Ricagni, che riprendendo una corta respinta di Buffon e sul orizzonte completamente libero spara da pochi passi sul montante invece che in rete. Un altro palo egli aveva colpito all'inizio della partita. Poco prima della metà del tempo, prende a piovere. Qualche goccia dapprima, e poi un violento rovescio d'acqua. Emergono allora gli uomini di peso, il milanista Soerensen per primo. A lui si contrappone Ferrario, ma il danese riesce a dare del filo da torcere un po' a tutti. E' il momento dei rossoneri, che attaccano con insistenza. Viola ferma tutto. Tiri alti e tiri bassi lo trovano sulla loro traiettoria, pronto e scattante. Tutta una serie di parate, il capolavoro fra le quali rimane quella deviazione in angolo su tiro forte ed angolato proveniente dalla destra.

Sente lo scampato pericolo la Juventus, e, verso il termine, cerca di guadagnare tempo e di portare in salvo un risultato di cui, sotto altri aspetti, ha cattivo che demeritato, e vi riesce infine trovando un gran scorpiro di sollievo.

Accanto al già menzionato Viola, un Manente energico, un Corradi tecnico ed un Gimona attivo. Ed in prima linea, accanto ad un Praest apatico e ad un Ricagni buio e sfiancato, un Boniperti in ripresa.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Corradi, Ferrario, Gimona; Mucinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Beraldo, Federici Piccinini; Viarsitto, Candini, Tognon, Soerensen, Frignani.

Arbitro: Mauretti, di Roma.
Pubblico: 35.000 paganti circa.
Incasso: 19 milioni di lire.

Rinviati di Miralfiori

A «Urango» e «Giunia» le due corse principali

Si sono svolte a Miralfiori, sabato e ieri, le due ultime giornate della rinviata primaverile di trotto. La corsa principale di sabato, Premio del Lavoro, è stata dominata da Urango 2. Boscorbi 3. Aiella. Tot. 12-15-23 A. 50 D 85. Le altre corse sono state vinte da Bellalan, Montepolo, Ava, Diablot, Gaia e Dario.

Il Premio del XXXVI Salone dell'Automobile, svoltosi ieri, ha visto vincitore Giunia davanti a Nambo e Ultor. Tot. 13-12-18 A. 25 D 16 le altre corse sono state vinte da Rotabella, Vittore, Gufo, Rino e Tattari.

Così John Hansen di testa ha segnato il goal della vittoria in Juventus-Milan. (f. Moisio)

Aumenta il distacco dei toscani

La Fiorentina costretta al pareggio dalla Spal: 1-1

FIRENZE, lunedì mattina.

Un nuovo pareggio che pone ormai definitivamente la Fiorentina al di fuori della lotta per lo scudetto. La Spal ha ripartito in equilibrio le sorti della partita con Fontanesi II a tre minuti dalla fine.

I primi minuti di gioco mostravano una Fiorentina abbastanza svelta e sciolta nella maniera e i frutti di questa decisione si vedevano al 10° minuto quando un'azione partita avanti da tutta la prima linea permetteva a Gratton, lanciato con precisione da Gren, di dribblare il diretto avversario e battere Bertocchi.

Nella ripresa la Spal tentava di reagire in contropiede specie per merito del suo migliore uomo, lo svedese Ekner. La Fiorentina invece continuava a mantenere un certo predominio.

A tre minuti dalla fine il colpo di scena: Cupconi lanciava una discesa della Spal con un fallo di mano appena fuori area. Sulla punizione battuta da Ekner, Costagliola coriva a vuoto e, nella successiva mischia, Fontanesi II trovava lo spiraglio giusto per segnare

RETI «GIA' FATTE» SCIUPATE DAI GRANATA

Il Torino a Palermo sfiora la vittoria: 1-1

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Partita in verità assai discutibile quella disputata ieri alla Favorita tra il Palermo e il Torino. La prima parte della gara mise in mostra un undici nettamente autoritario quale non mai, tutto proteso a premere nella metà campo granata contro un Torino che, arretrato Rimbaldo in appoggio alla mediana, badava a controllare gli avversari. Il Palermo riuscì, dopo aver sfiorato più volte la segnatura (lamentando fra l'altro l'eccessiva indulgenza dell'arbitro su alcuni interventi in area di rigore granata), a passare in vantaggio in virtù di uno spettacoloso goal di Marchegiani.

Il Torino, allora, abbandonata la tattica prudenziale inizialmente assunta, balzò alla ribalta dell'incontro e in virtù della forza di propulsione notevolissima dei laterali passò al comando della gara nella ripresa, quando il Palermo accusava lo sforzo sostenuto nei primi quarantacinque minuti. Pareggiarono i granata per merito di Moltrasio su un ben aggiustato calcio di punizione, ma sprecarono altresì ben tre reti già quasi fatte.

Da questo incontro in cui entrambe le squadre hanno avuto un numero notevole di occasioni da rete, è scaturito quindi un pareggio che sostanzialmente è giusto anche se, purtroppo, il punto guadagnato non basta al Palermo per alimentare ancora con una certa fondatezza le speranze di salvarsi.

Dopo una commovente cerimonia all'inizio, in commemorazione dei Caduti di Superga, il Palermo, come si è detto, scatta all'offensiva. Al secondo minuto Martegani segna ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Le mischie si susseguono sotto i pali di Soldan che al 15' è salvato da Farina sulla linea della porta; poco dopo Nay a terra ferma con le mani la palla, poi Farina carica irregolarmente Martegani.

La pressione dei locali comunque si concreta al 22': Cavazzuti da metà campo traversa a Gierraino sulla sinistra. La fuga dell'italo-argentino si conclude con un preciso centro che Martegani raccoglie al volo con un tiro che manda la palla in rete all'incrocio dei pali sulla destra di Soldan. Sul goal conseguito la pressione dei palermitani sembra esaurirsi. Anche perchè il Torino non bada più a difendersi. Prima Buttu e poi Biagioli tirano alto sulla traversa a conclusione di ben imposte azioni.

La ripresa si inizia con una decisa azione del granata: all'8' su tiro di Biagioli la palla fugge a Pendibene, batte sul palo e sta per entrare in rete accompagnata da Buttu quando Marchetti con una rovesciata riesce miracolosamente a salvare. Due minuti dopo però per un fallo su Biagioli l'arbitro concede una punizione dal limite. Batte Moltrasio che con un tiro preciso rasenterra sorprende Pendibene.

A questo punto si inizia il tracollo del Palermo, che preso da orgasmo va sempre più peggiorando il proprio gioco. Al 26' Bertolini a Moltrasio, solo in area, non riescono a sfruttare una facile occasione e il passaggio, del mediano all'estrema si perde sul fondo. Un minuto dopo Biagioli, solo dinanzi a Pendibene, manca il tiro così da permettere al portiere di salvare la rete. Un minuto dopo, calciando alto da due metri, Cavazzuti sciupa l'ultima occasione del Palermo per aggiudicarsi la vittoria, per altro non meritata.

Il Torino ha comunque fornito una bella prova per la sua saldezza nel terzetto difensivo, a cominciare da Soldan, battuto solo da un goal assolutamente imparabile. Il resto è stato una ben povera cosa specialmente per il Palermo, che preso dall'orgasmo è rimasto in balia dell'avversario. Probabilmente, col pareggio subito i rossoneri hanno segnato la loro retrocessione. Battendosi sportivamente, i granata non meritano nulla hanno tolto a una squadra che ora in larga misura sta pagando gli errori e le colpe dei propri dirigenti.

f. d.

Moltrasio ha segnato a Palermo il goal del pareggio

PALERMO: Pendibene; Giaroli, Bettoli; Marini, Marchetti, Scarpato; La Rosa, Cavazzuti, Gierraino, Martegani, Prunecchi.

TORINO: Soldan; Chacola, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Rimbaldo, Biagioli, Buttu, Bertolini.

Arbitro: Guarnaschelli, di Pavia.

Reti: Martegani (P.) al 22' del primo tempo; Moltrasio (T.) al 10' della ripresa.

Netta affermazione del Genoa sulla Lazio: 3-1

Genova, lunedì mattina.

Grazie alla poca consistenza della squadra laziale, fallosa ed imprecisa in difesa e oltremodo fiacca ed inconcludente all'attacco, il Genoa ha potuto conquistare ieri una delle sue più franche vittorie di tutto il campionato.

Il Genoa è andato in vantaggio al 15° del primo tempo su azione in profondità impostata da Corsini. Sentimenti V e Dal Monte si sono gettati insieme sulla palla mentre il portiere usciva: il centro sinistra laziale ha avuto un attimo d'indecisione e ha permesso a Dal Monte di sopravanzare e di scavare sulla palla prima di Da Pozzo battendolo sul tempo e infilando la porta sguarnita. Al 38' seconda rete del rossoblù segnata da Corso su passaggio in profondità di Dal Monte, mentre un minuto dopo Virolo aveva la palla da Lobgreo, ha mancato clamorosamente a due oltre quadrati metri ha la palla partire un tiro violento a mezz'altezza che ha indotto Sentimenti Francesi.

Al 20' della ripresa Frizzi con calciando dalla sinistra, chiudendo un'azione Corso-Lorenzi ha spedito in rete il terzo pallone. Indi la Lazio ha dominato a lungo ma le sue azioni non hanno mai impensato a fondo Francesi

r. b.

Calciatori convocati per la Nazionale giovanile

Roma, lunedì mattina.

I seguenti giocatori sono convocati per le ore 10 del 4 maggio a Bologna, albergo «Baglioni», a disposizione del direttore tecnico della squadra Nazionale per allenamento che avrà luogo il 5 maggio a Ferrara in vista di Italia giovani-Ungheria, in programma per il 16 maggio a Roma.

Atalanta: Bernasconi, Cadè II, Corsini, Frizzi.

Bologna: Pivatelli, Turchi, Valentinuzzi.

Milan: Zagatti.

Napoli: Comaschi.

Roma: Conti, Romeo, Tortul.

Triestina: Meldini, Secchi.

Udinese: Invernizzi, Orsan, Romano, Virgili.

Squadra allenatr.: A. C. Roma.

Nella Serie «C»

Risultati: *Carbonarese-Piacenza 1-0; *Catanzaro-Venezia 2-0; Empoli-*Lecce 1-0; *Lecco-Livorno 0-0; Arrizarato-*Lucchese 1-0; *Mantova-Sanremese 2-0 (disputata sabato); *Parma-Carrarese 3-1 (disputata sabato); *Salernitana-Maglie 2-0; *Siracusa-Pisa 2-0.

Classifica: Parma p. 40; Arrizarato 38; Lecco e Livorno 36; Empoli e Venezia 34; Carbonarese 33; Sanremese, Catanzaro e Sambenedettese 31; Piacenza, Siracusa e Lecco 30; Carrarese 28; Maglie 24; Pisa 21, Lucchese 19, Mantova 18.

Classifica e risultati

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	R. F.	R. S.
Inter	44	30	12	2	2	5	5	5	64	37
Juventus	44	30	9	6	0	5	4	6	49	29
Fiorentina	41	30	8	5	2	6	3	6	42	28
Milan	37	30	10	3	3	4	0	8	38	32
Roma	35	30	8	3	4	4	5	6	40	34
Bologna	34	30	9	3	3	4	0	8	45	37
Napoli	33	30	7	5	3	5	4	6	42	37
Torino	31	30	6	5	4	5	3	7	34	30
Sampdoria	28	30	7	7	1	3	3	10	33	30
Genoa	27	30	9	3	3	1	4	10	33	43
Atalanta	25	30	6	4	5	4	3	8	47	47
Udinese	25	30	8	5	2	0	5	10	33	45
Lazio	25	30	8	3	4	1	4	9	31	36
Triestina	24	30	7	7	1	0	3	12	33	51
Sarl	23	30	5	4	6	3	1	11	30	40
Palermo	21	30	4	6	4	1	1	13	30	53
Udinese	21	30	4	6	4	2	3	11	30	54
Legnano	20	30	5	7	3	0	3	13	30	59

30ª GIORNATA

3-1 Bologna-Udin.	N.V.
1-1 Fiorentina-Spal	x
3-1 Genoa-Lazio	1
3-1 Inter-Novara	1
1-0 Juventus-Milan	1
3-0 Legnano-Napoli	1
1-1 Palermo-Torino	x
3-1 Roma-Sampdoria	1
3-2 Triestina-Atalanta	1
1-1 Brescia-Monza	N.V.
1-1 Marzotto-Cagliari	x
2-1 Salern.-Lan. Vic.	1
2-0 Catanzaro-Venezia	1
1-0 Verona-Catanzaro	1
0-1 Lucchese-Arrizaren.	2

UN RIGORE E UN GOAL NELLE BATTUTE INIZIALI

In soli quattro minuti l'Inter si assicura il successo sul Novara: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lun. mattina.

La partita si è decisa nei giro dei primi quattro minuti. Primo colpo di scena al secondo minuto. Neri servito Nyers spostato verso il centro, un passo dentro Parsa. Centro Nyers c'era Malina e la eliminazione era tutt'altro che compromettente. Urlo fra i due, Nyers parte l'equilibrio, si rialza la palla tocca la mano del mezzovalfiscio e dito puntato sul dischetto del rigore. Armano effettua il tiro e realizza. Passano altri due minuti di gioco insignificante, quindi Fatori allunga a Nesa spostato sull'estrema destra e lì-bero. Nesa ha tutto il tempo di centrare un donzio pallone a Lorenzi, libero anche lui. Da una decina di metri Lorenzi fa partire un tiro secco a mezz'altezza e Corghi è per la seconda volta battuto. Al quarto minuto l'Inter vince per due a zero. Questa l'inizio della partita.

La prima cosa che venne fatta di pensare era questa: una partita stupenda, non c'è più nulla da vedere. Ma se noi eravamo rassegnati, non lo era però il Novara. La squadra azzurra non accettò il risultato, si ribellò all'idea di una liquidazione così sommaria dalla sua possibilità e si buttò nella lotta come se quei primi quattro minuti non disastrosi non fossero esistiti. E' stata questa atteggiamento degli ospiti ammirevole perchè inutile, a salvare la partita da un naufragio completo. E si può dire che essa è stata anche più avvincente perchè quei due goals falsati hanno alimentato subito ogni minuccia di azioncmenti antiruolistici riperiandosi la soluzione di quei compiconti tattici, talvolta più complicati di equazioni algebriche.

Che cosa poteva fare il Novara contro il colosso avversario che aveva abbondantemente provveduto? Nulla, evidentemente; ma questa considerazione, presa per sè, non tolse nulla alla combattività degli azzurri. La partita riprese su un piano di equilibrio, animata dalla mobilità dei rossoneri, di poco inferiori sul piano tecnico ma superiori su quello agonistico, tatticamente chiaro, con quei «cuori» che il sistema puro non può sostituire e che sommano il volonteroso impegno degli uomini riescino a riempire, ma pieno di vita, varia e colorita di episodi, tanto da far rimpiangere che tanto sola non potesse approdare a nulla.

Una gran parata di Corghi su tiro di Nyers e una con mano bella di Ghezzi su una sventola di Arce, precedevano il goal degli ospiti al 21° minuto che rimuoveva per poco l'Udinese che il canto già chiama patria riapriva. Merito Ghezzi intervenuto su un tiro di Arce dal centro, lasto Remigo gli sottrasse la palla, tuffo del portiere a vuoto, Remigo riprendeva la palla e da metro dal fondo e da posizione angolatissima mandava in rete. Tre minuti dopo, Fattori ebbe l'occasione del 4to goal a pochi metri dal palo e tirò debole al portiere. Fattori non andava lento nello scatto, impreciso nei passaggi, senza estro nella manovra. Nel 33° formidabile contropiede di Vincenzi su punizione da venti metri e parata spettacolosa di Corghi, fra pugno e traversa: la palla, rimbalzata, era ripresa da Lorenzi ma il tiro finiva fuori.

Nuove controffensive del Novara. Remigo tirava forte sul goal, sventava Ghezzi per bloccare, ma Frassoni precedendo gli deviava di testa la palla che fortunosamente picchiava sul montante. Ghezzi che mantenendo la presa era caduto a terra, si vedeva cadere tra le braccia la sfera e l'abbracciava come un insperato dono della sorte. Fallita così malamente l'occasione del pareggio, il Novara subiva il terzo goal due minuti dopo, al 35°. Fallo contro Lorenzi chiuso nella morsa di tre avversari e Bf mezzo

TOTOCALCIO - Monte premi L. 389.417.206
Colonna vincente: NV X 1 - 1 1 1 - X 1 1 - NV X 1 1 - 1 2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	73	6	2.687.000
Con 12 punti	2180	186	88.500

TOTIP - Colonna vincente: X-2 1-1 1-2 1-1 2-1 2-2

Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	25	3	339.345
Con 10 punti	374	19	22.896

Due azzoppati e due espulsi in Roma-Sampdoria (3-1)

Roma, lunedì mattina.

La Roma ha dominato nettamente e la sua prevalenza è stata anche superiore a quella indicata dal punteggio. Essa attaccava con insistenza ma era subito al 20' che Bettini segnava su passaggio di Celio, dopo che un altro punto dello stesso Bettini era stato annullato al 25', per fuori gioco. Nella ripresa i giallorossi coglievano il secondo successo all'8' su tiro di Bettini. Pandolfini colpiva il palo e Ghiggia ripartendo a mettere in rete. Al 35' la Sampdoria diminuiva il distacco con un gol di testa segnato da Romano. Frattanto si infortunava Eliani che passava all'ala ed era quasto giocatore azzoppato che raccoglieva un contro di Pandolfini al 35' e segnava il terzo gol per la Roma. Poco dopo si infortunava anche Bettini. Al 38' Ghiggia e Belodi, venuti alle mani erano espulsi dall'arbitro.

*LEGNANO-NAPOLI 1-0 — La rete realizzata dall'ala sinistra Motta al 16' del primo tempo ha dato al Legnano una preziosa vittoria sugli azzurri partenopei.

*TRIESTINA-ATALANTA 3-2 — I locali segnavano i loro gol nel primo tempo al 13' con Dorigo, al 20' con Rossetti e al 31' con Lucentini. Nella ripresa però i bergamaschi arrocciavano le distanze con Rasmussen al 31' e al 33'.

*BOLOGNA-UDINESE 3-1 (giocata sabato) — Cappelli ha segnato al 13' del 1 tempo ed ha fatto il bis al 2' della ripresa, su rigore. Ploeger al 15' accorciava le distanze, ma il bolognese Cervellati al 23' realizzava la terza rete del rossoblu.

★ All'ippodromo di San Siro l'Oaks d'Italia L. 3.230.000, metri 2200, è stato vinto da Feira De Ryo (Gabrielli); 2. Algeria; 3. Valsanaia; 4. Algomar; 5. Volacia; 6. Alice Springs. Totalizzatore: 14, 11, 12 (20).

L'Alessandria a Piombino cede nella ripresa: 0-2

Piombino, lunedì mattina.

Solo al 17' della ripresa la vecchia offensiva del Piombino riusciva a scardinare il dispositivo di sicurezza allestito dagli alessandrini, aprendo così la strada al successo. Su corner la palla batteva nella mischia, dove Falchi, appostato, sistemava a Valli, che segnava da pochi passi.

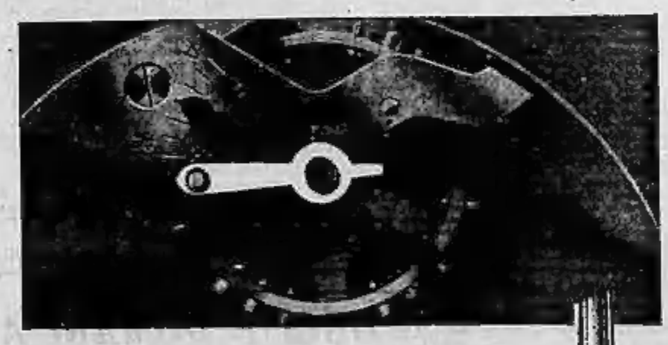
Per gli ospiti ora il grollo dalle mal riposte speranze sulla ali entusiasmo i locali neutralizzarono infatti con sufficiente facilità la inevitabile reazione dei grigi passarono nuovamente all'offensiva. Al 37', dopo un magnifico scambio operato con Valli, Pelliccia sfruttava il risultato battendo imparabilmente Ravera.

I grigi pralticavano del conseguente rilassamento verificatosi nella file locali per farsi sotto, ma potevano cogliere solo la traversa al 44' con Mirabelli lanciato da Lorini. Dell'Alessandria si sono distinti Bagliani, Nicolazzini, Ravera e Lorini.

Risultati: *Brescia-Monza 1-1 (disputata sabato); *Como-Modena 2-0; *Fanfulla-Pro Patria 3-0; *Marzotto-Cagliari 1-1; *Messina-Savia 1-0; *Padova-Treviso 2-0; *Piombino-Alessandria 2-0; *Salernitana-Vicenza 3-1; *Verona-Catania 1-0.

Classifica: Catania punti 40; Cagliari e Pro Patria 34; Como e Verona 36; Marzotto e Lanerossi Vicenza 33; Monza 31, Brescia e Salernitana 30; Modena e Messina 28; Alessandria 26, Pavia e Treviso 24; Padova e Piombino 23; Fanfulla 22.

Il più grande nemico dell'orologio – sconfitto...



Gli artigiani più grandi nemici dell'orologio. Anche se state attenti, il vostro orologio è sempre esposto a ricevere urti, esso può sfuggirvi allorché lo sfacciate dal polso... e se voi sapeste che il perno del bilanciere - questo essenziale e delicatissimo pezzo del movimento - è sottile come un capello, comprendereste che è sufficiente un leggero colpo per rompere o storcerne i perni.

I laboratori di ricerche della Cyma cercarono un sistema per attutire i colpi: il Cymaflex che immediatamente si rivelò come una geniale risoluzione del problema; la sua efficacia è straordinaria. Ecco una delle più importanti, delle più utili invenzioni nella storia dell'orologeria. Il Cymaflex - brevettato nel mondo intero dalla Cyma - è oggi montato su tutti gli orologi Cyma. Questa è una delle ragioni della straordinaria sicurezza che dà l'orologio Cyma.

Il vostro prossimo orologio sarà dunque un Cyma!

SOLO gli orologi Cyma sono muniti del paracolpi Cymaflex - ed ogni orologio CYMA lo possiede

Cyma Watch Co. S. A., a La Chaux-de-Fonds, Svizzera, Le Locle, sul suo speciale Servizio Mondiale di vendita e di assistenza, è una delle più importanti fabbriche d'orologeria.

DA OGGI
PORTICI BARBAROUX 4 (angolo Piazza Castello)
LIQUIDAZIONE
di tutta la merce ed attrezzature provenienti dal
FALLIMENTO PEROGLIO
COTONI - SETE - LANERIE
E TESSUTI PER UOMO
A PREZZI FALLIMENTARI
LA COMMERCIALE S. A.

IN 32 SECONDI L'ITALIANO HA VINTO

Mitri "fulmina,, Turpin e diventa campione d'Europa

L'arbitro allontana Mitri (a sinistra) da Turpin prima di dichiarare il k. o. tecnico del britannico. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Tiberio Mitri ha riconquistato ieri sera, in trentadue secondi, il titolo europeo dei pesi medi battendo Randolph Turpin per K. O. tecnico. E' stata una vittoria fulminea, ottenuta al primo scontro, talmente rapida che la prima reazione del pubblico alla decisione dell'arbitro è stata un senso di incredulità e di sconcerto che, soltanto l'esultanza dei secondi di Mitri e l'immediato assalto dei fotografi al ring, sono valsi a dissipare e trasformare in una sonora ovazione. E mentre Mitri, nel suo angolo, levava le braccia in alto, ridente, nell'angolo opposto Turpin, più ripreso dallo choc, allargava meccanicamente le braccia borbottando qualcosa al suo manager.

L'attesa per l'incontro era vivissima e quando, preceduti dalle bandiere nazionali italiana e inglese, i due pugili salirano sul quadrato, applausi nutriti scrosciarono da ogni ordine di posti frammisti alle più variopinte esortazioni in dialetto romanesco.

Esaurite le formalità di rito e ricevuti gli abituali avvertimenti dall'arbitro, finalmente alle 20,50 Mitri e Turpin incrociarono i guantoni. Si incrociarono, in verità, per modo di dire, perchè, dopo vaganti sfioratì a mo' di saluto, si allontanarono leggermente l'uno dall'altro, iniziando una schermaglia a distanza onde studiarsi reciprocamente con una serie di finte e controfinte che si protrassero assai più del prevedibile.

Il pubblico segue le mosse dei due campioni col fiato sospeso; nel vasto catino del pur gremito stadio non si ode una voce. Sembra quasi che, tanto Mitri quanto Turpin, sentano l'importanza del primo scontro.

Ed ecco finalmente. L'italiano, mobilissimo, riesce, pur senza toccarlo, a spingere l'avversario verso le corde e qui improvvisamente, con un repentino slancio, gli si fa addosso tentando col destro la direttissima del fegato. Turpin, per parare il colpo, si inchina leggermente abbassando le braccia: basta questa frazione di secondo perchè Mitri, attraverso il varco apertosi diligentemente ai volto del malcapitato, lo fulmini col sinistro alla tempia.

E' un colpo di estrema potenza e della massima precisione: Turpin crolla pesantemente sul tappeto, mentre l'arbitro comincia il conto. All'otto Pinglese si alza barcollante, fa qualche passo, ma ricade subito sulle corde scivolando lentamente a terra. Con un ultimo sforzo di volontà torna a levarsi ma il suo sguardo è opaco e il colore del suo volto da bronzeo che era è divenuto terreo.

Date le sue condizioni, l'arbitro non ha un attimo di esitazione a frapporsi fra lui e Mitri prima che i due pugili vengano nuovamente a contatto, e a dichiarare la vittoria dell'italiano per K.O. tecnico. Sono trascorsi esattamente 32 secondi dall'inizio del match.

La rentrée di Mitri nelle sedute pugilistiche internazionali, dopo la disastrosa tournée americana ed i poco impegnativi matches che hanno punteggiato il suo progressivo ritorno in piena forma, non poteva essere più felice. Premesso che nessuna riserva può essere sollevata sul verdetto di ieri sera, è pur doveroso tuttavia chiedersi se la repentina sconfitta di Turpin sia dovuta più a un colpo fortunoso e fortunato che ad effettiva superiorità fisica e tecnica.

Troppo poco è infatti durato il match perchè da esso si potessero trarre sufficienti elementi di giudizio e di raffronto.

Gli altri cinque incontri della riunione non hanno offerto gran che di interessante ad esclusione del match fra i pesi medi Festucci (Italia) e Buxton (Gran Bretagna) conclusosi con una piuttosto discutibile vittoria ai punti del primo. In realtà l'inglese è apparso più aggressivo e anche più preciso tanto che, tenuto conto di una ammonizione impartitagli dall'arbitro per irregolari colpi con il capo, al ritorno che, nella migliore delle ipotesi, Festucci avrebbe potuto spuntare in un verdetto di parità. I giudici non sono stati evidentemente di questo avviso e hanno attribuito la vittoria a Festucci provocando non poche disapprovazioni da parte del pubblico.

Purtroppo il pugile italiano subito dopo l'incontro è stato costretto al ricovero in policlinico dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della mandibola riportata per un forte colpo ricevuto dall'inglese al terzo round.

Di punti, e con margine notevolissimo, hanno anche vinto Nuvoloni (pesi piuma), Roude (pesi medio-massimi) e D'Ottavio (pesi medi) che hanno rispettivamente a Batalle, Alfonsetti e Panek. Prima del limite per K. O. tecnico al quarto round invece ha vinto Famechon su Poldori.

Sandro Zappelloni

Mitri dopo la vittoria. (Tel.)

Vittoria francese nel Rallye sci-alpino sul Gran Paradiso

Lo S.C. Torino al quinto posto

Cogne, lun. mattino.

(a. m.) Un magnifico successo ha ottenuto il V Rallye internazionale sci-alpinistico fatto svolgere dal Club Alpino Francese e dallo Sci Club Torino nel gruppo del Gran Paradiso.

Il Rallye si è concluso ieri a mezzogiorno al rifugio Vittorio Sella dopo tre giorni di faticosa marcia. La prima tappa, disputatasi venerdì, ha dovuto essere modificata per le condizioni sfavorevoli del tempo ed ha visto al primo posto «ex-aequo» nove pattuglie fra cui quelle dello S. C. Torino e del C.A.I. Torino. La seconda tappa, svoltasi sul percorso fissato con scalata al Gran Paradiso (m. 4061), provocava, anche per effetto dello slalom speciale, compreso nella competizione, una prima severa selezione.

Ieri finalmente, dal rifugio Vittorio Emanuele al rifugio Vittorio Sella, c'è stata la terza tappa con salita al Gran Serra (metri 3552). Ma avendo questa scalata provocato alcuni inconvenienti che avrebbero forse falsato l'esito della gara, la giuria ha deciso di annullare la tappa ritenendo valida la classifica alla fine della seconda giornata, che è la seguente: 1. Grenoble I con punti 960; 2. St. Jean de Maurienne 948; 3. Briançon 815; 4. Albertville 407; 5. S. C. Torino e St. Claude 882; 7. C.A.I. Torino e Monter.

I-6 in finale contro il Torino

Ai ragazzi del Cenisia il «Trofeo Gabetto»

Il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, ha concluso con sentite parole la cerimonia della premiazione del 2° torneo «Guglielmo Gabetto».

Ha visto la compagine del Cenisia che ha battuto nella finale, per 1 a 0 (reti di Simonini al 13' del I t.) il Torino. Una citazione particolare meritano i rossoblù del Bologna che hanno presentato, allenata da Lelhovic, una formazione affiatata, tecnicamente

Le gare finali hanno dato i seguenti risultati: finale per il 3° e 4° posto: Bologna b. Cenisia 4-0; Cenisia b. Torino 1-0.

Risultati della riunione

Roma, lunedì mattina.

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi ieri allo «Stadio Torino» di Roma:

Pesi piuma: Famechon b. Poldori per k. o. t.; Nuvoloni (Roma) b. Batalle (Francia) ai p. in dieci riprese. Mediomassimi: Roude (Fr.) b. Alfonsetti (Roma) ai p. in 8 riprese. Medi: Festucci (Roma) b. Buxton (G. B.) ai p. Medi: D'Ottavio (It.) b. Panek (Fr.) ai p. Pesi welt (incontro per il titolo d'Europa): Tiberio Mitri (Italia) b. Randolph Turpin (Gran Bretagna) per k. o. tecnico al 32° della ripresa.

Ho studiato in film il «colpo decisivo»

Così dichiara Mitri - Numerose attrici e Fausto Coppi intorno al ring

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Sei stato veramente bravo. Il titolo di campione d'Europa è ora in tuo possesso e non certo che saprai difenderlo con ancore. Congratulazioni e auguri» ha esclamato Randolph Turpin quando è riuscito ad avvicinarsi a Tiberio Mitri.

I due pugili si sono stretti calorosamente la mano; poi Mitri, rivolgendosi verso di noi, ha detto: «I Turpin sono dei veri sportivi. Quando a Trieste nel 1950 riuscii a battere il fratello di Randolph, Jack venne nel mio spogliatoio e dopo essersi rallegrato per la mia vittoria si sfilò dal collo per donarmela la sua catenina d'oro. Ho fatto stasera che egli portasse ancora infilato al dito l'anello che a mia volta gli regalai».

«Assistendo alle riprese cinematografiche degli incontri sostenuti da Turpin con Hutton e Bobo Olson lo e il mio manager Luigi Proietti — ha detto Tiberio Mitri — ci accorgemmo che il punto debole di Randolph era lo stomaco. Non ci rimaneva dunque che studiare la maniera migliore per metterla in difficoltà. E la trovammo. Si trattava di «fiondare» al corpo perchè Turpin abbassasse la sua difesa e di colpire quindi velocemente e violentemente alla tempia.

«Provammo e riprovammo quel colpo finchè non riuscii a eseguirlo alla perfezione. Anche stasera pochi minuti prima di salire sul ring lo abbiamo ripetuto e il risultato lo avete visto con i vostri occhi. Non sono un picchiatore eccezionale, ma già avevo vinto cinque e sei incontri alla prima ripresa. Ora che sono di nuovo campione d'Europa sono desideroso di battermi a Roma per il titolo mondiale con il detentore. Bobo Olson. Questo credo che siano anche le intenzioni dell'organizzatore Salomone».

Randolph Turpin lo avevamo avvicinato mentre si stava togliendo le bende dalle mani. Non ha detto gran che. Forse pensava con una certa nostalgia ai tempi in cui sapeva battere il prestigioso Ray Sugar Robinson togliandogli, sia pur per breve tempo, la corona dei medi.

Ha detto solo che, quando l'arbitro ha interrotto il combattimento, egli si sentiva in grado di proseguire.

Frattanto sulle gradinate e sul prato del vecchio stadio Torino trentamila persone stavano ancora discutendo accanitamente sulla facile vittoria di Mitri; molti avevano dato il pugile triestino battuto. Altri lo avevano pronosticato vincitore ai punti. Nessuno, crediamo, per fuori combattimento e tanto meno al primo «round». Vera chi afferma che la decisione dell'arbitro era stata precipitosa.

Alla riunione assistevano numerose personalità del mondo sportivo, tra cui Fausto Coppi, precipitatosi allo stadio subito dopo la conclusione della corsa Roma-Napoli-Roma, e cinematografico, tra cui Anna Magnani, Anthony Quinn, Cosetta Greco, Franca Marzi

g. fr.

Nel torneo di scacchi

L'ungherese Kovacs si afferma a Venezia

VENEZIA, lun. mattina.

L'simpatico ungherese Kovacs ha vinto il torneo internazionale di scacchi del Lido di Venezia battendo in finale il connazionale Gereevich per 5-1 e 2-2. Purtroppo il campione di Italia, Ferrari, quando già si trovava in vantaggio nella semifinale con Gereevich, ha dovuto ritirarsi per una distorsione al piede.

Ecco gli ultimi risultati: Semifinali: Gereevich b. Ferrari 4-5, 3-3 (ritirato Ferrari); Kovacs b. Lechner 5-5, 4-4. - Finale: Kovacs b. Gereevich 5-1, 5-2.

2-1 CONTRO IL VERBANIA

L'Aosta inizia bene le finali di IV serie

Aosta, lunedì mattina.

Presentatisi in campo in formazione di ripiego per l'assenza di Pedrizzi e Cossalu, i valdostani hanno affrontato l'avversario sperimentato senza adottare la solita tattica difensiva. La primavera di gioco è stata equilibrata, poi al 30' si è verificato un incidente che ha minato molto alla gara: per un fallo su Roberto, l'interno sinistro verbanese Piovano veniva messo fuori dall'arbitro, forse con eccessiva severità. Il gioco diventava allora confuso e falloso ma la superiorità numerica dell'Aosta aveva ugualmente il suo peso. Al 34' l'arbitro segnava ai padroni di casa un «penalty» per un pasticcio intervenuto di Pighini, ma un minuto dopo la squadra di Novara passava in vantaggio su punizione dal limite battuta da Biangini, il pallone urta contro la barriera, rimbalza Leone e colpisce il palo, arriva in area Pighini e mette finalmente in rete.

La ripresa si inizia con un vivacissimo attacco del Verbania, che coglie di sorpresa i rossoneri i quali si smarriscono e subiscono il pareggio. Al 9' l'ala destra verbanese Anelli fugge, ma Ferrari la ferma in area con un evidente abbraccio e l'arbitro concede il «rigore» realizzato da D'Addosio. Gioco alterno fino alla mezz'ora e al 31' l'interno sinistro valdostano Pighini viene falciato nuovamente in area mentre è lanciato a rete. Nuovo calcio di rigore e rete decisiva del «capitano» valdostano Dal Monte.

Cremonese-Bolzano 2-0. — Reti: Bodini al 37' e Allprandi al 30' della ripresa. I grigiorossi cremonesi hanno autorevolmente superato l'ostacolo.

Girone Nord - Risultati: Cremonese-Bolzano 2-0 (disputata sabato); Aosta-Verbania 2-1. Classifica: Cremonese e Aosta p. 2; Verbania e Bolzano 0.

Girone Centro-Sud - Risultati: Prato-Colleferro 1-0; Pisa-Foggia 3-0. Classifica: Pisa e Prato p. 2; Colleferro e Foggia 0.

* Nel campionato calcistico di promozione le squadre torinesi hanno ieri conseguito i seguenti risultati: Cenisia-Carmagnola 6 a 2; A.T.M.-Valpellice 2-1.

* Le cestiste dell'U.S.A.T. si sono assicurate il secondo posto nel massimo campionato, battendo per 50-43 (27-19) il quintetto della Fiamma Udine

Ai ragazzi del Cenisia il «Trofeo Gabetto»

Il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, ha concluso con sentite parole la cerimonia della premiazione del 2° torneo «Guglielmo Gabetto».

Ha visto la compagine del Cenisia che ha battuto nella finale, per 1 a 0 (rete di Simonini al 13' del I t.) il Torino. Una citazione particolare meritano i rossoblù del Bologna che hanno presentato, allenata da Lelhovic, una formazione affiatata, tecnicamente

Le gare finali hanno dato i seguenti risultati: finale per il 3° e 4° posto: Bologna b. Cenisia 4-0; Cenisia b. Torino 1-0.

festival del varietà maggio

appuntamenti

un, due, tre
ciribiribin ottovolante
rosso e nero

sugli schermi TV vedrete
gli interpreti più popolari e le vedette
più note del
varietà internazionale

il Radiocorriere illustrerà settimanalmente le trasmissioni TV del Festival del Varietà

rai radiotelevisione italiana

Grandi Magazzini Abbigliamento della

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

TELERIE - BIANCHERIE - TESSUTI e CONFEZIONI

VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO

(NUOVA GESTIONE)

CONSUMATORI!

Per la Vostra sicurezza, sia per la persona che per la casa — Camicie, Vestiti, Impermeabili, Pantaloni, Lenzuola, Biancheria in genere — date la Vostra preferenza ai Magazzini della A.C.T. Troverete la merce migliore ai prezzi più bassi.
Tutte le merci della precedente gestione Alleanza vengono vendute a prezzi ribassati e sconti notevoli.

I PRIMI SARANNO PIU' FORTUNATI!

TELE OPACHE tutte le tinte per biancheria al prezzo incredibile di . . . L. [illegible] il metro
MILLE pezze MADAPOLAM stampato per BIANCHERIA per donna . . . . L. 115 il metro
POPELINE per camicie uomo, tutte le tinte . . . . . L. 135 il metro
PERCALLI stampati assortimenti per grembiali e vestaglie . . . . . L. 145 il metro
LENZUOLA TELA COTONE lunghi m. 2,50 orlo a giorno, per letto una piazza L. 495 cadauno
LENZUOLA TELA COTONE per letti gemelli lunghi m. 2,50, orlo a giorno . . . L. [illegible] cadauno

Si è iniziata la QUINDICINA del TENDAGGIO

MILLE PEZZE tendine colorate . . . . . L. 600 il metro
TENDAGGI per l'interno della casa e per l'esterno. Tende Olona 100 cm. per il mio
TENDE e TENDINE in tutte le altezze qualità e prezzi SEMPRE IMBATTIBILI

E' nostro sempre interesse affittuare tutti gli acquisti di tessuti ai Magazzini Abbigliamento della Alleanza Cooperativa Torinese
Risparmierete cifre ingenti! Confrontate i nostri prezzi

I migliori IMPERMEABILI da UOMO in gabardine doppio tessuto - Vestiario amortimento DRAPPERIE PURA LANA per ABITI da UOMO - ABITI confezionati e SOPRABITI per uomo e ragazzi

CAMICIE e CAMICIOTTI - FODERAMI - BIANCHERIA confezionata per donna - SETTERIE - LANERIE per DONNA - MAGLIERIE - CRAVATTE

ARRIVI QUOTIDIANI DI NUOVI ARTICOLI PER DONNA, UOMO E CASA

MADRI DI FAMIGLIA - INFERMIERE - OPERAIE - MASSAIE - ALBERGHI
ISTITUTI - PENSIONI APPROVVIGIONATEVI AD APPROVVIGIONATORE

TELERIE COTONE - MISTE - LINO - CRETONNE - CAMICIERIE - COPERTE - COPRILETTI - CATALOGNE LANA E STIRO
TELE CANAPA - SERVIZI - PELLE OVO - ASCIUGAMANI - ecc.

PANNOLINI USO LINO E STROFINACCI - ASCIUGAMANI - SERVIZI TAVOLA - TOVAGLIOLI - TOVAGLIATO - SCENDILETTI - FEDERE - TRAFORI - SATIN - TELERIE - CUSCINI - COPRILETTO - MATERASSI confezionati lanetta 19 chilogrammi, L. 3500 cadauno

La vendita è aperta a tutti indistintamente - Condizioni specialissime per i rivenditori

SEMPRE PALLONCINI IN REGALO

PREZZI SENSAZIONALI

Magazzini della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

I VERI MAGAZZINI DEL POPOLO!!!

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO

Vi conducono i tram 3 - 4 - 6 - 8 - 9 - 10 - 14 - 15 - 20

Visitate le nostre vetrine! - Tutto per tutti e per tutte le borse!

ATTENZIONE! Agli acquirenti di fuori Torino rimborsiamo il biglietto di viaggio fino alla concorrenza del 5 % sulle merci acquistate

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 3 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5) — Ore 11,30: Concerto sinfonico - 13: Cronache d'altri tempi - 13: Giornale radio - 13,15: Orchestra diretta da Angelini - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulla via Aginstiva e cronache musicali.

Ore 16,30: La spinosa degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Musiche folcloristiche internazionali - 17,30: La voce di Londra - 18: Passegna di giovani concertisti: pianista Giovanni Fazzari - 18,30: Università internazionale G. Marconi. Francesco Carnelutti: «Considerazioni sulla pena di morte» - 18,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,15: Intervista, rendiconto, prospettive commentati di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'approdo» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport. 21: Motivi in passerella.

Ore 21,5: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Anita Cerquetti e del tenore Aldo Bertocci, Ballini: Norma, sinfonia; Verdi: Il Trovatore, «D'amor sull'ali rosee»; Puccini: Manon Lescaut, «Ah, Manon mi perdi»; Verdi: Aida, a) «O cieli azzurri», b) «Celeste Aida»; Mascagni: Silvano, Notturno; Giordano: Andrea Chénier, a) Improvviso, b) «La mamma morta»; Leoncavallo: Pagliacci, «No, pagliaccio non sei»; Mul: Dafni, Danza; mattinata e Intermezzo sinfonico. Orchestra di Milano.

Ore 22,15: Prima serata - 22,30: Don Pasquale Brasoli - 23,45: Orchestra celebrata diretta da Luigi Ricci - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,5, Torino m. f. II, Alessandria Biella Genova gr. 191,1) — Ore 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale; Mario Berlolani al pianoforte - 14: Il campagnolo: Italo Sagurini e la sua orchestra - 14,30: Jimmy Dorsey e la «Serenata in do maggiore» di Chaikowsky.

Ore 15: Giornale; Ogni donna è una persona: «La Papa» di Ramon Ruipoz - 15,30: Cino Conte e la sua orchestra - 16: «Terza pagina»: (Il maestro, Scala a Tumbuctù, Concerto in miniatura: pianista Maria De Cordilla, Gambino) - 17: Visitio al maggiori di vent'anni - 18: Giornale; Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Settimanale per i ragazzi - 19: Classe unica. Umberto Bosco: Letteratura italiana dell'800 (seduzione lezione); Giorgio Favero: Il progresso della tecnica (sesta lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Cetra Ermner - 20: Radiocorr. - 20,30: Motivi in passerella.

Ore 20,35: Enrico Viarisio presenta: «Il signore di trent'anni fa» a cura di Diego Calcagno, con la partecipazione di Katina Ranieri, Luciano Tajoli, Achille Togliani e di Nello Segurini e la sua orchestra.

Ore 21: «Il matrimonio», commedia in due atti di Nicola Gogol. Traduzione di Ettore Lo Gatto. Regia di Corrado Pavolini. Al termine: Ultimo notizie - 22,45: Georges Trioloo e la sua orchestra - 23-23,30: Bollettino. A tarda sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III metri 218,5, Torino m. f.) — Ore 18: Il Quartetto per archi del Settecento, a cura di Remo Giazotto: C. Cannabich: Quartetto n. 4, in e - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: W. A. Mozart: a) Sinfonia in re maggiore K. 161, b) Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Fogazzaro storico e romanziere - 21,45: Piccola storia del cinema francese a cura di Alessandro Piovesan. VI. Il secondo Chat Noir - 22,30: Racconti scritti per la radio: Raffaello Brignetti: «Il quarto colore» - 22,45: La musica nel XX secolo. E. Varese: Octandre per otto fiati; A. Schoenberg: Concerto per pianoforte, archi e percussione; L. Nono: Epitaffio per Garcia Lorca a 2 per flauto, archi e percussione.

ROMA II (m. 845) — Dalle ore 20,30 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (mase) - 347,6) — Ore 20,31: Concerto.

RADIO MONTECARLO (m. [illegible]) — Ore 20: «L'avaro», commedia in tre atti di Molière.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Ragazzi in gamba» con Nembo e il professore; «I ragazzi domandano» a cura di G. Aldo Rossi 20,45: Telegiornale - 21: «Mio padre il signore, quello», XVII episodio; «La fiera delle meraviglie» - 21,55: «Per favore dica lei» programma di giochi e di indovinelli presentato da Mino Doletta - 22,30: Il pittore raccontatore: «I paesaggi di Pietro Brughel il vecchio» a cura di Giuliano Briganti - 23: Ultime notizie e replica telegiornale.

LUNEDI' 3 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5) — Ore 11,30: Concerto sinfonico - 13: Cronache d'altri tempi - 13: Giornale radio - 13,15: Orchestra diretta da Angelini - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulla via Aginstiva e cronache musicali.

Ore 16,30: La spinosa degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Musiche folcloristiche internazionali - 17,30: La voce di Londra - 18: Passegna di giovani concertisti: pianista Giovanni Fazzari - 18,30: Università internazionale G. Marconi. Francesco Carnelutti: «Considerazioni sulla pena di morte» - 18,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,15: Intervista, rendiconto, prospettive commentati di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'approdo» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport. 21: Motivi in passerella.

Ore 21,5: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Anita Cerquetti e del tenore Aldo Bertocci, Ballini: Norma, sinfonia; Verdi: Il Trovatore, «D'amor sull'ali rosee»; Puccini: Manon Lescaut, «Ah, Manon mi perdi»; Verdi: Aida, a) «O cieli azzurri», b) «Celeste Aida»; Mascagni: Silvano, Notturno; Giordano: Andrea Chénier, a) Improvviso, b) «La mamma morta»; Leoncavallo: Pagliacci, «No, pagliaccio non sei»; Mul: Dafni, Danza; mattinata e Intermezzo sinfonico. Orchestra di Milano.

Ore 22,15: Prima serata - 22,30: Don Pasquale Brasoli - 23,45: Orchestra celebrata diretta da Luigi Ricci - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,5, Torino m. f. II, Alessandria Biella Genova gr. 191,1) — Ore 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale; Mario Berlolani al pianoforte - 14: Il campagnolo: Italo Sagurini e la sua orchestra - 14,30: Jimmy Dorsey e la «Serenata in do maggiore» di Chaikowsky.

Ore 15: Giornale; Ogni donna è una persona: «La Papa» di Ramon Ruipoz - 15,30: Cino Conte e la sua orchestra - 16: «Terza pagina»: (Il maestro, Scala a Tumbuctù, Concerto in miniatura: pianista Maria De Cordilla, Gambino) - 17: Visitio ai maggiori di vent'anni - 18: Giornale; Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Settimanale per i ragazzi - 19: Classe unica. Umberto Bosco: Letteratura italiana dell'800 (sedicesima lezione); Giorgio Favero: Il progresso della tecnica (sesta lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Cetra Ermner - 20: Radiocorr. - 20,30: Motivi in passerella.

Ore 20,35: Enrico Viarisio presenta: «Il signore di trent'anni fa» a cura di Diego Calcagno, con la partecipazione di Katina Ranieri, Luciano Tajoli, Achille Togliani e di Nello Segurini e la sua orchestra.

Ore 21: «Il matrimonio», commedia in due atti di Nicola Gogol. Traduzione di Ettore Lo Gatto. Regia di Corrado Pavolini. Al termine: Ultimo notizie - 22,45: Georges Trioloo e la sua orchestra - 23-23,30: Bollettino. A tarda sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III metri 218,5, Torino m. f.) — Ore 18: Il Quartetto per archi del Settecento, a cura di Remo Giazotto: C. Cannabich: Quartetto n. 4, in e - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: W. A. Mozart: a) Sinfonia in re maggiore K. 161, b) Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Fogazzaro storico e romanziere - 21,45: Piccola storia del cinema francese a cura di Alessandro Piovesan. VI. Il secondo Chat Noir - 22,30: Racconti scritti per la radio: Raffaello Brignetti: «Il quarto colore» - 22,45: La musica nel XX secolo. E. Varese: Octandre per otto fiati; A. Schoenberg: Concerto per pianoforte, archi e percussione; L. Nono: Epitaffio per Garcia Lorca a 2 per flauto, archi e percussione.

ROMA II (m. 845) — Dalle ore 20,30 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (mase) - 347,6) — Ore 20,31: Concerto.

RADIO MONTECARLO (m. [illegible]) — Ore 20: «L'avaro», commedia in tre atti di Molière.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Ragazzi in gamba» con Nembo e il professore; «I ragazzi domandano» a cura di G. Aldo Rossi 20,45: Telegiornale - 21: «Mio padre il signore, quello», XVII episodio; «La fiera delle meraviglie» - 21,55: «Per favore dica lei» programma di giochi e di indovinelli presentato da Mino Doletta - 22,30: Il pittore raccontatore: «I paesaggi di Pietro Brughel il vecchio» a cura di Giuliano Briganti - 23: Ultime notizie e replica telegiornale.

MARTEDI' 4 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica da camera - 13: Cronache di altri tempi - 13,15: Orchestra Kramer - 13,45: Album musicale - 17: Orchestra Segurini - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Gorni - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21,5: «Agnese di Hohenstaufen», opera in tre atti di Gaspare Spontini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18: Angelini e otto strumenti - 18,30: Gioco a Parigino - 14: Orchestra napoletana - 14,30: Soliscri e ribelle; canta Claudia Terzi - 15: Le gamme del jazz - 15,30: Orchestra Savina - 16: Terza pagina (Poesia d'amore di oggi, il mio primo concerto: Carlo Zecchi, Un Nero per voi) - 17: Concerto di musica operistica - 18: Argento vivo - 18,30: Radiofobia per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Fermi - 20,45: «Il motivo in maschera» varietà musicale - 21,30: «Il telescopio» quasi giornale del mercoledì - 22: Concerto sinfonico

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,45: Le opere di Boccherini - 22,30: Bibliografia di D. H. Lawrence

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: Cortometraggio; Trattino di avventure; Cortometraggio - 20,45: Telegiornale - 21: Ripresa televisiva dal Convegno di Firenze del primo atto dell'opera «Agnese di Hohenstaufen» di Spontini - 22,10: «Piccolo caffè» divagazioni musicali 22,45: «...E il vento si scatenò»; «Giocano negli stadi del cielo» (la tragica sorte di Icaro) - 23,15: Replica telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO

ULTIME NOTIZIE

Saragat parla delle colpe di Nenni

«Il prezzo che egli pone alla sua collaborazione è la libertà, e noi non siamo disposti a pagarlo. Ma accetteremo il dialogo coi lavoratori del P.S.I. perchè costringano i loro dirigenti a mutare politica» - La posizione dei socialdemocratici di fronte alle destre

Roma, lunedì mattina.

Gli oratori del P.S.D.I. sono intervenuti, e continueranno ad intervenire durante la settimana, nel grande dibattito che è in corso sugli argomenti fondamentali della politica italiana. Il calendario delle adunate e dei comizi indetti dai socialdemocratici è fitto di nomi di persone e di luoghi: hanno parlato, o parlano, o parleranno, Saragat a Roma, Romita a Torino, Vigorelli a Napoli, Matteotti a Milano, Paolo Rossi a Firenze, Paolo Treves ad Ancona, Simonini a Genova, Tanassi a Pescara, Villani a Mantova, Tremelloni a Bologna, Preti a Carbonia ed a Venezia. E' un largo schieramento, come si vede, ed è la prova di un impegno che lodevolmente è assunto a fondo, in un momento come questo, che appunto esige una partecipazione diretta alle responsabilità che tutti gli uomini liberi hanno nella battaglia per la difesa della libertà e della democrazia.

Che i socialdemocratici abbiano sentito questo dovere e che stiano adoperandosi ad assolverlo è un fatto che accresce l'interesse per i temi e la sostanza delle loro dichiarazioni.

Innanzitutto devono chiarire la ragione per la quale il loro Partito, dopo avere rifiutato per otto mesi di collaborare con la D. C. abbia finalmente accettato di entrare a far parte del Governo. Ha detto Saragat ieri mattina, nel suo discorso pronunciato nel teatro Adriano, che il più corrente sciocchezzaio, tra gli avversari della democrazia, è che il Governo attuale altro non è che una reincarnazione del vecchio quadripartito: «Ebbene — ha aggiunto non senza ironia — a questo «slogan» rispondono in modo efficace gli stessi comunisti, battezzando il Governo come governo Scelba-Saragat: che è una definizione falsa se ci si vuol riferire ad un dualismo nella Direzione del Governo, perchè il capo è uno solo, ed è il presidente Scelba; ma che è una definizione giusta se ci si riferisce al peso che il Partito socialdemocratico ha nella compagine ministeriale».

La verità è, difatti, che il P.S.D.I. dopo avere resistito per otto mesi di fronte ad una D.C. che non voleva qualificarsi, ha finalmente detto «sì» a una D.C. che si era chiaramente orientata verso una larga apertura sociale, con un programma serio, assicurandosi, oltre alla vice-presidenza del Consiglio, i ministeri del Lavoro, dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

L'operazione fu realizzata non senza gravi difficoltà. E' comunque interessante notare che queste difficoltà non sono venute da parte della D.C. (la quale — non ci stancheremo di ripeterlo — è nella sua schietta maggioranza orientata a sinistra) quanto da parte dei socialcomunisti.

«La verità è — ha specificato il vice-presidente del Consiglio — che se la democrazia italiana è in crisi permanente, se la classe lavoratrice non ha ancora visto risolti i suoi problemi, la responsabilità maggiore ricade sul partito di Nenni, che, inchiodato com'è al frocismo comunista, taglia fuori dal gioco democratico oltre tre milioni di lavoratori. Di fronte alle responsabilità del P.S.I. non restava a noi socialisti democratici che impegnarci con maggior lena del nostro compito».

La polemica di Saragat con Nenni, ripresa in vari punti del suo discorso, è stata di una efficacia particolare. Ha parlato del fenomeno del P.S.I., solo partito socialista dell'Europa occidentale asservito al partito comunista, notando come l'on. Nenni si compiaccia «del suo particolarismo che gabella come italiano, e che in realtà non è che una manifestazione di asservimento all'apparato comunista ed all'imperialismo staliniano». «L'on. Nenni parla oggi di un prezzo politico che la democrazia dovrebbe pagare per ottenere la sua collaborazione. Quanto prezzo politico, ne abbia a no conoscenza il segretario del P.S.I., è la libertà, e non siamo disposti a pagarlo», ha dichiarato Saragat fra gli applausi.

Ciò non vuol dire, naturalmente, che il P.S.D.I. si allegri in posizioni che possano determinare una rottura con quella parte della classe lavoratrice che, fondamentalmente socialista e democratica, pur tuttavia segue Nenni; al contrario: «Noi accenteremo — ha detto Saragat — il dialogo con i lavoratori del P.S.I. perchè costringano i loro dirigenti a seguire una politica diversa da quella che seguono oggi, una politica socialista in tutto simile a quella dei partiti aderenti all'Internazionale. Solo così sarà possibile creare le premesse di un allargamento alla base democratica, le premesse dell'unità dei lavoratori intorno agli ideali indiscutibili di giustizia sociale e di libertà politica».

Partendo da questa base, è abbastanza ovvio che Saragat abbia voluto precisare la posizione socialdemocratica di fronte agli attacchi che oggi la destra muove contro il Governo di concentrazione democratica. Premessa la distinzione tra il diverso grado di pericolosità che i due partiti di destra rappresentano («Il MSI è privo di una seria possibilità di sviluppo: la sua attività non valica i limiti dello squallore, della invettiva, della retorica»), egli ha denunciato, come meritevole di maggiore attenzione, il carattere «profondamente reazionario» del movimento monarchico e la sua insensibilità per i problemi della democrazia moderna: «Nessun accordo è quindi possibile fra la democrazia socialista e i monarchici, nè sul piano politico nè su quello amministrativo. Chi si assumesse la responsabilità — ha ammonito Saragat — di rompere la attuale coalizione governativa, perseguendo, sotto il pretesto dell'allargamento della base parlamentare, l'obbiettivo di un accordo con i monarchici, getterebbe fatalmente il Paese nell'alternativa reazione-totalitarismo, che vedrebbe la morte della democrazia».

Vittorio Gorresio

ATENE, lunedì mattina. — Il disastroso terremoto che ha sconvolto la Tessaglia ha causato la morte di 25 persone mentre i feriti ricoverati negli ospedali sono circa 200; le case crollate sono 3000, altre 1071 hanno riportato danni. Re Paolo di Grecia ha visitato la vasta località maggiormente colpita. Nuove scosse sono state avvertite sabato notte nella regione di tremila chilometri quadrati dove almeno trentamila persone hanno trascorso la notte all'aperto, dinanzi alle loro case distrutte. (Telefoto)

Momenti di drammatica tensione al congresso dell'Azione Cattolica

Il Cardinale Piazza blocca un tentativo di discussione sui fermenti politico-religiosi che agitano l'A.C. - Il presidente della Giunta diocesana di Ravenna richiamato all'ordine - Il rappresentante di Perugia esorta a riconoscere che esistono "incrinature reali" - Presa di posizione di alcuni delegati piemontesi - Un intervento di Gedda - Le 4 mozioni conclusive

Assisi, lunedì mattina.

C'è stato un solo momento di tensione vera, quasi drammatica, nei lavori dell'assemblea generale che l'Azione Cattolica ha tenuto in questi ultimi due giorni ad Assisi; è stato sabato, quando il cardinale Piazza si è levato per mettere a tacere, con tutto il peso della sua dignità di principe della Chiesa e di presidente della Commissione episcopale dell'Azione Cattolica, il primo oppositore della periferia che aveva accennato esplicitamente alla crisi della G.I.A.C. (Gioventù italiana di Azione Cattolica).

Un duro richiamo

Era nel mezzogiorno. L'assistente centrale aveva già celebrato la messa per i circa 500 dirigenti che partecipavano alla riunione; si era dato inizio ai lavori con la lettura di un messaggio inviato da monsignor Montini, a nome del Pontefice, e con una relazione di carattere organizzativo del presidente generale. Gedda aveva parlato a lungo della vicende che hanno così profondamente turbato il campo giovanile, ma in termini da lasciare capire come egli stesso e le superiori gerarchie si attendessero altro avrebbe inoltre suscitato sulla questione.

«Tutti noi abbiamo sofferto in questi giorni — aveva detto — Da studi contingenze nascono difficoltà per l'organismo, assai più interessata a per tutta l'Azione Cattolica. Ma non per questo abbiamo alterato la nostra sensibilità spirituale, il ritmo del nostro lavoro. La Santa Sede è intervenuta, la Santa Sede ha parlato, l'Azione Cattolica è serena in quest'ora, come lo è nei tempi di bonaccia. Non appartenemmo ai greggi di chi scrive la storia come un romanzetto; denunciamo il malcostume di certa stampa che per tutto l'inverno è vissuta di scandalismi e che ha creduto di poter estendere questo metodo alle cose sacre di casa nostra, dove non si tratta di politica, nè di nuovi partiti di destra o di sinistra, ma di anime delle anime di cui unico e supremo giudice è il vicario di Cristo».

L'accenno al Pontefice era preso al punto giusto, per concretare quanti per caso non fossero stati colpiti dalle precedenti asserzioni. E infatti il terzo oratore iscritto a parlare — il presidente della Giunta diocesana di Ravenna, un professionista di mezza età, a nome Carbognesi — giunto il suo turno, non se ne mostrava pago e formava ancora una aggressione sendere sul «caso». Diceva che i giovani, e non soltanto i giovani, erano restati molto scossi dai recenti avvenimenti. Avevano pensato a una manovra del centro, non erano convinti che il conflitto fosse di indole religiosa piuttosto che politica, non capivano che cosa precisamente si intendesse colpire con la pesante accusa di deviazionismo. Desideravano una franca spiegazione per potere essere così in grado di tranquillizzare i suoi.

A questo punto il Cardinale, interrompendo l'oratore, inserì da sè suo duro richiamo all'ordine: «Basta con questo argomento — sono state le parole riferite più tardi dai delegati meno timorosi delle compromissioni con i giornalisti — dica ai suoi giovani che accettino quel che il Santo Padre ha detto. Ricorrete ai vostri vescovi, vi diranno quel che questa da fare. Non c'è altro da dire».

Altre critiche

Durava ancora per qualche istante l'atmosfera di turbato silenzio in cui erano cadute le parole dell'alto prelato. Poi (più feriti la scioglievano con applausi ed evviva al Papa.

Intimidito, ma non del tutto domato, il presidente della Giunta diocesana di Ravenna riprendeva infine la parola per avvertire: «Non sapevo che fossero state inviate ai vescovi istruzioni e delucidazioni sulla accusa di deviazionismo che sono state rivolte ai giovani...».

Il tentativo di ripetere un dibattito su quell'insieme di fermenti religioso-politici che da tempo agitano l'Azione Cattolica, e che così clamorosamente, durante la settimana santa, sono venuti alla luce, doveva considerarsi bloccato. Ma per molti delegati ciò costituiva non soltanto un suggerimento alla maggiore prudenza; non ad abbandonare completamente la problematica, posta da quella vicenda.

Con linguaggio più cauto, ma con altrettanta spregiudicatezza, ha parlato, ad esempio, il presidente della Giunta perugina, Bompiani, definendo «strani» i continui richiami alla fedeltà alla gerarchia che nessun uomo di Azione Cattolica pone in dubbio, ed esortando la presidenza centrale a riconoscere che l'unità dell'Azione Cattolica presenta delle «incrinature reali».

Al comitati civici va la prima responsabilità di queste incrinature — si è lamentato il relatore — aggravate, poi, dai metodi adottati dal centro, spiriti a un organizzatticismo anteriore che mal si incontra con quel «senso del soprannaturale» e con quel geloso rispetto della persona umana proprio del cattolico. Non vi è coraggio per guardare la realtà obiettivamente. E la realtà ci dimostra che con quei metodi non si raggiunge nemmeno il fine che si propone. I comunisti avanzano anche se si vincono le elezioni di Castelfammare».

La formula di Gedda

Vi è mancato chi ha definito «equivoca» l'impostazione della «base missionaria», che è la nuova formula organizzativa a nuclei (familiari e di casaggiato) che Gedda ha studiato per attuarsi meglio i cattolici e recuperare i «lontani»: cioè a dire coloro che sfuggono all'influenza dell'Azione Cattolica. Alcuni delegati piemontesi (quelli di Alba e di Ivrea, ad esempio) hanno insistito sul porre in luce i valori della Resistenza e della democrazia; altri, richiamandosi agli abbandoni provocati dalla «speranziana Riscossa», ha detto esplicitamente: «La base cattolica e l'opinione pubblica hanno bisogno di sapere se vogliamo lo Stato democratico oppure quello franchista». A queste così, relativamente, oltre ad essi sono opposti, e magari in maniera maggiore, per le quali l'attività della presidenza centrale era da elogiare senza alcuna riserva. Qualcuno ha definito la relazione del prof. Gedda un «piccolo codice delle direttive che il buon cattolico deve seguire»; qualche altro ne ha chiesto l'aggiornamento.

L'Azione Cattolica non è un partito e le sue cariche non sono elettive. La discussione generale si è conclusa, perciò, senza votazioni, con una replica del presidente cui non è stato difficile dichiararsi d'accordo con la maggior parte degli interventi e ribattere a ciascuno particolarmente le critiche che gli erano state rivolte.

Le quattro mozioni

Il più era fatto e si poteva passare con animo tranquillo alla lettura e alla discussione delle tre relazioni sull'assistenza, sulla casa e sulla disoccupazione, poste all'ordine del giorno di questa riunione. Vi si è proceduto rapidamente, tra sabato sera e ieri mattina, anche se si è potuto consolidare anche con qualche anticipo sul previsto. Sono state sciamate tre mozioni d'ordine, più una che si intitola alla campagna per il costume cristiano, dove si esprimono gravi preoccupazioni per l'immoralità della stampa, del cinema, della radio, della televisione, e si auspica una «adeguata legislazione» che regoli, secondo i principii della libertà cristiana, questi settori. «Siamo per la libertà, aveva spiegato poco prima Gedda, ma per la libertà cristiana che è la libertà di fare soltanto il bene».

Va da sè che, essendo i lavori riservati, ciò che se n'è saputo è il frutto delle informazioni raccolte dai giornalisti nei due giorni che hanno trascorso di guardia di fronte al palazzo del Comune dove si teneva l'assemblea. Non se ne erano mai viste tante — hanno sentenziato gli esperti. — Da cinquant'anni, da quando si tenne l'assemblea che determinò Pio X a scioglierla, qualche mese più tardi, «l'opera dei congressi», l'opinione pubblica non aveva già manifestato tanta attenzione per le questioni dell'Azione Cattolica.

Anche per questo, forse, il prof. Gedda, contrariamente alle sue abitudini, ha accettato ieri sera di ricevere e ascoltare la stampa. E' stato un incontro freddo e cortese, come capita fra parti che si conoscono poco. Si è scusato che la fatica della giornata non gli permettesse di intrattenersi a lungo con noi, ha ricordato che l'Azione Cattolica supera i tre milioni di iscritti, ha richiamato l'attenzione sulle questioni sociali, affrontate sotto il taglio religioso morale da questa assemblea «che rimarrà alla storia». Ciò non per l'importanza «normativa» del messaggio pontificio, dove si esprime la fiducia che la Azione Cattolica, essendosi proposta lo studio di alcuni fra i più importanti problemi sociali del momento, per cercare di affrontarli e risolverli nel modo migliore, «apre una pagina nuova del suo apostolato particolarmente sensibile ai bisogni della Chiesa, nel momento presente».

Aperta ad Asti la Fiera del vino

Un discorso del ministro Villabruna

Asti, lunedì mattina.

Il ministro dell'Industria e del Commercio on. Bruno Villabruna ha inaugurato ieri mattina la V Fiera del Vino d'Italia. L'apertura della mostra è stata preceduta da una breve cerimonia svoltasi nella sede della Camera di Commercio. Dopo il saluto porto al Ministro, a nome della città, dal sindaco avv. Viale e dopo una breve relazione del dott. Pronzato, presidente della Camera di Commercio, sulle caratteristiche e sulle finalità della Fiera, ha preso la parola l'on. Villabruna che ha messo in rilievo l'importanza rappresentata nel campo economico nazionale dalla Fiera del vino di Asti, magnifica e completa rassegna della produzione italiana.

Dopo aver reso omaggio all'attività dei coltivatori astigiani, il Ministro ha dichiarato che le viticulture e la enologia non sono sufficientemente protette e incoraggiate in Italia e non si possono nascondere le difficoltà che incontra questo settore dell'economia nel campo interno ed internazionale, settore cui, come Ministro dell'Industria ed interprete delle legittime aspirazioni delle categorie produttrici, egli assicura appoggio cordiale e convinto.

Il governo è pienamente consapevole delle presenti necessità e farà ogni sforzo per ovviarvi, ma occorre stabilire un rapporto di reciproca fiducia e di doveroso collaborazione fra governo e produttori: si impone soprattutto una virile difesa dei prodotti genuini ed una severa repressione dei camuffamenti e delle sofisticazioni, che discreditano i buoni prodotti ed allontanano il consumo. Ma occorre anche una sana e efficace propaganda a favore del vino.

La morte a Firenze del giornalista Micheli

Firenze, lunedì mattina.

Ha cessato di vivere ieri il comm. Bruno Micheli, Consigliere delegato del quotidiano «La Nazione Italiana» di Firenze. Aveva 50 anni.

Entrato nel 1918 nella «Nazione», percorse — in oltre quarant'anni di intensa attività — tutta la carriera giornalistica sotto le direttive e in collaborazione con Egidio Pavi. Alla ripresa delle pubblicazioni dopo la guerra, Bruno Micheli riassumeva la carica di redattore-capo del giornale e per qualche tempo ne fu anche direttore responsabile, diventando poi uno dei consiglieri delegati della società editrice. Nel luglio dello scorso anno, colpito da gravissima malattia, fu costretto al riposo. A distanza di circa 10 mesi, la paralisi che lo aveva colpito ha avuto ragione della sua fibra.

Al Congresso repubblicano ha visto l'attuale direzione

Firenze, lunedì mattina.

Il XXIV congresso del Partito Repubblicano si è concluso ieri sera con la vittoria della posizione rappresentata dalla direzione uscente. E' stata infatti approvata con l'81 % dei voti la mozione che sancisce l'appoggio al governo senza partecipazione, e la necessità che il P.R.I. non si sottragga alle sue responsabilità verso la democrazia italiana, mentre la minoranza tendeva a svincolare al massimo il partito dalla sua collaborazione con la D. C. La mozione contiene inoltre la riaffermazione dell'urgenza di ratificare la C.E.D. per la quale impegna i parlamentari a svolgere un'azione sollecitatrice.

Si è poi svolta la votazione per l'elezione della nuova direzione che sarà composta di 25 membri. I risultati saranno noti fra qualche giorno.

Congresso giornalisti stenografi

Bologna, lunedì mattina.

Si è svolto a Bologna il Congresso nazionale dei giornalisti stenografi. Il stato discusso lo statuto dell'associazione di categoria. Dopo avere proceduto alla nomina del prof. G. V. Cima a presidente onorario dell'Associazione, il congresso ha fissato la sede della presidenza dell'Associazione giornalisti stenografi, per il primo biennio, a Milano. A presidente effettivo è stato nominato Giuseppe Fesulli; vice presidenti Giuseppe Giubilo e Michele Cerrato.

Precipita con la moto nelle acque di un canale

La tragica fine di un giovane di Ozzano Monferrato sorpreso coi compagni da un violento temporale - Altre sciagure stradali

Casale Mont., lun. matt.

Un'impressionante sciagura ha funestato la gita di primo Maggio d'una comitiva di motociclisti monferrini. Questi ultimi giunti nei pressi della nostra città, acceleravano la marcia nell'intento di sfuggire ad un temporale che infatti, poco dopo, si scatenava con inaudita violenza. Acqua e grandine a non finire.

Il capo della comitiva, il 18enne Renato Erbetta, da Ozzano Monferrato, forse per dare l'esempio ai compagni si dava a pedalare furiosamente; ma nell'abbordare la curva sul ponte del canale Mellana, andava a cozzare contro una spalletta del ponte stesso precipitando poi con la macchina nei gorghi che le travolgevano e lo ingoiottivano.

Due ore dopo i vigili del fuoco di Casale, accorsi sul posto della sciagura, riuscivano a recuperare la salma del giovane che presentava una gamba fratturata e una vasta ferita alla fronte.

Due gravi incidenti si sono verificati sabato, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, a Mondovì, all'incrocio di via Quadrone con la provinciale per Cuneo. Verso le 10,30 il sacerdote don Domenico Candela, di 46 anni, vice-parroco della frazione Sant'Anna, stava dirigendosi verso quest'ultima località a bordo d'una motocicletta. Improvvisamente don Candela si trovava la strada sbarrata da un camion pilotato da tale Bartolomeo Marchisio di Cuneo. La moto per la brusca frenata sbandava paurosamente; un istante dopo il sacerdote veniva sbalzato di sella stramazzando al suolo dal camion. Nell'incidente il Candela ha riportato serie ferite, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale.

Poco dopo allo stesso incrocio rimaneva ferito l'austriaco Otto Maziarz, di 26 anni, da Vienna. All'ospedale i medici hanno dovuto amputargli d'urgenza il dito indice della mano sinistra.

Sullo stradale Alessandria-Valmadonna, all'incrocio della strada di campagna «Cerca», una «500 C» targata PV 26058 ha travolto il contadino Alessandro Albenga, di 60 anni, da Incisa Scapaccino, che in bicicletta si dirigeva da Valle San Bartolomeo a San Michele. Lo sciagurato ha fatto un volo di oltre 25 metri ed è morto quasi subito. La macchina si è inclinata giù dalla scarpata e l'autista è uscito attraverso l'intelaiatura del parabrezza, il cui vetro era andato in frantumi. Ferito al viso non gravemente egli s'è eclissato.

Un mortale incidente è stato registrato ieri sera a Perugia, in piazza Prealpi. Vittima il 26enne Giovanni Vian, abitante a Milano. Quest'ultimo, che viaggiava in motocicletta, si era scontrato contro un'auto.

A Parma hanno perso la vita, in tre distinti incidenti stradali, il 61enne Aristide Lizza, il 66enne Giovanni Malandri e il 20enne Antonio Gabbi.

Quattro militari sono rimasti feriti presso Firenze, lungo la via Aretina all'altezza di Varlungo. Uno di essi versa in gravi condizioni. Per cause imprecisate una «Vespa» guidata dal sergente Zeno Cirelli di 25 anni, del 2° reggimento Piemonte Cavalleria, è andata a sbattere contro una «jeep», sulla quale si trovavano il sergente Florio Govanni di 26 anni, dello stesso reggimento, un tenente ed un soldato. L'auto ha sbandato e quindi si è ribaltata. L'ufficiale ed il soldato, di cui non si conoscono le generalità, sono stati trasportati all'ospedale militare per lievi ferite; il sergente Cirelli è stato ricoverato in quello civile con prognosi riservata, mentre il sergente Govanni, che ha riportato la frattura del cranio, è stato giudicato con prognosi riservatissima.

Sul rettifilo di S. Michele all'Adige, nel pressi di Trento, un autocarro ha investito ieri, trascinandolo per oltre 70 metri e maciullandolo orribilmente, il quarantenne Piero Stenico che viaggiava a bordo di una bicicletta.

Il «rene artificiale» al convegno di Rapallo

Rapallo, lunedì mattina.

Organizzato dalle Cliniche Chirurgiche di Genova e di Padova, si è svolto a Rapallo il convegno scientifico dedicato al «Rene artificiale», al quale sono stati chiamati a prendere la parola i principali clinici, medici, chirurgi ed urologi d'Italia.

E' stato presentato il rene artificiale ideato, sperimentato e costruito nella Clinica Chirurgica di Torino, diretta dal prof. Mario Dogliotti e nell'Istituto di Urologia di Torino, diretto dal prof. Luigi Caporale, con la collaborazione dei dottori Pirotti, Caldarola, Besnà, Laugeri e dell'ing. Buzzetti.

L'apparecchio, costruito ora a Torino e col quale sono stati eseguiti numerosi esperimenti, che hanno portato a risultati soddisfacenti nella insufficienza renale e nella anuria, presenta, grazie ad originali accorgimenti, vantaggi rispetto agli apparecchi finora in uso.

L'apparecchio completo sarà presentato in uno stand che sarà appositamente allestito durante le giornate mediche internazionali che avranno luogo a Torino dispositivi dal 29 maggio al 6 giugno.

Diecimila alpini al raduno di Pinerolo

Pinerolo, lunedì mattina.

Diecimila alpini sono intervenuti ieri al grande raduno del «3°» a Pinerolo allorado, al comando dei loro vecchi ufficiali, per le vie imbandierate della città.

Dopo la Messa al campo celebrata dal cappellano canonico Rayà, assistito dalla medaglia d'argento don Badaricti, dinanzi al monumento ai Caduti, il vescovo Binaschi ha benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo alpino Pinerolo. Il gen. Faldella, vecchio comandante del 3° Alpini, ha poi esaltato in un applaudito discorso il significato dell'adunata. Le «fiamme verdi», ricomposte in corteo, si sono quindi dirette alla caserma Berardi, sulla sede del glorioso 3° Regg. Alpini (di cui auspica la prossima ricostituzione) rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Torello in fuga per le vie d'un paese

Dopo essersi lanciato a testa bassa contro auto e carri diretti a Cuneo irrompe in un gruppo di 30 bambini buttandone uno a terra

Cuneo, lunedì mattina.

Una eccezionale corrida ha avuto luogo nel pomeriggio di sabato scorso dalle 17 alle 19, in località Borgo S. Giuseppe di Cuneo suscitando vivo panico fra quella tranquilla popolazione che, data la giornata festiva, si trovava a passeggio per le strade.

Un torello bianco-nero di due anni, mentre era portato da Beinette al nostro mattatoio su un camion guidato da Giovanni Cugno, qui residente, ad un tratto si liberava delle corde che lo tenevano fermo e saltava dal veicolo dandosi a precipitosa fuga: l'animale, lanciandosi a testa bassa contro macchine, carri, biciclette e pedoni, giungeva fino al passaggio a livello, dove il treno proveniente da Limone doveva arrestarsi per qualche minuto per non investirlo.

Naturalmente la paura corsa dal torello provocava un fuggi fuggi generale e poco è mancato che la bestia irrompesse in pieno su un gruppo di circa trenta bambini che facevano ritorno dall'Oratorio dei Salesiani; uno solo di questi fu infestito di striscio e gettato a terra, fortunatamente senza gravi conseguenze, mentre gli altri furono svelti a disperdersi lungo la scarpata che conduce al torrente Gesso.

Molti volenterosi accorrevano per tentare di catturare il furioso torello; infine esso veniva affrontato dal vigile urbano Giuseppe Racca, abitante a Borgo S. Giuseppe, che, gettatagli una corda al collo, riusciva a legarlo a una pianta.

Il torello però riusciva ancora a fuggire, ma dinuovo inseguito dal coraggioso vigile veniva con altra corda immobilizzato e caricato infine sul camion che lo trasportava al mattatoio ove veniva macellato.

Più di un automezzo ha riportato ammaccature alla carrozzeria e rotture di vetri in seguito alle corsate dell'infelice bestia. Fortunatamente nessun danno a persone.

Il Congresso repubblicano ha visto l'attuale direzione

Firenze, lunedì mattina.

Il XXIV congresso del Partito Repubblicano si è concluso ieri sera con la vittoria della posizione rappresentata dalla direzione uscente. E' stata infatti approvata con l'81 % dei voti la mozione che sancisce l'appoggio al governo senza partecipazione, e la necessità che il P.R.I. non si sottragga alle sue responsabilità verso la democrazia italiana, mentre la minoranza tendeva a svincolare al massimo il partito dalla sua collaborazione con la D. C. La mozione contiene inoltre la riaffermazione dell'urgenza di ratificare la C.E.D. per la quale impegna i parlamentari a svolgere un'azione sollecitatrice.

Si è poi svolta la votazione per l'elezione della nuova direzione che sarà composta di 25 membri. I risultati saranno noti fra qualche giorno.

Congresso giornalisti stenografi

Bologna, lunedì mattina.

Si è svolto a Bologna il Congresso nazionale dei giornalisti stenografi. E stato discusso lo statuto dell'associazione di categoria. Dopo avere proceduto alla nomina del prof. G. V. Cima a presidente onorario dell'Associazione, il congresso ha fissato la sede della presidenza dell'Associazione giornalisti stenografi, per il primo biennio, a Milano. A presidente effettivo è stato nominato Giuseppe Fesulli; vice presidenti Giuseppe Giubilo e Michele Cerrato.

All'albeggiare del primo di maggio, munito di ogni conforto religioso e di speciale Benedizione del S. Padre e di Mons. Vescovo, circondato dalla infinita tenerezza di tutti i suoi cari, ha cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppe Barbera

Commendatore della Corona d'Italia e di S. Silvestro Papa

Fur nell'angoscia di tre dolore straziante, ridotasi dall'esempio della sua vita e della sua fine dolce e serena, lo partecipano: la moglie **Ida Fassetti**; i figli Dr. **Leo** e Avv. **Franco** con le rispettive consorti **Marisa Medelin** e **Laura Cerla**; i nipotini **Alberico, Marina, Vittorio** e **Maurizia** che furono oggetto di tutta la sua adorazione; il fratello Ernesto con la consorte **Maria Mocco**; la sorella **Eugenia** ved. Barbera e famiglia; le cognate Angiolina Magra ved. Barbera e famiglia; il cognato Giuseppe Barbera e famiglia; la zia Elvira Giovanelli ved. Boschetti che lo assistette con affetto materno; l'affezionata nipote Domenica Barbera che sempre ebbe come figlia; le zie, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio in Biella Barazzetto alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto (Via Ida) e dopo l'ufficio funebre in Parrocchia, la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Biella ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto, mentre si dispensa da ogni visita, si invocano non fiori, ma preghiere e benedizioni per l'Asilo Infantile di Biella Barazzetto e la locale Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

Biella-Barazzetto, 1° maggio '54.

La Soc. in Accom. **Fassetti & Barbera** ha il dolore di partecipare il decesso del suo titolare Comm. **GIUSEPPE BARBERA**.

La Ditta **A. Barbera & C.** ha il dolore di partecipare il decesso del Comm. **GIUSEPPE BARBERA**, suo dal costituitore Arturo Barbera.

La Ditta **Osvaldo Barbera** partecipa con dolore la perdita dello zio Comm. **GIUSEPPE BARBERA**.

Prende viva parte al dolore della famiglia **Agostino Biaglio**.

Mario Fontana, Guido Giacchino, Franco Ursula, Felice Magliola, Paola Sormano, Gianni Sirena e **Luigi** e tutte finder partecipano fraternamente al lutto degli amici Leo e Franco Barbera per la scomparsa del loro papà.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici e colleghi Cav. **Guglielmo Ferrarese** e **Riccardo Galla**.

Il prof. dott. **Armando Cena** partecipa al dolore della famiglia.

L'ing. **Francesco Mocco** e famiglia si uniscono dicendoli al dolore per la perdita dell'indimenticabile cugino.

Oggi dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, ha chiuso una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia

Ermenegildo Prella
d'anni 67

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Linda Piana, fratelli e sorelle, cugini, nipoti, cognati, in particolare l'affezionatissimo cognato Giuseppe Francese che tanto amorevolmente lo confortò ed assistette. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16 partendo da via Brunenego 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta **Fumer-Greggio Ferdinando** con Impiegati ed Operai, profondamente addolorata per la immatura perdita dell'amatissimo ed affezionato assistente ed ex **NICOLA CONSOLIO**, si unisce al cordoglio della famiglia.

Ramona carissima sorissi,
ramona ammiratissimi,
Adam sorvivi:
la sofferta separata nel nulla
cercano insieme.
(S. Paolo II Tim. 4, 7)

Confortato dai Ss. Sacramenti e dalla benedizione del S. Padre, il

Cav. Uff. Franco Spilotri
Ten. Col. degli Alpini

in chiusa la sua generosa esistenza di rettitudine e di dedizione alla Patria alla famiglia ed al lavoro dopo indicibili sofferenze sopportate con forza e rassegnazione. Ha lasciato nel dolore le persone a lui più care: con i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, tutti i parenti e quanti gli vollero bene. I funerali oggi 3 corr. alle ore 16 partendo da via S. Secondo 18.

All'alba del 1° maggio, dopo 60 anni di lavoro per la gloria dell'ippica italiana, ha reso la sua bell'anima a Dio

Federico Tesio
Senatore del Regno
Cavaliere del Lavoro

Lydia Tesio Fiori di Serramezzana, addolorata, partecipa. I funerali avranno luogo in Milano nella chiesa di Lampugnano, lunedì 3 maggio alle ore 10,30. La cara Salma sarà tumulata a Torino alle ore 14,30 nella tomba di famiglia. Per desiderio del caro Estinto, non fiori ma beneficenza alla Parrocchia di Lampugnano.

Milano, 2 maggio 1954.

Ha serenamente chiuso la sua laboriosa esistenza il

Dott. Eugenio Pelizzaro
Chimico Farmacista

Danno il doloroso annuncio le sorelle **Beatrice** ved. Curti ed **Adelgisa**, il fratello Padre Ilario o.f.m., i nipoti Curti e Bottini, nonchè i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 maggio 1954 alle ore 11 presso il Cimitero Generale di Torino. Si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte al dolore dei congiunti.

Torino, 1° maggio 1954.

Improvvisamente alle ore 19,30 di oggi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Filippo Pratis
industriale

Affranti dal dolore, ne piangono la perdita la moglie **Teresa Serafin**, i figli **Emilia** con la moglie Ermelinda Chiapa e figli, **Luisa, Delia** col marito Salvatore De Mattia e figlia, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente mese, partendo dalla casa dell'Estinto, via Bodoni 36, alle ore 15.

Saluzzo, 3 maggio 1954.

Ha lasciato i suoi cari l'anima buona di

Giovanna Parola
di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio la figliuola **Vanna Verle** unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Reggio 22. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 3 giugno alle ore 8 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Sola ved. Iraldo

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Ing. **Michele** con la moglie **Emilia Serazzo**; Geom. **Mario** con la moglie **Valeria Pastore**; i nipoti **Giovanna, Erma, Marisa** e **Gianni Fissore** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 corr. m. alle ore 10,30, partendo da via Capriolo 7. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gli sposi **Teresa** ed **Enrico Albertini**, con le figlie, piangendone il loro carissimo nipote

Dott. Ing. Franco Berini

Ivrea, 3 maggio 1954.

All'albeggiare del primo maggio, munito di ogni conforto religioso e di speciale Benedizione del S. Padre e di Mons. Vescovo, circondato dalla infinita tenerezza di tutti i suoi cari, ha cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppe Barbera

Commendatore della Corona d'Italia e di S. Silvestro Papa

Fur nell'angoscia di tre dolore straziante, ridotasi dall'esempio della sua vita e della sua fine dolce e serena, lo partecipano: la moglie **Ida Fassetti**; i figli Dr. **Leo** e Avv. **Franco** con le rispettive consorti **Marisa Medelin** e **Laura Cerla**; i nipotini **Alberico, Marina, Vittorio** e **Maurizia** che furono oggetto di tutta la sua adorazione; il fratello Ernesto con la consorte **Maria Mocco**; la sorella **Eugenia** ved. Barbera e famiglia; le cognate Angiolina Magra ved. Barbera e famiglia; il cognato Giuseppe Barbera e famiglia; la zia Elvira Giovanelli ved. Boschetti che lo assistette con affetto materno; l'affezionata nipote Domenica Barbera che sempre ebbe come figlia; le zie, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio in Biella Barazzetto alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto (Via Ida) e dopo l'ufficio funebre in Parrocchia, la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Biella ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto, mentre si dispensa da ogni visita, si invocano non fiori, ma preghiere e benedizioni per l'Asilo Infantile di Biella Barazzetto e la locale Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

Biella-Barazzetto, 1° maggio '54.

La Soc. in Accom. **Fassetti & Barbera** ha il dolore di partecipare il decesso del suo titolare Comm. **GIUSEPPE BARBERA**.

La Ditta **A. Barbera & C.** ha il dolore di partecipare il decesso del Comm.

TORINO A. VIII N. 103
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
3-4 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Turpin a terra: Mitri campione d'Europa

In pochi secondi sul ring di Roma Mitri ha abbattuto Turpin: l'arbitro spagnolo stanchissimo i secondi, il pugile britannico si rialzerà, ma verrà dichiarato sconfitto per k. o. tecnico. L'incontro era valevole per il titolo europeo dei pesi medi. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Ha vinto Ascari

Il sorriso affaticato di Ascari che ha tagliato vittoriosamente a Brescia il traguardo della 21ª Mille Miglia.

Faticosa vittoria della Juventus contro il Milan allo Stadio

La Juventus ha sconfitto per 1 a 0 il Milan in una strana partita svoltasi allo Stadio davanti a 35.000 spettatori: John Hansen ha segnato di testa a Ricagni per due volte ha mandato la palla a sbattere contro il palo. Nella foto, uno dei due « mancati » goals dei bianconeri. Ricagni ha tirato, ma la palla, sfuggita a Buffon, batte contro la traversa. (Foto Molino)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via B. Tarsia N. 7)

Mmm parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ALTERNATORE o IP, motori 18-8-HP. 220. Caldaia inq. a nafta 6, caldaia termosifone Neca mq. 7,60, radiatori. Macerata/Loro pastare rame centimetri 85, pompe alimentazione caldaia litri 3000, serbatoio litri 2500 alimentare B. Matematiche, Petitti 31, Torino. F5700

INVESTIGAZIONI prova infedeltà, informazioni private, commerciali, tutela. Italia con personale specializzato. Lenz, via Cesare Battisti 13, tel. 534-830. 2788

LAMIERE per copertura, ripostle, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 2129

MACCHINE cuciture seguito occasione. Telefonare 40-658. 34855

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

MATERASSI lanolia lana crine. Lavori a domicilio. Corso S. Maurizio 10.

TAPPEZZIERE stoffe, riparazioni accurate poltrone, sofà ecc., tendaggi, prezzi modici. Telef. 51-896. L5076

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO abbigliamenti, alimentari, bar, bottiglieria. Locali ruoti adatti negozio forn. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO alimentari, bar, bottiglierie, alberghi, negozi convenientissimi, alloggio. Angiolin, Piazza 6. 4597

ABBIAMO negozi ogni genere, semplici, convenientissimi. Visitateci Berga, Alagna, 6. 5003

AFFARE cedo avviata drogheria senza alloggio. Barriera Milano. Tel. 265-802.

AFFARONE panificio Forte lavoro grande alloggio centralissimo 12.000.000; altro semicentrale sei quintali 9.000.000; altro due quintali 7.500.000. Consolata, via Arsenale 42. B4070

AUTORIPARAZIONI cedesi avviata, cedo per sua sistemazione. Ferrero, corso Re Umberto 1. 2227

AVVIATA piccola fonderia alluminio ed ottone, trattasi conveniente, visitare prima. Ogni facilitazione. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino.

AVVIATO redditizio negozio articoli sportivi, cedesi 1.250.000. Reginaldo Purchio, piazza Lagrange. 2018

BAR centralissimo 60.000 giornaliere, altro 30.000 cedesi. Carnevale, Quattro Marzo 7. L5315

BUENOS Aires avviato stabilimento meccanico grossa clientela, vendo, cambio con beni Italia. Accetto semplici soci lavori nuovi ecc. Scrivere Ossia Meldi, via Petrelli 52, Torino. F5841

CAFFE' centrale forte reddito alloggio cedesi. Agenzia Zacco, Quattro Marzo 31. 1743

CAUSA altri impegni cedesi gerenza avviatissimo commerciabile alloggio. Telefonare 42-778. 34494

CEDESI avviato chiosco con friggitoio vendita gelati ecc. semicentrale. Telefonare 382-502. F5807

CEDESI pensione centrale ingerenza padrona, fatturazioni, eventualmente permutasi. Scrivere cassetta 6586, SPI, Torino.

CEDESI urgenza notevolissimo bella pensione e camera centrale residenza adatta signora. Telefonare 60-502. F6150

DILAZIONANDO cedo attrezzata ben avviata trattoria forte lavoro oppure continuo sociale. Impegnando 350.000. Corso Casa 16, Rivoli. F4959

FERRERO, Francesco d'Assisi 1, cede rivendita pane kg. 319; altra 270 ammortizzabili; commerciali 23.000 giornalieri 1.100.000; gerenza salumeria centrale.

GARAGE da 5 a 10.000.000 rilevo. Pagamento contanti. Telefonare 685-835.

LABORATORIO calzoleria via forte passaggio ceduti attrezzature, 350.000. « Lagar p. corso Vittorio 35. B4366

LATTERIA centralissima 250 litri, forte incasso, cedo 2.750.000. « Uovo », San Massimo 38. 3157

NEGOZIO gerenza pettinatrice causa malattia, rivolgersi Mercì, p. Montebello 21.

OFFRO gerenza rivendibile garantendo lavoro. Corso Casale 204. L5963

RIVENDITA pane, pasticceria, alloggio, 200 chili giornalieri cedo, fitto commercio. Telefonare 81-226. L6063

TORREFAZIONE centrale gelati [illegible] dei caffè cedesi e cedesi [illegible] F-500.000 [illegible]. Telefono [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Rattazzeria vendonsi appartamenti panoramici 3-3-4-5 camere semplici e doppi servizi, autorizzate. Telefonare 302-809, 391-036. Scrivere cassetta 6963, SPI, Torino.

ABBIAMO da vendere alloggio libero 3 camere cucina, termo-bagno. Corso Inghilterra, piazza Statuto 2.000.000. Telefonare 200-458. B4107

ABBIAMO ultimi alloggetti signorili occasionali, 1.125.000. Affaroso. Rivolgersi Amministrazione, corso Francia 325.

ABBIAMO ultimo alloggio composto 3 camere cucina termo centrale, scala marmo, ascens. Giulio Cesare 78. Telefonare 324-096. 1040

ACQUISTO alloggetto libero 2 camere servizi, zona S. Rita, anche vecchia costruzione. Telefonare 778-127. B4387

ADATTISSIMO medico, dentista, alloggio Re Umberto, visitasi, vendesi. Telefonare 51-660. F5300

AGENZIE corso Francia (Porta Susa) vendo alloggio nuovo signorile 5 camere servizi, accessorie, prezzo conveniente. Giovannini, 54 Umberto I.

AFFARE vendita libera pensilitare 4 camere 600 mq. giardino 2.300.000 trattabile. Telefonare 44-817. 10968

AFFARE, 4m camere cucina servizi, centrale, libera, vendesi occasione. Telefonare 771-182. 11368

AFFARE, urge vendere alloggio libero vasto 3 camere bagno piccola cucina 2° piano, 2.000.000. Gennaro Casalis, Gallo 1. 5924

AFFARONE vendiamo bellissima casetta 4 vani garage giardino, Chieregati. Telefonare 694-487. L6614

ALLOGGI convenientissimi 2-3-4 camere, servizi, piazza Reyneri 4 angolo Peyron, cooperativa, vendonsi. (Pomaretto).

ALLOGGIO centrale comperesi libero, occupato, impiego capitale da tre a sette milioni. Telefonare 862-838. 1801

ALLOGGIO modernissimo a nuovo, servizi tripli, mq. 250 corso Vittorio 70, vendesi Telefonare 790-855.

SITI alloggio laboratorio ufficio Stadio vecchio piano terreno libero tre locali siti possibilità raddoppiarli con minima spesa accetterebbesi alloggetto, cassetta 10 copeti, Albertina 27, Falchi. L4271

AREA costruibile 5000 mq., tre strati, centro Crocetta, trattasi diverse combinazioni esclusivamente con serie Dalla, Impresa Rivolgersi previo appuntamento telefonico geom. Bussano, corso Re Umberto 62; telef. 527-512; 47-850.

AUTORIMESSE singole, spaziose, libere subito, via Palmieri 24. Ugo vendere, trattasi no Silvestri, Re Umberto 4.

BELLA villetta libera 5 camere, 1000 giardino, garage. Regina Margherita vendesi. Telefonare 566-152. 6379

CASA annessa 8.000 mq. terreno corso Casale, vendesi, eventualmente frazionando in lotti 1000 mq. Anglesio, Nizza 9

CASA camere 70 serale parte abitazione, tiro pratore, garages Lingotto Nicolaiew, vendesi in blocco oppure frazionata. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino.

CASA vendo, camere 60 zona Lingotto, parte abitazione, reddito 10%, vendesi, utili prelevo. Scrivere cassetta 7056 SPI Torino

CASA nuova costruzione 32 camere 4 negozi, reddito assicurato 12%, vende Associazione, Garibaldi 18. B138

CASCINA 80 giornate, villa, parco, frutteto, corte casaforanea, vendesi, permutasi, Carnevale, Quattro Marzo 7.

CASE centrali semicentrali reddito e commerciali vendonsi. Accosa, Garibaldi 18.

DANTE, villa, terreni Torino, dintorni, montagna, vendonsi. Berga, Alagna 5.

DANTE, corso Vittorio 32: alloggi liberi adatto L3 camere, studio, cucinini, scala marmo, ascens. Berg. Piazzi 28, San Paolo. Visite 15-16. 1040

GASTRI, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, permesso. Visite 17-18. Galvano 15 (Lingotto). 1010

GRAT vendesi piano rialzato: 3 servizi 2.500.000 trattabili. Telefonare 524-003.

GENERAL-EDILIZIA (Marco Bodoni) vendonsi alloggi 4-5-10 e più camere. Visite 15-17, via Massini 15. (432)

GERLOTTI, Andrea Doria 15: vende buoni condizioni terreni fabbricabili, zone Barriera, Santa Rita, Parella, Mercati Nuovi.

GERLOTTI, Andrea Doria 15, vende stabili nuova costruzione, rendite 10%.

GERLOTTI, Andrea Doria, Stabile speculazione, comprare, vendere, amministrare immobili realizzando massimo. 9994

GRATISSIMO frazionamento, vendesi alloggio nuovo composto grande soggiorno due camere 2 signorili servizi, quinto piano, grande bosco. Telefonare 774-878.

PIOCCASSO: villa bellissima libera, dieci camere, tinlegni, dipendenza 4000 mq. parco, 14.000.000, Ragionier Furbello, piazza Lagrange. 3018

PROMETTRA Reyen Gay: case, terreni, fabbricandi, progetti, Maggia 5. Telefono 80-112. 8026

CONVENIENTISSIMI! Zona Francia, prima piano, 3 camere, ingresso, cucinino, servizi: 5.500.000; Barriera Milano, 3 camere, cucina, servizi: 2.700.000; Molinette, 3 camere, cucina, servizi: 3.000.000; analogo Giardini Reali: 3.500.000; altri centralissimi: 5.000.000; centralissime 4 camere, cucina, servizi: 6.000.000; analogo Porta Palazzo: 4.300.000; S. Paolo 3 camere, accessorio: 2.250.000; Sovigliani, 4 camere, cucina, dritpi servizi: 9.000.000; Garibaldi, adattissimo professionisti, 6 camere, accessorio: 8.500.000; centralissimo, camera libella, cucinino, bagno: 2.000.000, arredato: 2.500.000; camera, cucina, accessorio: 800.000; Servizi, primo piano, 4 camere, cucina, servizi, grande terrazzo: 3.000.000. Diverse altre ottime occasioni. Berga, Alagna 5. Telefono: 50-112. 3906

DARAGNE, liceri [illegible] via Giacinto Collegno 55, Telefono 280-330.

MURI anche staccati o terreni permuta con centrale negozio farmacista. Telefono 47-214. L4458

NEGOZI centralissimi: grandi [illegible] vendonsi, liberi subito, ottimo investimento capitale. Visite 15-17, via Massini 19. 4821

NEGOZI! Centralissima piazza, ampia, comoda 10 cortile giardino, parte libera, parte abitazione, vendesi in blocco, oppure ad alloggi separati. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. B4006

NEGOZIO centro Crocetta, grandissima vetrina, libero, ampio, mq. 60 reddito 2.800.000; Telef. [illegible] M1759

PALAZZETTO signorile [illegible] pressoché completissimo 14 [illegible] circa 1500 giardino cancello custode 3 garages tutto perfetta efficienza libero vendesi trattative dirette. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F5873

PORTA Nuova negozio [illegible] 130 mq. cortile proprio, due camere vendo 4.800.000. Telef. 687-613. M1759

PRIVATO acquisterebbe negozio, alloggio Torino, oppure [illegible] terreno. Telefonare 26-010. 8006

PRIVATO vende due camere cucinetta L. 600.000. Tel. 36-127, ore pasti.

PROPRIETA' camerie [illegible] ottima posizione, vendesi in blocco, oppure ad alloggi separati. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.

PROPRIETARIO, vende palazzina moderna signorile, terreno, lavoro, cedesi, valorizzazione garage, giardino. 4.000.000. Telefonare 761-106. L6400

PROPRIETARII [illegible] grandezza Della Bella, Cibrario 12: caminetti, vende, affitta Vostri immobili. Interpellateci!

RIVENDITA pane, centro San Paolo, ottimo lavoro, vendiamo comprensivo proprietà muraria, magazzino, alloggio comprendente 6.500.000. Telef. 687-613.

RUBIANA [illegible] dei camerieri, parco, garage, 8.000.000. Regionier Furbello, piazza Lagrange Torino.

SALIZZO Consiglieri vendesi casamento giornate 10, prati irrigui, vigneto, frutteto, boschetto abbondante sementone, libero San Marzano 1964. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. B3614

SANREMO, Bona, Matteoli 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1889

SANTAMARIA (Gruglasco) vendesi diversa, villetta 4 camere, grande giardino. Telefonare 58-987. 6479

TERRENO fabbricabile abitazione mq. 1000 prezzo 1.200 vendesi: Corso Brunelleschi, Monginevro, orario, sopraluogo. Tel. 48-779.

VILLA da 10.000.000 a 35.000.000 comperasi, pagamento contanti. Tel. 682-535.

1.800.000, alloggetto libero, casa signorile, 3 vani alloggio libero, Porta Nuova, 3 vani, 3.000.000. Bastino, Po 31.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO e tanti privati laboratori, magazzini, e Lager », corso Vittorio 36.

ABBIAMO locali adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Rivolgetevi permanenza Della Bella, Cibrario 12. 4568

ABBIAMO magazzini, laboratori, locali industriali, diverse zone Cecchetto Della Bella, Cibrario 12. 4568

ABBIOCCHIAMO affittare locale industriale posto, adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 44-878. 4068

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 44-878. 4068

NEGOZI con retro e cantina liberi subito. Via Bonaiuna 7. F5146

UFFICIO centralissimo, 1-2 locali, piano rialzato adattasi. Telefonare 263-512.

8 AFF.AFFITTANEMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi agevoli, alloggetti 12.000; altri subito piccoli, grandi 14.000, 17.000, 20.000, 24.000, Lanzavecchia Della Bella, Cibrario 12. 4568

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi diverse zone, condizioni. Cèrso, Della Bella, Cibrario 12. 4568

AFFITTASI locali grandi, molti. Primariamente graziosissimi signori inquilini. Telefonare 61-595. F6139

AFFITTASI alloggio via Chivasso 9 camere, cucina, servizi, ascensore, termo centrale, libero 1° Maggio, casa nuova. Telefonare 687-861. F5154

AFFITTASI due camere cucina negozi corso centrale, via Arsenale 24, Barriera 15. Rivolgersi Balbiano. B3658

AFFITTASI Parella 1-2 servizi 12.000, 20.000. Graziano, Saluzzo 2. F5693

AFFITTASI splendido camera tutti servizi 10.000 Martinetto 18.000. Telef. 698-506.

AFFITTIAMO alloggi mobili, signorili diverse zone, inquilini graziosi, interpellateci Carnevale, Quattro Marzo 7.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Assegno, massima referenza. Telefonare 44-878. 4044

CERCO camera cucina con o senza servizi. Telefonare 820-143. 10630

CERCO camera, due camere senza bagno terzo caseggiato. Telef. 44-781.

GARETTA alloggio signorile 2 vani, servizi, secondo p. no, ascensore, terzo centrale, solaio, cantina, affittasi (in 15 gg. solo nel abitazione. Telef. 692-086.

GIRO, tre camere cucina, caseggiato corso Siccardi. Telefonare 687-613.

FIAT-Mirafiori libera subito 7 camere 7600. Telefonare 694-487. L6614

GIRODERO alloggio affittasi maggio corso Francia. Telefonare 665-718. L6008

OFFRESI alloggio centralissimo quattro camere cucina servizi semicentrale. Telefonare 51-602. B4337

SAN Paolo, Lingotto, Gran Madre speciali 30.000-18.000. Agenzia, via Asti. Affittasi 21. L6011

SPOSI cercano 1-2 camere servizi, centrali semicentrali. Telefonare 687-124.

VIA Pompeo 141 affittasi 1° luglio 2 camere cucinino termo bagni ascensore, 12.000 mensili. Telef. 45-901.

VILLA, giardino, trattato, 500 annui fitto, pulitura affittasi anche stagione. Berga, Nuovo 6, Bel Canto Sagnga.

ZONE diverse affittiamo alloggi: 14.000-16.000-18.000-24.000. Cerco, Della Bella, Cibrario 12. 4068

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALANGO. Alberge vendo signorissimo appartamento mi mare, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzone. 1.800.000. Agenzia Aurelio, Alassio. 4345

VILLA collina verso stazione nuova. Telefono 34-614. Scrivere cassetta 75 U. Stampa, Torino. 4144

ALASSIO, palazzo nuovo arredato mare, tutto comodità, affittasi appartamento 6 camere con cucina, volendo pensione. Telefonare ore pasti 240-087. F5191

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

RIMINI mare, Pensione Stella Marina. Nuova costruzione. Maggio-Giugno 1100. Settembre Ottobre Aprile sul mare ogni comfort. Autoparco. Prezzi modici.

RIMINI Pensione Arenia sul mare ogni confort. Autoparco. Prezzi modici.

RIMINI Pensione Serenis, centrale, ogni confort pensioni modici. Richiedere prospetti

9 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

ALLA « Bisi » (la Scuola specializzata che cura un quasi-segreto) apprendimento rapido a macchina Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Corrispondenza, Pagbe, Commerciali, Lingue, Corsi diurni, serali mezzani, pomeridiani. Via To 6, tel. 47-573

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.

LINGUA tedesca, insegnamento individuale, preparazione esami. Lezioni teri. Telefono 694-170. B3798

11 CAM. MOB. e FERR. L. 70 p.p.

AFFITTASI camerabilia cucinetta due letti, distinti comodità servizi. Tel. 47-226.

APPITTASI fisioterapia Fiat Lingotto bella ammobiliata cucinetta. Telef. 634-075.

BELLA ammobiliata, [illegible], a due amici preferibilmente studenti. Telefono 684-000. F6143

CENTRALE signorile camera piedi-terra ammobiliata. Telefonare 325-102. F5097

OFFRO bella ammobiliata cucinetta bagno, stanza, volendo a fratelli. Tel. 537-513.

PENSIONE nuova grandiosa ilumerosa ammobiliata, camere, indipendenti, giovani mite. Telefonare 396-575. 03647

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMI verniciatori di carrozzeria cercansi. Unione Sovietica 70 4611

ACCIUSTATORI provetti diversità frequentando corsi pomeridiani gratuiti presso Scuola S. Secondo. Rilascio qualifica professionale, costituente titolo preferenza riconosciuto collocamento. Via S. Secondo 51-3, Telefono 545-870. F5743

ASSUMONSI cucitrici macchina abilissime e ragazza libera, Telefonare 78-570.

AUTISTA privato domiciliato Torino, referenze incensurati cercasi, Commissario ecc, porti occupati. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino. 4101

CERCASI abile calzoleria cosca, buon trattamento. Rilegnasi referenze. Telefonare 683-811. Ore 18-19. L5319

CERCASI direttore tecnico reparto litografia provenienza trasporti. Tel. 283-171.

CERCASI legature 1ª categoria manuali cooperative. Telefono 283-171. 42-46

CERCASI tracciatrice tipografo possibilmente pensionata libero cooperatore, lavoriere. Telefonare 283-171. 4346

CERCASI proretto per rubinetteria, stampaggio, trafilo e lastre per stampi direttive. Inutile scrivere se non provetissimo e documentatissimi inoccepibili. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino

CERCASI sarte e aiutanti. Tel. 774-421.

CERCASI signora massimo fiducia disposta cucinare, buon stipendio. Telefonare 527-178. L5969

CERCASI stampista provetto anche dirigere come capo reparto stampaggio lamiere. Ott referenze inoccepibili. Inutile scrivere se non provetissimo. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. L6598

CERCASI tornitore, via Rivalta 31.

CERCASI tricotatrice fino 30-33cime volante. Referenze, buona ristorazione. Valle, telefonare 21-096. L5961

CERCASI 40-45enne, presentabile, cauta, referenza, piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi lunedì ore 10-12, « Ile », San Quintino 2bis. 4734

CONIUGI, domestico e cuoca, 30-45 anni massima referenze, cercasi. Telefonare da lunedì 26 ore inoltre 65-003.

IMPORTANTE Casa spedizioni cerca impiegato pratico import-export. Scrivere inviando referenze posti occupati. Scrivere cassetta 3560, SPI, Torino. L5675

PREMIERE ferramenta capace disposta trasferirsi Milano cerca importante industria costruzione e maglieria, particolari e referenze. Scrivere cassetta 74 C, SPI, Milano. 4536

RAGAZZE 16anni apprendista cerca industria tessile. Presentarsi dalle 10 alle 12, « Ilmet », via Immacolata 10.

SALDATORI provetti diversità frequentando corsi serali gratuiti presso Scuola S. Secondo, Rilascio qualifica professionale costituente titolo preferenza riconosciuto collocamento. Via S. Secondo 51, Telefono 545-870. F5785

SOCIETA' cerca abile contabile veloce dattilografa conoscenza macchine contabili. Manoscritto presentarsi a referenze a cassetta 3148, SPI, Torino. F5905

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

GARIBALDI 26anne buona istruzione scuola ottime referenze offresi. Tel. 53-807.

CAPO officina reparto verniciatura esperienza, stampiglie, organizzazione, attrezzature, lavorerebbe anche meccanica, geometrica, offresi. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. F3618

CONIUGI giovani soli, pluriennale esperienza portineria, miti pretese. Tel. 281-895

STENOGRAFA DATTILOGRAFA [illegible] impiego offresi. Telefonare 650-706.

TECNICO esperto, lunga pratica grandi stabilimenti, offresi anche piccola industria stazionari, direttive. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F5801

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CROSSETTA importante mercerie Torino cerca piazzista introduttivo mercial. motorizzato. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. 3228

NOVA industria [illegible] fornisce commerciali e rappresentanti acquirenti in seguito prodotti largo consumo conti fabbrica Prati [illegible] Cassetta I. P. Bologna. 4478

RAPPRESENTANTE deputatario importante industria dolciaria allargherebbe relazioni zona Torino città e provincia visitati settimanale. Referenze ecco referenze. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

VIAGGIATORI guadagnare vasta clientela alimentari provincia Torino assumerebbe seria rappresentanza diretta. Scrivere cassetta 88 U, Sipra, Torino.

28 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A beccabilia accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, eseguiamo, « Italpol », Principe Oddone 22. Telefoni 54-510; 56-870.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza ovunque, Monfalcone, Cavour 3. Telefono 512-181. 906

AMERICAN Diamond Televisione meravigliosa. Ingegnere Turinetti, piazza Carignano. Telefono 46-849. 9656

BACIO scambiamo assortimento. Conferenza assoluta. Regina 17, cartolina. Telefonare 43-930. 19660

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merr, Electrolux, Yunan, Ribir, Ardora, General, Kanon, originali, elettrodomestici, corse gas, grandi marche, installi Fiera Milano, assoluta garanzia, Manutenzioni, migliori prezzi, rateazioni. Concessionario corso Vittorio 58 (monumento). 11885

MOBILI usati, svuotiamo Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telef. 521-197.

TAILLEURS acquisti signore eleganti, pure lane 15-18.000, Giacche, gonne. Ruggero, Sacchi 44. 2502

TAPPEZZERIE carte valori nazionali, liquida partite di stock. Donati, via Lagrange 2. T0175

TRASPEZZIMENTO vendesi moderno strumentale, cucina tecnica, rotoalcatena, libreria, Singer cucire famiglia, altra varia, allacciapanni, Albertina 27, Falchi.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIOCCHIAMOVI vetture, [illegible], qualsiasi grossa automobilistica rivolgetevi: Ufficio gerito, Della Bella, Cibrario 12.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rilasciando 6-12-18 mesi. Telefonare 44-104. 10618

AURELIA B 10, 1400, 1100 S lunga. Ardea, 1100 B M, giardinetta 500, furgoni, vetture, betoniere, giardinette, fiatlari 33 (corso Massimo d'Azeglio). Telefono 42-180. 1438

AUTOCARRO G.M.C. ribaltabile, come nuovo vendo [illegible]. Tel. 691-662.

AUTOCOMBOI, corso Palestro 4, vende Ancelia, Aprilia, Ardea vetture furgonate, 1100 (700) 1100 e B M, 500 B, 500 C, giardinette legno metalliche. Camoli, rateazioni. 6515

AUTOMOBILISTI senza subito autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 88-194 e 80-896.

AUTORALLYE Rizzo & Bordese, compra, vende, permuta, Lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 1638

AUTO-Union D.K.W. la macchina che s'impone per eleganza, resistenza, economia. Prove, cambi, rateazioni, Autocentro, Rivoli 14. Telef. 680-277.

BELLA 1100 A, terza serie, 1400, perfetto stato, cambiasi. Facilitazioni. Telefonare 78-978. M3327

DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi fiduciosamente Agenzia Trat. Avanzate 16, vetture, prelievo automobilistiche, e dopo tutti vantaggi! Compravvita certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

PRIVATO vende a privato 1100 E verde smeraldo nuova. Telefonare 694-767, mattino.

PRIVATO vende 500 Giardinetta perfetta posizione marginale originale Fiat. Telefonare 34-825. 25666

VENDESI 500 C belvedere, 500 C furgone perfettissimi. Telefoni 61-622, 500 C perfetta vendesi. Via Mazzola 40. Telefono 40-765. 01486

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO dieci modelli « Alpine » ciclomotori sconto, donati, motoleggeri intenso sport, mototurismi 48, 125. Begliatore Girama 76, vende anche a rate. 9079

COLNAGO otto italiani ultimo tipo vendesi. Telefonare 33-533, 70%-746.

HARLEY Davidson perfetta vendesi 200 mila a Moncen. Massimo 40. Tel. 40-780.

MERCI con motore (portando vendesi occasione). Mazzola 16, Telef. 40-780.

MIVAL vincitore Giro d'Italia, Milano-Taranto, ruotes Sellano registrati, litri 180.000, rate 12 mesi. 10458

OCCASIONE, Gilera 8 bulloni molleggiata con 6 mesi ottimo vendo, cambio. Telefono 21-092. L6160

VESPA Apa perfetta consegna, rateazioni, conti occasioni Castaldelli, Pacchera 127

VESPA, Cavalieri consegna subito anche pagamento 12 mesi, zonzo e mala. Cavalieri, via Nizza 32; Cavalieri, corso Francia 91. 10454

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 103
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

Mercoledì 4 maggio 1954
In 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. comm.: red. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1880): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In una villa presso Gallarate, presenti il ministro Piccioni e l'ambasciatrice Luce

Scelba a colloquio con Dulles

L'incontro all'aeroporto della "Malpensa,, - Due ore di conversazione - I principali argomenti trattati: Trieste e la ratifica della Ced - Verso le 15 il Segretario di Stato americano riparte in aereo per Washington - Più tardi in treno il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri ritornano a Roma - Una conferenza-stampa attesa in serata

Giro d'orizzonte a Villa Carminati

DAL NOSTRO INVIATO

GALLABATE, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio è arrivato stamane a Milano col direttissimo delle 8,30 per incontrarsi con il Segretario di Stato americano Foster Dulles. A riceverlo alla stazione erano il Prefetto di Milano, il Questore, il Sindaco, il vice-segretario della D. C. on. Spataro e numerose autorità militari e civili.

Accompagnato dal ministro degli Esteri Piccioni, l'on. Scelba ha passato in rassegna il reparto di bersaglieri che presentavano le armi; quindi, attraverso il salone d'onore, è uscito immediatamente dalla stazione per raggiungere l'albergo «Gallia» dove, con il segretario generale della Presidenza del Consiglio, si è intrattenuto un paio d'ore per mettere a punto le varie questioni che saranno discusse durante l'incontro con Foster Dulles.

Verso le 11 il Presidente del Consiglio si è recato alla Prefettura, ove lo stesso precedeto on. Piccioni. Qui si è incontrato con un funzionario del Consolato americano per prendere gli ultimi accordi sul diverso degli argomenti che Scelba e Foster Dulles esamineranno nel loro colloquio.

Verso le 11,30 l'automobile del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri è partita per l'aeroporto della Malpensa. L'aereo su cui viaggiavano il Segretario di Stato americano, l'ambasciatrice Clara Luce e un segretario dell'Ambasciata americana a Roma, è atterrato intorno alle ore 11,30, proveniente da Ginevra. L'on. Scelba e Piccioni hanno salutato l'ospite e, dopo aver posato per i fotografi, il cinema e la televisione, sono saliti in automobile per recarsi a Villa Carminati.

La villa, che prende il nome dal suo attuale proprietario, Carlo Carminati, noto industriale tessile, sorge sulla collina di Gramna a circa sei chilometri dall'aeroporto. Era proprietà del marchese Hermes Visconti, la villa fu restaurata dagli attuali proprietari che ne hanno fatto una grande e moderna residenza. Nella sua parte antica vanta il rinascimento nazionale e vi è una galleria d'arte di grandissimo pregio. Dall'alto del colle si domina un vasto panorama, dal Ticino a tutta la brughiera di Gallarate e alla zona delle prealpi.

La villa è stata scelta agli ultimi momenti, preferendola agli uffici del Comando dell'aeroporto dove in un primo tempo era stato stabilito che si incontrassero i due uomini di Stato. Il colloquio tra il nostro Presidente del Consiglio e Foster Dulles, a cui assistono l'ambasciatrice Luce e il Ministro degli Esteri, on. Piccioni, durerà non più di due ore.

L'argomento della conversazione, che ha carattere puramente amichevole, sarà impostato sui due problemi che attualmente hanno maggiore urgenza per l'Italia: il Territorio Libero triestino e la politica della CED. Benchè non si possa dire che l'on. Scelba intenda sottoporre specifiche proposte al parere di Foster Dulles, si presume che il nostro Presidente del Consiglio coglierà la occasione di questo incontro per suggerire una ragionevole soluzione che faccia uscire il problema triestino dall'«impasse» in cui è fatto.

Poichè in questo momento gli alleati stanno premendo su Belgrado per trovare una possibilità d'intesa, il governo italiano cerca oggi via per attirare l'attenzione del governo americano sulla importanza che il problema triestino ha per tutta la nostra politica estera, e sulla necessità di trovare una soluzione che migliori la situazione del Territorio Libero triestino senza compromettere le nostre rivendicazioni.

Dopo l'incontro i due statisti faranno alcune dichiarazioni alla stampa. La partenza dell'aereo che trasporterà Foster Dulles in America è fissata per le ore 15. Gli on. Scelba e Piccioni ripartiranno per Roma alle ore 18 in treno.

Francesco Rosso

Il Presidente del Consiglio all'arrivo stamane alla stazione di Milano. (Telefoto)

CRONACA

Un bandito mascherato alla barriera di Milano

A mezzanotte un passante è aggredito - Nonostante la minaccia della pistola si ribella e fugge - Il rapinatore lo raggiunge, lo scaraventa a terra e gli strappa il portafogli e l'orologio - Lunghe battute della polizia: nessun risultato

La lotta contro la delinquenza è senza sosta. Da questa notte la polizia è di nuovo mobilitata per catturare un altro bandito mascherato ed armato, che ha compiuto una rapina alla Barriera di Milano. La vittima è il sessantaquattrenne Basilio Ricasoli, abitante in via Leoncavallo.

Il Ricasoli, poco dopo la mezzanotte, stava rientrando ed era giunto quasi dinanzi a casa sua, quando dall'ombra gli si parava davanti uno sconosciuto, che gli puntava al viso — a quanto egli ha raccontato — un oggetto «piccolo e lucente»; con tutta probabilità una pistola. Quell'angolo di via Leoncavallo è, particolarmente buio, quindi il Ricasoli non potè distinguere molto del suo aggressore, che inoltre teneva il viso celato da una mascherina nera. Sembra però che si tratti di un giovane biondo, dalla fronte alta, molto magro, vestito con un abito chiaro. Il rapinatore lo afferrò con la sinistra e gli disse: «Fuori i soldi e non una parola!».

Il Ricasoli era rimasto interdetto, ma lo spaventamento durò solo un attimo. Poi con uno strattone si liberò, voltò le spalle e cominciò a correre. Il terrore gli mozzava il respiro e non potè gridare; l'altro, poi, era di gran lunga più giovane. Con qualche balzo riuscì subito a raggiungerlo; gli serrò la bocca con una mano e con l'altra gli vibrò violenti pugni, tanto da sopraffarlo a terra stordito; poi gli tolse il portafogli, con cinque mila lire, e gli aprì il portalogio da polso. Colpì ancora il Ricasoli con un forte ceffone, quindi si mandò di gran corsa scomparendo nelle tenebre. Tutto si era svolto in pochi secondi, nessuno aveva visto.

Alla vittima non è rimasto che andare al commissario di barriera di Milano per denunziare quanto gli era accaduto. Gli agenti hanno eseguito questa notte stessa una battuta e usato raggio in tutta la zona, però senza risultati. Le ricerche sono ancora in corso mentre andiamo in macchina. Ad esse partecipa la Squadra Mobile. Due persone sospette sono state fermate stamattina alla barriera di Milano e saranno interrogate oggi dal commissario di zona dott. Pinna.

Un fulmine scoperchia una casetta a Genova

Genova, lunedì sera.

Durante il temporale che ha imperversato la scorsa notte su Genova un fulmine ha provocato un singolare danno. Alle 3 la folgore si abbatteva su una piccola casa di via Creto n. 44, abitata da sei persone costituenti il nucleo familiare del signor Colombo Campanella di 58 anni. Il fulmine ha completamente scoperchiato la costruzione distruggendo il tetto.

Nel fragore del rovinio del materiale i Campanella si sono svegliati in preda a comprensibile panico; in seguito hanno potuto accertare che il danno era limitato alla distruzione del tetto. Si è avuta anche una interruzione dei servizi elettrici e telefonici.

Due morti a Vicenza in una sciagura aerea

Vicenza, lunedì sera.

Un aereo-scuola dell'Aeroclub vicentino è precipitato nei pressi dell'aeroporto «Dal Molin», incendiandosi. Nell'incidente sono deceduti l'istruttore Mario Secchi, di 28 anni, e l'allievo ing. Antonio Pancarolo, di 45 anni. E' stata aperta un'inchiesta.

L'incidente a Farina nella Mille Miglia

L'auto di Farina è uscita fuori strada presso Peschiera e si è schiacciata contro un albero: il pilota ha riportato la frattura di un braccio e si è ferito al viso. Nella tragica Mille Miglia sono morti in altri incidenti il francese Pouchol e due spettatori, venti persone sono rimaste ferite, sei delle quali gravemente. (Telefoto)

Tragica corrida

Un toro conficca un corno nella bocca del torero

SIVIGLIA, lunedì sera.

Un giovanissimo torero musicano è morto a Siviglia, dopo una delle più impressionanti corride della stagione in Spagna. Un toro gli ha conficcato una delle corna in bocca, fratturandogli la base cranica, e paralizzandogli il velo, proprio mentre la immensa folla della classica Plaza De Toros sivigliana seguiva muta, col fiato sospeso, una delle più armoniose figure della corrida, la «Cambiada».

Il giovane torero, Miguel Angel, attendeva la bestia all'uscita del «toril», in ginocchio e con la cappa spiegata ieri: il toro, però, invece di avventarsi sulla cappa, si è scagliato su lui con un balzo talmente fulmineo che Miguel Angel non ha potuto evitarlo.

Il torero, trafitto atrocemente dal corno, è caduto grondando sangue, fra le mia della folla. Egli è stato immediatamente trasportato in una clinica, mentre gli «aficionados» dedicavano l'accaduto come uno dei fatti più straordinari che si siano visti in una corrida.

Un camion e rimorchio si rovesciano sull'autostrada

Alle 8 di stamane, nel pressi del ponte sull'Orco, fra Torino e Chivasso, un autocarro che veniva da Reggio Emilia, carico di tubi di cemento, forse per un malore dell'autista, abbandonava e precipitava lungo la scarpata. Il rimorchio veniva rovesciato sulla cabina, schiacciandola. Per un caso incredibile, entrambi gli autisti, Giuseppe Martinelli e Giancarlo Rieti, hanno potuto uscire completamente illesi.

La chiamata alle armi del 2° scaglione del 1932

Roma, lunedì sera.

Nel periodo 3-5 giugno 1954 sarà effettuata la chiamata alle armi dei giovani appartenenti al secondo scaglione della classe 1932. Dovranno rispondere alla chiamata i nati nel terzo quadrimestre del 1932 e armi precedenti, arretrati con la classe 1932, nonchè i giovani precettati nelle precedenti chiamate e rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del terzo scaglione 1932, compresi i giovani non ammessi ai corsi allievi ufficiali per inidoneità.

Gli studenti che chiedono il ritardo del servizio militare di leva per ragioni di studio, possono presentare la domanda ed i relativi documenti fino al 3 giugno 1954, termine improrogabile.

TEATRO ALFIERI
ULTIMA SETTIMANA DELLA COMPAGNIA
RASCEL
nella favola musicale di GARINEI e GIOVANNINI
«ALVARO PIUTTOSTO CORSARO»
Musiche di KRAMER
NEI GIORNI 11 - 12 - 13 MAGGIO
TRE ECCEZIONALI SPETTACOLI - LA COMPAGNIA
EDVIGE FEUILLERE
presenterà:
«LA DAME AUX CAMELIAS»
«PARTAGE DE MIDI»
Da ogni prenotaz. al Botteghino «La Stampa» e «Gazzetta Popolo»

Le Borse oggi

A TORINO

	30	3		30	3
Rend.3%	83 10	83 10	A. Cem.	18.070	18.000
Rend.3½%	84 30	84 30	A. Ast.	6650	6650
» 5%	94 40	94 40	Medi.	5434	5450
Redi.3½%	91 85	91 85	Meta.	1354	1362
» 5%	97 45	97 45	Mont. ac.	133	133
Rend.5%	95 825	96 60	Olaipe	1368	1378
» C.C.	96 80	96 70	Oliv.	1175	1178
Rend.5%	92 80	92 60	Pirel.	1665	1675
» 5%	97 50	97 50	Pir. C.I.	810	824
Rend.5½	71 95	71 75	Rina	433	432
» 5%	71 85	71 85	Sant.	2220	2253
Rend.5%	92 50	92 50	Sasi	2115	2000
» 5%	93	93	Sifatti	3110	3130
Rend.5%	97	97	Snia	417	420
» 5%	97	97	Stet	654	649 50
» 5%	97 40	97 50	Svegl.	—	—
» 5%	97	97	Tessil.	10 10	10 10
Rend.5%	98 15	98 10	Tremol.	175	176
Rend.5%	94 50	94	Unic.	910	915
Rend.5%	90	90	Vinic.	436	441
» 5%	96	96	Viss.	256	256
Rend.5%	96 80	95 90	Amela.	970	970
Rend.5%	101	101	Vinicola	1420	1320
Rend.5%	94 40	94 50	Zucch.	2600	2600
Rend.5%	96 40	96 50	Cotoni	2605	2605
» 5%	95 25	95 25	Cuoio	947	950
» 5%	98	98	Linific.	445	1446
» 5%	87 50	87 50	Lanif.	145	1152
» 5%	91	91	Ital. gom.	1720	1705
» 4%	94 30	94 30	Gualino	1260	1263
» 5,5%	94 50	94 50	Ipick	1180	1180
» 5%	91 75	91 75	Unica	98	100 90
» 5%	97	97	Cart. It.	3540	3505
» 5%	94 60	94 60	Burgo	10.170	10.170
» 5%	95 25	95 50	Fabr. P.	30.500	30.500
» 5%	94 30	94 30	Fabr. P.	990	990
» 5%	94 125	94 30	Ital. Ind.	1100	1100
» FF.SS.	91 20	91 20	M. A. I.	18.500	18.500
Rend.4%	97 40	97 50	Salcis	44	44
Rend.5%	98 50	99 40	Viscosa	3540	3560
» 5%	104	103	Soie It.	1029	1027
» 5%	104 50	104 50	Acciai	995	1000
Rend.5%	100 50	100 50	Ferriere	185	185
Rend.5%	100 50	100 50	Lomb.	338	338
Rend.5%	100 50	100 50	Weat.	293 50	297
Rend.5%	104	103 50	Parom.	710	680
Rend.5%	108	102 50	Cotoni	330	330
Rend.5%	100 45	100 50	Viscosi	1420	1447
Rend.5%	98 50	98 50	Safta	1260	1262
Rend.5%	99 50	99 50	Ig. gas	649	650
Rend.5%	105 50	105 25	Terni	16.500	16.500
Rend.5%	98 40	98 40	Borgos.	12.350	12.350
Rend.5%	90 50	90 70	Cotoni	480	500
Rend.5%	99 50	99 —	Fiat	132	145
Rend.5%	100	99 25	Lanza	5015	4850
Rend.5%	97	96 75	Ambros.	6700	6700
Rend.5%	98	98	Ass. P.	3080	3070
Rend.5%	94	95	Ripara	15	15
Rend.5%	95	95 25	Sanfel.	7740	7810
Rend.5%	97 70	97 25	Unione	3900	3900
Rend.5%	98 50	98 50	Rinas.	8815	4215
Rend.5%	98 —	98 —	C. ass. R.	4000	3900
Rend.5%	3600	3600	Elettr.	3750	3750

Ancora la Fiat sono al centro dell'attenzione generale. Il titolo, lievemente distesa in apertura, amplia la cadenza operativa del rialzo in prossimità del listino e segna in chiusura un notevole massimo sotto lo spunto di compere molto attive.

Sul complesso del mercato si delinea un interessamento frammentario di compratori: Montecatini, Liquigas, Italgas, Finsider, Terni, e gli immobiliari spuntano un miglioramenti di rilievo e confermano alla riunione un assetto di misurata sostenutezza.

Dopo brusa impennata su un agevole assestamento attorno ai prezzi di ieri.

Sono quotate ex-cedola, le seguenti azioni: Paramatti (lire 40); [illegible] (lire 140); Generale Immobiliare (lire 30); Eternit (lire 250); Beni Stabili (lire 200); Unes (lire 18); Viscosa (lire 100); Mira Lanza (lire 140); Schiapparelli (L. 70).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 626,55; dollaro canadese 653.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina area 1600-1700; marengo 1650-1750; sterlina unitaria 1710-1780; dollaro carta 627-632; franco svizzero 148,25-147,50; franco francese 174-176; oro fino 718-725; argento 13-13,50.

A MILANO

Inizio di settimana intonato e graduale e sicuro miglioramento della quota. I titoli preferiti dai compratori non mutano. Nelle prime linee troviamo la Fiat, che ha già riguadagnato metà della cedola, e la Liquigas che procede a scatti non del tutto esenti da nervosismo. Oggi vengono alla ribalta anche le Eternit e le Ciga. Fra i isolati il primo posto spetta alle Cantoni; fra gli elettrici alle Orobia. Anche le Terni migliorano di una frazione finale. Sostenuti in genere i finanziari; resistente il resto.

CAMBI U.S.A. CHIUSI, dollaro canadese 653,50.

Ecco i prezzi: Generali 13.030; Fibre 2430; Viscosa 1316; Finsider 436,50; Montecatini 2256; Assicurazioni 945; Centrale 5150; Fiat 800; Nebiolo 10.10; Edison 1959; Sip 1165; Terni 175; Unes 437,50; Stet 2237; Romana Zuccheri 1197; Anic 1440; Safta 1259; Pirelli 1275; Rumianca 1151; Burgo 10.300; Italcementi 8345; Pirelli 1585; Pirelli R. C. 1480.

Nuove tremende scosse di terremoto in Tessaglia

Le cicogne hanno salvato centinaia di contadini greci

Dovunque, in Tessaglia, case ridotte a un mucchio di macerie. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

FARSALA, lunedì sera.

Le cicogne hanno salvato centinaia di abitanti della Tessaglia dalla spaventose scosse telluriche che hanno distrutto i centri di Sofados, Hardina e Farsala, ed hanno fatto ordinare un numero incalcolabile di case a Volos, Larissa, Tribbola. Venerdì mattina, infatti, tutti i contadini della zona avevano seguito con curiosità dapprima, e poi con apprensione, il volo disordinato delle cicogne che, abbandonati precipitosamente i nidi, sembravano quasi impazzite. I vecchi pastori si misero a gridare che quello doveva essere l'avvertimento di una sciagura. Così, quando — alle ore 16 — si scatenò il terremoto, gran parte della popolazione era nelle strade e non morì sotto le macerie.

Quarantotto ore dopo il grande terremoto, migliaia di sinistrati hanno potuto essere soccorse dai soldati della prima Armata ellenica, mobilitata nella zona, e dalla Croce Rossa, che ha distribuito tende, medicinali e viveri. Tuttavia particolarmente grave è la situazione a Volos, Lamia e Larissa, dove la gente si è rifiutata di entrare nelle case lesionate, temendo altre scosse.

Effettivamente nelle ultime ore l'osservatorio di Atene ha registrato sei scosse che i sismologhi chiamano «di assestamento» e un importante movimento tellurico con epicentro nelle isole del Dodecanneso, a Patmos e Icaria, vicino alla costa turca. Mentre telegrafo, non sono ancora giunte al Ministero degli Esteri greco le notizie complete sugli effetti dell'ultimo terremoto.

Tuttavia si sa con precisione che altre scosse hanno mandato precipitosamente fuori dalle case rimaste ancora in piedi, donne, anziani e bambini nella pianura, che il terremoto ha quasi completamente devastato, riducendo in un mucchio di ruderi oltre 3000 case. Le chiese e 4 scuole. Le stesse sono state udite durante la notte; ma fortunatamente nessuna di esse è stata fortissima. Le case pericolanti superano il numero migliaio e squadre di operai provvedono a demolirle per evitare improvvisi crolli.

La popolazione è ancora sotto l'impressione del recente sisma ed è atterrita all'idea che possa da un momento all'altro ripetersene un secondo. Le poche chiese ancora in piedi sono gremite di fedeli che cercano conforto al loro tribolo ed anche riparo, avendo perso le loro abitazioni.

Il passaggio della piazza farsala somiglia alle isole Aeole dopo il terremoto della scorsa estate: continua l'impressione che la terra si agiti, ed il tremendo fenomeno continui. I pozzi sono pieni d'acqua calda solforosa, due torrenti hanno lasciato il loro letto per sprofondarsi, voragini si sono aperte nei fianchi di una montagna. Massi continuano a cadere dal massiccio di Kasmidiavsi e un'altura che si è spaccata in due ha distrutto un piccolo villaggio.

Stefano Terra

BAO DAI HA ACCETTATO DI DISCUTERE A GINEVRA

Giovedì le consultazioni per la pace in Indocina

I tre "Big,, occidentali si sono incontrati stamane con il Ministro degli Esteri del Viet Nam - Una ottimistica dichiarazione di Dulles al momento di lasciare la Svizzera

Ginevra, lunedì sera.

Il Segretario di Stato americano, che è partito in aereo da Ginevra diretto a Milano, di dove farà ritorno negli Stati Uniti, ha dichiarato ai giornalisti recatisi a salutarlo all'aeroporto che la conferenza di Ginevra «ha avuto un buon inizio» risolvendo rapidamente le procedura sulle questioni decisive.

«La mia speranza e la mia attesa — ha aggiunto Dulles — è che la "fase indocinese" della conferenza possa essere organizzata molto presto. Io spero che essa condurrà ad una pace compatibile con l'indipendenza e la libertà dei popoli del Viet Nam, del Laos e della Cambogia».

I rappresentanti della tre Potenze occidentali ed il ministro degli Esteri del Viet Nam, Nguyen Quoc Dinh, si sono incontrati stamani per le consultazioni finali relative ai colloqui di pace in Indocina che dovranno iniziarsi quanto prima (probabilmente mercoledì o giovedì). La Gran Bretagna era rappresentata da Eden, la Francia da Bidault e gli Stati Uniti da Walter Bedell-Smith.

Il colloquio fra i «Tre Grandi» ed il Ministro degli Esteri vietnamita che è durato circa un'ora si è svolto a Villa «Jeli Port». Al termine della riunione Dinh ha annunciato in una dichiarazione ufficiale che il governo di Viet Dai ha accettato di partecipare alla conferenza sull'Indocina e hanno dal rappresentanti del Viet Minh. Egli ha aggiunto però che tale accettazione non implica il riconoscimento, diretto o indiretto, del governo ribelle.

Dinh ha affermato inoltre che il Viet Nam non approverà alcuna soluzione contraria alle sue aspirazioni nazionali e specialmente alla sua libertà ed alla sua unità nazionale.

Secondo fonte solitamente bene informata, nel corso del colloquio di ieri l'ambasciatore francese Chauvel avrebbe chiesto precisamente a Molotov — attraverso Gromyko — di risolvere il problema degli inviti nel seguente modo: la Francia inviterebbe i tre Stati associati a cioè il Viet-Nam, Laos e Cambogia (l'Inghilterra e gli Stati Uniti sottoscriverebbero all'invito) mentre l'Unione Sovietica provvederebbe ad invitare il governo di O-Chi-Min, e la Cina sottoscriverebbe a sua volta l'invito dell'URSS.

Si riunirebbe così la sessione dei «nove» e cioè le quattro grandi Potenze più la Cina, i tre Paesi associati indocinesi, e il Viet Minh. Sembra confermata la previsione, tuttavia, che i «nove» invitino poi altri Paesi asiatici, indirettamente interessati, e in particolar modo l'India, la Thailandia, la Birmania, e forse anche l'Indonesia e l'Australia.

Si incominciano a scindere, a Ginevra, la conferenza sulla Corea e quella sull'Indocina ed essa, a loro volta, in «riunioni» particolari. Le conferenze si svolgono in maniera sempre più ineolita, riassetto alla tradizionale procedura ginevrina. La vera attività diplomatica delle delegazioni si svolge ovunque: negli alberghi, nelle ville, attraverso gli inviti reciproci a colazione o a pranzo. Ovunque, insomma, ma quasi mai almeno nella sostanza, al Palazzo delle Nazioni.

CRONACA CITTADINA

Dopo la spavalda confessione, il bandito di 17 anni stanotte è scoppiato in lacrime

Preparava altri due grossi colpi: l'assalto ad una Banca e ad un orefice

"Dovevano essere gli ultimi, ma non ho avuto tempo, la polizia è arrivata prima!„ - Il piano del rapinatore riguardava un'agenzia di piazza Borromini e un gioielliere di via Milano - Si deve accertare se è responsabile anche del furto nell'ambulatorio Inail nella stessa casa dove abitava - Centinaia di migliaia di lire spese in scorribande in taxi per la città - In via Nizza sono stati trovati 2 milioni e 800 mila lire e 2 pistole - In carcere al "Ferrante Aporti„

L'arresto dei complici: il "palo„ e altri due individui

Armando Cappelli, nato a S. Vito dei Normanni, Brindisi

L'ufficio del dottor Maugeri, capo della Squadra Mobile, alle 5 di ieri pomeriggio. L'ascensore si spalanca. Entrano tre agenti, che spingono innanzi un giovane ammanettato: un giovane magro, bruno, con un'aria spaurita. Il capo della Mobile gli muove incontro, gli si pianta davanti: «Tu sei l'assalitore di banche!».

Il giovane solta un attimo, poi sorride beffardo ed allunga un braccio, nonostante le manette che gli serrano i polsi. Riesce ad afferrare la mano destra del dott. Maugeri; gliela stringe:

«Complimenti, dottore! Lei è stato più bravo di me: sono l'assalitore di banche) quello che ha fatto parlare i giornali...

Sembra che il bandito non si renda conto della gravità di quanto ha commesso e considerî il capo della Mobile come nulla più che un avversario fortunato. Continua:

«Mi avete fermato proprio quando stavo per fare un palo di altri tre colpi, e dovevano essere gli ultimi: avevo già studiato l'assalto ad un'agenzia bancaria (la polizia ritiene in piazza Borromini) e ad una oreficeria di via Milano. Peccato!...».

Così questo alto melodrammatico è terminata la clamorosa vicenda del giovanissimo bandito. Armando Cappelli, nato il 21 ottobre 1936 — ha quindi 17 anni — abitante in via Nizza 106, ha confessato di aver compiuto tre rapine: due portate a termine, una fallita. Tre tappe, con un crescendo di audacia. 3 dicembre dell'anno scorso: il bandito aggredisce il cassiere della Banca Commerciale in via Nizza 181, a due passi da casa sua, ma non riesce che ad impossessarsi del portafogli con appena mille lire. 15 aprile: assalto all'Agenzia 4 del Banco di Roma, in via Lagrange 91. Armando Cappelli immobilizza un ispettore, il direttore ed un fattorino, ma il contratto a darsi alla fuga senza poter aprire la cassaforte. 26 aprile: ultima, più sensazionale impresa. Il bandito attacca l'agenzia 4 del Banco di Napoli, in corso Vittorio Emanuele angolo via Madama Cristina; lega quattro impiegati, apre la cassaforte, fugge con tre milioni e mezzo.

Le ultime due rapine avevano destato impressione enorme per l'audacia incredibile con cui erano state compiute. La polizia era stata mobilitata con mezzi imponenti, le ricerche condotte a ritmo serrato, seguendo le piste più sicure. Invano: la figura dell'assalitore di banche restava avvolta nel mistero; chi l'aveva vista in una taverna a Genova, che osservò che era passato in Francia, per arruolarsi nella Legione Straniera. Il delinquente era invece a Torino, girava imperturbabile per le vie del centro, passava davanti alle banche che avevano visto le sue imprese: ma la polizia brancolava nel buio. Così fino all'altro ieri.

Nella notte fra giovedì e venerdì scorsi, sviscerato agenti eseguirono in Torino la più vasta operazione di polizia dal dopoguerra ad oggi: duecento persone vennero fermate e portate in Questura per i necessari controlli. Molti erano individui già noti alla polizia. Uno in specie attirò l'attenzione del maresciallo Sanfat: un certo Carla detto «Guardo», pregiudicato per furto.

L'uomo sembrava inquieto, come se temesse di essere colto in fallo. Dopo qualche ora in cella di sicurezza, il maresciallo tornò ad avvicinarlo e, a poco a poco, riuscì a farlo parlare. Il «Guardo», dapprima esitante, poi sempre più disinvolto, come se si liberasse di un segreto opprimente, raccontò quanto sapeva: i colpi alle banche erano stati eseguiti da due persone, cioè il bandito, di cui non conosceva il nome, ed un «palo», di cui invece sapeva molto. Il «palo» era un vecchio pregiudicato, dalla barba fluente, che per noia, ed abitava in una catapecchia sul lungo Dora vicino a corso Giulio Cesare.

Questi elementi bastarono ad identificarlo: «Barbone», sorpreso in una bettola di corso Giulio Cesare, fu portato in questura nel pomeriggio dello stesso giorno, cioè venerdì. Non osò a confessare: aveva davvero aiutato il bandito nei suoi due ultimi colpi alle banche. Il suo compito era stato quanto mai semplice: aspettava fuori, con un fischietto pronto ad avvertire quell'altro, che nel frattempo «lavorava» nell'interno, se sorgeva qualche contrattempo. Il bandito gli aveva promesso tanti compensi; invece, a quanto sembra, non gli ha lasciato che pochi biglietti da mille: seccato che gli è costata cara, perchè «Barbone» non ha avuto reticenze nei suoi riguardi. Strana coppia, questa del vecchio mendicante e del bandito-ragazzo. Il giovane chiamava l'altro «zio» e sembra che gli dimostrasse una certa affezione; il vecchio, invece, non ha avuto riguardi e lo ha tradito.

Interrogandolo, gli agenti venivano in possesso di dati preziosi. Il mendicante, pur non conoscendo nè il nome nè l'indirizzo del complice, sapeva però che frequentava la bocciofila «Due Scalini» in via della Basilica. Qui andarono ad appostarsi, seduti ai tavoli come clienti qualsiasi, il maresciallo Sanfat e gli agenti Malottini e Barberis. L'attesa fu lunga.

Poco dopo le 13, quando la tensione era divenuta quasi insostenibile, i tre uomini della polizia si scambiavano un impercettibile segno. Era entrato il bandito: un ragazzo dai capelli bruni, vestito bene ma senza ricercatezze eccessive, dall'aspetto. Era sceso da un tassì ed aveva pregato l'autista di attenderlo fuori. Il giovane si accostò al banco e disse:

«E' vecchio qui, Paolo?». Riferiva al suo complice, con cui aveva stretto relazione nei giorni scorsi.

«Non l'ho ancora visto...» rispose il proprietario.

Il bandito abbe un gesto di disappunto: «Tornerò più tardi...» disse, e fece per uscire. Non ne ebbe il tempo: quasi spinti da una molla, i tre agenti gli si buttarono addosso, immobilizzandolo nonostante si dimenasse come un'anguilla. Pochi secondi dopo, il bandito aveva le manette ai polsi. Protestò: «E' inutile che mi mettiate quei ferri: state sicuri che non cercherò di scappare...».

Il capo della Mobile, dottor Maugeri, lo attendeva nel suo ufficio. Qui si svolse la scena che già abbiamo descritta: all'audace fatto già a brandelli di essere l'assalitore delle banche, il giovane rispose con quel beffardo gesto di congratularsi con il capo della Mobile: stringe la mano a chi «era stato più bravo di lui». Un gesto che ha il significato di una rivelazione: Armando Cappelli non si rende probabilmente conto della gravità delle sue imprese; sembra che lo spagli sul piano di una romanesca sfida fra lui e la polizia. Atteggiamento di evidente ispirazione cinematografica, come è confermato dal racconto che il bandito-ragazzo ha fatto subito dopo, alla presenza del questore dott. Ferrante. Cerchiamo di riprodurre il più fedelmente possibile le sue parole.

«Sono nato il 21 ottobre del 1936, a San Vito dei Normanni, un paese delle Puglie. Mio padre si chiamava Salvatore; l'ha assassinato una donna, cinque anni fa. Ora pazza, non l'hanno nemmeno messa in prigione, ma al manicomio. Poi venni a Torino; con la famiglia, quando avevo tredici anni; farbe la guerra lo stesso che vendicassi la morte di mio padre... A Torino passai qualche mese alla «Benefica», in via Buna n. 15: dicono che ero molto discolo... Da allora ho vissuto con i miei, in via Nizza n. 106.

«Ho imparato un poco a fare il meccanico ma non mi piaceva. Mi piaceva di più andare a vedere le partite di football oppure al cinema. Andavo molte sovente a vedere film di banditi, che erano quelli che mi divertivano. Avevo trovato lavoro in una piccola officina, ma quando fui licenziato pensai che, sgobbando, non sarei mai diventato ricco.

«C'era una banca, vicino alla casa di via Nizza 106, dove stavo con la mamma e una sorella più grande di me. Ci passavo davanti tante volte al giorno e pensavo come potevo fare a portar via i milioni. Mi decisi solo la sera del 3 dicembre. Avevo studiato tutto e bene. Nella Banca Commerciale di via Nizza 181 c'era solo un impiegato, quella sera: lo immobilizzai puntandogli la pistola e gli portai via il portafogli. Dentro c'erano solo seimila lire.

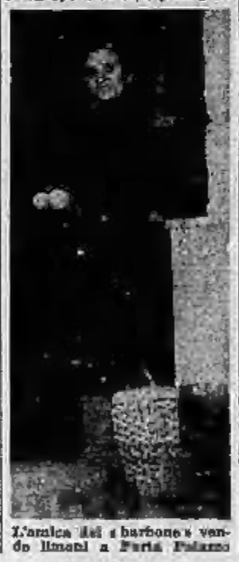
«Il secondo colpo avevo preparato meglio. Bisognava portare non un portafogli, ma alla cassaforte. E mi occorreva un complice, qualcuno che stesse fuori della banca e mi segnalasse se c'era pericolo. Non tardai a trovare l'uomo che faceva al mio caso, il «Barbone» è un tipo in gamba, che sa molte cose e conosce tutti. Lo avvicinai in una osteria di Porta Palazzo e andammo d'accordo subito. Lui doveva fare il «palo» e io gli avrei dato dei soldi.

«Come feci il colpo alla banca di via Lagrange, lo sanno tutti. Legai tre persone, ma una riuscì a fuggire all'ultimo momento, proprio quando stavo per aprire la cassaforte, e dovetti fuggire a mani vuote. Ero furibondo: avevo fatto tutto per niente. Ma non mi detti per vinto: avevo studiato un altro colpo, quello all'agenzia 4 del Banco di Roma, e lo feci. Ero deciso a tutto: avevo già ucciso una persona, non mi importava di ucciderne un'altra. Ma non ce ne fu bisogno: legai quattro impiegati, aprii la cassaforte, fuggii con tre milioni e mezzo. Tutto questo per tutta la vita, invece mi avevano detto che mi sarebbero durati poco. I taxi costano cari, ed io ne prendevo tutti i momenti. Mi piaceva molto lasciarli ad aspettare, come ne fossero tutte macchine mie. Dove avevo spesi quei centinaia di biglietti da mille ed il fascio di banconote, che avevo nascosto in un armadio, al sicuro? Li avevo spesi in parte in vestiti, in parte in scorribande in taxi per la città. Ma non ho avuto tempo di spendere tutto: avevo ancora in tasca 2 milioni e 800 mila lire e due pistole, quando mi hanno arrestato.

«Ho eseguito altre due rapine: per esempio, nella notte del 18 marzo, lo svaligiamento dell'ufficio INAIL, di via Nizza 106 — lo stesso stabile dove abitava il Cappelli. — Il bottino fu di 350 mila lire. Questa mattina la Mobile ha arrestato altre due persone, che sembra abbiano avuto stretti rapporti con il bandito-ragazzo.

Il luogo dove abitava il complice del bandito: nessuno sapeva della attività che egli svolgeva. (foto Melato)

Lo stabile di via Nizza 106: al primo piano la finestra del rapinatore, sotto l'ambulatorio svaligiato in marzo



L'amica del «barbone» vendo limoni a Porta Palazzo

La casa del «barbone»: è una misera catapecchia da lui costruita sul lungo Dora

"La fine di un incubo„

Le vittime del rapinatore commentano l'arresto - "Mi fa pena„, dice il procuratore della Banca Commerciale; "Finalmente l'han tolto di mezzo„, affermano al Banco di Napoli

Tutta la città parla dell'arresto di Armando Cappelli, il giovane rapinatore. Il fatto è commentato negli uffici, nei locali pubblici e per le strade.

Pur gli impiegati della agenzia bancaria è la fine di un incubo durato parecchi giorni. Tutti attendevano il nuovo colpo dell'assalitore e non era sufficiente a dissipare le preoccupazioni la presenza costante di pattuglioni della polizia che, a bordo di camionette, hanno sorvegliato per intere settimane le banche. Ora il rapinatore è in prigione.

All'agenzia 1 di via Nizza 181 della Banca Commerciale, all'agenzia 4 di via Madama Cristina del Banco di Roma e all'agenzia 4 di via Lagrange 91 del Banco di Napoli, teatro delle imprese del rapinatore, il pubblico accorre accanto agli sportelli più del necessario. Coloro che hanno visto all'opera il bandito sono sottoposti a un fuoco di fila di domande.

«L'esatta ricostruzione delle fotografie pubblicate sui giornali di stamane?», «Siete contenti che l'abbiano finalmente preso?», «Lo avevate già visto prima del colpo?». Gli impiegati rispondono a tutti e raccontano di avere appreso la notizia dell'arresto stamane, uscendo di casa per recarsi al lavoro. La faccia del rapinatore è loro apparsa all'improvviso dalla vetrina di un giornalaio o dalla prima pagina di un giornale che un passante teneva infilato nella tasca.

«Tutto sommato mi fa pena». L'annuncio dell'arresto del Cappelli è stato accolto con questo commento dal dottor Mario Novaiti, il procuratore della Banca Commerciale che nel dicembre scorso fu aggredito mentre era solo nell'agenzia di via Nizza. Con lui il [illegible] «debuttante», rivelandosi molto abile, [illegible] per nulla emozionato. «Noi brave ragazze in cui riscrivi ad averlo di fronte — ci ha raccontato stamane il dott. Novaiti — lo vidi bene in volto perchè non portava la mascherina e mi accorsi che era molto giovane. Lo descrissi subito alla Questura come alto, magro e di età inferiore ai 30 anni».

«E' un bene che lo abbiano arrestato — ha concluso il dott. Novaiti. — Era troppo giovane e quindi molto pericoloso».

Al Banco di Roma, le vittime dell'aggressione sono tutte assenti. Il procuratore, dott. [illegible] Antonioli, è da qualche giorno in vacanza a Domodossola e non tornerà che domani mentre il fattorino Roberto Rueda non è in servizio. Al Banco di Napoli invece il dott. Dervio Gallo è al suo posto di lavoro.

«Sono contento che l'abbiano tolto di mezzo — dice. — Spero che la giustizia lo colpisca duramente. E' un passerotto. Non gli ho visto che gli occhi ma erano sufficienti a far capire che si trattava di un anormale. Anch'io lo descrissi alla polizia giovane, magro e alto ma dalla fotografia apparsa sui giornali non sono stato in grado di riconoscerlo».

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
HOLIDAY SCHOW
(La rivista di primavera)
con
ROMANO VILLI
VALENTINA ROMY
che presentano
«RADIOFOLLIE»
con
JOLE TESTA
Olga NAIMI - Mirka LATOS
MASSIMO GIACHETTI
R. BERTI - M. MANCINI
ASSUNTINA VANONI
Gemma Sicuri - Nuccia d'Alma
Tony Harison
Nina Della Torre
e il
Balletto Piccadilly
Canta: JOSE' BARRIOS
ROMANO VILLI
il «Danny Kaye» italiano
Accompagna il
QUARTETTO GAIO
diretto dal maestro MELE
SULLO SCHERMO:
La sposa sognata
con CARY GRANT, W. FIDGEON e DEBORAH KERR.
Orario varietà: 15,15 - 21,15

frigoriferi BOSCH
Nuovi modelli 1954 con portina bar a parte burro. Gruppo ermetico silenziosissimo.
Garanzia anni 2
Assistenza diretta ai clienti
Cavaano
PIAZZA C. FELICE, 26 TORINO

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
VIA ARTISTI, n. 36 - TORINO - Telefono 88-181
Acquaragia pura garanz. L. 250
Allacciu pittura lavabile » 350
Antiruggine rossa » 400
Antiruggine alcalina 600/800
Bianco pronto uso puro lino L. 350
Bianco in pasta bianca » 270
Cera solida extra » 350
Cera liquida lavabile » 400
C. lucca V.N. e A.E.T.M. ore 650
Lucidalavoro pura Marsiglia L. 400
Miglio piombo giusto polvere » 270
Micro tempera carrozzerie L. 750
Olio lino cotto asciutto » 350
Pittura opaca e Alluminio » 250/350
Smalto mobili superfino L. 700
Smalto per interno bianco » 450
Smalto nitro mercurato 800/900
Smalto rosso pavimenti L. 400
Vernice nitro antiruggine » 300
Vernice nitro spolvo 450/500
Vernice nitro a spruzzo 350/400
Turapori sfumatissimo L. 400
Prezzi per confezioni minime da kg. 5 - Per petrolieno sconto 5 %

TV CARMINE
SYLVANIA e ZENITH
I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI
SCHERMO PANORAMICO
DA 17-21-24-27 POLLICI ASSOLUTA NOVITA'
VIA MAZZINI 22 - TEL. 49.203 - TORINO

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Bogino (primo piano)
Telef. 82-756 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

FRIGORIFERI 160 lt. porta bar
GRUPPO ERMETICO - ARMADIO ELEGANTISSIMO IN ACCIAIO
5 ANNI DI GARANZIA
L. 139.000
ANCHE A RATE
CHIARABELLI
CORSO GIULIO CESARE n. 46
CONCESSIONARIA: FRIGIDAIRE
ESSEX - CROSLEY - KELVINATOR

BOGNANCO - FONTE AUSONIA
L'acqua minerale naturale da tavola preferita dai buongustai
TORINO: Cumetti & Pilade - Via Stradella 190, tel. 283-644
Palazzo - Piazza S. Carlo - Telefono 48-904
Casa dell'Acqua - Via Giovanni 13 - Telef. 26-075

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico delle nostre UNICHE SEDI:
Esposizione: C. Giulio Cesare 178, tel. 32-397
Negozio: C. Giulio Cesare 96, tel. 35-660
Tram 10, 15 e 18. Facilitaz. di pagamento

PREZZI DI FABBRICA
CAMET
TORINO
IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA'
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa ai maschi uomini che alle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia o ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Torchiana, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni martedì, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle 9 alle 12
SAMPIERDARENA: domenica 9 maggio, A.N. Centro, dalle ore 9 alle 14
SAVONA: lunedì 3 maggio, Albergo Angeli, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: martedì 4 maggio, Albergo Milano, dalle ore 15 alle 17
(Autorizzazione A.C.I.S. N. 544) Trattasi per corrispondenza a richiesta rimessi a domicilio senza aumento di prezzo

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrlolo tel. 53.128
Alfieri: ore 21,15 Rascel nella Rivista «Alvaro... piuttosto corsaro».
Carignano Comp. Besozzi con N. Navarrini 21,15 «La scuola dei contribuenti» di Louis Verneuil.
III Mostra Arredamento, Galleria Metropolitana. Ingresso libero.
Galleria Martina S. Federico 421 Mostra pitt. toscano R. Sgrilli.
Palazzo Madama: Espressionismo e Arte Tedesca XX secolo. Orario: 9,30-12,30; 15-19,30.
Pro Cultura Femm.: ore 17,30 Presentazione di libri su «La donna moderna».
Promotrice Valentino, Arte contemporanea piemontese 10-12 15-19
Al Florida Club (a Solferino, tel. 43-822), ore 21 serata premi: Di Venzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Fusolo: cafè chantant, Medici 113.
Gaudio: 16,30 danze, 21 riposo.
Gay: oggi riposo.
Ritz[illegible]: scuola ballo v. Volta 6.
Trocadero: serata Ba.Ta.Ci.To.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
Ariston: «Miseria e nobiltà» Totò Astor: «ancora e sempre» techn. Jane Wyman e Ray Milland.
Augustus: «I forestieri» in technicolor, Gregory Peck.
Bistolfi: «scuola ballo v. Volta 6.
Cairoli: «Il trono nero» technic. Burt Lancaster, Joan Rice.
Doria: «Un tram che si chiama desiderio» Vivian Leigh, Marlon Brando. Vietato minori 18 anni.
Lux: «Prima del diluvio» di Andrè Cayatte.
Maffei: «La grande cavalcata» J. Hall, D. Andrews, L. Barr.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Robert Taylor «Cavalca Vaquero!» technicolor, Matinée ore 16,30.
Nazionale: «La carica dei Kyber», techn. in CinemaScope. Tyrone Power, Terry Moore. Ore 14.
Torino: «La spagnola» (erotico) or. M. Carol, R. Vallone A. 10
Vittorio: «Pony Express» technic. Charlton Heston, R. Fleming.
Alexandra: «Cavalieri di Allah» tech. Kathryn Grayson, Mc Rae
Alpi: «Due notti con Cleopatra», colori, S. Loren, A. Sordi, Mauri
Capitol: «Cavalieri di Allah», tecn. Kathryn Grayson, Mc Rae
Fiat: «Cavalieri di Allah» techn. Kathryn Grayson, Mc Rae.
Giardino: «Tempi nostri», Totò, De Sica, T. De Filippo, S. Loren.
Hollywood: «Donne proibite» L. Turlisi, V. Cortese, L. Padovani
Ideal: «La sposa sognata» con Cary Grant, W. Fidgeon e Comp. Riv. R. Villi-V. Romy ore 15 e 21.
La Perla: «Sangre» techn. F. Lamas, A. Dahl, P. Medina.
Massima: «Mascalzone» Ferrariccol.
Monterosa: «Tempi nostri» Totò, De Sica, T. De Filippo, F. Lovers.
Nazionale: «Vestire gli ignudi» Gabriele Ferzetti, E. Rossi Drago.
Principe: «Dov'è la libertà» con Totò, Vera Molnar, Nita Dover.
Stabile: «Vestire gli ignudi» Gabriele Ferzetti, E. Rossi Drago.
Astì: «Villa Borghese» V. De Sica, E. De Filippo, Ferrero, Ap. 10, Mignon: «La bastarda».
Milano: «Delitto del secolo» e «Il messicano». Apertura 10.
Olimpia: «Mercante di Venezia» Per «Vecchia America» techn.
P. Nuova: «Duello nella foresta»
Regina: [illegible] dell'uragano».
Romana: «Casa del corvo». Debutto Riv. Piero Fiori 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Scandalo della sua vita» Ray Milland, E. Russell.
Esperia Mondgomark, Pampanini Italiane: I passeggiati, Douglas Miraferi: «La valle dei bruti Vinaggio: «Amanti di Ravello» Gabriele Ferzetti, R. Salvini.
Milano: «Città romuorosa» techn. Kaneri Ryan, Susan Hall.
Prima: «Gli [illegible]: Boyer, Sullivan e Comp. Rondi «Dòe names.
Nuovo: «Titanic Clifton Webb.
S. Paolo: «Storia di 3 amori» Pierangeli. Technicolor.
Belgio «La marcia del disonore» Cerullo: «Il delfino verde» Lana Turner e Van Heflin.
Bridano Jolanda figlia cors. nero
Eadiem «Sangue indiano» tech. V. Vendée «Uomo pericolosa» Richard Widmark, Joan Peters.
Asiro: «Miser» a colori.
Borsini: «Biglia verde» colori.
Ciborio «Quali sociale Holden.
Excelsior «Questa è la vita» Totò
Massaui «Molti sogni per strada»
Odeon: «Matrimoni a sorpresa» «Americano a Parigi» techn.
Adua Cavallera Maison Rouge, V. Azzurra: «Maschera nera» Marshall Tentatrice della Casbah. Fortino «Stanno d'amore» techn. Magrino: «Butterfly americana».
Nord: «Germania anno zero».
Palermo «Bertrand Tuxan» techn. Il Paro «Avventuriero Lulalamo» technicolor. Tyrone Power.
Sociale «Città spenmerata» techn.
Colosseo «Sangarre» techn. F. Lamas, Arleng Dahl, P. Medina.
Italia: «La nostra Signora di Fatima» techn. Gilbert Roland.
Liagotti «Donne proibite» techn. Rhonda Fleming, Mark Stevens.
Moderno «Valle della solitudine».
Piemonte «Guerra dei mondi» in techn. A. Robinson, L. Trevor.
S. Carlo: «Vita e amore» Totò.
Speria: «Banditi città tentazione».
Alba: «Grande orso» Fernandel.
Apollo «Ragazza domenica» techn.
Bianzè: «Il re uomo» F. Payne.
Bra Cameriera prestina «Orrel
Moire: «Androclo e il leone».
Mussio Jolanda figlia cors. nero
Lutrario: «Un giorno in pretura» A. Sordi, S. Pampanini, Chiari.
Roma: «Francia all'accademia».

CINE
TORINO
A GRANDE RICHIESTA
proseguono le repliche del film di Alberto Lattuada
LA SPIAGGIA
con
MARTINE CAROL
RAF VALLONE

Il verbale

Il giovane Aldino Boldrini di Carlo e della Marianna Pandolfini, di anni 20, studente, incensurato, sedeva davanti alla scrivania del commissario Poletti e parlava agitatamente; le sue mani cincischiavano senza posa un berretto della giacca. Stava confessando. A un tavolinetto posto di fianco alla scrivania, un agente scriveva a macchina il verbale che il commissario andava dettando a mano a mano che il racconto del ragazzo procedeva. Il Boldrini, figlio di buona famiglia, aveva rubato la somma di lire centomila asportandola da un cassetto nello studio di un ingegnere in un momento in cui l'ufficio era deserto. Il giovane aveva poi nascosto la somma vicino alla [illegible] in un cumulo di materiale edile. Il commissario Poletti in poche ore aveva identificato l'autore del furto [illegible] perando anche la refurtiva. Il denaro rubato, rientrato in possesso della somma e saputo che il ladro era il Boldrini aveva manifestato il desiderio che non si procedesse contro di lui.

Adesso il ragazzo raccontava per filo e per segno come aveva fatto a commettere il furto. Era sconvolto: pallido in viso, i capelli arruffati gli scendevano fino davanti agli occhi. La voce tremante a volte gli moriva nella gola e le lacrime, quando si staccavano dalla ciglia, si agitavano sulla scrivania, davanti alla faccia del commissario, in un loro linguaggio che aggiungeva altra disperazione a quella delle parole.

«Io non so cosa mi è successo» diceva il giovane. «Non volevo farlo, ma ho agito quasi [illegible] accorgermene. Adesso non lo rifarei più, [illegible] per [illegible] il benedel mondo. Lei mi deve aiutare, signor commissario: mi lasci tornare a casa senza denunciarmi. Non lo chiedo per me, ma per la mia famiglia». La [illegible] gli si incappava sempre di più, sembrava che dentro di petto la riserva di fiato fosse [illegible] finita. Il ragazzo era anche sul limitare del pianto, ma cercava di vincerlo per poter continuare a parlare.

«Lo faccia per mia sorella, signor commissario, mia sorella è [illegible] sturo e questa notizia infamante la sconvolgerebbe. Mi aiuti, signor commissario: capisco [illegible] il male della mia azione e vedo [illegible] gravità [illegible] conseguenze; mi salvi, può stare sicuro che non farò più niente di simile, sono sincero, signor commissario».

L'agente alla macchina da scrivere [illegible] ad ascoltarlo con i gomiti puntati sul tavolino e la faccia raccolta nei palmi delle mani.

«Sarebbe troppo facile» incominciò a dire il commissario Poletti alzandosi in piedi e mettendosi a [illegible] l'ufficio. «Voi [illegible] dite sempre così, che non tornerete più a fare fesserie e poi, invece, dopo qualche mese siete di nuovo qui a sedere davanti alla scrivania. Io sono vecchio di gestione. Ci dovevi pensare prima alla tua famiglia e a tua sorella sunta».

Tornò a sedere sulla sua poltrona e prese a picchiettare una matita sulla cartella. Il ragazzo taceva e teneva la testa china. Il commissario vide che piangeva, piano, silenziosamente. Guardava i suoi occhi che sembravano chiusi e che si gonfiavano di lacrime. Pensò alla [illegible]: se l'immaginò giovane, carina, piena di fede e di fervore religioso. Il giorno in cui fosse arrivata in convento la notizia del furto compiuto dal congiunto, tutte le altre [illegible] si sarebbero blabigliate i commenti e lei, la sorella di [illegible] sarebbe rimasta in disparte, [illegible] ficiata, [illegible] se si sentisse responsabile una stessa dell'atto compiuto dal fratello. Oppure le cose si sarebbero svolte in modo diverso. Chissà: non ci aveva mai pensato, il commissario, ai problemi spirituali dei fratelli dei ladri. Il ragazzo sembrava sincero, stava ancora piangendo, ma cercava di nascondere il suo pianto anziché di metterlo in mostra come solitamente facevano gli altri. Del resto, se avesse voluto, il [illegible] Poletti avrebbe anche potuto [illegible] il verbale e mettere tutto a tacere, perché il derubato era già di questo parere e aveva ritirato la sua [illegible]. Al commissario piaceva in quel momento abbandonare il suo pensiero alle divagazioni, tanto la vicenda era semplicissima. [illegible] possibilità di sorpresa né di [illegible] grane». Poteva indifferentemente denunciare il Boldrini oppure stracciare il verbale, poteva fare quello che voleva.

Nel pianto lento e contenuto del ragazzo i capelli bruni che gli cadevano davanti al viso avevano qualche lieve sobbalzo. Il commissario li guardava [illegible] la coda dell'occhio dondolare e [illegible] tanto cercava di scoprire gli impercettibili singulti del petto del giovane per vedere se ad essi corrispondeva il dondolio dei capelli.

E il padre di Aldino? Carlo Boldrini, commerciante: adesso aveva certamente vendevado stoffe e non sapeva [illegible] figlio era in Questura imputato di furto: gli agenti avevano [illegible] il ragazzo mentre [illegible] di [illegible] a lo avevano fermato [illegible] dovergli presentare [illegible] suoi genitori. Nel pensiero del commissario Poletti adesso c'era con insistenza la immagine di un uomo che stava vendendo stoffe e che doveva essere il padre di Aldino Boldrini. Se la denuncia andrà avanti, pensava il Poletti, quell'uomo saprà tutto: e gli toccherà di vederlo [illegible] gli davano la notizia. Se la denuncia viene stracciata continuerà, invece, a vendere stoffe con la stessa calma. Gli pareva di essere quello [illegible] uomo dietro [illegible] al banco, [illegible] il metro di legno in mano. Sarebbe stato bello non imparare niente di Aldino e certo il figliolo sarebbe [illegible] to lo stesso perchè in fondo era buono e certo era sincero, ora, mentre piangeva.

Il dattilografo rilevò la faccia dalle mani, si soffiò il naso, poi chiese: «Adesso cosa scrivo, dottore?».

Il commissario, a quella voce, si alzò in piedi quasi di scatto, come se si fosse sentito sorpreso in qualcosa di illecito. «Glielo facciamo firmare», disse, prima ancora di aver pensato a quelle parole. Il giovane si mise a piangere tumultuosamente. «Mi vuole proprio rovinare, signor commissario» diceva. L'agente posò il foglio davanti al ragazzo e [illegible] dette in [illegible] una penna: «Firma» [illegible] «e poche storie». Il commissario si passò una mano sulla fronte e si meravigliò [illegible] aver pensato che il verbale potesse anche non essere firmato.

* * *

Era domenica e il commissario Poletti, di turno alla «squadra di pronto intervento» stava giocando a carte con il maresciallo. A un tratto il telefono squillò. «C'è un morto all'albergo S. Carlo, in [illegible] delle Rose» riferì poi il volontario; «dicono suicidio».

Il [illegible] si alzò brontolando e uscì dall'ufficio seguito dal maresciallo. Cinque minuti dopo la loro macchina [illegible] davanti all'albergo. L'atrio era affollato di gente [illegible] strana di qualcosa. Il direttore, correndo, si presentò al commissario: «Al numero 27 c'è un uomo morto, impiccato», disse. «Dio che disgrazia! Non lo vedevamo più scendere e allora abbiamo guardato [illegible] per il buco della serratura...».

«Siete [illegible] entrati nella stanza?» chiese il commissario con [illegible] autoritario. «No, è [illegible] chiusa dall'interno». «Bene» fece il commissario soddisfatto, «quando si [illegible] aprirà bisogna sempre aspettare la polizia».

Salirono al terzo piano e si fermarono davanti [illegible] stanza numero 27. Il commissario si chinò a guardare attraverso il foro della serratura. Si vedeva la luce accesa e, nella parete di destra, [illegible] l'armadio e il comò, l'uomo che penzolava a una corda attaccata a un chiodo infisso nel muro. «Adesso aprite» ordinò il commissario. Il direttore provò a dare una spallata all'uscio, ma era troppo esile per riuscire ad aprirlo; allora provò il maresciallo e [illegible] porta si spalancò [illegible] colpo sordo dando a sbattere contro il muro. Il commissario si avvicinò al morto, era un giovane, bruno, piuttosto [illegible]. Dal capo reclinato i capelli erano caduti a coprire [illegible] occhi. Il direttore diceva: «E' entrato ieri sera e non è sceso nemmeno a mezzogiorno, allora abbiamo guardato nel buco della serratura».

«Sì, ho capito», disse il commissario, e intanto guardava il viso semicoperto del morto. Adesso doveva chiedere: «Che gente risulta dai documenti che ha presentato?», ma non si decideva mai a fare la domanda. Quei capelli davanti agli occhi gli parevano di averli già visti. Si sentiva agitato come se quel morto lo impressionasse, eppure, nella sua carriera, di impiccati ne aveva visti a decine. Improvvisamente rivide l'immagine [illegible] quella [illegible] chinata, nel suo ufficio, davanti alla scrivania. [illegible] parve di riudire le sue accorate suppliche: «Mi salvi, signor commissario, non lo chiedo per me, ma per la mia famiglia. Lo faccia per mia sorella...».

Era Boldrini, Aldino Boldrini, quel ragazzo. Quando parlava in quel modo [illegible] sincero e lui l'aveva capito, e come mai allora [illegible] aveva stracciato la denuncia? Poi rivide il giovane mentre singhiozzava e sentì la sua [illegible]. Il commissario piaceva in quel momento abbandonare il suo pensiero alle divagazioni, tanto [illegible] vicenda era semplicissima. [illegible] possibilità di sorpresa né di [illegible] grane». Poteva indifferentemente denunciare il Boldrini oppure stracciare il verbale, poteva fare quello che voleva.

Nel pianto lento e contenuto del ragazzo i capelli bruni che gli cadevano davanti al viso avevano qualche lieve sobbalzo. Il commissario li guardava [illegible] la coda dell'occhio dondolare e [illegible] tanto cercava di scoprire gli impercettibili singulti del petto del giovane per vedere se ad essi corrispondeva il dondolio dei capelli.

E il padre di Aldino? Carlo Boldrini, commerciante: adesso aveva certamente vendevado stoffe e non sapeva [illegible] figlio era in Questura imputato di furto: gli agenti avevano [illegible] il ragazzo mentre [illegible] di [illegible] a lo avevano fermato [illegible] dovergli presentare [illegible] suoi genitori. Nel pensiero del commissario Poletti adesso c'era con insistenza la immagine di un uomo che stava vendendo stoffe e che doveva essere il padre di Aldino Boldrini. Se la denuncia andrà avanti, pensava il Poletti, quell'uomo saprà tutto: e gli toccherà di vederlo [illegible] gli davano la notizia. Se la denuncia viene stracciata continuerà, invece, a vendere stoffe con la stessa calma. Gli pareva di essere quello [illegible] uomo dietro [illegible] al banco, [illegible] il metro di legno in mano. Sarebbe stato bello non imparare niente di Aldino e certo il figliolo sarebbe [illegible] to lo stesso perchè in fondo era buono e certo era sincero, ora, mentre piangeva.

Il dattilografo rilevò la faccia dalle mani, si soffiò il naso, poi chiese: «Adesso cosa scrivo, dottore?».

Il commissario, a quella voce, si alzò in piedi quasi di scatto, come se si fosse sentito sorpreso in qualcosa di illecito. «Glielo facciamo firmare», disse, prima ancora di aver pensato a quelle parole. Il giovane si mise a piangere tumultuosamente. «Mi vuole proprio rovinare, signor commissario» diceva. L'agente posò il foglio davanti al ragazzo e [illegible] dette in [illegible] una penna: «Firma» [illegible] «e poche storie». Il commissario si passò una mano sulla fronte e si meravigliò [illegible] aver pensato che il verbale potesse anche non essere firmato.

* * *

Era domenica e il commissario Poletti, di turno alla «squadra di pronto intervento» stava giocando a carte con il maresciallo. A un tratto il telefono squillò. «C'è un morto all'albergo S. Carlo, in [illegible] delle Rose» riferì poi il volontario; «dicono suicidio».

Il [illegible] si alzò brontolando e uscì dall'ufficio seguito dal maresciallo. Cinque minuti dopo la loro macchina [illegible] davanti all'albergo. L'atrio era affollato di gente [illegible] strana di qualcosa. Il direttore, correndo, si presentò al commissario: «Al numero 27 c'è un uomo morto, impiccato», disse. «Dio che disgrazia! Non lo vedevamo più scendere e allora abbiamo guardato [illegible] per il buco della serratura...».

«Siete [illegible] entrati nella stanza?» chiese il commissario con [illegible] autoritario. «No, è [illegible] chiusa dall'interno». «Bene» fece il commissario soddisfatto, «quando si [illegible] aprirà bisogna sempre aspettare la polizia».

Salirono al terzo piano e si fermarono davanti [illegible] stanza numero 27. Il commissario si chinò a guardare attraverso il foro della serratura. Si vedeva la luce accesa e, nella parete di destra, [illegible] l'armadio e il comò, l'uomo che penzolava a una corda attaccata a un chiodo infisso nel muro. «Adesso apr

Il campione del mondo si è imposto alla media di 139 all'ora

Ascari vince una drammatica Mille Miglia

NELLA NOTTE, PRIMO RAVENNA

Una macchina piomba su un gruppo di spettatori

Tragico bilancio: un quindicenne - A un altro spettatore è rimasto ucciso - Il pilota francese Pouchol si sfracella Vicenza - Una ventina feriti di alcuni gravi

Nostro servizio particolare

Brescia, lunedì sera.

Mille Miglia: la più affascinante e la più drammatica corsa del mondo. Questa definizione è stata pienamente confermata. Se il ritmo della gara è stato appassionante, una lunga serie d'incidenti — il bilancio è purtroppo drammatico — sta a dimostrare come l'andatura dei ha superato i limiti. Tutte le macchine colpite alle ultraottantilitrate sono state spinte per i 1597 chilometri del percorso a media elevatissima. La pioggia caduta ad intermittenza, la nebbia che qua e là si alzava sulla nera dei bianchi impressionanti, hanno rappresentato insidie terribili. Di là dalle quali il tabellone di ore in ore.

Ascari una cosa più affascinante e la più drammatica corsa del mondo ha voluto le sue vittime. Tre morti e non decine di feriti gravi: questo il sanguinoso tributo la morte ha preteso.

Ed la dolorosa che fa da sfondo alla strabiliante impresa sportiva. Il primo incidente in ordine di tempo ha avuto un protagonista illustre: Nino Farina, ex-campione del mondo. Egli pilotava la sua Ferrari 4500 nel pressi di Peschiera e quindi a soli 40 chilometri dalla partenza. Accanto a lui il meccanico Luigi Parenti, da Bologna. In una curva, il bolide, lanciato al duecento chilometri orari, sbandava, usciva di e, sradicando un paracarro e quindi andava a schiantarsi contro un platano. Diverse persone erano pronte ad intervenire; tanto Farina che Parenti erano trasportati con una macchina alla vicina clinica Paternoli dove i medici riscontrarono all'asse toracico la frattura dell'avambraccio destro e ferita al naso per la quale si rendevano punti di sutura. I Parenti aveva invece riportato la lussazione dell'avambraccio destro e la frattura del bacino, venivano più trasportato a Brescia, il compagno era accolto nella stessa clinica Paternoli. Guariranno rispettivamente in 40 giorni e in due mesi.

Padova sono usciti di strada a causa di una buca, Giulio Tarana e Raul Macchi che erano a bordo di una Lancia.

Un tragico destino si è abbattuto su due osservatori francesi: Pouchol e Sciaux di Villefranche, che partecipavano alla Miglia una Citroen targata NE 933. Erano giunti chilometro dalla partenza quando di colpo si parava loro dinanzi un banco di nebbia. Una nebbia bianca e densa, alcuni fumigante dai campi intrisi di pioggia. Pouchol perdeva il controllo. Non si accorgeva una curva, uscita di strada e tro un albero. Egli ucciso sul colpo. Il venivano raccolte condizioni disperate e trasportate all'ospedale di Vicenza, dove i feritori trattenevano con prognosi riservata per la frattura base cranica. Purtroppo nel punto in cui in Ottava è uscita di strada si era un gruppetto di spettatori che venivano urtati di striscio. Ciò di ogni riportavano ferite.

Nel cuore della notte ad Alfonsino di Ravenna, la fatalità e l'indisciplina di alcune persone hanno provocato un'altra vittima: il bianco Raffaele Girotti, morto dopo tre ore di agonia per la frattura della base cranica. Egli si trovava con diverse persone in una curva pericolosa, nonostante polizia più volte intimato l'ordine di sgombrare. Alle 0,56 giungeva a tutta velocità macchina 2353 il cui pilota — il francese Jean Bianchi — proprio nel momento in cui doveva stringere la curva, compiva una sterzata troppo brusca. La sua macchina abbandonava e rovesciandosi finiva sul gruppo di spettatori. Oltre al povero Girotti, restava gravemente ferito anche il ventitreenne Enrico Giacomuzzi; meno preoccupanti le condizioni del ventunenne Natale Coatti.

Con prognosi riservata sono stati ricoverati all'ospedale di Cattolica, Guido Castello Guidi, da Roma, e Mario Colbattisti, di 48 anni, cuoco da Roma, pilota di un'Alfa 1900 che usciva di strada e si rovesciava in località Misano a Mare, presso Rimini. Entrambi i conducenti sono gravi.

Uno spettatore, del quale ancora non si conosce il nome, è morto nei pressi di Rieti, investito dalla Maserati di Mancini-Dalcin che aveva urtato diversi parecchi, traballando a tutta velocità. Il Mancini ha riportato gravi lesioni.

Dopo Roma, nel superare una doppia curva, parabrezza dinanzi subito dopo un passaggio a livello, è uscito strada il barbiere Gino Valentano, che si è fratturato una clavicola.

Un incidente si è verificato anche a Bologna a Porta Santo Stefano. Il dodicenne Michele Zamplera è stato investito dalla macchina del corridore Bruno Venanzina che, in seguito ad una frenata, aveva compiuto un mezzo giro su se stessa slittando verso la folla e terrorizzando il pubblico. Il ragazzo ha riportato frattura d'una gamba.

Nonostante una paurosa avventura accaragli, un concorrente alla «Mille Miglia», dopo essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, ha voluto riprendere la gara. L'accanito automobilista è il concorrente Otto Ernsburg, di 45 anni, abitante a Monaco di Baviera, pilota di una «B.M.W.». Per l'importante riconoscimento dei freni manomessi trasferiva in località Sant'Anna, in sua macchina usciva di strada capovolgendosi in un fosso. Nell'incidente il corridore riportava un grave trauma cranico con commozione e abrasioni. Con una vettura della polizia di Sondrio veniva portato all'ospedale, dove i sanitari lo giudicavano con prognosi riservata. Contro il parere del medico, egli chiedeva però di uscire e venivo dimesso sotto sua responsabilità. Si faceva trasportare sul luogo della disgrazia, e riprendeva sulla macchina, che nel frattempo era stata rimessa in strada dopo una sommaria riparazione. Il secondo pilota, Ruber Brand, di 36 anni, rimaneva completamente illeso, si metteva al volante ed i due concorrenti guidatori ripartivano.

D. F.

Non sono svenuto al momento dell'urto

Farina racconta il pauroso incidente

La macchina di Farina dopo l'urto contro un albero

BRESCIA, lunedì sera.

(g. b.) a Valeggio, i due piloti accompagnati nella stanza. La notizia che Nino un incidente di strada giunse precisamente ieri mattina a Brescia: nella Sala-Stampa i giornalisti erano appena arrivati dal Viale del Rebuffone, dove avevano assistito alla lunga fuga di partenza, quando la voce prese a circolare. Parlava di «uscita di strada», di «scontro contro un albero», allarmava, insomma, anche se illudeva le conseguenze dell'incidente escludendo subito ogni eccessiva gravità.

Di sicuro c'era solo il luogo, Peschiera, distante da Brescia 60 chilometri. Vi giungiamo di urgenza con un taxi, incontriamo la vettura di Farina munita un carro-attrezzi la trasporta via; il muso era sfracellato, la parte posteriore piegata, un lamiere recava molti evidenti segni di una fortissima botta.

I curiosi: c'indirizzano il posto dell'incidente — l'ultima curva della circolare si biforca verso Riva — poi ci accompagnano alla clinica chirurgica Federzoli, dunque molti più curiosi: qui erano stati ricoverati Farina e Parenti, il meccanico che aveva preso con Nino la spettacolosa avventura.

Nel corridoio una piccola folla: deputazioni dal pilota Bracco e delle stesse prof. Federzoli a fare il punto della situazione con una doppia diagnosi:

«Stato di eccezionalmente grave. Farina si è fratturato l'avambraccio destro e ha riportato una vasta ferita lacerativa sul viso; Parenti lamenta la frattura del bacino e una contusione con frattura del gomito sinistro. La prognosi? Quaranta giorni e 30 rispettivamente».

Farina, seduto su un lettino operatorio, era abbastanza tranquillo:

«Sono stato tradito forse dall'eccessiva tensione della gara. E' un sistema usato per l'acqua, ma quando il terreno è un po' asciutto provoca qualche ribalto. O forse andavo un po' veloce. Ho sbattuto contro un paracarro, poi contro un albero. Non sono svenuto però nemmeno ora ho visto passare la Maserati di Mancini che mi abbia tagliato il viso e schiacciato il naso. Adesso spero solo che mi accorgino in fretta. Perché? Per ricominciare a correre, già! Dal colpo di oggi posso solamente dire che è andata proprio bene: una fortuna nella disgrazia».

Erano le 8 del mattino; una decina di ore dopo saremmo a Nuovo notizie grazie la Lancia. Volevamo? Volevamo però prima avere telefonato di persona dall'ospedale di Chieti per assicurare ogni allarme. Aveva lacerazione una doppia curva ad un passaggio a livello; si era trovato fuori strada. Nell'urto la spalla destra aveva fatto crak: clavicola fratturata. Ma in una condizioni generali sono buone, tali cioè da non destare alcuna preoccupazione. Anche Piodi si è ritirato nel pressi di Ferrara a causa però di un incidente meccanico.

L'avventura di due ragazzi

PADOVA, lunedì sera.

Al passaggio Mille Miglia a, in piazzale Savonarola non «Topolino» contrassegnato dal n. 90 abbordare e finire contro un silenzio, chiudendo. A bordo vi erano due ragazzi che vorrebbe trasportati all'ospedale. Per fortuna le loro condizioni non risultarono gravi. Si è poi accertato che dei erano il quattordicenne Luigi Malabek e il quindicenne Giovanni Bigi, entrambi di Mantova. Il primo ha una impressionante della macchina sul padre, di professione medico, e si sta abbastanza bene tre i coricarrelli dopo aver segnato il n. 90 sul radiatore.

L'arrivo vittorioso di Ascari a Brescia. (Pubblifoto)

La Roma-Napoli-Roma sfugge a Coppi per un soffio

Monti primo in classifica finale - Fausto penalizzato dalla giuria

Roma, lunedì sera.

Strano destino, quello di questa corsa che si è conclusa nel pomeriggio di ieri davanti a una strabocchevole folla di romani che, letteralmente si pigiavano attorno ai viali della Passeggiata Archeologica, mentre richiamati dall'attrazione di aiutare vincitore il beniamino giovane — che è già quanto bravo campione che Bruno di cui la trasmissioni radio della tarda mattinata avevano annunciato ritorno al comando della classifica.

Nelle ultime ventiquattr'ore, quale ansia, quale incertezza avevano invaso i loro cuori! Le molte e contraddittorie notizie diramate la sera del 2° maggio da Napoli dopo il tumultuoso arrivo in quella città, lo avevano dato per spacciato. Gli ottimismi scaturiti dal risultato della seconda tappa, apparivano battuti in breccia. Già venerdì si era pensato che il suo primo posto in classifica era tutt'altro che intangibile. Nello spazio di due minuti e mezzo, alle spalle di Monti 4 minacciarlo s'erano ben mi avversari, a cominciare da Magni e Coppi che lo seguivano a 1'30" e a 1'34" rispettivamente.

C'era quindi da aspettarsi un'offensiva a fondo contro di lui nella breve tappa che portato il «vecchio» portati a Napoli. L'offensiva ci fu; venne sferrata con violenza e ricchezza, sino a concludersi in modo clamoroso: Monti retrocedeva dal primo al quarto posto della classifica! Il bello, l'inaspettato, fu che a dargli battaglia non erano stati i due anziani, bensì due avversari dei quali non ci si aspettava simile «performance».

Cantore erano De Santi e Kobiet, che fuggiti poco dopo il «via», nel cinquanta chilometri della corsa presero ben otto minuti di vantaggio al «gruppone», poiché validamente difendendosi lungo i 47 chilometri del cosiddetto circuito di via Caracciolo riuscirono a mantenersi in quella posizione fino alla fine, sia pure con vantaggio dimezzato.

Preso nella tagliola dei «grandi», ritardato da un cambio di ruota mentre cercava, pur senza riuscirvi, di opporsi all'impetuoso ritorno di Magni e di Coppi una volta messisi in azione dietro alla motocicletta, il romanino doveva soltanto a un incidente meccanico alle attardava il campione del mondo se chiudeva alla meno peggio la giornata che terminava con De Santi nuovo leader della classifica con 37 secondi di vantaggio su Kobiet, 57 secondi Albani, 1 minuto e 8 secondi su Magni, un minuto e 32 su Monti e ben 3 minuti e 15 secondi Coppi.

Questa era la situazione partendo ieri mattina da Napoli per le semitappe dell'ultima giornata, entrambe culminanti con la prova volante degli allenatori, nella mattinata a Terracina — per il tratto di 42 chilometri in rettilineo fino alla fine, e nel pomeriggio all'ingresso di Roma — per i 16 giri in circuito, pari a chilometri.

Era opinione generale d'imminente potesse accadere nella marcia avvicinamento a Terracina: ma una caduta del campione d'Italia in seguito a una involontaria collisione con Monti mentre questi alla testa degli inseguitori si rimetteva nella scia del quintetto Magni, Coppi, Kobiet, Albani e Crocifotti al termine d'un vano tentativo di tagliava purtroppo a Magni ogni probabilità di ulteriore offensiva. Seriamente colpito a una coscia, Fiorenzo non era più il combattente del giorno prima, e quando, fin dalle prime pedalate dietro alle motociclette Coppi partì all'attacco, subito si accorgemmo che la lotta si restringeva tra il campione del mondo e il romanino per l'immediato ritardo di De Santi, Kobiet e Albani — e ad ecta della presenza, nella scia dei primi due, del ritorno Van Steenbergen.

Adesso che si trovava su una vera strada e non già sui pericolosi viali e sulle curve dei circuiti, Coppi appariva letteralmente trasformato e scatenato. Chilometro dopo chilometro, e bep «tirato» da Lorenzetti alla guida della Giannini 174, Fausto guadagnava continuamente terreno, mantenendo una vel che all'arrivo risultava di oltre 48 chilometri all'ora! Arrivando a Latina 1 minuto e 9 secondi primi di Monti, egli aveva colà ridotto a soli 58 secondi il ritardo che, a Napoli, nei confronti del romanino era di 1' e 47". Monti, a sua volta, pur battuto da Coppi, bandeggiava del ritardo di Magni (un minuto circa) e di quelli più gravi, di De Santi e di Kobiet, e si riportava al primo posto in classifica.

Fu dunque rivestendo la maglia rosso-oro che Monti affrontò la prevista seconda offensiva di Coppi sul circuito terminale. E qui, altro colpo di scena. All'aggiramento degli allenatori, Monti si presenta in ritardo di 27 secondi per dovuto fare una ruota qualche chilometro prima. Si trova nelle ultime posizioni, e Coppi si è ormai portato in testa, giro per giro avvantaggiando, nell'ordine, su Albani, Van Steenbergen, Impanis, mentre Magni è in gravissimo ritardo. Monti appare definitivamente perduto, giacché alla fine del quarto giro il suo distacco da Coppi è salito a 43 secondi. Addio vittoria, che tutto lascia prevedere non potrà sfuggire al campione del mondo.

Ma, a due volte, anche Coppi è vittima della sfortuna. Chi passa in testa al giro successivo non è più lui, ma Albani, seguito a 6 secondi da Impanis e a 13 dal romanino. E Coppi? Cosa gli è successo su tarda a comparire? Poi si saprà che gli era spiattata la catena all'altezza della breve salita, e avanti che potesse rilanciarsi in piena azione e iniziare il settimo giro, Monti gli aveva preso 33 secondi. Adesso, toccava al romanino di superare i due che lo precedevano, e portarsi in fuga al nono giro.

Ormai, tutti quanti non avevano occhi che per il duello Monti-Coppi, tralasciando Van Steenbergen, Albani, Impanis e Kobiet che erano rimasti tra i due — separati da un distacco che sempre più andava calando per la ripresa Coppi: di 19" al decimo, all'undicesimo. A quello successivo, Coppi riprendeva il comando e immediatamente appariva a ricongiungersi il perduto vantaggio.

Ma non rimanevano che tre giri: gli sarebbero bastati? I cronometri rispondono che Coppi guadagnava 9" all'avversario nel corso del tredicesimo giro, ne guadagna 9 nel quattordicesimo e, infine, altri 18 nell'ultimo velocissimo giro.

Dopo egli ha passato il traguardo, dovrebbero trascorrere 39" perchè la vittoria sia sua. Ma Monti sopraggiunge quando la lancetta del cronometro è sui 36. Per la differenza di 3 secondi, dunque, Monti vince.

* * *

Dopo la conclusione della corsa la giuria della 5ª Roma-Napoli-Roma si è riunita ieri sera nei locali del giornale organizzatore. Presi in esame i rapporti dei commissari addetti al controllo del comportamento in corsa dei singoli allenatori, si è constatato che parecchi di questi hanno compiuto ripetute infrazioni.

Oltre alla comminazione di varie ammende, avendo alcuni corridori usufruito dell'illecito aiuto dei rispettivi allenatori, sono stati loro inflitti 16 secondi di penalizzazione, da scontati al tempo totale in classifica generale. I corridori puniti sono: Coppi, Magni, Albani, Bernare, Cancola, Martini e Crocifotti.

Conseguentemente, il distacco fra Monti e Coppi che all'ultimo traguardo in realtà era di 6", nella generale appare di 24".

Vittorio Varale

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della semi-tappa Napoli-Latina (compreso il tratto dietro allenatori di 42 chilometri): 1. Coppi in 4 ore 44'3" (media di km. 48,602 per il tratto motorizzato); 2. Monti, a 1'9"; 3. Van Steenbergen, a 3'4".

Ordine d'arrivo della semi-tappa Latina-Roma di km. (compreso il tratto dietro allenatori di 40 chilometri): 1. Coppi in 3 ore 18'3"; (media di km. 48,134 motorizzato, compiuto in 41'17"); 2. Monti a 39".

Classifica generale (tenuto conto delle penalizzazioni): 1. Bruno Monti (Arbos) che copre i km. 930 del percorso compiendo in 36 ore 9'12"; 2. Fausto Coppi a 3" (+25" di penalizzazione) = 24"; 3. Van Steenbergen a 3'9"; 4. Albani a 3' 24" (+16" di pen.) = 3'40"; 5. Magni a 3'56" (+16" di pen.) = 4'12".

Categoria sport fino a 1500: 1. Mandrini-Ferraris (Fiat) 14 ore 30'46" (media chilometri 110,046); 2. Zanetti-Adria (Fiat) 14,37'18; 3. Perdisa-Masetti (Fiat) 14,52'59".

Categoria gran turismo fino a 1900: 1. Falchemberg - Sauter (Porsche) 12 ore 33'20" (media 114,012); 2. Hampel-Wolfang (Porsche) 14,21'25"; 3. Nathan-Glöckler (Porsche) 15,15'40".

Categoria (turismo serie speciale oltre 1500: 1. Carini-Arrigoni (Alfa 17 ore 51'52" 134,140); 2. Dalla Favera-Arisi (Alfa Romeo) 13,58'10"; 3. Franceschetti-Leo Polo (Alfa Romeo)

Categoria sport fino a 1500: 1. Herman-Lang (Porsche) 13 ore 32'44" (media 126,793); 2. Cabianca (che correva solo) (Osca) 12 ore 55'09"; 3. Strähl-Spingher (Volkswagen) 14,04'55".

Categoria sport fino a 1900: 1. Marzotto Vittorio (Ferrari) 12 ore 00'01" (media 132,080); 2. Mancini-Zocca (Maserati) 12,00'10"; 3. Venezian-Orlandi (Maserati) 12 ore.

Categoria sport oltre 1900: 1. Ascari (che correva solo) (Lancia) 11 ore 30'10" (media 139,645); 2. Biondetti (Ferrari) 12,15'38"; 3. Mingoni-Brinel (Ferrari) 13 ore 10'36".

Categoria gran turismo 1500: 1. Serafini-Monteiri (Lancia) 12 ore 47'12" (media 134,695); 2. Leto di Priolo-Leto di Priolo (Lancia) 13,52'38"; 3. Petrobelli-Cro- (Lancia) 13,05'42".

Classifiche a Brescia

Dopo 1600 chilometri solo pochi secondi tra il secondo e il terzo

CLASSIFICA GENERALE: 1. Ascari (Lancia 3000) km. 1597 in 11 ore 26'10" (media ; 2. Marzotto Vittorio (Ferrari 3000) 12,00'01"; 3. Mumo-Zocca (Maserati 3000) 12,00'10"; 4. Biondetti (Ferrari 4500) 12,15'38"; 5. Venezian-Orlandi (Maserati 3000) 12,17'43"; 6. Herman-Lang; 7. Serafini-Mantini; 8. Carini-Arrigoni; 9. Leto di Priolo-Leto di Priolo; 10. Cabianca.

Classifica per categoria:

Categoria turismo di serie speciale fino a 1500 cmc.: 1. Haddia-Pica (Renault) 15 ore 4'32" (media km. 105,831); 2. Gaither-Nighy (Renault) 13,33'40"; 3. Lasur-Brizi (Renault) 15,32'41".

Categoria sport fino a 750: 1. Fuars-Scorza (Panhard) 15 ore 3' 10" (media 103,[illegible]); 2. Stampert-Schwartz (Panhard) 13,58'15"; 3. Cagneux-Beauce (Panhard) 16 ore 21'40".

Categoria serie turismo speciale fino a 1300: 1. Mandrini-Ferraris (Fiat) 14 ore 30'46" (media chilometri 110,046); 2. Zanetti-Adria (Fiat) 14,37'18; 3. Perdisa-Masetti (Fiat) 14,52'59".

Categoria gran turismo fino a 1900: 1. Falchemberg - Sauter (Porsche) 12 ore 33'20" (media 114,012); 2. Hampel-Wolfang (Porsche) 14,21'25"; 3. Nathan-Glöckler (Porsche) 15,15'40".

Categoria (turismo serie speciale oltre 1500: 1. Carini-Arrigoni (Alfa 17 ore 51'52" 134,140); 2. Dalla Favera-Arisi (Alfa Romeo) 13,58'10"; 3. Franceschetti-Leo Polo (Alfa Romeo)

Categoria sport fino a 1500: 1. Herman-Lang (Porsche) 13 ore 32'44" (media 126,793); 2. Cabianca (che correva solo) (Osca) 12 ore 55'09"; 3. Strähl-Spingher (Volkswagen) 14,04'55".

Categoria sport fino a 1900: 1. Marzotto Vittorio (Ferrari) 12 ore 00'01" (media 132,080); 2. Mancini-Zocca (Maserati) 12,00'10"; 3. Venezian-Orlandi (Maserati) 12 ore.

Categoria sport oltre 1900: 1. Ascari (che correva solo) (Lancia) 11 ore 30'10" (media 139,645); 2. Biondetti (Ferrari) 12,15'38"; 3. Mingoni-Brinel (Ferrari) 13 ore 10'36".

Categoria gran turismo 1500: 1. Serafini-Monteiri (Lancia) 12 ore 47'12" (media 134,695); 2. Leto di Priolo-Leto di Priolo (Lancia) 13,52'38"; 3. Petrobelli-Cro- (Lancia) 13,05'42".

Lotta ai ferri corti tra Lancia e Ferrari

La «fuga» di Taruffi e il trionfo di Ascari

Magnifica prova Fiat T. V. che dominano a 110 all'ora categoria - Sorprendente la gara delle Isetta

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì sera.

campione del mondo Alberto Ascari su Lancia ha vinto la ventunesima edizione Miglia. Il pilota milanese per la prima volta nella sua prodigiosa carriera portato a termine fatica imposta da questa maratona del volante, e l'ha portato a termine con un regolarismo successo. Ha impiegato 11 ore 26'10" quindi la sua media di 139,645 chilometri all'ora lascia a Giannino Marzotto il vanto del record conquistato lo scorso anno a 143,347. Ascari può egualmente soddisfatto: è l'unico tra gli assi rimasto gara nel lungo duello fra la Lancia e le Ferrari.

Mille Miglia è vissuta, infatti, di una collana si può dire ininterrotta di colpi di scena; un incalzarsi di sorpresa clamorose a ritmo battente, dove il disappunto per l'incidente di natura puramente meccanica si è unito spesso al rattristarsi per l'incidente drammatico. Tutti i primi attori ed i loro mezzi di maggior polenza — tranne, naturalmente, Ascari e la sua Lancia — sono scomparsi a poco a poco dalla lotta, tanto che la graduatoria generale vede alle spalle del «cavallino» tridato una coppia di «due litri» separati fra loro di appena 9", guidate rispettivamente da Vittorio Marzotto, il «fratello Onorevole» e da Musso.

La velocità grassezza da sulla Roma (ai primi che Taruffi ha sforzato la media dei 150 orari) ha «bruciato» resistenza delle macchine maggiormente dotate in senso assoluto: una vendetta della Mille Miglia — para di fondo con un percorso dal ben determinato carattere — contro chi l'ha affrontata quest con un eccesso di spavalderia.

La cronaca della gara, così come è stato possibile seguirla da Brescia, si limita alle fasi salienti, salvo a più particolareggiate lunghe ore della 373 partenza, da quella data nel bagliore dei fari notte l'arcante fra gli altri il regista cinematografico Henry Hatheway impegnato a girare un film d'ambiente motoristico, o quello dato alla livida luna Barracosa alba fari.

tirati pallidi d'emozione: la Mille Miglia incute rispetto. Un visetto sorridente fra i tanti, quello della giovanissima compagna di Giannino Marzotto — la cognata Giola — placidamente verso l'avventurosa novità, e il volto dell'inglese Tenkinson incorniciato da barba rossa lunga un palmo. E' giornalista, fotografo, sidecarista del noto corridore Oliver.

La gara inizia, le notizie incominciano il loro graduato scarso di particolari.

Taruffi balza in avanti come una furia, da Brescia a Verona percorre i 66 chilometri in 31' 14" ad oltre 186 di media. Maglioli 9 segue ad un soffio e dietro separati da pochi spazio di secondi compone a rotta di collo Paolo Marzotto, Ascari e Castellotti. Dei «grandi» manca Farina; e Peschiera è uscito di strada.

A Verona Pouschol e Sciaux, francesi di Villefranche, forse per colpa di un leggero velo di nebbia perdono il controllo, sbattono contro un palo. Pouschol muore, finisce all'ospedale. Qui a Brescia dicono che la frattura della base cranica e che nell'incidente di sono anche alcuni feriti, fortunatamente non gravi, fra la folla.

Il brivido del drammma nell'allucinante carosello che aveva ignorato. Taruffi fuggiva da lepre e continua la fuga, passa in testa a Ferrara (Ascari, 2. Marzotto), è sempre di una clavicola ed è stato ricoverato all'ospedale di Chieti. All'Aquila un queste meccaniche forma irrimediabilmente anche Castellotti.

Roma: 874 chilometri ad occhio e croce mezza strada: prima di giungervi Ascari che già mattina aveva l'allenamento uno scontro con un camion, arta in un filo di fuori, si guasta una ruota. Perde circa tre minuti per cambiarla, gli una nota all'acceleratore. Nulla capitale però Cicco tuliano sempre Taruffi, sia pure a 3' 37" e precede Maglioli che arriva a 11' 52" e Paolo Marzotto che segue a 15' e 36".

C'è però una tradizione nella Mille Miglia: solo due volte chi è passato prima a Roma è riuscito a tagliare vittorioso il traguardo di Brescia. La legge viene spezzata, la vettura di Taruffi finisce inesplicabilmente con una bronzo ritardato in mezzo ad un e costringe il pilota ad un alt imprevisto; il secondo riporta la vettura sulla strada, riparte ma con un ritardo incolmabile. Ascari nel frattempo è schizzato in testa mentre Maglioli e Paolo Marzotto si sono portati a Ravenna (e lo cedevano nell'ordine Ascari, Castellotti, Maglioli, Paolo e Gianni Marzotto), sempre a Rimini, ed Ancona, a Pescara.

Qui c'è il controllo. pilota romano ha percorso i 620 chilometri a 177,856 media, ha Ascari di un minuto e mezzo, Castellotti di circa 5', Maglioli quasi 6'. Sono scomparsi dalla Giannino Marzotto, vincitore 1938, a Valenzano. Il primo si ritirato a fma tornerà più tardi a Brescia con i suoi mezzi), il secondo invece è protagonista di incidente non da capottato ma il pilota si è spaventato nell'urto

Nel Circuito motociclistico

Bandirola 1° a Sanremo

SANREMO, lunedì sera.

Il 11 Trofeo Motociclistico di Sanremo si è concluso con due vittorie delle M.V. La Moto Vaghera si è imposta con Ubaldi e Bandirola.

Classe 125: 1. Ubaldi (M.V.) che compie il percorso di km. 101,400 in 1 ora 7'25"6/10 alla media di km. 90,331; 2. Capeta (id.)

Classe 250: 1. Bandirola (M.V.) 1 ora 21'43"3/10, alla media di km. 93,121 (percorso km. 153,300); 3. Parenti.

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad un lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro stato di debolezza fisica.

A delicatezza costituzione, stato linfatico, l'anemia, debolezza consecutiva a malattie febbrili, giova molto la del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerofosfato di sodio contenuti in questo conosciutissimo prodotto favoriscono la rigenerazione sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» di cucchiaini al giorno, prendersi prima dei pasti.

La durata è di due mesi circa.

PROTON

Autorizz. Pref. N. 6665, Torino, 19-6-41) (656)

Sensazionale!!!

La più STREPITOSA VENDITA DELL'ANNO avrà inizio Lunedì 3 Maggio nei negozi della ORGANIZZAZIONE

VITTADELLO

TORINO - VIA ROMA 48 - VIA PO 30 - VIA PO 8 - Contemporaneamente a FERRARA e MILANO

DI CAPI A ECCEZIONALMENTE DI REALIZZO

VESTITI	GIACCHE	CALZONI	IMPERMEABILI
Da lire . . . 4800	Da lire . . . 3500	Da lire . . .	Da lire . . .
Da lire . . . 5900	Da lire . . . 5800	Da lire . . . 1500	Da lire . . . 6900
Da lire . . . 7500	Da lire . . . 6900	Da lire . . . 2500	Da lire . . . 9000
in più	in più	in più	in più

SOLO PER POCHI GIORNI

SEMPRE IN TESTA A PARI PUNTI I BIANCONERI E L'INTER

La Juventus [senza applausi] batte il Milan

Una rete di Hansen e due "pali,, di Ricagni

La difesa dei juventini ha sconfitto i milanisti: 1-0

Ha vinto la Juventus, di stretta misura. Ma se la vittoria può essere definita come meritata nel suo complesso, il comportamento della squadra che le ha ottenuto pure fatto opposta per dare adito a discussioni di diverso genere. Più che il nome dell'attacco, questo successo che lascia l'undici bianconero in lizza per il prolungo della lotta per il primato, reca il nome della difesa. Al portiere Viola, più che ad ogni altro, sono andrebbe intitolato. Sarebbe bastato che egli non si fosse prodotto, nel corso del secondo tempo, in due magistrali parate, perché il risultato finale fosse stato capovolto: nessuno avrebbe potuto muovergli rimprovero se esse non gli fossero riuscite, tanto difficili erano i tiri. E' vero che in contrapposto gli attaccanti bianconeri hanno mancato almeno un paio di occasioni maturalmente facili. Ma, nel campo dei meriti, non dei demeriti, nel giudizio sulle cose riuscite, non sulle cose sbagliate, è indubbio che, sulla giornata, la citazione d'onore spetta al guardiano della rete juventina. Il che dice di per sé che il giuoco è stato per lo meno equilibrato.

Il Milan si è schierato in campo in formazione inedita. Era priva di Nordahl e di Liedholm: i due svedesi, feriti entrambi, se ne stavano in tribuna. Mandava Tognon al centro dell'attacco almeno normalmente, Soerensen alla mezz'ala sinistra e Fontana al centro della mediana. Richiamava l'ex-juventino Piccinini al posto di laterale sinistro, e faceva scendere Gaudini nella mezz'ala destra. Immutati il portiere ed i due terzini, tutto il rimanente dell'undici era stato un po' rivoluzionato. Alla prova pratica, Tognon doveva assumere subito posizione arretrata ed operare nella zona dei vecchi centro-mediani metodisti, più che altro. La Nazionale vuole come sistemista, il Milan lo preferisce come metodista: il ritmo dell'attaccante, questo è certo, non ha. E nessun abbarramento ostruzionistico ed a stesuna tattica demolitrice sono ricorsi i rossoneri. Precisamente come i loro avversari, del resto, i quali hanno ancora affidato il posto di mediano destro a Corradi, e reintegrando John Hansen alla mezz'ala sinistra, hanno allineato l'attacco nella sua formazione classica.

Gran pubblico, circa trentacinque mila persone; Riunione analisi della giornata senza settori in bianco una volta tanto. Ed un giuoco corretto e privo di incidenti. La partita, incominciata con qualche pallido sprazzo di sole, è terminata sotto la pioggia: l'ultimo mezz'ora ha visto un violento scroscio di acqua abbattersi sul campo — che ha avuto così occasione di dimostrare la sua permeabilità.

La Juventus ha cominciato in tono ottimo: come se volesse sedare, con argomenti convincenti, ogni segno di malcontento sul suo conto. Effettivamente, su quel suo primo quarto d'ora non si possono esprimere che lodi. L'intera squadra vibrava, ma le cose migliori era il tanto discusso attacco a farle. Boniperti era il primo a chiamare al lavoro il portiere milanista: un tiro forte ed improvviso che Buffon parava a stento. Poi un lungo passo partito dal piede di Praest attraversava l'area di rigore degli ospiti in tutta la sua larghezza senza trovare nessuno che ne approfittasse. La pressione continuava intensa. Finché, ad una decina di minuti dall'inizio circa, essa portava ad un risultato concreto. Contro alto ed a leggera parabola di Praest, dall'ala sinistra, John Hansen, quasi all'altezza del lontano montante riceva di testa, e devia nel senso giusto. L'intera difesa rossonera è colta di sorpresa, e mentre destina di uomini si volge a seguire coll'occhio la traiettoria della palla: finché questa finisce a bersaglio. Un punto alla moda antica: centro, testa, rete. Un brutto periodo per i milanisti quello. Se nel corso del medesimo, la Juventus avesse conservato un margine più sostanzioso al suo vantaggio, nulla ci sarebbe stato da obiettare.

Invece, a vantaggio raggiunto, poco per volta i bianconeri si acquietavano. Rallentava il ritmo del loro giuoco, diventava sempre meno severa la stretta in cui l'avversaria era tenuto. Ed allora, prendevano a farsi vivi i rossoneri. Era l'ora di riscattarsi di Tognon che trovava sfogo, era la punta di velocità di Frignani che disturbava, erano gli allunghi classici di Piccinini che cercavano e trovavano l'uomo libero sulla destra. Nulla di molto offensivo, ma quanto bastava perché Viola ricevesse lavoro e mostrasse di poter essere all'altezza di ogni situazione. Giuoco equilibrato nell'ultimo quarto d'ora del tempo e ripeso conrisultato inalterato. Uno a zero, poco un po' poco per la tranquillità alla quale pare stia abbandonandosi la Juventus.

Effettivamente, un po' poco lo è, come si incarica di dimostrare il secondo tempo. Il Milan ha ora pienamente la sua parte di giuoco, e mostra notevole intraprendenza a metà campo, dove alcuni uomini sono sempre smarcati, la fanno un po' da padrone. Le offensive dei bianconeri diventano, al confronto, contraltacchi, e sono sempre più pericolose di quelle che conducono i loro avversari. Se Praest darme della quarta, Buccinelli e Boniperti puntano al solo e giungono tre o quattro volte ad un soffio dall'accrescere il vantaggio. L'occasione migliore la manca però Ricagni, che riprendendo una corta respinta di Buffon e ad orizzonte completamente libero spara da pochi passi sul montante invece che in rete. Un altro palo agli avvo colpito sul l'inizio della partita. Poco prima della metà del tempo, prende a piovere. Qualche goccia dapprima, e poi un violento rovescio d'acqua. Emergono allora gli uomini di peso, il milanista Soerensen per primo. A lui si contrappone Ferrario, ma il terzino rosso è duro del filo da tornare un po' a tutti. E' il momento dei rossoneri, che attaccano con insistenza. Viola forma tutto. Tiri alti e tiri bassi lo trovano sulla loro traiettoria, pronto a sventarne. Tutta una serie di parate, il capolavoro fra le quali rimane quella deviazione in angolo su tiro forte ed angolato proveniente dalla destra.

Resta lo scampato pericolo. La Juventus, e, verso il termine, coraa di guadagnare tempo e di portare in salvo un risultato di cui, sotto altri aspetti, ha tutt'altro che demeritato, e vi riesce infine tirando un gran sospiro di sollievo.

Accanto al già menzionato Viola, un Manente energico, un Corradi lucido ed un Gimona attivo. Ed in prima linea, accanto ad un Praest apatico e ad un Ricagni lento e sfiancato, un Boniperti in ripresa.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Corradi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

MILAN: Buffon; Silvestri, Segatti; Soerensen, Pedroni, Piccinini; Frignani, Candiani, Tognon, Soerensen, Frignani.

Arbitro: Mauretti, di Roma.

Pubblico: 35.000 persone circa.

Incasso: 19 milioni di lire.

Riunioni di Mirafiori

A «Urango» e «Giunia» le due corse principali

Si sono svolte a Mirafiori, sabato e ieri, le due ultime giornate della stagione primaverile di trotto. La corsa principale di sabato, Premio del Lavoro, è stata dominata da Urango; 2. Pescarbi; 3. Aldilà. Tot. 19-16-23 A. 50 D. 15. Le altre corse sono state vinte da Raffaina, Montepolo, Ava, Diablos, Gusta e Dorado.

Il Premio dal XXXVI Salone dell'Automobile, svoltosi ieri, ha visto vincitore Giunia davanti a Nembo e Ulter. Tot. 13-12-18 A. 26 D. 15; le altre corse sono state vinte da Rosabella, Vittore, Gubio, Ultimo e Zaltera.

Ammolo il distacco dei toscani

La Fiorentina costretta al pareggio dalla Spal: 1-1

FIRENZE, lunedì sera.

Un nuovo pareggio che pesa enormi definitivamente la Fiorentina al di fuori della lotta per lo scudetto. La Spal ha riportato in equilibrio le sorti della partita con Fontanesi II a tre minuti dalla fine.

I primi minuti di gioco mostravano una Fiorentina abbastanza svelta e solida nella manovra e i tratti di questa decisamente si vedevano al 10° minuto quando un'azione partita avanti di tutta la prima linea permetteva a Gratton, lanciato con precisione da Gren, di dribblare il diretto avversario e battere Bertocchi.

Nella ripresa la Spal tentava di reagire in contropiede specie per merito dei suo miglior uomo, lo svedese Ekner. La Fiorentina lavora continuamente a mantenere un certo predominio.

A tre minuti dalla fine il colpo di scena: Capucci lanciava un discreto dalla Spal con tre falli di mano appena fuori area, dalla punizione battuta da Ekner, Costagliola usciva a vuoto e, nella assopgnente mischia, Fontanesi II trovava lo spiraglio giusto per segnare.

Così John Hansen di testa ha segnato il goal della vittoria in Juventus-Milan. (f. Moisio)

RETI «GIA' FATTE» SCIUPATE DAL GRANATA

Il Torino a Palermo sfiora la vittoria: 1-1

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Partita in verità assai discutibile quella disputata ieri alla Favorita tra il Palermo e il Torino. La prima parte della gara mise in mostra un undici siciliano autoritario quale non mai, tutto proteso a premere nella metà campa granata contro un Torino che, arretrato Rimbaldo in spioggio alla mediana, badava a controllare gli avversari. Il Palermo riuscì, dopo aver sfiorata più volta la segnatura clamentando fra l'altro l'eccessiva indulgenza dell'arbitro su alcuni interventi in area di rigore granata), a passare in vantaggio in virtù di uno spettacoloso goal di Martegani.

Il Torino, allora, abbandonata la tattica prudenziale inizialmente assunta, balzò alla ribalta dell'incontro e in virtù della forza di propulsione notevolissima dei laterali passò al comando della gara nella ripresa, quando il Palermo accusava lo sforzo sostenuto nei primi quarantacinque minuti. Pareggiarono i granata per merito di Moltrasio su ben aggiustato calcio di punizione, ma sprecarono altresì ben tre reti già quasi fatte.

In questo incontro in cui entrambe le squadre hanno avuto un numero notevole di occasioni da rete, è avvenuto quindi un pareggio che sostanzialmente è giusto anche se, purtroppo, il punto guadagnato non basta al Palermo per alimentare ancora con una certa fondatezza le speranze di salvarsi.

Dopo una commovente cerimonia all'inizio, in commemorazione dei Caduti di Superga, il Palermo, come si è detto, scatta all'offensiva. Al secondo minuto Martegani segna ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Le mischie si susseguono sotto i pali di Soldan che al 16° è salvato da Farina sulla linea della porta; poco dopo Nay a terra ferma con le mani in calcia, poi Farina carica irregolarmente Martegani.

La pressione dei locali comunque si concreta al 23°: Cavazzuti da metà campo traversa a Giarrizzo sulla sinistra. La fuga dell'italo-argentino si conclude con un preciso centro che Martegani raccoglie al volo con un tiro che manda la palla in rete all'incrocio dei pali sulla destra di Soldan. Sul goal conseguito la pressione del palermitani sembra scemare. Anche perchè il Torino non bada più a difendersi. Prima Buths e poi Biagioli Urano alto sulla traversa a conclusione di ben impostate azioni.

La ripresa si inizia con una decisa azione del granata: all'8' su tiro di Biagioli la palla fugge a Pendibene, batte sul palo e sta per entrare in rete accompagnata da Buths quando Marchetti con una provvidenziale presa miracolosamente a salvare. Due minuti dopo però per un fallo su Biagioli l'arbitro concede una punizione dal limite. Batte Moltrasio che con un tiro preciso rasoterra sorprende Pendibene.

A questo punto si inizia il tracollo del Palermo, che preso da orgasmo va sempre più peggiorando il proprio gioco. Al 28' Bertolini e Moltrasio, soli in area, non riescono a sfruttare una facile occasione e il passaggio del mediano all'estrema si perde sul fondo. Un minuto dopo Biagioli, solo dinanzi a Pendibene, manca il tiro così da permettere al portiere di salvare la rete. Un minuto dopo, calciando alto da due metri, Cavazzuti sciupa l'ultima occasione del Palermo per aggiudicarsi la vittoria, per altro non meritata.

Il Torino ha comunque fornito una bella prova per la sua saldezza nel terzetto difensivo, a cominciare da Soldan, battuto solo da un goal assolutamente imparabile. Il Torino è stato una ben povera cosa specialmente per il Palermo, che preso dall'orgasmo è rimasto in balia dell'avversario. Probabilmente, col pareggio subito i rosanera hanno segnato la loro retrocessione. Battendosi sportivamente, i granata conquistano nulla hanno tolto a una squadra che ora in larga misura sta pagando gli errori e le colpe dei propri dirigenti.

f. d.

Moltrasio ha segnato a Palermo il goal del pareggio

PALERMO: Pendibene; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, Scarpato; Le Rose, Cavazzuti, Giarrizzo, Martegani, Primerchi.

TORINO: Soldan; Cusolo, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Rimbaldo, Biagioli, Buths Bertolini.

Arbitro: Guarnaschelli, di Pavia.

Reti: Martegani (P.) al 23' del primo tempo; Moltrasio (T.) al 16' della ripresa.

Netta affermazione del Genoa sulla Lazio: 3-1

Genova, lunedì sera.

Grazie alla poca consistenza della squadra laziale, fallosa ed imprecisa in difesa e altrettanto sciocca ed inconcludente all'attacco, il Genoa ha potuto conquistare ieri una delle sue più franche vittorie di tutto il campionato.

Il Genoa è andato in vantaggio al 15° dal primo tempo su azione in profondità impostata da Corso. Sentimenti V e Dal Monte si sono poi scatenati inutilmente sulla palla recata in porta da Corso, ma al 38' secondo goal genoano. Ancora Corso in passaggio in profondità di Dal Monte, mentre un minuto dopo Vivolo [illegible] la palla da Lofgren, ha scartato diversi e da oltre quindici metri ha lasciato partire un tiro violento e preciso alla Lazio che ha battuto irrimediabilmente Frattesi.

Al 9° della ripresa Prizzi con chiudendo un'azione Corso-Lorenzi ha sentito in rete il terzo pallone. Indi la Lazio ha dominato a lungo ma le sue azioni non hanno mai impegnato a fondo Franzosi.

r. b.

Calciatori convocati per la Nazionale giovanile

Roma, lunedì sera.

I seguenti giocatori sono convocati per le ore 10 del 6 maggio a Bologna, albergo «Baglioni», a disposizione del direttore tecnico della squadra Nazionale per l'allenamento che avrà luogo il 5 maggio a Ferrara in vista di Italia giovani-Ungheria, in programma per il 19 maggio a Roma.

Atalanta: Bernasconi, Cattò II, Corelli, Stefani.

Bologna: Pivatelli, Turchi, Vasini.

Fiorentina: Magli.

Napoli: Comaschi.

Roma: Conti, Ronzon, Tortul.

Triestina: Maldini, Secchi.

Udinese: Invernizzi, Orsoi, Romano, Virgili.

Squadra allenatr.: A. C. Fiorina.

Nella Serie «C»

Risultati: *Carbosarda-Piacenza 1-0; *Catanzaro-Venezia 3-0; Empoli-Lecco 1-0; *Lecco-Livorno 0-0; Arrarantò-Lucchese 1-0; *Mantova-Sanremese 2-2 (disputata sabato); *Parma-Carrarese 0-1 (disputata sabato); *Sambenedettese-Meglio 2-0; *Siracusa-Pisa 2-0.

Classifica: Parma p. 40; Arrarantò 38; Lecco e Livorno 35; Empoli e Venezia 34; Carbosarda 33; Sanremese, Catanzaro e Sambenedettese 31; Piacenza, Siracusa e Lecco 30; Carrarese 29; Meglio 24; Pisa 21, Lucchese 19, Mantova 18.

UN RIGORE E UN GOAL NELLE BATTUTE INIZIALI

In soli quattro minuti l'Inter si assicura il successo sul Novara: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

La partita si è decisa nel giro dei primi quattro minuti. Primo colpo di scena al secondo minuto. Neri serve Nyers appostato circa il centro, un passo dentro l'area. Contro Nyers c'era [illegible] e la situazione era tutt'altro che compromettente. Urto fra i due, Nyers perde l'equilibrio, di rimbalzo la palla finisce la mano del rossonero. Netto e sicuro il penalty per l'Inter. Fa il goal Lorenzi, con un tiro di destro rasoterra, angolato, che Viola non riesce a deviare. Passano altri due minuti di gioco insignificante, quindi Fattori allunga a Massa appostato sull'estrema destra e l'ubero. Massa ha tutto il tempo di centrare un diagolo basso a Lorenzi, libero anche lui. Da una distanza di metri Lorenzi fa partire un tiro secco a mezz'altezza e Corghi è per la seconda volta battuto. Al quarto minuto l'Inter vince per due a zero. Questo l'inizio della partita.

La prima cosa che venne fatta di pensare era questa: una partita scioperata, non c'è più nulla da vedere. Ma se noi eravamo rassegnati, non lo era però il Novara. La squadra azzurra non accettò il risultato, si ribellò all'idea di una liquidazione così sommaria delle sue possibilità e si buttò alla lotta come se quei primi quattro minuti così disastrosi non fossero esistiti. E' stato questo atteggiamento degli ospiti ammirevole perchè inutile, a salvare la partita da un naufragio completo. E si può dire che essa è stata anche più avvincente perchè quei due goals falsi hanno allontanato subito ogni minaccia di schiacciamenti cattenaccistici riportandoci alla soluzione di quei complessi tattici, talvolta più complicati di equazioni algebriche.

Due cose poteva fare il Novara contro il colosso avversario: già così, abbondantemente provveduto? Nulla, evidentemente; ma queste considerazioni, ovvie per noi, non folse nulla alla combattività degli azzurri. La partita riprese su un tono di equilibrio, animata dalla mobilità dei rossoneri, di pesco ritiro sul piano tecnico ma obbligante su quello agonistico, soddisfacente chiaro, con quei cinque o sei che il sistema pure non può evitare e che nemmeno il volonteroso impegno degli uomini riuscito a ricoprire, ma giunta di vita, merito e colonia di episodi, tanto da far rimpiangere che tanto solo non potesse approdare a nulla.

Una gran parata di Corghi su tiro di Nyers e una non meno bella di Ghezzi su una sventola di Arce, precedevano il goal degli ospiti al 25° minuto che rinnovò per poco l'entusiasmo che si andava chiuso pesce riaprirsi. Un Ghezzi interveniva su un tiro di Arce dal centro, lasto Renico gli cattrova la palla, tutto dal portiere o vuoto, Renico ripresa la palla a un metro dal fondo e da posizione angolatissima manda in rete. Tre minuti dopo, Fattori ebbe l'occasione del terzo goal a pochi metri dai pali e tirò addosso al portiere. Fattori non avanza, tanto nello scatto, impreciso nei passaggi, sempre astro nella manovra. Nel 35° formidabile cannonata di Vinesani su punizione da venti metri e parata spettacolosa di Corghi, fra pugno e traversa; la palla, vorticosa, era ripresa da Lorenzi ma il tiro finiva fuori.

Nuovo contrattacco del Novara, Nicolè tirava forte sul goal, respinta Ghezzi per bloccare, ma Fossanin precipitandolo gli deviava di testa la palla che fortunosamente picchiava sul montante. Ghezzi che mancando la presa era caduto a terra, si poteva capitare tra le braccia la sfera e l'abbrancava come un insperato dono della sorte. Fallita così malamente l'occasione del pareggio, il Novara subiva il terzo goal due minuti dopo, al 39°, Fallo contro Lorenzi chiuso nella morsa di tre avversari e 25 metri circa dalla porta. Effettuava il tiro Nicolè: un tiro spettacoloso, la palla andò come un bolide ad incastrarsi nell'angolo alto alla destra di Corghi, il quale non vide nulla ma istintivamente si curvò come per evitare uno sbarco. Che azzeccata!

La ripresa è stata la sagra delle occasioni perdute. Ne mancarono Nyers e Lorenzi, un po' per colpa loro e un po' per merito degli avversari specialmente di Corghi. Ma l'Inter ora non poca cosa. Alla positiva giornata di Fattori si aggiungeva ora il rivalutarsi della sfiduciatissima di Nesso. Praticamente la squadra era senza mezz'ali e il suo gioco doveva limitarsi alle puntate di Lorenzi e Nyers, malamente sostenute, del resto, dalle ottime cose dei due laterali. Da parte loro i rappresentanti novaresi non avevano nemmeno perduto la speranza di riagguantare nel traguardo l'avversario. I due laterali e l'intero attacco si erano scatenati in un'offensiva che insistiva in pieno la difesa nerazzurra. La resistenza venne ma non furono sfruttate. Al 41° Passerin (uno dei migliori) lanciato da Migliavacca si trovò solo al limite dell'area e si lasciò bloccare da Ghezzi uscito dalla porta a intercettargli il tiro e al 44° un tiro di Nesso rimbalzava sulla traversa. Fate il conto, erano proprio le due occasioni del passivo.

ETTORE BERRA

INTER: Ghezzi; Vinesani, Padulazzi; Neri, Giacomazzi, Nesti; Armano, Massa, Lorenzi, Fattori, Nyers.

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Faccia, Molina, Salvi; Marchini, Passerin, Bonfiglio, Migliavacca.

Arbitro: De Leo, di Vicenza.

Spettatori: 25 mila circa.

Due azzoppati e due espulsi in Roma-Sampdoria (3-1)

Roma, lunedì sera.

La Roma ha dominato nettamente e la sua prevalenza è stata anche superiore a quella indicata dal punteggio. Essa attaccava con insistenza, ma era soltanto al 20' che Battini segnava su passaggio di Ottlio, dopo che un altro punto della stessa Battini era stato annullato al 25', per fuori gioco. Nella ripresa i giallorossi coglievano il secondo successo all'8': su centro di Battini, Pandolfini colpiva il palo e Ghiggia riprendeva e metteva in rete. Al 18' la Sampdoria diminuiva il distacco con un goal di testa segnato da Ronzon. Frattanto si infortunava Eliani che passava all'ala ed era [illegible] giocatore azzoppato che raccoglieva un centro di Pandolfini al 35' e segnava il terzo goal per la Roma. Poco dopo si infortunava anche Battini. Al 38' Ghiggia e Baldini venuti alle mani erano espulsi dall'arbitro.

LEGNANO-NAPOLI 1-0 — La rete realizzata dall'ala sinistra Motta al 15' del primo tempo ha dato al Legnano una preziosa vittoria sugli azzurri partenopei.

TRIESTINA-ATALANTA 2-1 — I locali segnavano 1 loro gol nel primo tempo al 12' con Dorigo, al 20' con Rossetti e al 21' con Lorenzini. Nella ripresa però i nerazzurri accorciavano la distanza con Rasmussen al 21' e al 33'.

BOLOGNA-UDINESE 3-2 (giocata sabato) — Coppolo ha segnato al 12' del 1 tempo ed ha fallo il bis al 3' della ripresa, su rigore. Ploeger al 10' accorciava le distanze, ma i bolognesi Cassani al 22' realizzava la terza rete del vantaggio.

* All'ippodromo di San Siro l'Oaks d'Italia L. 6.250.000, metri 2200, è stato vinto da Feira De Ryo (Gabrielli); 2. Algovia; 3. Valsumita; 4. Algonia; 5. Velella; 6. Alice Springs. Totalizzatore: 14, 12, 12 (35).

L'Alessandria a Piombino cede nella ripresa: 0-2

Piombino, lunedì sera.

Solo al 17' della ripresa la resistente difesa del Piombino riusciva a scardinare il diagonalismo di stampo addirittura degli alessandrini, aprendo così la strada al successo. Su corner la palla finiva nella mischia, dove Falchi, appostato, svoltava a Valli, che segnava da pochi passi.

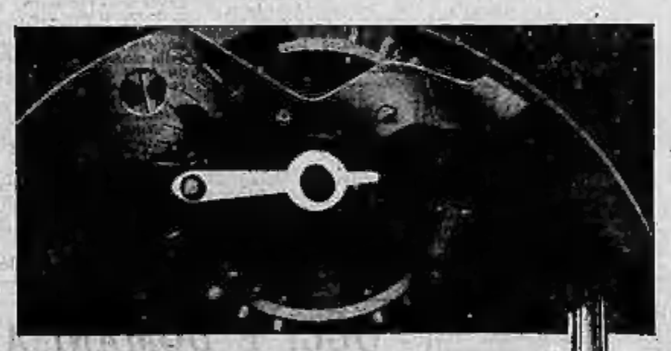
Per gli ospiti era il gradito debutto di riposo sperato; sulle ali dell'entusiasmo i locali neutralizzarono infatti con sufficiente facilità la inevitabile reazione dei grigi passando nuovamente all'offensiva. Al 37', dopo un magnifico scambio operato con Valli, Falchi raddoppiava il risultato battendo imparabilmente Ravera.

I grigi profittavano del successivo rilassamento verificatosi nelle file locali per farsi sotto, ma potevano colpire solo in traverso al 44' con Mirabelli lanciato da Lorini. Dell'Alessandria si sono distinti Bagliani, Nicolassini, Ravera e Lorini.

Risultati: *Rosolia-Monza 1-1 (disputata sabato); *Como-Modena 3-0; *Pavilulia-Pro Patria 2-0; *Marzotto-Cagliari 1-1; *Messina-Parma 1-0; *Padova-Trevigo 2-0; *Piombino-Alessandria 2-0; *Sanremese-Vicenza 2-1; *Varese-Catania 1-0.

Classifica: Catania punti 40; Cagliari e Pro Patria 35; Como e Verona 36; Marzotto e Lanaroni Vicenza 33; Monza 32, Brescia e Salernitana 29; Modena e Messina 28; Alessandria 26, Parma e Trevigo 24; Padova e Piombino 23; Pavilulia 22.

Il più grande nemico dell'orologio – sconfitto...



Gli orologi più grandi nemici dell'orologio. Anche se siete attenti, il vostro orologio è sempre esposto a ricevere urti, esso può sfuggirvi allorché lo slacciate dal polso... e se vi sapesse che il perno del bilanciere - questo essenziale e delicatissimo pezzo del movimento - è sottile come un capello, comprendereste che è sufficiente un leggero colpo per rompere o storcerne i perni.

I laboratori di ricerche della Cyma cercarono un rimedio per ovviare i colpi: il Cymaflex che immediatamente si rivelò come una geniale risoluzione del problema; la sua efficacia è straordinaria. Ecco una delle più importanti, delle più utili invenzioni nella storia dell'orologeria. Il Cymaflex - brevettato nel mondo intero dalla Cyma - è oggi montato su tutti gli orologi Cyma. Questa è una delle ragioni della straordinaria [illegible] che dà l'orologio Cyma.

Il vostro prossimo orologio sarà dunque un Cyma!

SOLO gli orologi Cyma sono muniti del paracolpi Cymaflex ed ogni orologio CYMA lo possiede

Cyma Watch Co. S. A., à La Chaux-de-Fonds, Tavannes, Le Locle, col suo speciale Servizio Mondiale di vendita e di assistenza, è una delle più importanti fabbriche d'orologeria.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	IN CASA V.	N.	P.	FUORI V.	N.	P.	RETE F.	S.
Inter	44	30	15	2	1	5	5	5	31	20
Juventus	44	30	9	6	0	9	5	1	28	15
Fiorentina	41	30	12	3	2	6	4	5	48	23
Milan	37	30	10	3	2	4	5	6	29	30
Roma	35	30	8	5	2	4	5	6	30	24
Bologna	34	30	9	3	3	4	5	6	40	35
Napoli	33	30	9	4	2	3	4	8	30	34
Torino	31	30	6	5	5	3	10	2	34	30
Sampdoria	28	30	7	7	1	2	3	10	33	39
Genoa	27	30	9	3	3	1	4	10	35	45
Atalanta	26	30	6	4	5	3	4	8	47	47
Udinese	24	30	9	3	3	0	5	10	32	51
Lazio	23	30	8	5	2	2	4	9	31	38
Triestina	23	30	7	7	1	2	0	13	25	54
Spal	23	30	7	4	4	2	3	11	30	40
Palermo	21	30	6	8	1	1	1	12	25	53
Udinese	21	30	4	6	4	3	3	11	25	34
Legnano	20	30	5	7	3	0	3	11	20	35

30ª GIORNATA

3-1 Bologna-Udin.	N.V.
1-1 Fiorentina-Spal	x
3-1 Genoa-Lazio	1
3-1 Inter-Novara	1
1-0 Juventus-Milan	1
1-2 Legnano-Napoli	2
1-1 Palermo-Torino	x
3-1 Roma-Sampdoria	1
3-2 Triestina-Atalanta	1
1-1 Brescia-Monza	N.V.
1-1 Marzotto-Cagliari	x
2-1 Salern.-Lan. Vic.	1
2-0 Catanzaro-Venezia	1
1-0 Verona-Catania	1
6-1 Lucchese-Arstarran.	2

TOTOCALCIO - Monte premi L. 389.417.206

Colonna vincente: NV X 1 - 1 1 1 - X 1 1 - NV X 1 1 - 1 2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	73	6	2.687.000
Con 12 punti	2168	169	88.500

TOTIP - Colonna vincente: X-2 1-1 1-2 1-1 2-1 2-2

Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	25	3	330.545
Con 10 punti	374	19	22.000

DA OGGI

PORTICI BARBAROUX 4 (angolo Piazza Castello)

LIQUIDAZIONE

di tutta la merce ed attrezzature provenienti dal

FALLIMENTO PEROGLIO

COTONI - SETE - LANERIE E TESSUTI PER UOMO A PREZZI FALLIMENTARI

LA COMMERCIALE S. A.

IN 32 SECONDI L'ITALIANO HA VINTO

Mitri "fulmina,, Turpin e diventa campione d'Europa

L'arbitro allontana Mitri (a sinistra) da Turpin prima di dichiarare il k. o. tecnico del britannico. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Tiberio Mitri ha riconquistato ieri sera, in trentadue secondi, il titolo europeo dei pesi medi battendo Randolph Turpin per K. O. tecnico. E' stata una vittoria fulminea, ottenuta al primo scontro, talmente rapida che la prima reazione del pubblico alla decisione dell'arbitro è stata un senso di incredulità e di sconcerto che, mutato l'esultanza dei secondi di Mitri e l'immediato assalto dei fotografi al ring, sono valsi a dissipare e trasformare in una sonora risata. E mentre Mitri, nel suo angolo, levava le braccia in alto, ridente, nell'angolo opposto Turpin, già ripresosi dallo choc, allargava mestamente le braccia borbottando qualcosa al suo manager.

L'attesa per l'incontro era vivissima e quando, preceduti dalla bandiera nazionale italiana e inglese, i due pugili salirono sul quadrato, applausi nutriti scrosciarono da ogni ordine di posti frammisti alle più variopinte esortazioni in dialetto romanesco.

Esaurite le formalità di rito e ricevuti gli abituali avvertimenti dall'arbitro, finalmente alle 20,30 Mitri e Turpin incrociarono i guantoni. Si incrociarono, in verità, per modo di dire, perchè, dopo assaggi, sfioratì e mo' di saluto, si allontanarono leggermente l'una dall'altro, iniziando una schermaglia a distanza reciprocamente con una serie di finte e contro-finte che si protrassero assai più del prevedibile.

Il pubblico segue le mosse dei due campioni, col fiato sospeso, nel vasto catino del gremito stadio non si ode una voce. Sembra quasi che, tanto Mitri quanto Turpin, sentano l'importanza del primo scontro.

Ed eccolo finalmente. L'italiano, mobilissimo, riesce, pur senza toccarlo, a sfiorare l'avversario verso la corda e qui improvvisamente, con un repentino slancio, gli si fa addosso finendo col destro la direzione del fegato. Turpin, per parare il colpo, si inchina leggermente abbassando le braccia: basta questa frazione di secondo perchè Mitri, attraverso il varco apertori dinanzi al volto del malcapitato, lo fulmini col sinistro alla tempia.

E' un colpo di estrema potenza e della massima precisione: Turpin crolla pesantemente sul tappeto, mentre l'arbitro comincia il conto. All'otto l'inglese si alza barcollante, fa qualche passo, ma ricade subito sulle corde scivolando nuovamente a terra. Con un ultima sferza di volontà torna a levarsi ma il suo sguardo è opaco e il suo [illegible] che era è divenuto [illegible].

Dalle sue condizioni, l'arbitro non ha un attimo di esitazione a frapporsi fra lui e Mitri prima che i due pugili vengano nuovamente a contatto, e a dichiarare la vittoria dell'italiano per K.O. tecnico. Sono trascorsi esattamente 32 secondi dall'inizio del match.

La rentrée di Mitri sulla scena pugilistica internazionale, dopo la disastrosa tournée americana ed i poco impegnativi matches che hanno punteggiato il suo progressivo ritorno in piena forma, non poteva essere più felice. Premesso che occorre riserva può essere sollevata sul verdetto di ieri sera, è pur doveroso tuttavia dilegiarsi se la repentina vittoria su Turpin non sia dovuta più a un colpo fortunoso e fortunato che ad effettiva superiorità fisica e tecnica.

Troppo poco è infatti durato il match perchè da esso si potessero trarre sufficienti elementi di giudizio e di raffronto.

Gli altri cinque incontri della riunione non hanno offerto gran che di interessante ad esclusione del match fra i pesi medi Festucci (Italia) e Buxton (Gran Bretagna) conclusosi con una piuttosto discutibile vittoria di punti del primo. In realtà l'inglese è apparso più aggressivo e anche più preciso tanto che, tenuto conto di una ammonizione impartitagli dall'arbitro per irregolari colpi con il capo, si riteneva che, nella migliore delle ipotesi, Festucci avrebbe potuto sperare in un verdetto di parità. I giudici non sono stati evidentemente di questo avviso e hanno attribuito la vittoria a Festucci provocando non poche disapprovazioni da parte del pubblico.

Purtroppo il pugile italiano subito dopo l'incontro è stato costretto al ricovero in policlinico dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della mandibola riportata per un forte colpo ricevuto dall'inglese al terzo round.

Ai punti, e con margine nettissimo, hanno anche vinto Nuvolari (pesi piuma), Rondo (pesi medio-massimi) e D'Ottavio (pesi medi) opposti rispettivamente a Bataille, Alfonsetti e Pasek. Primo del limite per K. O. tecnico al quarto round invece ha vinto Famechon su Polidori.

Sandro Zappelloni

Mitri dopo la vittoria. (Tel.)

Risultati della riunione

Roma, lunedì sera.

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi ieri allo «Stadio Torino» di Roma:

Pesi piuma: Famechon b. Polidori per K. o. t.; Nuvolari (Roma) b. Bataille (Francia) ai p. in dieci riprese. **Mediomassimi:** Rondo (Fr.) b. Alfonsetti (Roma) ai p. in 8 riprese. **Medi:** Festucci (Roma) b. Buxton (G. B.) ai p. **Medi:** D'Ottavio (It.) b. Pasek (Fr.) ai p. **Pesi medi** (incontro per il titolo d'Europa): Tiberio Mitri (Italia) b. Randolph Turpin (Gran Bretagna) per K. o. tecnico al 32° della prima ripresa.

Vittoria francese nel Rallye sci-alpino sul Gran Paradiso

Cogne, lunedì sera.

(a. m.) Un magnifico successo ha ottenuto il V Rallye internazionale sci-alpinistico fatto svolgere dal Club Alpino Francese e dallo Sci Club Torino del gruppo del Gran Paradiso.

Il Rallye si è concluso ieri a mezzogiorno al rifugio Vittorio Sella dopo tre giorni di faticosa marcia. La prima tappa, disputatasi venerdì, ha dovuto essere modificata per le condizioni sfavorevoli del tempo, ed ha visto al primo posto «ex-aequo» nove pattuglie tra cui quella dello S. C. Torino e del C.A.I. Torino. La seconda tappa, svoltasi sul percorso fissato con scalata al Gran Paradiso (m. 4061), provocava, anche per difetto dello slalom speciale, compreso nella competizione, una prima severa selezione.

Ieri finalmente, dal rifugio Vittorio Emanuele al rifugio Vittorio Sella, c'è svolta la terza tappa con salita al Gran Serra (metri 3322). Ma avendo questa scalata provocato alcuni inconvenienti che avrebbero forse falsato l'esito della gara, la giuria ha deciso di annullare la tappa ritenendo valida la classifica alla fine della seconda giornata, che è la seguente: 1. Grenoble I con punti 960; 2. St. Jean de Maurienne 945; 3. Briançon 815; 4. Albertville 807; 5. S. C. Torino e St. Claude 835; 7. C.A.I. Torino e Moutier.

Due Messe in suffragio dei Caduti di Superga

Domani, 5° anniversario della sciagura di Superga, verranno celebrate alle ore 10, a cura dell'A. C. Torino, due messe di suffragio; una avrà luogo nella chiesa di S. Teresa (piazza S. Carlo) e l'altra nella Basilica di Superga. Alle 15 poi, accompagnati dai dirigenti, i calciatori granata giunti da Palermo si recheranno al Cimitero e successivamente deporranno corone di fiori sul piccolo altare eretto sul colle.

Domenica 9 maggio alle ore 10 nel teatro Regasi si svolgerà una cerimonia commemorativa con l'intervento delle massime autorità civili, militari e sportive. Saranno proiettati due documentari: «Leggendo granata» e «La tragedia di Superga», quest'ultimo girato nei giorni immediatamente successivi la tremenda sciagura.

Risultati della riunione

Roma, lunedì sera.

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi ieri allo «Stadio Torino» di Roma:

Pesi piuma: Famechon b. Polidori per K. o. t.; Nuvolari (Roma) b. Bataille (Francia) ai p. in dieci riprese. **Mediomassimi:** Rondo (Fr.) b. Alfonsetti (Roma) ai p. in 8 riprese. **Medi:** Festucci (Roma) b. Buxton (G. B.) ai p. **Medi:** D'Ottavio (It.) b. Pasek (Fr.) ai p. **Pesi medi** (incontro per il titolo d'Europa): Tiberio Mitri (Italia) b. Randolph Turpin (Gran Bretagna) per K. o. tecnico al 32° della prima ripresa.

Ho studiato in film il «colpo decisivo»

Così dichiara Mitri - Numerose attrici e Fausto Coppi intorno al ring

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«Mi sento veramente bravo. Il titolo di campione d'Europa è ora in tuo possesso e sono certo che saprai difenderlo con onore. Congratulazioni e auguri» ha esclamato Randolph Turpin quando è riuscito ad avvicinarsi a Tiberio Mitri.

I due pugili si sono stretti calorosamente la mano; poi Mitri, rivolgendosi verso di noi, ha detto: «I Turpin sono dei veri sportivi. Quando a Trieste nel 1950 riuscii a battere il fratello di Randolph, Jack venne nel mio spogliatoio e dopo avermi rallegrato per la mia vittoria si sfilò dal collo per donarmela la sua catenina d'oro. Ho visto stasera che egli porta ancora infilato al dito l'anello che a mia volta gli regalai».

«Assistendo alle riprese cinematografiche degli incontri sostenuti da Turpin con Hurez e Bobo Olson io e il mio manager Luigi Proietti — ha detto Tiberio Mitri — ci accorgemmo che il punto debole di Randolph era lo stomaco. Non ci rimaneva dunque che studiare la maniera migliore per metterlo in difficoltà. E la trovammo. Si trattava di «fintare» al corpo perchè Turpin abbassasse la sua difesa e di colpire quindi velocemente e violentemente alla tempia.

«Provammo e riprovammo quel colpo finchè non riuscii a eseguirlo alla perfezione. Anche stasera pochi minuti prima di salire sul ring lo abbiamo ripetuto e il risultato lo avete visto con i vostri occhi. Ecco, sono un pischiatore eccezionale, ma già avevo vinto cinque o sei incontri alla prima ripresa. Ora che sono di nuovo campione di Europa sono desideroso di battermi a Roma per il titolo mondiale con il detentore Bobo Olson. Quale credo che siano anche le intenzioni dell'organizzatore Salomone».

Randolph Turpin lo avevamo avvicinato mentre si stava togliendo le bende dalle mani. Non ha detto gran che. Forse pensava con una certa nostalgia ai tempi in cui seppe battere il prestigioso Ray Sugar Robinson togliendogli...sia pur per breve tempo, la corona dei medi.

Ha detto solo che, quando l'arbitro ha interrotto il combattimento, egli si sentiva in grado di proseguire.

Pratanto sulle gradinate e sul prato del vecchio stadio Torino trentamila persone stazionavano ancora discutendo accanitamente sulla facile vittoria di Mitri; molti avevano dato il pugile tricolino battuto. Altri lo avevano pronosticato vincitore ai punti. Nessuno, crediamo, per fuori combattimento tanto meno al primo «round». Vera chi affermava che la decisione dell'arbitro era stata precipitosa.

Alla riunione assistevano numerose personalità del mondo sportivo, tra cui Fausto Coppi, precipitatosi allo stadio subito dopo la conclusione della corsa Roma-Napoli-Roma, e cinematografico, tra cui Anna Magnani, Anthony Quinn, Cosetta Greco, Franca Marzi

g. fr.

Successi torinesi a Merano

Montorsi campione di fioretto e Riccardi 1° nel giavellotto

MERANO, lunedì sera.

I campionati nazionali universitari proseguono a Merano a ritmo continuo. Gli schermitori torinesi, già vincitori del fioretto a squadre, hanno ieri ottenuto un'altra bella affermazione: Arturo Montorsi, del CUS Torino, ha brillantemente vinto anche la finale del fioretto individuale, aggiudicandosi così il titolo di campione italiano universitario.

Inoltre l'atleta torinese Claudio Riccardi ha vinto la finale del lancio del giavellotto, raggiungendo la buona misura di metri 65,80.

Ai ragazzi del Cenisia il «Trofeo Gabetto»

Il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, ha consegnato con analoga parola la pergamena della premiazione del 2° torneo «Guglielmo Gabetto».

Ha vinto la compagine del Cenisia che ha battuto nella finale, per 4 a 0 (reti di Simonini al 10' del 1° t.) il Torino.

2-1 CONTRO IL VERBANIA

L'Aosta inizia bene le finali di IV serie

Aosta, lunedì sera.

Presentatisi in campo in formazione di ripiego per l'assenza di Padulazzi e Cesana, i valdostani hanno affrontato l'avversario esperimentato senza modificare la tattica difensiva. La prima mezz'ora di gioco è stata equilibrata, poi al 30' si è verificato un incidente che ha mutato volto alla gara; per un fallo su Roberto, l'interno sinistro verbanese Pirovano veniva espulso dall'arbitro, forse non eccessivamente severità. Il gioco diventava allora confuso e falloso ma la superiorità numerica dell'Aosta aveva ugualmente il suo peso. Al 34' l'arbitro negava ai padroni di casa un «penalty» per un platente sfondamento di Pighini, ma un minuto dopo la squadra di Neu passava in vantaggio: su punizione dal limite battuta da Biangini, il pallone urta contro la barriera, rimbalza Zecca e colpisce il palo. Arriva in corsa Pighini e mette finalmente in rete.

La ripresa si inizia con una veemente offensiva del Verbania, che coglie di sorpresa i valdostani i quali si smarriscono e subiscono il pareggio. Al 9' l'ala destra verbanese Anelli fugge, ma Ferrari lo ferma in area con un evidente abbraccio e l'arbitro concede il «rigore» realizzato da D'Adda. Gioco alterno fino alla mezz'ora e al 31' l'interno sinistro valdostano Pighini viene fatiscato nuovamente in area mentre è lanciato a rete. Nuova calcio di rigore e rete decisiva del «capitano» valdostano Dal Monte.

Girone Nord - Risultati: *Cremonese-Bolzano 2-0 (disputata ieri sera); *Aosta-Verbania 2-1. Classifica: Cremonese e Aosta p. 2; Verbania e Bolzano 0.

Girone Centro-Sud - Risultati: *Prato-Collefelfero 1-0; *Bari-Foggia 3-0. Classifica: Bari e Prato p. 2; Collefelfero e Foggia 0.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 3 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II m. 447,5) — Ore 11,30: Concerto sinfonico - 13: Cronache d'altri tempi - 13: Giornale radio - 13,15: Orchestra diretta da Angelini - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulle arti figurative e cronache musicali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Musiche folcloristiche internazionali - 17,30: Le voce di Londra - 18: Rassegna di giovani concertisti: pianista Giovanni Fusari - 18,30: Università internazionale G. Marconi. Francesco Carnelutti: «Considerazioni sulla pena di morte» - 18,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,15: Indicazioni, congiunture, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,20: «L'apprendista» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport. 21: Musiche in pantomima.

Ore 21,5: **Concerto di musica operistica** diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Adda Carpentieri e del tenore Aldo Bertocci, Solisti: Norma, sinfonia; Verdi: Il Trovatore, «D'amor sull'ali rosee»; Puccini: Manon Lescaut, «Ah, Manon»; Verdi: Aida, a) «O cieli azzurri», b) «Celeste Aida»; Mascagni: Silvano, Intermezzo; Giordano: Andrea Chénier, a) Improvviso, b) «La mamma morta»; Leoncavallo: Pagliacci, «Bo, pagliaccio non sono»; Musil: Dafni, Tempo mutevole e intervallo sinfonico. Orchestra di Milano.

Ore 22,15: Posta aerea - 22,30: Ogni Pomeriggio Brandi - 23,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m. f. II, Alessandria Nizza Genova m. 191,1) — Ore 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 18,30: Giornale; Mario Bertolazzi al pianoforte - 19: Il contagocce; Nello Segurini e la sua orchestra - 19,30: Jussy Osborgen e la Sorenain in do maggiore e di Ciaikowsky.

Ore 21: Giornale; Ogni [illegible] è una rivoluzione: «Le Papa» di Dennis Kenyon - 21,30: Gino Conte e la sua orchestra - 22: «Terza pagina» (II concerto, Sveja a Tumbtedi, Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 - Mozart; Marta De Cecchi, Cimarosa) - 23: Ritmo al maglioni di lana; Jazz - 23,15: Giornale; Orchestra diretta da Armando Trovajoli - 23,30: Settimanale per i ragazzi - 24: Classe unica. Umberto Bosco: Letteratura italiana dell'800 (ediz. scolastica televisiva); Giorgio Caproni: Il programma della terza (terza lezione) - 24,30: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 25: Radiosera - 25,30: Motivi in passerella.

Ore 26,15: Enrico Viarisio presenta: «Il signore di mezz'anno in» a cura di Diego Calcagno, con la partecipazione di Kalina Ranieri, Luciano Tajoli, Achille Togliani e di Nello Segurini e la sua orchestra.

Ore 27: «Il matrimonio», commedia in due atti di Nicola Gogol. Traduzione di Enzo Ferrieri. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Corrado Pavolini. Al termine: Ultime notizie - 22,45: Giorgio Trigona e la sua orchestra - 23-23,30: Ballabili.

TERZO PROGRAMMA (Torino II) metri 219,8, Torino m. f.) — Ore 18: Il Quartetto per archi nel Settecento, a cura di Remo Giazotto: L. Cherubini: Quartetto n. 4, B e d - 19,30: «La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: W. A. Mozart: a) Sinfonia in re maggiore K. 151, b) Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Panorama etnologici e folkloristici - 21,45: «Piccola storia del cabaret francese» a cura di Alessandro Piovano. VI. Il secondo Chat Noir - 22,30: Racconti scritti per la radio: Raffaello Brignetti: «Il quarto cinese» - 23,45: La musica nel XX secolo. E. Varèse: Ionisation per otto fiati; A. Ravenhorizon: Concerto per pianoforte, archi e percussione; L. Nono: Epitaffio per Garcia Lorca n. 2 per flauto, archi e percussione.

ROMA II (m. 360) — Dalle ore 18,45 alle ore 71 «Notiamo dall'Italia», programmi musicali e [illegible].

RADIO FRANCIA (metri 347,8) — Ore 20,2: Concerto.

RADIO SCOTTISH (m. 330,63) — Ore 20: «L'erano», commedia in tre atti di Martina.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Ragazzi in gamba» con Serafino e il professore; «I misteri domiciliano» a cura di G. Aldo Rossi 20,45: Telegiornale - 21: «Alle radici il signor presidente» XVII episodio: «La fiori sarte» - intervallo 21,45: «Per favore dica lui» programma di giochi a di individuali presentato da Dino Falconi - 22,30: Il pittore leggendario: «I proverbi di Pietro Brueghel il vecchio» a cura di Giuliano Scabia - 23: Ultime notizie e replica telegiornale.

MARTEDI' 4 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica da camera - 12: Cronache di altri tempi - 12,15: Orchestra Kramer - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Segurini - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Conte - 18,45: Fonoreggio musicale - 20: Musica leggera - 21,45: «Agnese di Hohenstaufen» opera in tre atti di Gaspare Spontini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18: Angelini e otto strumenti - 18,30: Dischi a fuoriginco - 14: Orchestra napoletana - 14,30: Schermi e ribalte; cura Claudio Terni - 15: Le grazie del jazz - 15,30: Orchestra Savina - 16: Terza pagina (Poesie d'amore di oggi. Il mio primo concerto: Carlo Zocchi, Un libro per voi) - 17: Concerto di musica operistica - 18: Argento vivo - 18,30: Radiosera per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Ferrari - 20,45: «Il mobile in rassegna» varietà musicale - 21,30: «Il telescopio» quasi giornale del martedì - 22: Concerto sinfonico.

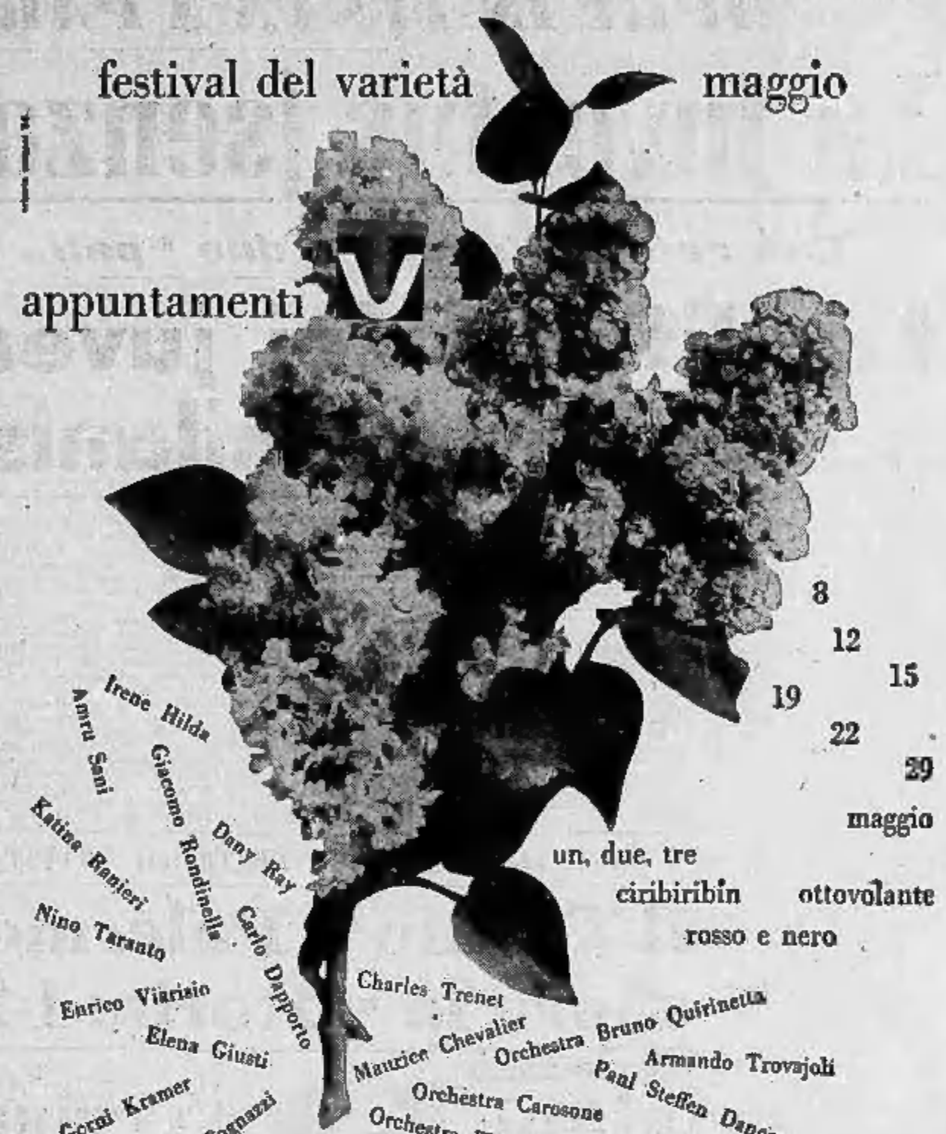
TERZO PROGRAMMA — Ore 21,45: Le opere di Rockwinkl - 22,30: Bibliografia di D. H. Lawrence.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: Cockamoocagio; Telefilm di avventure; Cartoonmeggio - 20,45: Telegiornale - 21: Rigoni televisivo dal Comunale di Firenze del primo atto dell'opera «Agnese di Hohenstaufen» di Spontini - 22,15: «Piccolo caffè»: Rivagalori musicali - 22,40: Il mondo di oggi: «Giovani degli stati del sud» (la brezza marina di Sorrento) - 23,15: Replica telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO

festival del varietà maggio

appuntamenti



sugli schermi TV vedrete gli interpreti più popolari e le vedette più note del varietà internazionale

il Radiocorriere illustrerà settimanalmente le trasmissioni TV del Festival del Varietà

rai radiotelevisione italiana

Grandi Magazzini Abbigliamento della

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

TELERIE - BIANCHERIE - TESSUTI e CONFEZIONI

VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO

(NUOVA GESTIONE)

CONSUMATORI!

Per la Vostra economia, sia per la persona che per la casa — Camicie, Vestiti, Impermeabili, Pantaloni, Lenzuola, Biancheria in genere — fate la Vostra preferenza ai Magazzini della A.C.T. Troverete la merce migliore ai prezzi più bassi.

Tutte le merci della precedente gestione Alleanza vengono vendute a prezzi ribassati e assai notevoli.

I PRIMI SARANNO PIU' FORTUNATI!

TELE OPACHE tutte le tinte per biancheria al prezzo incredibile di . . . L. 000 il metro
MILLE pezze MADAPOLAM stampato per BIANCHERIA per donna . . . . L. 115 il metro
POPELINE per camicia uomo, tutte le tinte . . . . . L. 125 il metro
PERCALLI stampati nuovissimi per grembiali e vestaglie . . . . . L. 145 il metro
LENZUOLA TELA COTONE lunghi m. 2,50 orlo a giorno, per letto una piazza L. 499 cadauno
LENZUOLA TELA COTONE per letti gemelli lunghi m. 2,50, orlo a giorno . . . L. 000 cadauno

Si è iniziata la QUINDICINA del TENDAGGIO

MILLE PEZZE tendine colorate . . . . . L. 000 il metro
TENDAGGI per l'interno della casa e per l'esterno. Tende Olona 100 cm. per il sole
TENDE e TENDINE in tutte le stagioni qualità e prezzi SEMPRE IMBATTIBILI

E' vostro enorme interesse effettuare tutti gli acquisti di tessuti ed articoli Magazzini Abbigliamento della Alleanza Cooperativa Torinese
Risparmierete cifre ingenti! Confrontate i nostri prezzi

I migliori IMPERMEABILI da UOMO in gabardina doppio tessuto - Vestaglie assortimento DRAPPERIE PURA LANA per ABITI da UOMO - ABITI confezionati e SOPRABITI per uomo e ragazzi

CAMICIE e CAMICIOTTI - FODERAMI - BIANCHERIA confezionata per donna - SETTERIE - LANERIE per DONNA - MAGLIERIE - CRAVATTE

ARRIVI QUOTIDIANI DI NUOVI ARTICOLI PER DONNA, UOMO E CASA

MADRI DI FAMIGLIA - IMPIEGATE - OPERAIE - MASSAIE - ALBERGHI
ISTITUTI - PENSIONI APPROFITTATEVI AD APPROFITTARNE

TELERIE COTONE - MISTE - LINO - CRETONNE - CAMICERIE - COPERTE - COPRILETTI - CATALOGNE LANA E STIRO TELE CANAPA - SERVIRI - PELLE OVO - ASCIUGAMANI - ecc.

FAZZOLETTI USO LINO E STROFINACCI - ASCIUGAMANI - SERVIZI TAVOLA - TOVAGLIOLI - TOVAGLIATO - SCENDILETTI - PEZZERE - TRALICCI - SATIN - TELERIE - CUSCINI - COPRILETTO - MATERASSI confezionati (metri 10 chilogrammi) L. 3800 cadauno

La vendita è aperta a tutti indistintamente - Condizioni specialissime per i rivenditori

SEMPRE PALLONCINI IN REGALO

PREZZI SENSAZIONALI

Magazzini della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

I VERI MAGAZZINI DEL POPOLO!!!

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO

Vi conducono i tram 3 - 4 - 6 - 8 - 9 - 10 - 14 - 15 - 20

Visitate le nostre vetrine! - Tutto per tutti e per tutte le borse!

ATTENZIONE! Agli acquirenti di fuori Torino rimborsiamo il biglietto di viaggio fino alla concorrenza del 5 % sulle merci acquistate

ULTIME NOTIZIE

Dopo il turbamento provocato dalle dimissioni del professor Rossi

Momenti di tensione al convegno dell'Azione Cattolica

Il Cardinale Piazza blocca un tentativo di discussione sui fermenti politico-religiosi che agitano l'A.C. - Il presidente della Giunta diocesana di Ravenna richiamato all'ordine

DAL NOSTRO INVIATO

Assisi, lunedì sera.

C'è stato un solo momento di tensione vera, quasi drammatica, nei lavori dell'assemblea generale che l'Azione Cattolica ha tenuto in questi ultimi due giorni di Assisi; è stato sabato, quando il cardinale Piazza si è levato per mettere a tacere, con tutto il peso della sua dignità di principe della Chiesa e di presidente della Commissione episcopale dell'Azione Cattolica, il primo oppositore della periferia che aveva accennato esplicitamente alla crisi della G.I.A.C. (Gioventù italiana di Azione Cattolica).

Un duro richiamo

Era sul mezzogiorno. L'assemblea centrale aveva già celebrato la messa per i circa 300 dirigenti che partecipavano alla riunione; si era dato inizio ai lavori con la lettura di un messaggio inviato da monsignor Montini, a nome del Pontefice, e con una relazione di carattere organizzativo del presidente generale. Gedda aveva parlato a lungo delle vicende che hanno così profondamente turbato il campo giovanile, ma in termini da lasciare capire come egli stesso e le superiori gerarchie si attendevano che nessun altro avrebbe trattato sulla questione.

«Tutti noi abbiamo sofferto in questi giorni — aveva detto — . Da simili contingenze nascono difficoltà per l'organizzazione interessata e per tutta l'Azione Cattolica. Ma non per questo abbiamo alterato la nostra serenità spirituale, il ritmo del nostro lavoro. La Santa Sede è intervenuta, la Santa Sede ha parlato. L'Azione Cattolica è serena in quest'ora, come lo è nei tempi di tempesta. Non appartenemmo al gregge di chi scrive la storia con un romanzetto; denunciammo il malcostume di certa stampa che per tutto l'inverno si vietnia di scandalismi e che ha creduto di poter estendere questo metodo alle cose sacre di casa nostra, dove non si tratta di politica, né di nuovi partiti di destra o di sinistra, ma di salvare delle anime di cui unico e supremo giudice è il vicario di Cristo».

L'accenno al Pontefice era spesso al punto giusto, per convincere quanti per caso non fossero stati paghi delle precedenti assicurazioni. E tuttavia il terzo oratore iscritto a parlare — il presidente della Giunta diocesana di Ravenna, un professionista di mezza età, a nome Carbognano — giunto il suo turno, non se ne mostrava pago e tornava ancora con appassionata insistenza sul «caso». Diceva che i giovani, e non soltanto i giovani, erano restati molto scossi dai recenti avvenimenti. Avevano pensato a una manovra del centro, non erano convinti che il conflitto fosse di indole religiosa piuttosto che politica, non capivano che cosa precisamente si intendesse colpire con la generica accusa di deviazionismo. Desiderava una franca spiegazione per potere essere così in grado di tranquillizzare i suoi.

A questo punto il Cardinale, interrompendo l'oratore, inserì, vivo il suo duro richiamo all'ordine: «Basta con questo argomento — sono state le parole riferite più tardi dai delegati meno timorosi delle compromissioni con i giornalisti — dica ai suoi giovani che accolgano quel che il Santo Padre ha deciso. Ricorrete ai vostri vescovi, vi diranno quel che avete da fare. Non c'è altro da dire».

Altre critiche

Durava ancora per qualche attimo l'atmosfera di turbato silenzio in cui erano caduti le parole dell'alto prelato. Poi i più fervidi le sottolineavano con applausi ed evviva al Papa.

Intimidito, ma non del tutto domato, il presidente della Giunta diocesana di Ravenna riprendeva infine la parola per avvertire: «Non sapevo che fossero state inviate ai vescovi istruzioni e delucidazioni sulla ragione di deviazionismo che sono state rivolte ai giovani...».

Il tentativo di aprire un dibattito su quell'insieme di fermenti politico-politici che da tempo agitano l'Azione Cattolica, e che così clamorosamente, durante la Settimana Santa, sono venuti alla luce, doveva considerarsi bloccato. Ma per molti delegati ciò costituisce soltanto un suggerimento alla maggiore prudenza; non ad abbandonare completamente la problematica, posta da quelle vicende.

Con linguaggio più cauto, ma con altrettanta spregiudicatezza, ha parlato, ad esempio, il presidente della Giunta perugina, Sempio, deplorando «strani» i continui richiami alla fedeltà alla gerarchia che nessun uomo di Azione Cattolica pone in dubbio, ed asserendo la presidenza centrale «riconoscere che l'unità dell'Azione Cattolica presuppone una inscindibile realtà».

Ai convegni ciceci va la prima responsabilità di questa incresciosa — si è lamentato il Sempio — aggravata, poi, dai metodi adottati dal centro, ispirati a un organizzativismo esteriore che mal si incontra con quel «senso del soprannaturale» e con quel pudore rispetto della persona umana proprio del cattolico. Non ci è corraggio per guardare in faccia la realtà obiettivamente. E la realtà ci dimostra che con quei metodi non si raggiunge nemmeno il fine che si propone. I comunisti nemmeno anche se si vincono le elezioni di Castellammare...

La formula di Gedda

Né è mancato chi ha definito «equivoca» l'impostazione della «base missionaria», che è la nuova formula organizzativa a nuclei (familiari e di mestiere) che Gedda ha studiato per attivizzare meglio i cattolici e recuperare i «lontani»: vale a dire coloro che sfuggono all'influenza dell'Azione Cattolica. Alcuni delegati piemontesi (quelli di Alba e di Torre, ad esempio) hanno insistito nel porre in luce i valori della fraternità e della democrazia; altri, richiamandosi agli sbandamenti provocati dalle operazioni Sturzo», ha detto esplicitamente: «La base cattolica e l'opinione pubblica hanno bisogno di sapere se vogliamo lo Stato democratico oppure quello franchista». A queste voci, naturalmente, altre se ne sono opposte, e maggiori in numero maggiore, per le quali l'attività della presidenza centrale era da elogiare senza alcuna riserva. Qualcuno ha definito la relazione del prof. Gedda un «piccolo codice delle direttive che il buon cattolico deve seguire»; qualche altro ne ha chiesto l'affissione.

L'Azione Cattolica non è un partito e le sue cariche non sono elettive. La discussione generale si è conclusa, perciò, senza votazioni, con una replica del presidente cui non è stato difficile dichiararsi d'accordo con la maggior parte degli interventi e ribattere o accettare parzialmente le critiche che gli erano state rivolte.

Il più era fatto e si poteva passare con animo tranquillo alla lettura e alla discussione delle tre relazioni sull'assistenza, sulla casa e sulla disoccupazione, poste all'ordine del giorno di questa riunione. Vi si è proceduto rapidamente, tra assalto sera e ieri mattina, nicché si è potuto concludere anche con qualche anticipo sul previsto. Sono state acclamate tre mozioni d'ordine, più una che si intitola alla campagna per il costume cristiano, dove si esprimono gravi preoccupazioni per l'immoralità della stampa, del cinema, della radio, della televisione, e si auspica una «adeguata legislazione» che regoli, secondo i principi della libertà cristiana, questi settori. «Siamo per la libertà, aveva spiegato poco prima Gedda, ma per la libertà di fare soltanto il bene».

Va da sé che, secondo i lavori riservati, ciò che se n'è saputo è il frutto delle indiscrezioni raccolte dai giornalisti nei due giorni che hanno trascorso di guardia di fronte al palazzo del Comune dove si teneva l'assemblea.

E. Forcella

L'ITALIANO CAMPIONE D'EUROPA

Turpin abbattuto da Mitri in 32 secondi

Il pugile triestino Mitri ha riconquistato ieri a Roma il titolo europeo dei medi, abbattendo Turpin con un violento sinistro dopo appena trentadue secondi di combattimento. Ecco il malcapitato britannico contro le corde mentre cerca a fatica di rialzarsi, dopo essere stato duramente colpito. L'arbitro dichiarerà il k. o. tecnico. (Telefoto)

Le decisioni del congresso del PRI

La continuazione dell'attuale politica di centro approvata con l'81% dei voti

Firenze, lunedì sera.

Il XXIV Congresso del Partito Repubblicano, nella mozione conclusiva approvata ieri sera, con circa l'81% dei voti, afferma che «la politica di solidarietà democratica sarà realmente continuata dal partito finché essa apparirà, da parte di tutti i partiti democratici che vi sono attualmente impegnati, diretta, senza equivoci e senza debolezze, a difendere, non solo con gli atti di governo e nel Parlamento, ma anche e soprattutto nel Paese, la libertà repubblicana e la causa del progresso sociale dall'attacco e dalla insidia delle forze avverse». Il Congresso, facendo propri i motivi che hanno determinato i recenti atteggiamenti del partito, ritiene, peraltro, che la politica di solidarietà democratica non implichi, da parte del P.R.I., se non in presenza di esigenze irrinunciabili oggi non riscontrate, il dovere della partecipazione al governo, ma richiede, piuttosto, un'opera di continuo stimolo e di controllo alla quale il partito non può sottrarsi».

Questi due punti — appoggio al governo, senza partecipazione, e necessità che il partito non si sottragga alle sue responsabilità verso la democrazia italiana — costituiscono la convalida dell'indirizzo già prevalso al Consiglio nazionale dello scorso giugno, all'indomani delle elezioni politiche, sempre confermato nelle successive sessioni tenute dalla Direzione in rapporto agli sviluppi della situazione politica.

In altre parole, il Congresso ha segnato la vittoria della posizione rappresentata dalla Direzione uscente, posizione che dal dibattito precongressuale e da quello di queste quattro giornate fiorentine è emersa come la linea mediana fra una posizione apertamente collaborazionistica, (che nella discussione non è stata chiaramente perseguibile, sicché non è giunta neppure a formare oggetto di una proposta e di un voto) e una di ripiegamento del partito nel compito di propaganda ideologica, che ha trovato, invece, un maggior numero di sostenitori, quantunque — come ha rilevato l'avvocato Reale (resta tracciando gli scrutinio.

In questi termini il panorama della discussione — nessuno di loro si sia sottratto a sostenerla in linea assoluta.

La differenza essenziale fra la posizione risultata vittoriosa e quella respinta è — come ha rilevato lo stesso Reale — nel fatto che la minoranza, pur approvando la linea decisa dalla Direzione uscente nei confronti del governo di coalizione, tendeva a avincolare al massimo il partito dalla collaborazione con la D.C., scontando l'impossibilità per quest'ultima di mantenersi a lungo su posizioni di centro democratico, mentre la maggioranza pone in evidenza la sua volontà di contribuire, con la propria azione politica, a impedire una involuzione a destra della D.C., che peraltro non ritiene inattuabile, riservandosi di rivedere il suo atteggiamento solo se ed in quanto esso non apparisse più idoneo a tale fine.

Questa differenza emerge con particolare evidenza dal diverso modo in cui le due mozioni configuravano quello che era stato uno dei motivi più insistenti del dibattito: la necessità della «presenza» del partito nel Paese».

Infine, la mozione di maggioranza ritradisce che «la necessità di rendere più incisiva l'azione politica dello schieramento democratico, contro la pressione dei partiti di massa, impone ai partiti minori la ricerca di particolari forme di solidarietà e collegamento».

Oltre questi punti di politica interna, la mozione repubblicana contiene la riaffermazione dell'urgenza di ratificare la C.E.D., per la quale impegna i parlamentari a svolgere una decisa azione sollecitatrice, e nella consapevolezza che l'Unione Europea favorirà lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese, consentendo, con i nuovi rapporti internazionali, la definizione integrale del problema triestino del quale il P.R.I. riafferma l'enorme importanza nazionale».

Insieme con la votazione sulle mozioni si è svolta quella per l'elezione della nuova direzione che sarà composta di 33 membri e che sarà nota fra qualche giorno, quando saranno state ultimate le operazioni di scrutinio.

Perchè il dott. Sepe insiste nell'interrogare i Montesi

Il campo dell'indagine ristretto alla tesi dell'omicidio

Roma, lunedì sera.

Il mese di maggio dovrebbe essere decisivo per il «caso Montesi». Fra due settimane, infatti, saranno presentate le conclusioni cui giungeranno i «superperiti» dopo avere esaminato in laboratorio le parti prelevate pochi giorni fa dalla salma della disgraziata ragazza. Anche il presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello terminerà le sue difficili indagini, dirette a far luce sulla tragica vicenda.

Il magistrato sembra abbia già un orientamento ben definito per giungere alla metà. La tesi del pediluvio è stata da lui scartata da tempo. Deve quindi circoscrivere il campo d'indagine alla tesi che appare più logica e, per certe circostanze, più fondata: quella, cioè, dell'omicidio. Colpevole, preterintenzionale, volontario? Lo sapremo tra breve.

A nessuno è sfuggito che, accanto agli interrogatori degli autori delle «rivelazioni», il dott. Sepe ha insistito con estrema decisione nel confronti della famiglia Montesi. L'interrogatorio di tre ore e mezzo, cui ha sottoposto giorni or sono Wanda Montesi, la sorella di Wilma, è quanto mai significativo. Rivela che il magistrato non ha avuto la sensazione che i Montesi abbiano detto tutto. Una riprova di ciò è data, ad esempio, dal «memoriale» del signor Giuseppe Montesi, fratello del padre di Wilma, il quale, nel ribadire la bontà della tesi del pediluvio, ha però rivelato tre circostanze finora ignorate, e precisamente: che Wilma a quindici anni si era innamorata di un uomo sposato; che con un certo interesse si era informata dei diritti e della libertà che una donna sarebbe venuta ad acquistare al compimento della maggiore età; che la sua gita ad Ostia, da sola, fu giustificata dai familiari come un «atto di ribellione alla autorità paterna».

Ordinò il lungo interrogatorio di Wanda Montesi significa che Sepe intende scoprire qualcos'altro che possa dare la chiave del mistero.

Intendiamoci: con questo non si vuol dire che Wanda e gli altri componenti della famiglia Montesi abbiano nascosto qualche cosa. Tutt'altro: nessuno più di loro ha interesse che giustizia sia fatta. Ma si ritiene che essi, o forse soltanto Wanda, siano in possesso di qualche dato che può probabilmente giudicare irrilevante, e che invece, portato nel grande mosaico della indagini, potrebbe acquistare un valore determinante.

Secondo talune indiscrezioni sia Wanda Montesi, come i genitori, saranno ancora chiamati dal dott. Sepe, il quale, ripetiamo, ha pressochè completata la fase degli interrogatori di tutti coloro che, per un verso o per un altro, possono contribuire all'accertamento della verità.

C R O N A C A

Sepolto dal terriccio per oltre due ore

Una frana mentre si scavano le fondamenta d'una fabbrica a Mirafiori - Un operaio è subito salvato dai compagni, l'altro vi rimane imprigionato con metà del corpo

Due manovali sono stati sepolti stamane da una frana. Il primo è stato subito liberato dai compagni, il secondo invece è rimasto per quasi due ore imprigionato dalla terra e solo a grande fatica ha potuto essere tratto in salvo.

Alle 11,30 alcuni manovali dell'impresa Stefani lavoravano in via Onorato Vigliani, di fronte all'ippodromo di Mirafiori, a scavare una larga e profonda buca. Si stavano preparando le fondamenta per un nuovo edificio destinato ad ospitare un piccolo stabilimento e tutto procedeva regolarmente. Gli uomini avevano già raggiunto una profondità di 3 metri e un autocarro andava e veniva nella buca per caricare il materiale di scavo.

L'incidente avvenne, fulmineo, in un punto dove due manovali preparavano la sede di un pilastro. Quasi senza rumore, parte della parete di terra si staccò rovinando sui due uomini.

Gli altri operai, dopo un attimo di smarrimento, si affollarono attorno al cumulo sotto cui avevano visto, con orrore, sparire i loro compagni. Dieci, venti mani presero a scavare febbrilmente la terra e in breve venne alla luce una gamba. Non erano passati che pochi secondi dalla sciagura, quando uno dei manovali, certo Mario Fontana, poteva essere tratto in salvo e su una ambulanza trasportato all'ospedale Mauriziano. L'altro manovale, Nildo Stecco, di 40 anni, abitante in strada Campagna 64, era ancora sotto la frana.

Bisognava far presto perché, con il passare del tempo, diminuivano le probabilità di trovare l'operaio ancora vivo. Intanto giungeva un distaccamento di vigili del fuoco e mentre gli operai provvedevano a puntellare la parete, l'opera di salvataggio veniva ripresa con nuovo vigore. «Ha quattro figli» continuava a ripetere un anziano dell'infortunato «Fate presto!».

Ad un tratto un grido: «E qui!». Le mani avevano toccato un volto, quello dello Stecco, e ora gli occhi, il naso la bocca venivano liberati dalla terra. L'uomo che era rimasto, si riprese subito e tentò di aiutare i suoi soccorritori. In breve fu possibile far emergere la testa e il torace ma le gambe rimasero sotto la terra che continuava a franare. Alle 13 finalmente, dopo quasi due ore di snervante fatica, l'uomo era salvo. L'ambulanza dei vigili lo ha trasportato all'ospedale Mauriziano dove è stato ricoverato per fratture di una gamba. L'altro manovale, il Fontana, non è ferito ed è stato trattenuto perché colpito da choc.

Confarenza. — L'avv. Carlo Bavarello terrà domani sera alle 21 nei salone dell'Istituto San Giuseppe una conversazione sul «Mondo dei fiori e della frutta». La manifestazione è organizzata dal Fronte di Sicbar che ha celebrato ieri i 35 anni di vita con l'inaugurazione di un busto del fondatore, avvenuta alla presenza delle autorità torinesi.

Un pazzo in piedi sul davanzale della finestra

Momenti di ansia in una piazza di Genova - Poi, rinchiuse le imposte, il demente tenta avvelenarsi col gas

Genova, lunedì sera.

Di una drammatica scena è stato protagonista un demente abitante in piazza Paolo da Novi. Il sessantanovenne Mario Marchelli di Pisa ad un tratto ieri si spogliava e saliva sul davanzale di una finestra della propria abitazione sita al quarto piano, forse con l'intenzione di lanciarsi nel vuoto.

Molta gente con il fiato sospeso si assiepava sulla piazza; il disgraziato tuttavia non ne appariva minimamente infastidito, tanto è vero che lanciava giù ai presenti alcune manciate di denaro e un portafoglio. Infine, legato con una corda un ferro da stiro, lo gettava dalla finestra, quindi richiudeva le imposte ritirandosi in casa.

Alcune persone avvertivano subito la polizia e i vigili del fuoco. Questi ultimi, non appena giunti sul posto, provvedevano a stendere un telone di salvataggio sulla strada per il caso che il Marchelli si lasciasse rincacciato alla finestra e avesse voluto gettarsi nel vuoto. Agenti del pronto intervento si portavano quindi dinanzi all'ingresso dell'appartamento del demente ed entrati nella sua abitazione lo rinvenivano disteso sul letto; le stanze erano impregnate di odore di gas.

Prima di stendersi sul letto il poveretto aveva aperto i rubinetti del fornello in cucina e forse aveva ingerito qualche sonnifero. Il Marchelli è stato trasportato all'ospedale di San Martino e successivamente a quello psichiatrico di Quarto.

Sciagura automobilistica: uccisi due bambini

Altre dodici persone ferite

ROMA, lunedì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri alle 13 al chilometro 100 della via Appia, nei pressi di Terracina. Due macchine, cariche complessivamente di quattordici persone, si sono scontrate. Si lamentano due morti e dodici feriti. I morti sono: Anna Lucciola di 5 anni e Carlo Fargnoli di 15 mesi. Le macchine erano una «1100» proveniente da Napoli e diretta alla Capitale, e una «Aprilia» proveniente da Roma e diretta a Latina.

Si ignorano le cause del disastro; ma sembra che l'«Aprilia», carica di ben sette persone, abbia sbandato investendo la «1100». Tutti i feriti sono stati trasportati in una clinica privata. I due cadaveri sono stati composti nella camera mortuaria dell'Ospedale di Terracina.

La morte dell'on. Fabbri

Como, lunedì sera.

Alle 22 di ieri sera, in una clinica della nostra città, è improvvisamente deceduto l'on. avv. Fulvio Fabbri, deputato democristiano. Aveva 55 anni ed era nato a Ferrara.

A succedere al defunto sarà chiamato l'on. Celestino Ferrario di Lecco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti della Religione, circondato dall'affetto dei suoi cari, è deceduto in Cirié il 1° maggio, dopo breve malattia, il

Dott. Albino Enrico Cena

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la cognata Maria Cena Cappio e figlia Gemma in Mongiardini e consorte; Teresa De Maudi e figli Avv. Luigi Felice e consorte, Irene, Bianca Maria; Eugenia Manfredi Milino e figli ing. Giulio e Vittorina; la nipote Claudia Alessio in Baffa; cugini e parenti tutti, e la fedele Albina Bertea che amorevolmente l'ha assistito. I funerali avranno luogo in Cirié il 3 maggio alle ore 8, partendo da Villa Cena. La cara Salma verrà successivamente trasportata a Strona, ove verrà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia alle ore 11.30.

Cirié, 1° maggio 1954.

Il Lanificio Cena & C. annuncia con vivo dolore la morte del Dott. ALBINO ENRICO CENA, cognato e zio dei titolari.

Cirié, 1° maggio 1954.

Sabato 1 corr. è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Mazola

Ne danno la triste partecipazione: i figli, generi, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 3 corr. alle ore 10.30 partendo da via Venti Settembre 8. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il Personale della Ditta Autotrasporti F. Mazola prende viva parte al grave lutto che ha colpito il titolare per la perdita del padre.

Nella chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa, il 4 maggio ore 10 verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto

Renzo Bechis

La moglie e i figli ringraziano chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

All'albeggiare del primo di maggio, munito di ogni conforto religioso e di speciale Benedizione del S. Padre e di Mons. Vescovo, circondato dalla infinita tenerezza di tutti i suoi cari, ha cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppe Barbera

Commendatore della Corona d'Italia e di S. Silvestro Papa

Pur nell'angoscia di un dolore straziante, edificati dall'esempio della sua vita e della sua fine dolce e serena, le partecipano: la moglie Ida Fassetti; i figli Dr. Leo e Avv. Franco con le rispettive consorti Marica Nadalin e Laura Corio; i nipotini Alberto, Marina, Vittorio e Maurizio che erano oggetto di tutta la sua adorazione; il fratello Ernesto con la consorte Maria Mosca; la sorella Eugenia ved. Barbera e famiglia; la cognata Angiolina Mosca ved. Barbera e famiglia; il cognato Giuseppe Barbera e famiglia; la zia Elvira Giovanelli ved. Rocchetti che lo assistette con affetto materno; l'affezionata nipote Domenica Barbera che sempre ebbe come figlia; le zie, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio in Biella Barazzetto alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto (Villa Ida) e dopo l'ufficio funebre in Parrocchia, la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Biella ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto, mentre si dispensa da ogni visita, si invocano non fiori, ma preghiere e beneficenza per l'Asilo Infantile di Biella Barazzetto e la locale Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

Biella-Barazzetto, 1° maggio '54.

La Soc. in Accom. Fratelli & Barbera ha il dolore di partecipare il decesso del suo Titolare Comm. GIUSEPPE BARBERA.

La Ditta A. Barbera & C. ha il dolore di partecipare il decesso del Comm. GIUSEPPE BARBERA, padre del cantiniere Arturo Barbera.

La Ditta Osvaldo Barbera partecipa con dolore la perdita dello zio Comm. GIUSEPPE BARBERA.

Prende viva parte al dolore della famiglia Agostino Bioglio.

Maria Fontana, Guido Giacchino, Franco Gesia, Felice Maglietta, Paolo Surmano, Gianni Strona e Luigi e Giulio Sandar partecipano fraternamente al lutto degli amici Leo e Franco Barbera per la scomparsa del loro papà.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici e colleghi Cav. Guglielmo Ferrarese e Riccardo Gallia.

Il prof. dott. Armando Cena partecipa al dolore della famiglia.

L'ing. Francesco Mosca e famiglia, ai unitamente desiderati al dolore per la perdita dell'indimenticabile cugino.

Oggi dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, ha chiuso una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia

Ermenegildo Prelle

d'anni 67

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Linda Piana, i fratelli Secondino con la moglie Stella Cerruti, Oreste con la moglie Pia Fassetto e figlio Giorgio, la sorella Dina ved. Lorenzo Marro con il figlio Ermanno e famiglia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Funzone martedì 4 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà poi cimitero di Cesio, per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Funzone, 2 maggio 1954.

La Ditta Piana Mario di Lanzo partecipa la morte del signor ERMENEGILDO PRELLE, cognato del titolare Oreste.

La Ditta Piana Arturo e Figlio di Pozzano annuncia la dipartita del signor ERMENEGILDO PRELLE, cognato del titolare.

Piana Alberto e consorte prendono viva parte al dolore per la perdita del caro cognato ERMENEGILDO.

Alle 2.45 di questa notte si è unita alla sua adorata mamma, in cielo, a soli 36 anni

Vera Chantel Zazzaroni

Ha lasciato il suo Giorgio e la sua piccola Mariana e Daniela che la invocano insieme al suo papà, a Manuela col marito dott. Nando Havero e bimbo, alla sorella Alessandra col marito dott. Mario Lanzi e il bimbo, papà e mamma Zanzerani in via Biella, Ines ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio alle ore 14.30, partendo dalla Camera ardente dell'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di ringraziamento per coloro che si uniranno al nostro immenso dolore.

P. Natale 1954.

Il dott. Carlo Galato e famiglia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'amico Giorgio.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Natale Bianco

di anni 44

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie, il figlio, il fratello, la sorella, i cognati, la suocera, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da corso Regina Margherita 166. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Gianfranco Bassoli per le premure prestate al caro defunto.

Gli impiegati e le Maestranze della S.A.C.E., partecipano con dolore la morte del sig. NATALE BIANCO, loro apprezzato collaboratore.

Torino, 1 maggio 1954.

Il 1° maggio 1954, lasciando un rimpianto che rimarrà imperituro in tutti coloro che lo conobbero come instancabile dispensatore di bene, si è spento in Dronero il

Dott. Carlo Carbarino

di anni 62 - Medico condotto

Ne danno l'accorato annuncio: la moglie Adriana Garavini, il figlio Renato, i cognati, il nipote, gli zii e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Dronero il 3 maggio alle ore 15 a partire dall'abitazione in via Lanterninetto 1. La famiglia, per espressa volontà dell'Estinto, non prenderà il lutto. La Messa di settima avrà luogo in Dronero il giorno 8 corr. alle ore 8. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

2-5-54 3-5-54

Nove anni or sono

Mariuccia Grilli

offriva alla Patria i suoi 16 anni. Fosse il suo sacrificio — affinché non sia vano — essere fiamma viva, sorgente d'amore, comprensione, perdono, pel raggiungimento dei più alti ideali, pei quali come Lei numerosa schiera d'Italiani donò la vita. La Mamma dolente la ricorda ai compagni di fede col monito: «Concordia e Perdono».

Chi dice d'essere nella luce e odia il suo fratello è ancora nelle tenebre.
(1ª Epistola S. Giov., 2, 9, 11).

Domani 4 maggio ricorrendo il quinto anniversario della scomparsa di

Renato Casalbore

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Santa Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara, via Assarotti.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Castellano
vedova Ing. Luino

Madre esemplare, lascia a piangerla i tre adorati figli: Gianalina, Mario, Aldo. Prendono parte all'immenso dolore la cognata, i nipoti, Castellano, De Bernardi, Ighilardi, Birola, Jaussi, Fenaroli, Girardi, Merlet, Seppegno, parenti tutti e l'affezionata Rosina. Un particolare ringraziamento al professori Angiolo, Bruni, Costantino, Gagna e Balduzzo e alle rev. suore dell'ospedale Gradenigo. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 8 da via Secondo Frola 1. Indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Savigliano. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nanny e Costanzo sono fraternamente vicini agli amici Giannina, Mario e Aldo, nel loro grande dolore.

Federico Gagna e famiglia partecipano con vivo dolore alla perdita della mamma degli amici Luino.

Guido Binello e famiglia con vivo dolore partecipa alla perdita della adorata mamma degli amici Luino.

Amici e Compagni di volo di Mario Luino partecipano con vivo dolore alla perdita della sua adorata madre.

I Medici dell'ospedale Gradenigo esprimono al collega dott. Luino e ai fratelli, le loro più vive condoglianze per la perdita della mamma.

La famiglia Buzzetti si unisce al dolore degli amici Luino per la perdita della adorata mamma.

La famiglia Corina prende viva parte al dolore della fam. Luino.

La famiglia Olsera si associa al dolore della famiglia Luino.

Munito dei conforti di nostra Santa Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Milano

Danno l'annuncio: la moglie Giuseppina Falchero; le figlie Maria Grazia con il marito Mario Fasolini e bimbi Domenico Maria, Umberto, Nicoletta; Vanna con il marito ing. Giuseppe Berlinetto e i bimbi Maria Giuseppina, Gian Luca, Fabrizio, Pier Marco, Gabriele e Mariano; le cognate Persina Filippello ved. Milano e Angela Falchero col marito Valerio Borri; i nipoti Milano, Alcra, Donadio, Teghillo e Borri gli affezionati Nino, Marcellina e Franco Corsaro. I funerali avranno luogo in Cassino martedì 4 maggio alle ore 16,30. Non fiori, ma preghiere.

L'Amministrazione, il Corpo Medico e le Suore dell'Ospedale di Cassino e l'Opera Casa Serva Famiglia s., unitamente a Nino Molinaro, prendono viva parte al lutto che ha colpito la signorina Maria Milano, segretario dell'Ente, per la morte del diletto Padre e porgono la sentita parola di conforto a lei e famiglia.

Cristianamente, dopo lungo soffrire, è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Comeglio

Addoloratissimi lo annunciano la moglie e figlia, papà e mamma, fratelli e sorelle, cugini, zii, nipoti, cognati, in particolare l'affezionatissimo cognato Giuseppe Prazzone che tanto amorevolmente lo confortò ed assistette. I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Reggio 22. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 2 giugno alle ore 8 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'alba del 1° maggio, dopo 90 anni di lavoro per la gloria dell'Ippica italiana, ha reso la sua bell'anima a Dio

Federico Tesio

Senatore del Regno
Cavaliere del Lavoro

Lydia Tesio Fiori di Sacramenza, addolorata, partecipa. I funerali avranno luogo in Milano nella chiesa di Lambrugnano, lunedì 3 maggio alle ore 16,30. La cara Salma sarà tumulata a Torino alle ore 14.30 nella tomba di famiglia. Per desiderio del caro Estinto, non fiori ma benedizione alla Parrocchia di Lambrugnano.

Milano, 3 maggio 1954.

Ha serenamente chiuso la sua laboriosa esistenza il

Dott. Eugenio Pelizzare

Chimico Farmacista

Danno il dolorosa annuncio le sorelle Beatrice ved. Curti ed Adelgisa, il fratello Padre Ilario o.f.m., i nipoti Curti e Bettini, nonché i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 maggio 1954 alle ore 11 presso il Cimitero Generale di Torino. Si ringrazierà sin d'ora le persone che prenderanno parte al dolore dei congiunti.

Torino, 1° maggio 1954.

Improvvisamente alle ore 13,30 di oggi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Filippo Pratis

Industriale

Affranti dal dolore, ne piangono la perdita la moglie Teresa Scarella, i figli Emilio con la moglie Ernestina Ghigo e figli, Luisa, Delia col marito Salvatore De Mattia e figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente mese, partendo dalla casa dell'Estinto, via Rodoni 26, alle ore 17.

Saluzzo, 3 maggio 1954.

Ha lasciato i suoi cari l'anima buona di

Giovanna Parola

di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio la figliuccia Vanna Verla unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Reggio 22. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 2 giugno alle ore 8 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli zii Teresa ed Enrico Albertini, con le figlie, piangono la loro carissima nipote

Dott. Ing. Franco Berini

Intra, 3 maggio 1954.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Bela ved. Iraldo

Ne danno il dolorosa annuncio: i figli Ing. Michele con la moglie Nicolina Saracco; Gotto, Mario con la moglie Valeria Passero; i nipoti Giovanna, Erne, Maria e Gianni Fissore e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 corr. m. alle ore 10,30, partendo da via Gabriele 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli zii Teresa ed Enrico Albertini, con le figlie, piangono la loro carissima nipote

Dott. Ing. Franco Berini

Intra, 3 maggio 1954.

AL TEATRO CARIGNANO

La scuola dei contribuenti

Commedia in tre atti di Louis Verneuil

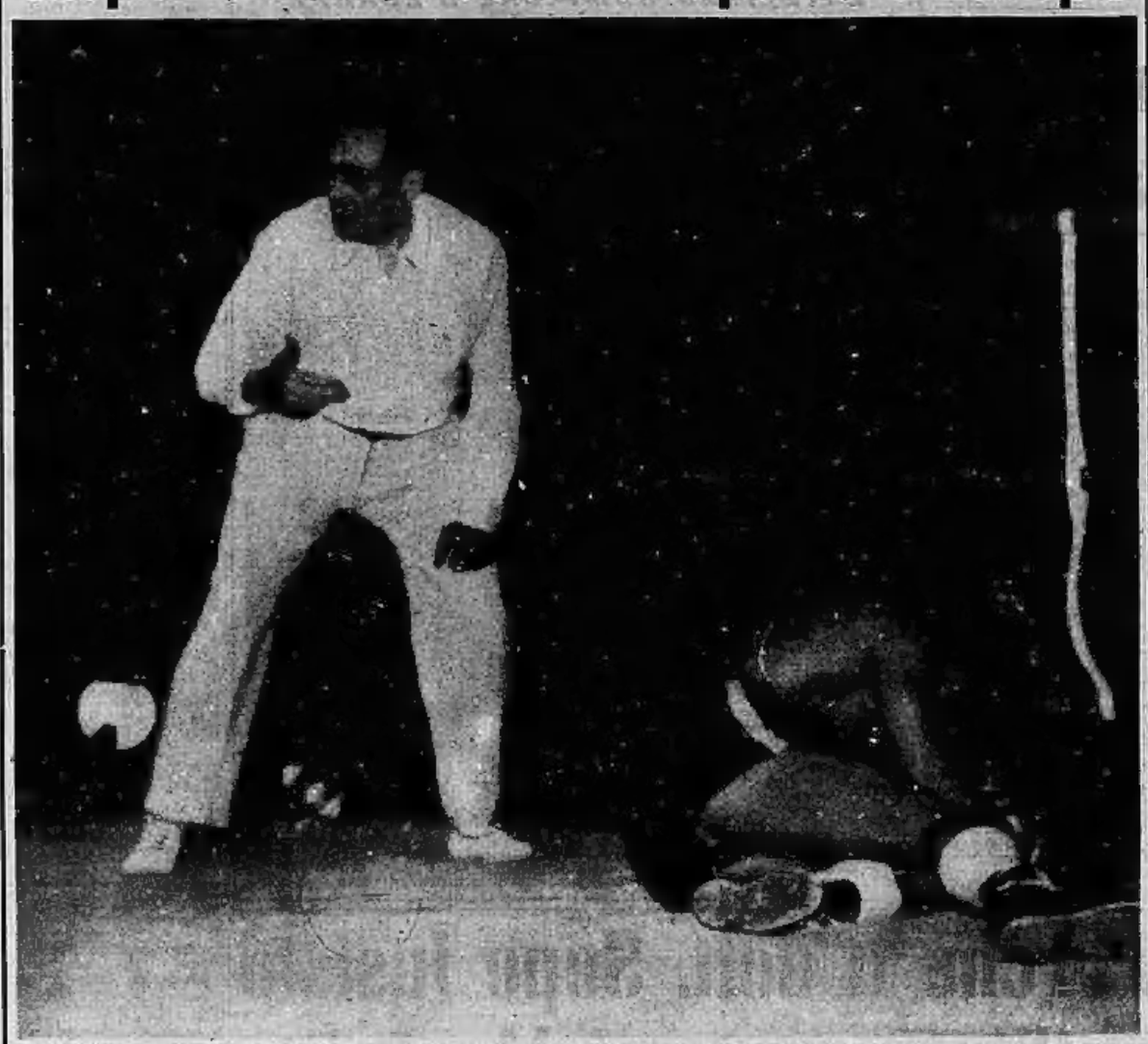
Questa gaia commedia ha molti e molti anni sulle spalle, ma non li dimostra. Rappresentata da Gandusio la prima volta in Italia, ebbe un successo di pubblico che la mantenne giovane con l'assegno dell'ilarità. Poi scomparve dalle nostre scene e questa sera, ormai dimenticata, e quindi con un sapore di novità, viene ripresa da Nino Besozzi che vi ha una «partona» anche se non è di quelle scritte soltanto per il mattatore. Vi si muovono molti simpatici personaggi e tutti hanno qualcosa da dire, anche quelli di meno rilievo. In poche parole e senza raccontarla per filo e per segno la vicenda è questa. Il signor Fromentel, direttore del fisco, intransigente burocrate e che lavora unicamente, accanitamente per gli interessi economici della Francia e che per lui sono rappresentati dalle tasse con le quali riesce a colpire e a disangustare anche i più onesti dei contribuenti, ha una figlia Giulietta, della quale ha concesso la mano ad un emerito perdigiorno, Gastone Valtier, che al tempo in cui sposò Giulietta era ricco. Poi il suo capitale è poco a poco si riduce dal settanta per cento, mentre il gusto dell'eleganza, della vita sontuosa, aumentò in Giulietta del cento per cento. I conti non tornano più. La cara e avventurata moglietta è perseguitata da un'orda di creditori. Ci mancava un ricchissimo amico di famiglia, il signor Champelaude dispostissimo ad aiutarla. Si è fatto costruire addirittura un castello nei pressi della modesta villa di Fromentel, il direttore del fisco. Il vecchio di Gastone Valtier. Ma Valtier, se è un pigrone di gran classe, non è uno stupido e corre ai ripari. E come? Mettendosi a lavorare. Le cose che Giulietta gli ha promesso, anche lavativamente, non vuole portarle. Consigliato da Giroux, il segretario di Fromentel, impianterà un ufficio di «Consulenza legale», cioè, la consulenza per quelli che, oberati dalle tasse, ricorreranno a lui; alla sua «Scuola dei contribuenti». Questa non è naturalmente la commedia, ma un piccolo filo conduttore che

TORINO - A. VIII - N. 103
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
3-4 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Turpin a terra: Mitri campione d'Europa



In pochi secondi sul ring di Roma Mitri ha abbattuto Turpin: l'arbitro spagnolo scandisce i secondi. Il pugile britannico si rialzerà, ma verrà dichiarato sconfitto per K. o. tecnico. L'incontro era valevole per il titolo europeo dei pesi medi. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Ha vinto Ascari

Il sorriso all'aziano di Ascari che ha vinto vittoriosamente a Brescia il traguardo della 21ª Mille Miglia.

Faticosa vittoria della Juventus contro il Milan allo Stadio

La Juventus ha sconfitto per 1 a 0 il Milan in una strana partita svoltasi allo Stadio davanti a 35.000 spettatori: John Hanson ha segnato al tocco di Ricagni per due volte ha mandato la palla a sbattere contro il palo. Nella foto, uno dei due « mancati » goals dei bianconeri. Ricagni ha tirato, ma la palla, sfuggita a Buffon, finirà contro la traversa. (Foto Moisè)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due linee, dallo stesso ammontare una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ALTERNATORE 5 HP, motori 103-RP-220, Caldaia mq. 4 atmosfere 8, caldaia termosifone foca mq. 7,00, radiatori, idroestrattore pantiere rame centimetri 80, pompe alimentazione caldaia litri 3000, serbatoio litri 2300 atmosfere 8. Melanotte, Petitti 31, Torino. F5700

INVESTIGAZIONI pena infedeltà, informazioni private, commerciali, tutta Italia con personale specializzato. Leva, via Cesare Battisti 18, tel. 324-350. 2722

LAMIERE per copertura, alluvate, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

MACCHINE cucitrici acquisto occasione. Telefonare 40-433. 2C158

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

MATERASSI lanetta lana crine. Lavori a domicilio. Corso S. Maurizio 10.

TAPPEZZIERE stoffe, riparazioni eseguite politrone, sedie ecc., seconde, prezzi modici. Telef. 81-838. L4674

3 BAR, CAF. RIL. ESERC. L. 40 p.p.

AFFARONE abbigliamenti, alimentari, bar, bottiglieria. Locali vuoti affitti negozio. Corso S. Della Bella, Cibrario 12.

AFFARONE alimentari, bar, bottiglieria, alberghi, esigesi convenientissimi, alberghi. Angelelo, Piazza 8. 4327

AFFARONE negozi ogni genere, bottiglie, commercianti. Valdinoci Sergi, Magenta 8. 8804

AFFARE cedo avviata drogheria causa alloggio, Barriera Milano. Tel. 334-805.

AFFARONE panificio forno lavoro grande alloggio centralissimo 18.000.000; altro semicentrale sei quintali 9.800.000; altro due quintali 7.500.000. Compatibile, via Arsenale 13. B4070

AUTORIPARAZIONI centrale avviato cedo con attrezzature. Ferreri, corso Re Umberto 1. 8737

AVVIATA piccola bigiotteria alimento cotidiano, trattamo combinazione, eventuale prezzo, ogni facilitazione. Scrivere casella 7068, SPI, Torino.

AVVIATO redditizio negozio articoli sportivi, cedesi 7.500.000. Ragioniere Furfallo, piazza Lagrange. 2018

BAR centralissimo 65.000 giornaliere, altro 36.000 cadauni. Carmagnola, Quattro Marzo 7. L6313

BUENOS Aires avviato stabilimento meccanico annessi chalet, vendo, cambio con beni Italia. Accetto combinazioni lavori navi ecc. Scrivere Ornata Maldi, via Barolo 33, Torino. F3041

CAFFE' centrale Porta reddito alloggio cedesi, Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. 1747

CAUSA altri impegni vendesi pensione avviatissima commerciale alloggio. Telefonare 45-772. 5409d

CEDESI avviato chiosco con frigorifero vendita gelati ecc. semicentrale. Telefonare 382-692. F3007

CEDESI pensione centrale lussuosa redditizia, facilitazioni, eventualmente permutasi. Scrivere casella 3283, SPI, Torino.

CEDESI urgenza sottovalore bella pensione 8 camere cedesi redditizia attività stanza. Telefonare 82-802. F6150

DILAZIONANDO cedo attrezzata sala ballo riparazioni porta lavoro sopraro cambio appetibile società sfruttamento 450.000. Corso Casa 10, Rivoli. F-6005

FERRERO, Francesco d'Assisi 1, cede rivendita pane kg. 240 altra 170 dimostrabili: commerciali 35.000 giornalieri 1.100.000; gerenza calmieria centrale.

GARAGE da 8 a 16.000.000 rilevo. Pagamento contanti. Telefonare 682-816.

LABORATORIO calzaturiero via Torre passaggio cedesi attrezzato, 250.000, « Lager », corso Vittorio 28. B4088

LATTERIA centralissima 150 litri, forte passaggio, cedo 2.750.000. « Deren », San Massimo 32. B187

NEGOZIO gerenza petrolifera causa malattia rivolgersi Merlo p. Montebello 21.

OFFRO gerenza succursale garantendo lauto. Corso Casale 804. L6043

RIVENDITA pane, pasticceria, alloggio, 200 chili giornalieri cedo, ritiro commercio. Telefonare 81-238. L6363

TORREFAZIONE centrale privati debutto alloggio due camere e cucina richiesta 3.500.000 trattabile. Telefono 821-202.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Settimocchia vendesi appartamenti panoramici 2-3-4-5 camere semplici e doppi servizi, autorimesse Telefonare 930-800, 83)-936. Scrivere casella 9001, SPI, Torino

AFFARONE da vendere alloggio libero 3 camere cucina, terrazzo-lavanderia, Corso Inghilterra, piazza Stadio 2.000.000. Telefonare 650-488. B4197

AFFARONE ultimi alloggetti signorili occupati, 1.180.000, Affaruna. Ermanno Amministratore, corso Francia 100.

AFFARONE ultimo alloggio occupato 2 camere cucina terrazzo centrale, scala marmo, esente. Giulio Cesare 78. Telefonare 851-098. 1046

ACQUISTO alloggetto libero 3 camere servizi, zona S. Rita, anche vecchia costruzione. Telefonare 770-127. B4287

ADATTERANO medico, dentista, alloggio Re Umberto, stabile, vendesi. Telefonare 51-600. F3309

ADIACENZE corso Francia (Porta Stretta) vendo alloggio nuovo signorile 5 camere servizi, ascensore, portone convenzionale. Simoncini, Re Umberto 6.

AFFARE casetta libera precollaudo 4 camere 600 mq. giardino 2.400.000 trattabile. Telefonare 45-917. 10044

AFFARE, due camere cucina entrata, centrale, libero, vendesi occasione. Telefonare 771-105. 10808

AFFARE, urge vendere alloggio libero esente 3 camere bagno piccola cucina 3° piano, 2.000.000, Secondo Casalbo, Goito 1. 9734

AFFARONE vendiamo bellissime casette 4 vani garage giardino. Chiaregatti, Telefonare 694-457. L6654

ALLOGGI contrattazioni 2-3-4 camere, servizi, piazza Napoli 8 angolo Fayrun, occupati, vendonsi. (Possesso luglio).

ALLOGGIO centrale comprensivo libero, occupato, impiego capitale da tre a sette milioni. Telefonare 682-853. 1421

ALLOGGIO modernissimo 3 vani, servizi tripli, mq. 320 corso Vittorio 70, vendesi Telefonare 790-803.

ALTI alloggio laboratorio ufficio Stadio vecchio pianterreno libero tre locali alti possibilità radoppiarli con minima spesa accetterebbesi alloggetto, casetta occupati. Albertina 27, Fabbri. L6271

AREA costruibile 3000 mq., tre inoli, centro Crocetta, trattasi diverse combinazioni esclusivamente con serie Ditte, Imprese. Rivolgersi previo appuntamento telefonico geom. Musano, corso Re Umberto 83, telef. 527-513; 47-830.

AUTORIMESSE singole, spaziose, libere subito, via Palestro 24. Urge vendere, trattative Simoncini, Re Umberto 6.

BELLA villetta libera 5 camere, 1000 giardino, garage, Regina Margherita vendesi. Telefonare 396-132. 6270

CASA ancora 6.000 mq. terreno corso Casale, vendiamo, eventualmente frazionamo in lotti 1000 mq. Angiolo, Nizza 9

CASA camere 70 mentre parte abitavasi, tipo popolare, paragai Lingotto Nebbiolo, vendesi in blocco oppure frazionata. Scrivere casella 7064, SPI, Torino.

CASA nuova costruzione 2° camere 4 bagni, reddito eccezionale 12%, vendo Accossato, Garibaldi 18. 9156

CASCINA 30 giornate, villa, parco, frutteto, zona camionabile, vendesi, parmigiani, Carmagnola, Quattro Marzo 7.

CASE centrali semicentrali reddito e commerciali vendonsi. Accossato, Garibaldi 18.

CASETTE, ville, terreni Torino, dintorni, montagna, vendonsi. Sergo, Magenta 8.

CASTEL, corso Vittorio 371 alloggi liberi ottimo 1-2 camere, ingresso, cucinini, scala marmo, esente. Berg. Pisani 28, San Paolo. Visite 15-18. 1040

CASTEL, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, terzo, bagno, costruzione 1950, ottimi esposizioni, permanente. Visite 17-18. Savasio 18 (Lingotto). 1049

CHAT vendesi piano rialzato 2 servizi 2.500.000 trattabili. Telefonare 828-005.

CENTRALISSIMI (piazza Statuto) vendonsi alloggi 4-5-10 e più camere. Visite 13-17, via Maxini 12. 4321

CERUTTI, Andrea Doria 13; vende buona condizioni terreni fabbricabili, zone: Borgaro, Santa Rita, Parella, Mercati Nuovi.

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende stabili nuova costruzione, reddito 10%.

CERUTTI, Andrea Doria, Studio specializzato, compra, vende, amministra immobili realizzando massimo. 2304

DEFICIENZA finanziaria, vendesi alloggio nuova completo grande subito due camere e signorili servizi, quinto piano, prezzo buono. Telefonare 771-879.

FIOCCARDO; villa inaccesa, libera, dieci camere, tribuna, dipendenza 4000 parco, 14.000.000. Ragionier Furfallo, piazza Lagrange.

GEOMETRA 8-ren Geo; case, terreni, investimenti, progetti. Magenta 8. Telefono 80-118. 2804

GONVENIENTISSIMI! Zona Francia, primo piano, 3 camere, bagno, cucinino, servizi; 2.500.000; Barriera Milano, 2 camere, cucina, servizi; 2.750.000; Mellarede, 3 camere, cucina, servizi; 3.000.000; adiacenze Giardini Reali: 4.500.000; altri centralissimi: 5.000.000; centralissimo 6 camere, cucina, servizi: 6.000.000; adiacenze Porta Palazzo: 4.200.000; S. Paolo 3 camere, accessori: 2.200.000; Borgaro, 4 camere, cucina, doppi servizi: 2.000.000; Garibaldi, adiacenze prossimi, 4 camere, accessori: 3.500.000; centralissimo, camere libero, cucinino, bagno: 2.000.000, arredato: Statuto, camere, cucina, accessori: 600.000; Barriera, primo piano, 3 camere, cucina, servizi, grande terrazzo; 4.000.000. Diverse stelle ottime occasioni. Sergo, Magenta 8. Telefono: 46-112. 2806

GARAGES, liberi subito, vendonsi via Giacinto Collegno 52. Telefono 320-829.

MURI senza bilocali e terrani permuto con centrale negozio ferramenta. Telefono 41-214. L6468

NEGOZI centralissimi (piazza Statuto) vendonsi, liberi subito, ottimo investimento capitale. Visite 13-17, via Massimi 12. 8821

MONDOVI' Carassone casetta quasi, cinque piani, 3 camere, bagno, cucinino, servizi; 2.500.000; Barriera Milano, 2 camere, cucina, servizi: 2.750.000; Mellarede, 3 camere, cucina, servizi: 3.000.000; adiacenze Giardini Reali: 4.500.000; altri centralissimi: 5.000.000; centralissimo 6 camere, cucina, servizi: 6.000.000; adiacenze Porta Palazzo: 4.200.000; S. Paolo 3 camere, accessori: 2.200.000; Borgaro, 4 camere, cucina, doppi servizi: 2.000.000; Garibaldi, adiacenze prossimi, 4 camere, accessori: 3.500.000; centralissimo, camere libero, cucinino, bagno: 2.000.000, arredato: Statuto, camere, cucina, accessori: 600.000; Barriera, primo piano, 3 camere, cucina, servizi, grande terrazzo; 4.000.000. Diverse stelle ottime occasioni. Sergo, Magenta 8. Telefono: 46-112. 2806

PROPRIETARI! Ufficio gerenza Della Bella, Cibrario 12: amministra, vende, affitta Ville, Immobili. Interpellateci

RIVENDITA pane, centro San Paolo, continua lavoro, vendiamo quotidiana proprietà muraria negozio, alloggio convenientissimo 4.500.000. Telef. 857-913.

ROMANA! villa signorilissima dieci camere, parco, garage, 9.000.000. Ragioniere Furfallo, piazza Lagrange Torino.

SALDISSIMO Gondolfo vendesi casetta giornata 10, prati irrigui, riposto, frutteto, fabbricato abbondanza seminerale, libera San Marino 1954. Scrivere casella 7068, SPI, Torino. B2910

SANGIORGIO, Rosa, Malinvoli 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1898

SANTAMARIA (Gruglisco) vendesi Cascina, villetta 3 camere, grande giardino. Telefonare 46-001. 5870

TERRENO fabbricabile abitazione metri quadrati 1000 vendesi. Corso Brunelleschi, Strada Settimo, bruno, Ingrassure. Tel. 40-778.

VILLA da 10.000.000 a 35.000.000 comperasi pagamento contanti. Tel. 682-883.

VILLA da 15.000.000 a 35.000.000 comperasi pagamento contanti. Tel. 682-883.

VILLA 1.500.000, alloggetto libero, casa signorile, 5 vani; alloggio libero, Porta Nuova, 5 vani, 3.000.000. Blatino, Po 11.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggio via Cassini 2 camere, cucina, servizi, accessorie, terzo centrale, libero 14 Maggio, casa nuova. Telefonare 682-831. F3134

AFFITTASI due camere cucina ingresso termo centrale, via Arnaldo Da Brescia 13. Rivolgersi Balbiano. G6655

AFFITTASI Parella 1-2 servizi 10.000, 20.000, Giordano, Saluzzo 5. F6886

AFFITTASI splendido camere tutti servizi 12.000 Mariannaio 19.000, Telef. 682-603.

AFFITTASI alloggi mobili, signorili, diverse sizes. Indirizzi gratuiti, interpellateci Carnevale, Quattro Marzo 7.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Antiforo, possibile rateazione. Telefonare 44-374. 4068

CERCO camera cucina con o senza servizi. Telefonare 690-142. 10520

CERCO camera, due camere cucina ingresso termo centralizzato. Telef. 44-781.

CROCETTA alloggio signorile 7 vani, servizi, secondo piano, ascensore, terzo centrale, salone, cucina, affittasi ora 48 mila sole con abbandono. Telef. 820-005.

DIVI, tre camere cucina, centralissimo affittasi. Telefonare 837-548.

ABBIGOMAGI alloggetti piccoli, medi. Trattazione gratuitamente ottimi inquilini. Telefonare 6-333. F6130

AFFITTASI alloggio affittasi maggio corso Francia. Telefonare 682-718. L4093

OFFRESI alloggio centralissimo quattro camere cucina servizi termosifone. Telefonare 51-603. F6181

SAN Paolo, Lingotto, Gran Madre speciale 16.000-18.000. Agenzia, via Accademia 21. L6641

SPLENDIDO camino 1-2 camere servizi, centrali semicentrali. Telefonare 687-794.

VIA Sospello 141 affittasi 1° luglio 2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, 32.000 mensili. Telef. 83-501.

VILLA, giardino, frutteto, 600 altitudine, pullman, affittasi anche stagione. Borgo Nuovo 9, Baldissero Torinese. 4066

ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000-16.000-18.000-24.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 4068

7 LOCALI e VILLINI L. 40 p.p.

ALASSIO, Albarone, splendido appartamento appartamento sul mare, 4 camere, cucina, doppi servizi, termosifone, 4.500.000. Agenzia Alassio, Alassio. 4043

VILLA in collina corso ragazze estiva. Telefono 44-514, dettare casella 73 C, Stampa, Torino. 4045

FIAT-Siluro libera subito camera 7500. Telefonare 694-226. L6045

NEGOZIO alloggio affittasi maggio corso Francia. Telefonare 682-718. L4093

OFFRESI alloggio centralissimo quattro camere cucina servizi termosifone. Telefonare 51-603. F6181

SAN Paolo, Lingotto, Gran Madre speciale 16.000-18.000. Agenzia, via Accademia 21. L6641

SPLENDIDO camino 1-2 camere servizi, centrali semicentrali. Telefonare 687-794.

VIA Sospello 141 affittasi 1° luglio 2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, 32.000 mensili. Telef. 83-501.

VILLA, giardino, frutteto, 600 altitudine, pullman, affittasi anche stagione. Borgo Nuovo 9, Baldissero Torinese. 4066

ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000-16.000-18.000-24.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 4068

8 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABITABILI sgombi, alloggetti 12.000; altri subito piccoli grandi 14.000, 17.000, 20.000, 24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 1098

ABITABILI subito alloggi piccoli, grandi diverse zone, consultateci. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 4068

ALASSIO, palazzo nuovo accanto mare, tutte comodità, affittasi appartamento 6 camere uso cucina, volendo pensione. Telefonare ore pasti 580-587. F6181

3 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

RIMINI mare, Pensione Stella Marina. Nuova costruzione. Maggio-Giugno 1100, Luglio 1200.

RIMINI Pensione Avena sul mare ogni comfort. Listino. Prezzi modici.

RIMINI Pensione Nevada, centrale, ogni comfort prezzi modici. Richiedere prospetti

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA « Sisi » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Contabilità, Lingue, Corsi diurni, serali notturni, calendari. Via Po 2, tel. 47-673

10 LEZ. PRIVATE, PRESTAZ. L. 20 p.p.

LINGUA (ottimo insegnamento [illegible] in preparazione esami, lavori vari. Telefono 896-170. 28799

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

AFFITTASI ammobiliata camera due letti ottimi comodità servizio. Tel. 47-036.

AFFITTASI vicinanza Fiat Lingotto bella ammobiliata comodità. Telef. 692-673.

BELLA ammobiliata, cucinetta, a due amici preferibilmente stabili. Telefono 884-602. F2148

CENTRALE signorile camera pied-à-terre ammobiliata. Telefonare 525-185. F6827

OFFRO bella ammobiliata cucinetta disdetto volendo a inizio. Tel. 327-813.

PENSIONE nuova grandiosa funzione soggiorno, camere, indipendenti, prezzo mite. Telefonare 580-575. 20547

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMI verniciatori di carrozzeria cercansi. Unione Sportiva 76. 4812

AGGIUSTATORI provetti diversis frequentando corsi pomeridiani gratuiti presso Scuola S. Secondo. Rilascio qualifica ministeriale, costituente titolo preferenza incontestabile collocamento. Via S. Secondo 31-a. Telefono 558-576. F3763

ARRUMONDI cucitrici macchina abilitate e giovani 15enne. Telefonare 73-370.

AUTISTA privato domiciliato Torino, referenze inoppugnabili cercasi. Commendare ore, pasti occupati. Scrivere casella 3148, SPI, Torino.

[illegible] abile smerciatore cerca, bene trattamento. Esigesi referenze. Telefonare 683-811. Ore 16-18. L3518

CERCASI direttore tecnico reparto litografia provenienza tropografi. Tel. 388-173.

CERCASI legatore 1ª categoria macchine cartoncino. Telefono 265-171. 4046

CERCASI macchinista tipografo possibilmente pensionato Minerva cartoncino, intrattore. Telefonare 265-171. 4045

CERCASI provetto per rubricatoria, stampaggio, fustone e fattura per macchine direttive. Inutile scrivere se non provvisto di documentazioni inoppugnabili. Scrivere casella 3151, SPI, Torino.

CERCASI parte a aiutanti. Tel. 774-621.

CERCASI signora massima fiducia disposta cameriera, buon stipendio. Telefonare 827-174. L5909

CERCASI stampista provetto anche dirigere corso capo reparto stampaggio lamiere. Ma referenze inoppugnabili. Inutile scrivere se non provvisto. Scrivere casella 3150, SPI, Torino. L5823

CERCASI tornitore, via Bibiana 31.

CERCASI falciatore fiera 30-35enne robusta. Referenze, buona retribuzione. Nulla, telefonare 21-506. L6081

CERCASI 40-45en. c. presentata, onesta, referenza, piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi lunedì ore 16-18. « Mi », San Quintino 4 bis. 4784

CONIUGI, domestico e cuoca, 30-40 anni massima referenza, serissi. Telefonare da lunedì 24 ore mattina 67-093.

IMPORTANTE Casa specialità cerca impiegato pratico import-export. Scrivere inviando referenze posti occupati. Scrivere casella 3560, SPI, Torino. L5677

PREMIATE vivamente signora signorina tradizioni Milano cerca importante industria confezione e maglieria, esigesi ottima referenze. Scrivere casella 74 C, API, Milano. 4588

RAGAZZE 16enni apprendiste cerca industria tessile. Presentarsi dalle 10 alle 12, « Dent », via Domodossola 16.

SALDATORI provetti diversis frequentando corsi serali gratuiti presso Scuola S. Secondo, Rilascio qualifica ministeriale costituente titolo preferenza riconosciuto collocamento. Via S. Secondo 31. Telefono 558-576. F3763

SOCIETA' cerca aiuto-contabile veloce dattilografa conoscenze macchina contabili. Manoscritto precedenti e referenze a casella 3148, SPI, Torino. F3600

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

GIARDINIERE buona istruzione scuola ottime referenze offresi. Tel. 58-567.

LAPO officina reparto verniciatura esperienza, energica, organizzatore, attenzione, lavorazioni serie meccanica generica, offresi. Scrivere casella 3149, SPI, Torino. F6018

CONIUGI giovani soli, piemontesi, cercano portineria; mill. pasticc. Tel. 882-886

STENOTIPISTA-DATILOGRAFA primo impiego offresi. Telefono 838-796.

TECNICO cassiere, lunga pratica grandi stabilimenti, offresi ancora giovane industria mansioni direttive. Scrivere casella 3074, SPI, Torino. F3304

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CROMERIA importante marmoreria Torino cerca piazzista introdotto mercati, motociclista. Scrivere casella 3355, SPI, Torino. 3C640

DITTA industria alimentari formaggi commerciali e rappresentanti acquisterebbe in proprio prodotti largo consumo zona fabbrica Asti zona, Cascella 1 H, Nizza, Bologna. 4456

RAPPRESENTANTE depositario importante industria dolciaria alimentare relazionerebbe corso introdotti negozi vendita Torino città e provincia negozi autonomo. Esigesi serio referenze. Scrivere casella 7099, SPI, Torino.

TRENTINO quarantenne vasta clientela alimentari provincia Torino cerca rappresentanza ditta Scrivere casella 69 U, Sipra, Torino.

16 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A Lanchetta accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, segretezza. « Falpol », Principe Oddone 22. Telefoni 54-515; 50-373.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza ovunque. Mondial. Carver 5. Telefono 521-181. 966

AMERICAN Diamond Televisore meraviglioso. Ingegner Terlizzi, piazza Carignano. Telefono 46-240. 9454

BAGNI antidiluvi sanettimento. Concorrenza assoluta. Reglito 17, cortile. Telefonate 48-836. 10688

FRIGIDAIRE, Bosch, Lindo, Merx, Electrolux, Yiman, Sibir, Ambra, General, Kasna, originali, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, rapidi, massima garanzia. Manutenzioni, migliori prezzi, rateazioni. Compensazione corso Vittorio 86 (monumento). 11808

MOBILI usati, soddisfano Mobilificio «Cambellina» valutazioni al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telef. 931-707.

VASELLINE acquisti signore eleganzialmente, pure tarde 15-19.000. Giacchi, genere. Saggero, Sacchi 84. 2849

TAPPEZZIERE carta colore nazionali, liquida partita al stock. Denali, via Lagrange 2. 20178

TRASFERIMENTO vendesi moderna mobilio cucina lavanda, giradischetta, libreria, Singer cucito famiglia, altra mobilia, attaccapanni. Alberdina 27, Fabbri.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIGOMAGNOVI vetture, ipoteche, qualsiasi pratica automobilistica rivolgetevi: UD. geom. Della Bella, Cibrario 12.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, acquisti nuovi garantiti, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 56-104. 10814

AURELIA B 10, 1400, 1100 B lungo, Ardea, 1100 B N, assortimento 600, furgonati, vetture, belvedere, giardiniere. Gallieri 35 (corso Massimo d'Azeglio). Telefono 65-180. 1852

AUTOGARRO G.S.C. rimatiabile, come nuovo vendo prezzo mite. Tel. 693-822.

AUTOCOMBOI, corso Palestro 9, vende Aurelia, Aprilia, Ardea vetture furgone, 1100 (103) 1100 A 9 B, 500 B, 500 C, giardiniera legno metalliche. Cambi, rateazioni.

AUTOMOBILISTI ottima auto[illegible] vetture moderne perfettissime presso modicissimi. Telefonare 68-104 e 80-226.

AUTOSALONE Rizzi & Fornise, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 24. 7258

AUTO-Union D.K.W. la macchina che s'impone per sicurezza, resistenza, economia. Prove, cambi, rateazioni. Autocentro, Piselli 14. Telef. 660-977.

BELLA 1100 A, linea serie, 1400, perfetta marcia, cambiasi, facilitazioni. Telefonare 78-675. 10567

DIFFIDENTI! Fiat, Lancia, rivolgetevi fiduciosamente Agenzia Tosi, Arsenale 10, vetture, pratiche automobilistiche. E dopo tutti visibilmente. Compreresti certamente. Autoagenzia Savoia, Stefano 21.

PRIVATO vende a privato 1100 E verde smeraldo. Telefonare 694-757, mattino.

PRIVATO vende 500 Giardiniera pochi posteriore maggiorata, originale Fiat. Telefonare 84-622. Fiscal

VENDESI 508 C belvedere, 500 C furgone revisionate. Telefono 81-931.

500 C perfetta vendesi. Via Massena 42. Telefono 40-780. 21456

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO disdetti modelli « Alpino » ciclomotori uomo, donna, motoleggere turismo sport, trasformazioni 49, 125. Guglielmo Grosso 78, vende anche a rate. 9670

GILERA ciclo telaio ultimo tipo vendesi. Telefonare 22-530, 765-766.

HARLEY Davidson perfetta vendesi 200 mila e Moto Massena 42. Tel. 40-780.

GARDA sua camere ricordano vendesi occasione. Massena 42, Telef. 40-780.

MIVAL rivelatore Clino d'Italia, Milano, Torneio, trofeo Italiano regolarità. Ore 180.000, vale 10 mesi. 10443

OCCASIONE, Gilera 8 bulloni motoleggia ta con o senza sidecar vendo, cambio, Telefono 21-095. L6440

VESPA Apa pronta consegna rateazioni, cambi occasioni Gastaldelli, Facchini 127

VESPA, cavalieri consegna subito anche permesso 15 anni, unico e unico. Cavalieri, via Nizza 34; Cavaliere, corso Francia 91.